

Al.So

Allestimento Sostenibile

Linee guida e check-list per allestimenti
ambientalmente sostenibili

Laureanda:
Veronica Rizzi

Relatrice:
Laura Badalucco

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università Iuav di Venezia
Laurea Magistrale in
Design del prodotto e della
comunicazione visiva
a.a. 2021/2022

Abstract

1. Introduzione

1.1 Tematiche e obiettivi

2. Eventi culturali

2.1 Cosa sono e come sono differenziati

2.2 Fasi organizzative e stakeholder

2.3 Attenzione alla sostenibilità negli eventi

3. Strumenti governativi che regolano la sostenibilità

3.1 Next Generation UE e PNRR

3.1.1 Next Generation UE

3.1.2 PNRR - Piano Ripresa e Resilienza

3.2 GPP - Green Public Procurement

3.2.1 Che cos'è e quali sono gli obiettivi

3.2.2 Implementazione del GPP negli eventi culturali

3.3 CAM - Criteri Ambientali Minimi

4. Strumenti governativi che regolano gli eventi sostenibili

4.1 I CAM per gli eventi culturali

4.1.1 Obiettivi dei CAM per gli eventi

4.1.2 Le misure riportate nel documento

4.1.3 Comunicazioni al pubblico

4.1.4 Criteri premianti

4.1.5 Riferimenti grafici sul documento ufficiale

4.2 Norma UNI EN ISO 20121, Sistemi di gestione della sostenibilità degli eventi

4.3 GRI-EOSS, Global Reporting Initiative-Event Organizers Sector Supplement

4.3.1 I 13 indicatori EOSS

4.3 Eventi Sostenibili ICEA, etichetta volontaria

5. Linee guida per gli eventi sostenibili

5.1 Casi Studio - Le linee guida esistenti

5.1.1 Manuale Eventi Sostenibili, INU-Istituto Nazionale di Urbanistica

5.1.2 Toolkit Organizzazione di Eventi Sostenibili - Autorità Ambientale Regione Lombardia

5.1.3 Green Event- Manuale per l'organizzazione di eventi - Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige

5.1.4 Sustainable Event Management - GIZ(Società tedesca per la cooperazione internazionale)

5.1.5 Guidelines on Sustainable Event Organisation, BMU- German Federal Ministry for the Environment, Nature Conservation and Nuclear Safety

5.1.6 Sustainable Event Guide, The International Centre (Toronto)

5.2 Comparazione tra linee guida

6. Allestimenti ambientalmente sostenibili: linee guida e checklist

6.1 Nuovi approcci alla progettazione

6.1.1 The Four Design Model

6.2 Redazione linee guida e checklist per gli allestimenti

6.2.1 Come sono strutturate

6.2.2 Come utilizzarle

6.2.3 Fonti delle checklist

Fonti

Abstract

La presente ricerca, riguarda la redazione di linee guida e check-list per l'eco-progettazione di prodotti e allestimenti nell'ambito dell'organizzazione degli eventi culturali, nel rispetto dei criteri ambientali. Gli eventi culturali, oltre essere un'occasione di incontro e confronto su un tema specifico, possono essere promotori di un impegno concreto volto a ridurre gli impatti, garantendo una sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Il settore degli eventi culturali nasce dalla sinergia di diverse competenze e stakeholders che collaborano tra di loro per garantire al pubblico una fruizione ottimale all'evento, completa di tutti i servizi annessi. Una fase importante per una gestione corretta e sostenibile è quella che prevede un'ottimizzazione delle risorse, al fine di ridurre gli sprechi e contenere i costi.

In questo ambito, la ricerca prende spunto dalla pubblicazione ufficiale nel 2022 dei CAM (Criteri Ambientali Minimi) sugli eventi sostenibili, strumento fondamentale nelle pratiche del GPP, che forniscono delle linee guida per una gestione sostenibile di ogni fase che all'interno del ciclo di vita dell'evento, partendo dalla sua pianificazione, alla definizione di tutti i servizi annessi, fino alla gestione del post-evento.

Gli impatti principalmente connessi agli eventi si riscontrano principalmente nel consumo di risorse energetiche e idriche, nello spreco di materiali derivanti dagli allestimenti, nelle emissioni di CO₂ derivanti

sia dal trasporto che dall'evento in generale. La progettazione sostenibile e gestione degli sprechi, la scelta di oggetti e strumenti che riducano il consumo delle risorse energetiche diventano dei capisaldi per la realizzazione di eventi pienamente sostenibili.

Questa tesi si concentra sulla fase di progettazione di prodotti e allestimenti per gli eventi culturali, in quanto ad oggi gli strumenti inerenti la gestione degli eventi forniscono linee guida generiche che comprendono tutte le fasi della vita di un evento, ma non riguardano nello specifico la fase di progettazione dell'allestimento stesso. Con questa ricerca si vuole creare uno strumento di supporto al progettista per avere una panoramica rapida e funzionale sui diversi aspetti che compongono un progetto di allestimento, proponendo le scelte migliori dal punto di vista sostenibile. Inoltre, si vuole fornire al progettista un mezzo rapido ed intuitivo per valutare il livello di sostenibilità del proprio progetto.

1.

Introduzione

1.1 Tema e obiettivi

Il presente lavoro di tesi tratta il tema della progettazione degli **allestimenti ambientalmente sostenibili**.

La ricerca prende avvio dalla pubblicazione nel 2022 dei CAM (Criteri Ambientali Minimi) sugli eventi sostenibili, strumento fondamentale nelle pratiche del GPP (Green Public Procurement), che forniscono delle linee guida per una gestione sostenibile di ogni fase che all'interno del ciclo di vita dell'evento, partendo dalla sua pianificazione, alla definizione di tutti i servizi annessi, fino alla gestione del post-evento.

Il lavoro si è concentrato nella fase di progettazione degli allestimenti per gli eventi culturali, intesa sia come progettazione di prodotti veri e propri, sia come scelte di prodotti sul mercato che siano ambientalmente sostenibili e che fossero inseriti in una filiera sostenibile.

Nell'ambito della progettazione la sostenibilità è una tematica vasta e complessa, il presente lavoro di ricerca punta ad estrapolare e far emergere le tematiche salienti inerenti a questo ambito, così da agevolare le scelte progettuali, assicurandosi che siano totalmente in linea con le indicazioni e le norme, che garantiscono la sostenibilità ambientale.

La complessità nella progettazione di allestimenti ambientalmente sostenibili per gli eventi culturali è quella di riuscire

a racchiudere nel progetto le scelte e le strategie che caratterizzano una progettazione sostenibile e tutte le norme che è necessario rispettare per garantire il rispetto dei criteri ambientali minimi (CAM).

Dunque, l'obiettivo della ricerca di tesi è quello di creare uno **strumento** che aiuti il progettista nella realizzazione di allestimenti ambientalmente sostenibili.

Questo strumento si concretizza con la redazione delle linee guida e check-list, che accompagnino il progettista nelle diverse fasi di realizzazione del progetto allestitivo.

Le linee guida raccolgono tutte le strategie che implementano l'approccio del *Circular Design*, fornendo al progettista delle indicazioni pratiche da seguire durante la fase progettuale.

Le checklist comprendono diverse misure per la realizzazione del progetto, partendo dalle indicazioni inerenti alle scelte progettuali, fino a riportare le normative che è necessario rispettare per realizzare allestimenti ambientalmente sostenibili.

Vista la natura dei contenuti, i quali sono in continua evoluzione e aggiornamento, si è cercato di formulare delle linee guida e checklist che seguissero una metodologia che fosse facilmente implementabile nel corso del tempo, così da creare uno strumento sempre aggiornato e al passo con i tempi.

Nella fase di redazione delle checklist è stata coinvolta la Dottoressa Eva Zane, la quale prende parte al gruppo di lavoro della Direzione Acquisti Verdi nella Pubblica Amministrazione della Regione Veneto, il suo contributo si è rivelato di fondamentale importanza per comprendere l'importanza di selezionare le misure da riportare nella check-list, per creare un documento che sia affine alle esigenze ambientali e alle esigenze del mercato di riferimento.

Le checklist hanno l'obiettivo di fornire al progettista, oltre che delle indicazioni pratiche, anche delle schede da compilare durante la progettazione, così da tenere memoria degli aspetti che sono stati implementati e quali sono da migliorare nella fase progettuale.

L'intero approfondimento vuole, da una parte, affrontare delle tematiche molto ampie e complesse fornendo al progettista degli spunti che possono essere approfonditi, dall'altra vuole creare un supporto concreto che cerca di racchiudere parte della complessità dei temi affrontati all'interno delle linee guida e checklist, con il fine di aiutare il progettista nella realizzazione di allestimenti ambientalmente sostenibili.

2.

Eventi culturali sostenibili

2.1 Cosa sono e come sono differenziati

Un evento è comunemente inteso come un'occasione di aggregazione per molte persone e risulta essere uno strumento per far veicolare importanti temi ed un momento di riflessione per la comunità, infatti grazie alla loro capacità di creare coesione tra i partecipanti, sono diventati momenti di crescita culturale e personale, consentendo al fruitore di vivere un'esperienza unica. La definizione di evento non è univoca poiché esistono diverse tipologie di evento, differenziate tra loro per diversi fattori che ne determinano necessità peculiari e ne conseguono anche vincoli normativi specifici e precisi per le differenti normative, ad esempio per i contesti fieristici o per gli eventi musicali.

In generale, per inquadrare l'eterogeneità degli eventi si può fare riferimento ai modelli riportati negli studi di Donald Getz^[1] identificando otto diverse tipologie di evento. (Tabella 1)

In seguito Getz, individua diversi possibili criteri di classificazione degli eventi, che ne determinano in maniera sostanziale l'organizzazione e la gestione dell'evento stesso, tenendo conto anche del fatto che hanno impatti diversi anche nel territorio ospitante. (Tabella 2)

Queste differenze sostanziali che sono state individuate aiutano a determinare la tipologia di evento e a chiarire già in fase di progettazione ed organizzazione, quali sono i parametri da tenere sotto controllo e da gestire.

Dalla differenziazioni proposte è chiaro che ogni evento è unico e mai paragonabile ad un altro, poiché è influenzato sempre da fattori differenti, quali il luogo dove si svolge, la portata dei partecipanti, l'organizzazione, la progettazione degli spazi e di tutta la catena di fornitura e gestione dei servizi connessi.

Inoltre, è molto importante la differenziazione della tipologia delle intenzioni intrinseche dell'evento che ne determinano le finalità, ad esempio un evento ricreativo, sarà diverso da un evento culturale, ma una caratteristica comune a tutti gli eventi è sicuramente il fatto che siano dinamici, capaci cioè di adattarsi ai luoghi e alle circostanze in cui l'evento viene proposto.

1. Getz D., *Event Management and Event Tourism*, Cognizant Communication Corporation, 2005

Tipologie	Eventi
Celebrazioni	Festival, eventi religiosi, commemorazioni
Eventi artistici / di intrattenimento	Concerti, festival, mostre, premiazioni artistiche
Eventi d'affari/ commerciali	Fiere, mercati, meeting, conferenze, convegni
Competizioni sportive	Professionali e amatoriali
Eventi educativi e scientifici	Seminari, workshop, congressi
Eventi ricreativi	Giochi, sport non competitivi, passatempo
Eventi politici/civili	Inaugurazioni, visite di autorità, cerimonie di investitura
Eventi privati	Celebrazioni personali (anniversari, feste familiari, riti), eventi sociali (feste, riunioni)

Tabella 1: Tipologie di eventi identificate,
Getz D., *Event Management and Event Tourism*,
Cognizant Communication Corporation, 2005

Cadenza	Periodico, unico
Durata e tempi	Un giorno, un mese, tipo di giornata e orari
Bacino di attrazione	Locale, regionale, nazionale, internazionale
Numero visitatori	Basso, medio, alto
Tipo di accesso	Libero, a pagamento, libero ma con biglietto, a inviti
Livello di attenzione dei media	Locale, regionale, nazionale, internazionale
Target	Giovani, anziani, single, famiglie con bambini, residenti, turisti, giornalisti, clienti
Spazi utilizzati	Un'area, più aree, aree destinate a eventi speciali, un quartiere,
Sede	Unica, molteplici (eventi itineranti)
Pacchetto di attrazioni offerte	Un unico evento, un evento fondamentale e altre attrazioni minori, più eventi minori
Servizi offerti	Informazioni, prenotazioni, trasporti, accoglienza, ristorazioni, sicurezza, sanità, altri eventi di intrattenimento per apprendimento o socializzazione
Tipologia	Celebrativa, culturale, ricreativa, folkloristica, lavorativa, religiosa, sportiva, commerciale, politica, fundrasing
Scopo principale	Gestione flussi turistici, raccolta fondi, intrattenimento, promozione commerciale, miglioramento dell'immagine, incoraggiamento alla partecipazione a un tipo di attività, filantropico, sociale

Tema	Culturale, commerciale, sociale
Iniziative e ownership	Soggetti promotori, ideatori, titolari di contenuti e di marchio
Tipo di organizzazione e soggetti coinvolti	Volontari, professionisti, enti pubblici, soggetti misti, sponsor, aziende fornitrici
Principali fonti di risorse finanziarie	Pubbliche, private, sponsorizzazioni, biglietteria, merchandising
Genere	Fiera, festival, congresso, concerto, mostra, expo

Tabella 2 : Classificazione degli eventi,
Getz D., *Event Management and Event Tourism*,
Cognizant Communication Corporation, 2005

2.2 Fasi organizzative e stakeholders

Per la realizzazione di un evento è necessario curarne dettagliatamente tutte le fasi e le attività che lo compongono. In generale, si può definire un *modus operandi* comune nella realizzazione di un evento che metta in linea tutte le fasi organizzative e di gestione, dall'ideazione alla valutazione della gestione del post svolgimento.

In primo luogo per la realizzazione di un evento è necessario definire un **concept** in cui si definiscono gli obiettivi e le finalità dell'evento, si individuano gli stakeholder e il target da coinvolgere, le tempistiche per tutte le attività dell'evento, il luogo in cui si svolgerà l'evento stesso, definendo i limiti e le opportunità per ogni caso specifico.

Nella fase di definizione iniziale si andranno ad individuare anche tutti i **servizi** che si intende offrire e la loro valutazione in base a dei criteri qualitativi, ad esempio vicinanza al target o impatto sul territorio, e quantitativi, come il costo della location, il costo di gestione, costo dell'allestimento e difficoltà organizzative e logistiche, definendo così la fattibilità tecnico ed economica dell'evento stesso. In questa fase si valutano tutte le alternative di progetto e di coinvolgimento dei diversi stakeholder, scegliendoli rispettando la linea definita dal concept iniziale; inoltre, si definiscono i **piani di gestione** di tutte le attività da svolgere durante l'evento e si definisce anche la gestione post-evento, definendo ad esempio il fine vita degli allestimenti.

Una volta definite le figure coinvolte nell'organizzazione generale dell'evento si avrà una fase di pianificazione delle attività da svolgere per poter realizzare l'evento stesso, dunque tramite dei **piani di marketing** e un manuale operativo **si individua il responsabile** dei singoli procedimenti, delineando le **tempistiche** in cui devono svolgere determinate attività e tenere traccia delle eventuali criticità.

Le persone che partecipano alla realizzazione di un evento definiscono una

1. Definizione del **concept**

|

2. Definizione dei **servizi**

|

3. Definizione di **piani di gestione**

|

4. Definizione di **piani marketing**

|

5. Individuazione **figure responsabili** e definizione delle **tempistiche** di realizzazione

vera e propria struttura organizzativa che coinvolge i diversi stakeholders, lavorando in modo coordinato ed orientato a un obiettivo comune e che permettono la realizzazione di un evento.

All'interno della struttura organizzativa dell'evento si riconosce un **coordinatore di progetto**, che fa da referente di tutte le funzioni presenti all'interno della struttura organizzativa, e che raccoglie tutte le informazioni che provengono dai gruppi di lavoro e le condivide facendo da tramite fra le varie parti. Tra le figure principali della struttura si riconosce sempre una **segreteria organizzativa**, che si occupa del supporto all'intera struttura organizzativa nelle fasi che precedono, compongono e seguono l'evento. Legata a questa figura ci sono anche le figure che si occupano di **amministrazione e controllo**, con la funzione di predisporre, pianificare e gestire la parte amministrativa, contabile e finanziaria di un evento. Questa funzione si occupa inoltre degli scenari di previsione economica da inserire nel business plan e del monitoraggio degli eventuali scostamenti rispetto al budget preventivato.

Altra figura importante è quella che cura le **relazioni con le istituzioni** intenzionate a offrire un riconoscimento morale e talvolta finanziario alle attività proposte in occasione dell'evento, le modalità di formalizzazione di una relazione con le istituzioni sono il patrocinio, la sponsorizzazione e il permesso.

L'organizzazione di un evento deve anche avvalersi di un **legale** che curi tutte le possibili controversie legali che possono nascere durante le fasi di organizzazione. Nella struttura organizzativa si deve includere anche chi si occupa dell'hospitality delle persone coinvolte nell'evento, sia che si tratti dei partecipanti a cui offrire il servizio o dei fruitori dell'evento stesso.

Altra figura fondamentale per la messa in opera di un evento è il coinvolgimento di chi si occupa della **sicurezza**, intesa come sicurezza dei luoghi, degli allestimenti, del pubblico e dei lavoratori nell'evento, questa figura è tenuta ad agire nel rispetto delle normative vigenti nel paese in cui l'evento si realizza.

Nel sistema organizzativo dell'evento è necessario coinvolgere una figura addetta alla **gestione del piano di comunicazione** e della realizzazione dei materiali necessari. È necessario coinvolgere un piano di logistica per l'allestimento e il disallestimento, la predisposizione delle aree strategiche, le pulizie e la formazione dello staff.

Nell'organizzazione di un evento è fondamentale coinvolgere delle **figure che si occupino delle attività accessorie** o satelliti all'evento stesso, che sono quelle attività che non sono parte dell'evento per obiettivo, ma che lo costituiscono in quanto momenti dello stesso, ad esempio sono le attività di intrattenimento e la gestione del catering.

2.3 Attenzione alla sostenibilità negli eventi

Infine, nella struttura organizzativa si individuano le figure che si occupano della **funzione tecnica**, che riguarda il core business dell'evento e, insieme a segreteria organizzativa e coordinatore del progetto, costituisce il cuore pulsante dell'evento stesso.

Come si può notare la gestione di un evento coinvolge un numero importante di persone, le quali devono coordinarsi e cooperare per riuscire a portare a buon fine l'evento, ovviamente tanto più grande è l'evento maggiori sono le sfide da affrontare e da gestire, pertanto una buona organizzazione e un'accurata valutazione preliminare garantiscono una sicurezza nella buona riuscita dell'evento, e permettono di affrontare in maniera efficiente le problematiche che possono insorgere durante la fase esecutiva. ^[2]

Negli ultimi anni anche gli eventi e la loro organizzazione e gestione sono al centro dei più attuali temi della modernità, ossia come renderli il più sostenibile possibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale, in tutte le fasi che lo caratterizzano. Ormai l'attenzione alla sostenibilità è diventata una necessità e parte integrante nella progettazione di qualsiasi oggetto, servizio o ambiente, dunque anche nella complessa gestione degli eventi la sostenibilità risulta essere un caposaldo di ogni scelta progettuale.

Come riportato dall'United Environment Programme, un evento è considerato sostenibile quando «è **ideato, pianificato e realizzato in modo da minimizzare l'impatto negativo sull'ambiente e da lasciare un'eredità positiva alla comunità che lo ospita**»^[3], questa definizione aiuta a comprendere i capisaldi da tenere in considerazione nella realizzazione di un evento.

L'organizzazione di un evento è un processo molto articolato che prevede il coinvolgimento di diversi stakeholders per riuscire a gestire tutti gli aspetti che fanno parte dell'evento stesso: si pensi a tutta la catena produttiva, alla supply chain connessa, ai servizi che devono essere di supporto all'evento stesso.

2. cfr. Collese U., Checchinato F., Dalle Carbonare M., *Gli eventi, come progettarli e realizzarli*, Franco Angeli, 2014

3. United Nations Environment Programme – UNEP 2009

Come accennato, la sostenibilità rappresenta un elemento centrale da dover considerare nella gestione di un evento, qualsiasi sia la sua natura, poiché per quanto piccolo, è il risultato di una sinergia tra stakeholders che ne hanno permesso la sua esistenza.

Analizzando l'LCA (Life Cycle Assessment) di un evento, ossia svolgendo un'analisi sistematica degli effetti ambientali di un prodotto o da un processo, a partire dall'estrazione delle materie prime, dalla produzione, dalla processo, a partire dall'estrazione delle materie prime, la produzione, l'uso, fino allo smaltimento e al trattamento dei rifiuti, si comprende subito la complessità nell'organizzazione di un evento e le conseguenti criticità che ne possono derivare e da tenere sotto controllo; dal punto di vista della sostenibilità sono numerosissimi i punti da tenere sotto controllo per evitare di progettare eventi che non siano sostenibili dal punto di vista ambientale, economico e sociale.

Nonostante la maggior parte degli studi di LCA dell'organizzazione di un evento si limitino ad indagare solo fasi specifiche di un evento, come la preparazione dell'evento, la sua 'esecuzione, le attività pre o post evento, oppure il viaggio da e verso il luogo dell'evento, aiutano comunque ad avere una panoramica su quanto possano inquinare anche solo una componente dell'evento stesso. Ad esempio, alcuni progetti di ricerca hanno concluso che gli spostamenti possono

rappresentare fino al 96,3% dell'impronta di carbonio totale di un evento.

Un caso esplicativo per poter comprendere la portata dell'impatto ecologico di un evento è la ricerca condotta da Neugebauer al (2020) che fornisce un'analisi completa di tutte le fasi esecutive di un evento e fornisce una buona indicazione del potenziale impatto ambientale di una conferenza. Lo studio esemplificativo prende sotto esame una fiera di 3 giorni (UFI 2019) con 11.600 mq di area allestita, 120 espositori e 11.734 partecipanti, ne è risultato comparando studi svolti su eventi di portata simile che un evento di queste dimensioni può generare oltre 5922 tonnellate di CO₂e, ovvero 1974 tonnellate di CO₂e al giorno. Supponendo che tutte le 2670 le fiere che si sono svolte in Europa in periodo pre pandemia (UFI, 2019) avessero una produzione simile, l'industria MICE (Meetings, Incentives, Conferences and Exhibitions) potrebbe essere responsabile di quasi 15 milioni di tonnellate di CO₂e. ^[4]

Oltre all'analisi dell'impatto ambientale, che rimane comunque un aspetto fondamentale da tenere in considerazione per la progettazione e gestione dell'evento è bene valutare la sostenibilità a diversi livelli. Gli eventi non devono essere solo "green", ma la sostenibilità deve raggiungere anche l'aspetto

4. Civardi C., Making industrial exhibitions green A literature research on the LCA of physical and virtual industrial exhibitions, 2020

sociale ed economico per riuscire a compiere un vero e proprio cambio di rotta a sostegno delle dinamiche di sviluppo sostenibile. Comprendere approfonditamente come sono organizzati gli eventi è un punto fondamentale per fare in modo che gli eventi stessi diventino un esempio di responsabilità e azione ambientale concreta.

Realizzare eventi sostenibili permette di ridurre l'impronta ambientale e l'impronta di carbonio dell'evento, ridurre i costi grazie ad un uso razionale di energia e di prodotti, valorizzare il territorio che ospita l'evento, attraverso l'utilizzo di prodotti locali "a km zero", coinvolgere partecipanti e stakeholder in scelte sostenibili, comunicare la responsabilità ambientale degli organizzatori, posizionare il brand in chiave green, accreditandosi come soggetti responsabili. Infine, con eventi di questo tipo si incentiva la promozione di attività green (come la forestazione compensativa), magari anche sul territorio locale di svolgimento dell'evento. Lo sviluppo di un'ottica sostenibile ha spinto le aziende e i progettisti a sviluppare soluzioni che digitalizzino il più possibile, per riuscire a contenere i costi e l'inquinamento.

Questa tendenza ha avuto una grandissima spinta in avanti dopo la crisi pandemica del 2020, che ha costretto tutto il mondo ad accorciare le distanze: si ha avuto l'occasione di sperimentare anche l'organizzazione di eventi realizzati tutti in digitale, rendendo esperienze accessibili, comprendendo a fondo le potenzialità dei mezzi che utilizziamo,

riuscire a contenere i consumi e gli impatti ambientali sfruttando la digitalizzazione, contenendo i consumi di risorse derivanti dall'offerta dei servizi connessi direttamente all'evento o al pernottamento/viaggio dei partecipanti, fornitori e ospiti.

È palese che esistano dei limiti anche alla totale digitalizzazione degli eventi e che questa non sia la soluzione definitiva per riuscire a contenere l'impatto ambientale dell'industria degli eventi.

Innanzitutto, digitalizzando totalmente un evento manca l'interazione con altri partecipanti, che amplifica la componente emotiva del messaggio che l'evento vuole trasmettere, prerogativa intrinseca di un evento.

inoltre, se un evento digitale non è supportato da una piattaforma consona o un sito di alto livello di portabilità per la fruizione di contenuti ed interfaccia, si avranno necessariamente problemi di accessibilità per i partecipanti.

Infine, trasportare totalmente un evento da un luogo fisico al digitale, sicuramente si avranno impatti ambientali contenuti, però non risulta sostenibile sotto altri aspetti, dal punto di vista economico e sociale si avranno impatti importanti per tutte le persone e le aziende impiegate nella filiera degli eventi, per i servizi di hospitality e di logistica.

Pertanto, è chiaro che il passo da fare verso uno sviluppo sostenibile anche nell'ambito della filiera degli eventi è quello di creare una sinergia tra fisico e digitale, creando e rispettando norme che regolino la sostenibilità in maniera olistica, sotto il punto di vista ambientale, sociale ed economico.

3.

**Strumenti governativi
che regolano
la sostenibilità**

3.1 Next Generation Ue e PNRR

3.1.1 - Next Generation Ue

Per far fronte alla crisi pandemica e alle problematiche che ne sono conseguite l'Unione Europea ha risposto stanziando oltre 750 miliardi con un programma di sostegno ai Paesi Membri, noto come il **Next Generation EU (NGEU)**.

Per poter accedere ai fondi messi a disposizione dal NGEU, ogni stato membro ha dovuto delineare un **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** che ha l'obiettivo di presentare una serie di riforme ed investimenti da svolgersi tra il 2021 e il 2027.

Il piano Next Generation EU vuole essere un mezzo utile a tutti i Paesi Membri per uscire dalla pandemia, creare **nuove opportunità e nuovi posti di lavoro, trasformando le economie** dell'Europa del post crisi pandemica, rendendole **più verdi, più digitali, più resilienti** e pronte ad affrontare le sfide attuali e future del mercato.

Inoltre, il fondo NGEU vuole incentivare la modernizzazione, attraverso alcuni elementi principali su cui si devono basare i programmi per accedere ai fondi europei, in cui troviamo la ricerca ed innovazione, attraverso il rinnovato piano Horizon Europe per la ricerca ed innovazione, le transizioni climatiche e digitali eque, attraverso il Fondo per la transizione giusta e il Programma Europa digitale, il RescUE un nuovo sistema europeo di risposta alle catastrofi naturali, ed un nuovo programma sanitario, EU4 Health.

Inoltre, con il Next Generation EU si presta particolare attenzione alla lotta al cambiamento climatico, investendo circa il 30% dei fondi EU, e a tutelare la biodiversità e la parità di genere. ^[5]

Per ricevere tali fondi ogni paese membro deve preparare dei Piani di Ripresa e Resilienza che presentino una serie di riforme ed investimenti che il Paese membro intende attuare una volta che abbia avuto accesso ai fondi. Il fondo pone come requisito base il soddisfacimento di sei pilastri fondamentali: la transizione verde; la trasformazione digitale; la coesione economica, produttività e competitività; la coesione sociale e territoriale; la salute, resilienza economica, sociale e istituzionale; infine, le politiche per la generazione futura. Inoltre, i Piani di Ripresa e Resilienza dei vari Paesi membri devono soddisfare le tappe e gli obiettivi pertinenti e, prima di poter effettuare qualsiasi esborso nell'ambito del RRF, la Commissione valuta il soddisfacente raggiungimento di ogni obiettivo. ^[6]

Il Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano si iscrive nel quadro della risposta coordinata ed uniforme dell'Europa per far fronte alla crisi pandemica, ed implementare

5. Agenzia per la Coesione Territoriale, *Next Generation EU e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* - www.agenziacoesione.gov.it/dossier_tematici/nextgenerationeu-e-pnrr

6. cfr. Governo Italiano, *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*, 2021

3.1.2 - PNRR - Piano Ripresa e Resilienza

gli obiettivi comuni di transizione verde e digitale, rafforzando in questo modo la resilienza economica e sociale e la coesione del mercato unico europeo. Inoltre, il piano italiano punta a rafforzare il potenziale di crescita del nostro paese, creando posti di lavoro, dando una risposta concreta tramite riforme ed investimenti per far fronte alla richiesta europea di rispondere efficacemente alle sfide sociali ed economiche che sono emerse maggiormente dal post-pandemia; infatti, il piano comprende misure volte ad aumentare la sostenibilità delle finanze pubbliche, rendere più efficaci le politiche del mercato del lavoro e a stimolare investimenti che riducano le disparità regionali, sociali e di genere.

Il PNRR italiano si basa su sei missioni fondamentali, che rappresentano le aree strutturali di intervento: la prima si focalizza su “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”, la seconda su “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, la terza affronta il tema delle “Infrastrutture per una mobilità sostenibile”, la quarta su “Istruzione e Ricerca”, la quinta missione riguarda il tema della “Inclusione e Coesione”, ed infine, la sesta missione affronta il tema della “Salute”.^[7]

Nel luglio del 2021 il PNRR italiano, dal valore di 191,5 miliardi di €, è stato tra i primi ad essere definitivamente approvato dalla Commissione Europea, facendo

7. cfr. Governo Italiano, *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*, 2021

dell'Italia uno dei primi beneficiari del fondo NGEU. Il Consiglio Europeo ha disposto di erogare al nostro Paese «24,9 miliardi di € di prefinanziamento, ossia il 13% dell'importo totale stanziato a nostro favore. La Commissione autorizzerà l'erogazione di ulteriori fondi se e quando saranno conseguiti in maniera soddisfacente i traguardi e gli obiettivi previsti nel piano per la ripresa e la resilienza, che riflettono i progressi compiuti nella realizzazione degli investimenti e delle riforme».^[8]

Le sfide riguardanti la sostenibilità nella cultura, in particolare quelle inerenti alle nuove disposizioni per gli eventi culturali sostenibili, rientrano nella prima missione, ossia quella dedicata alla “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”, che mira a sostenere la transizione digitale del Paese, in particolar modo punta alla modernizzazione della pubblica amministrazione, delle infrastrutture di comunicazione e del sistema produttivo, cercando di migliorare la competitività delle filiere industriali e agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Inoltre, questa missione punta ad investire sul rilancio di due settori che sono fondamentali per l'economia del nostro paese, ossia il turismo e la cultura.

Infatti, la Componente 3 “Turismo e cultura 4.0” della prima Missione riguarda interventi di riqualifica e miglioramento improntati ad una visione di sostenibilità ambientale e al

8. Ibidem

pieno sfruttamento del digitale, sfruttando nuove tecnologie per offrire nuovi servizi e migliorare l'accesso alle risorse turistiche e culturali, sostenendo in questo modo la transizione digitale e verde nel settore della cultura ed incentivando la ripresa dell'industria turistica e culturale stessa.

La misura che più interessa il tema degli eventi culturali sostenibili è la Riforma 3.1 che punta ad adottare i criteri minimi ambientali per gli eventi culturali, all'interno dell'area d'azione della componente dell' Industria culturale e creativa 4.0, questo comporta l'intervento «sia sui processi del settore, rivedendo gli appalti pubblici per gli eventi culturali in logica di maggiore sostenibilità ambientale, sia sulle competenze, supportando il capability building degli operatori su temi green e digitali »^[9].

Lo scopo principale dell'adottare dei criteri minimi ambientali (CAM) per gli eventi culturali (mostre festival, eventi musicali) è quello di cercare di migliorare l'impronta ecologica di questo tipo di eventi, soprattutto tramite l'inclusione di criteri sociali ed ambientali negli appalti pubblici, per gli «eventi finanziati, promossi o organizzati dal pubblico autorità. L'applicazione sistematica e omogenea di questi criteri consentirà la diffusione di tecnologie/prodotti più sostenibili e supporterà l'evoluzione del modello di mercato, spingendoli ad

“[...] appalti pubblici per gli eventi culturali in logica di maggiore sostenibilità ambientale, sia sulle competenze, supportando il capability building degli operatori su temi green e digitali.”

9. cfr. Governo Italiano, *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*, 2021

adeguarsi alle nuove esigenze della Pubblica Amministrazione»^[10].

L'introduzione nel PNRR di riforme che mirino a regolamentare la sostenibilità all'interno delle dinamiche di appalto per la gestione degli eventi culturali, risulta essere un forte cambio di passo nel porre la sostenibilità a centro di dinamiche di appalto, garantendo una sicurezza di sostenibilità ambientale e sociale che coinvolga tutti gli stakeholders coinvolti nell'organizzazione di un evento culturale.

10. Ibidem

3.2 GPP- Green Public Procurement

3.2.1 - Che cos'è e quali sono gli obiettivi

Tra gli altri strumenti governativi che hanno l'obiettivo di regolamentare la sostenibilità è di fondamentale importanza il **Green Public Procurement (GPP)**. Il GPP (o Acquisti Verdi nella pubblica amministrazione) «è uno strumento di politica ambientale che intende favorire lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale attraverso la leva della domanda pubblica, contribuendo, in modo determinante, al raggiungimento degli obiettivi delle principali strategie europee come quella sull'uso efficiente delle risorse o quella sull'Economia Circolare»^[11], ed è «l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita»^[12]

Che si cominci ad entrare nell'ottica di svolgere degli acquisti verdi nella pubblica amministrazione (GPP) significa che anche le autorità pubbliche si muovono verso un'ottica che pone un'attenzione particolare alla qualità ambientale delle proprie forniture e delle aziende a cui fanno affidamento,

11. Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza energetica, Che cosa è il GPP - gpp.mite.gov.it/Home/CosaEGPP

12. Ibidem

in questo modo si propone un modello di consumo e di acquisto pubblico più sostenibile.

Gli obiettivi di un piano come il GPP sono indirizzati su più livelli alla Pubblica amministrazione, all'ambiente e alle imprese stesse. Dal punto di vista della pubblica amministrazione adottare il GPP, oltre che essere un miglioramento dell'immagine della stessa, è un segnale che passa attraverso gli enti pubblici che sia necessario anche tenere conto dell'importanza dell'attenzione alle politiche ambientali, un altro obiettivo è la razionalizzazione della spesa pubblica indirizzata solo a partner che offrono beni, servizi e lavori che hanno i minori impatti ambientali.^[13]

Dal lato delle imprese che hanno interesse ad entrare nelle dinamiche degli acquisti pubblici affidarsi al GPP è senz'altro una spinta all'innovazione tecnologica, rendendo in questo modo le aziende più competitive e «contribuendo al raggiungimento degli obiettivi delle politiche sulla competitività dell'Unione Europea»^[14].

13. Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica, *Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione*

14. Ibidem

“è uno strumento di politica ambientale che intende favorire lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale attraverso la leva della domanda pubblica, contribuendo, in modo determinante, al raggiungimento degli obiettivi delle principali strategie europee come quella sull’uso efficiente delle risorse o quella sull’Economia Circolare”

Il GPP racchiude in sé un potenziale molto importante, «considerando i volumi di spesa per acquisti delle PA in Europa sono mediamente pari al 16,3% del PIL (corrispondenti a 1.500 miliardi di Euro); la domanda di prodotti, servizi e lavori “ecologici” può quindi interessare larghe fette delle transazioni commerciali europee, influenzando il mercato, le imprese e i prodotti/servizi o lavori ivi presenti e favorendo il raggiungimento di obiettivi di miglioramento ambientale» ^[15]

In generale, si può affermare che applicando a pieno gli strumenti del GPP si possono raggiungere importanti risultati strategici dal punto di vista ambientale ed economico: si «favorisce la diffusione di modelli di consumo e di acquisto sostenibili anche presso le aziende private e i singoli cittadini, attraverso il ruolo di esempio che le PA possono rivestire nei confronti dell’opinione pubblica; favorisce la razionalizzazione della spesa pubblica, da un lato tramite la diffusione di una cultura attenta a contenere i consumi non necessari non solo presso chi materialmente effettua gli acquisti ma anche da parte del personale che a vario titolo opera presso gli uffici pubblici, dall’altro tramite la diffusione di un approccio più corretto per valutare il prezzo del bene/servizio o lavoro oggetto d’acquisto. Il GPP infatti facilita una considerazione del costo totale, includendo, accanto al prezzo, anche i costi indiretti (connessi all’utilizzo e allo smaltimento del prodotto stesso) in modo

15. Ibidem

da effettuare scelte d'acquisto convenienti dal punto di vista economico-finanziario in un'ottica di medio e lungo termine (approccio LCC - Life Cycle Costing); inoltre, se affiancato da un'analisi costi-benefici/prestazionale, permetterebbe una allocazione ottimale delle risorse da parte degli enti pubblici; favorisce l'integrazione delle considerazioni ambientali nelle altre politiche dell'ente, coinvolgendo in modo trasversale settori che tradizionalmente non si occupano di ambiente e settori che possono incidere notevolmente sulle performance ambientali dell'ente, quali i trasporti, le infrastrutture e l'edilizia; favorisce la diffusione di una cultura ambientale sia nel mercato dell'offerta che della domanda. La politica degli acquisti sostenibili permette di rafforzare in maniera significativa presso gli operatori economici gli stimoli esistenti in favore della ricerca e sviluppo e dell'innovazione, in particolare nel campo delle tecnologie ambientali; favorisce l'accrescimento delle competenze degli acquirenti pubblici in quanto mette in prima linea la responsabilità e la capacità di ottimizzare da un punto di vista economico e non solo finanziario le scelte d'acquisto; stimola le imprese a investire in ricerca e sviluppo e a proporre soluzioni eco-innovative che possano soddisfare il committente pubblico o per esigenze specifiche o per effettuare proposte di offerta più competitive in risposta a requisiti di performance. La domanda pubblica può costituire un importante volano per orientare l'offerta a qualificarsi verso l'eco-innovazione

che rientra anche tra gli obiettivi strategici dell'UE»^[16]

Nel 2008, si è introdotto il GPP attraverso l'adozione del "Piano d'Azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione" (PAN GPP) tramite un decreto interministeriale, che aveva tra i suoi obiettivi principali quello di diffondere il GPP tra gli enti pubblici in modo tale da potenziare il miglioramento ambientale, economico ed industriale, inoltre, intende favorire le condizioni necessarie per fare in modo che il GPP possa assolvere a pieno le sue potenzialità. Il Piano d'azione cerca di diffondere il GPP attraverso il coinvolgimento della Pubblica Amministrazione e gli altri enti pubblici, attraverso attività di divulgazione e formazione; definisce, "per prodotti, servizi e lavori identificati come prioritari per gli impatti ambientali e i volumi di spesa, di indicazioni metodologiche per la costruzione di processi di acquisto "sostenibili" e di criteri ambientali da inserire nei capitolati di gara"; inoltre, definisce degli obiettivi nazionali da dover raggiungere e ridefinire ogni tre anni; infine, il Piano d'Azione Nazionale garantisce un monitoraggio periodico sulla diffusione del GPP e ne analizza i benefici ambientali raggiunti.

16. Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, *Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione*

3.2.2 - Implementazione del GPP negli eventi culturali

Come anticipato nei capitoli precedenti è di fondamentale importanza cercare di portare dinamiche di attenzione ambientale in tutti gli aspetti della nostra vita, passando in primo luogo per le occasioni pubbliche, dimostrando in questo modo la buona norma da adottare. In questo contesto rientra l'attenzione agli eventi culturali sostenibili, nello specifico indirizzate a festival e rassegne culturali ed eventi musicali, definendo la loro organizzazione in modo dettagliato e attento ai temi di attenzione ambientale.

Se la definizione delle politiche di GPP sono state un grande passo per divulgare ed attuare concetti di sostenibilità ed attenzione ambientale in tutti gli acquisti fatti nella Pubblica Amministrazione, il progetto GreenFEST (Green Festivals and Events through Sustainable Tenders), cofinanziato dal programma comunitario LIFE - Governance e Informazione Ambientale, ha come obiettivo principale quello di divulgare e mettere a punto le Buone Pratiche esistenti nel nostro Paese per l'utilizzo dei Criteri Minimi Ambientali (CAM) nelle attività culturali finanziate, promosse o gestite dalla Pubblica Amministrazione. Il progetto GreenFest consiste nello stipulare delle linee guida generiche che aiutino in tutte le fasi di organizzazione e gestione di un evento culturale, tenendo conto appunto di tutte le fasi del ciclo di vita di un evento culturale, partendo dall'organizzazione, alla promozione e comunicazione, passando

dalla realizzazione e gestendo anche le attività post-evento. Le linee guida puntano a far applicare gli appalti verdi, migliorando le prestazioni ambientali di tutto il settore culturale, riducendo i costi dell'evento stesso; infine, punta alla diffusione delle pratiche di salvaguardia ambientale, economia e sociale tra tutti gli stakeholder coinvolti. Si cerca di creare un sistema di gestione ambientale integrato orientato alla sostenibilità dell'evento, favorendo la diffusione dei CAM per gli eventi culturali appena pubblicati dal Ministero della Transizione Ecologica.^[17]

17. cfr. Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, CAM- Criteri Ambientali Minimi

3.3 CAM - Criteri Ambientali Minimi

I **Criteri Ambientali Minimi (CAM)** sono i requisiti ambientali ed ecologici definiti dal Ministero della Transizione Ecologica, stabiliti per le varie fasi del processo di acquisto, volti ad individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il suo ciclo di vita. La loro applicazione sistematica ed omogenea consente di diffondere le tecnologie ambientali e i prodotti ambientalmente preferibili e produce un effetto leva sul mercato, inducendo gli operatori economici ad adeguarsi alle nuove richieste della pubblica amministrazione.

I CAM sono nati grazie al Piano d'Azione sul GPP, in particolare con l'adozione del Decreto Interministeriale 135 dell'11 aprile del 2008, che inizialmente prevedeva l'adozione dei cam per 11 categorie di prodotti, definite dalla Legge Finanziaria 296/2006. L'efficacia dei CAM è stata assicurata grazie all'art. 18 della L.221/2015 e, successivamente, all'art. 34 recante "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale" del D.Lgs. 50/2016 "Codice degli appalti", che ne hanno reso obbligatoria l'applicazione da parte di tutte le stazioni appaltanti.

Questo obbligo garantisce che la politica nazionale degli appalti pubblici verdi sia incisiva sia sotto il punto di vista degli obiettivi di riduzione degli impatti ambientali, ma anche per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi di promozione di modelli di produzione e consumo più sostenibili, "circolari" e nel diffondere l'occupazione "verde", adempiendo in questo

“La loro applicazione sistematica ed omogenea consente di diffondere le tecnologie ambientali e i prodotti ambientalmente preferibili e produce un effetto leva sul mercato, inducendo gli operatori economici ad adeguarsi alle nuove richieste della pubblica amministrazione.”

modo ad uno sviluppo sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che dal punto di vista economico e sociale.

Inoltre, l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi risponde anche all'esigenza della Pubblica amministrazione di razionalizzare i propri consumi, riducendo ove possibile la spesa.

Fino ad adesso sono stati adottati Criteri Minimi Ambientali per 18 categorie di forniture e affidamenti; nello specifico sono stati stipulati i CAM per: gli arredi interni; per l'arredo urbano; gli ausili per l'incontinenza; calzature per lavoro e accessori in pelle; carta; cartucce; edilizia; l'ultimo introdotto quello inerente agli eventi culturali; CAM per l'illuminazione pubblica; illuminazione pubblica per la fornitura e la progettazione e i CAM per il servizio dell'illuminazione pubblica; illuminazione, riscaldamento/raffrescamento per gli edifici; il lavaggio industriale e noleggio di tessili e materasseria; i rifiuti urbani e spazzamento stradale; la ristorazione collettiva; la sanificazione; le stampanti; i tessili; i veicoli, ed infine, per il verde pubblico.^[18]

I CAM vengono aggiornati periodicamente sulla base dell'evoluzione tecnologica e di mercato, per ora riguardano le categorie di forniture ed affidamenti individuate nel PAN GPP e definite "prioritarie" in base alla maturità del settore di riferimento, al volume

18. Cft. Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, CAM- Criteri Ambientali Minimi

di spesa pubblica e alle potenzialità in termini di riduzione degli impatti ambientali. Inoltre, come indicato nella revisione 2013 del Piano d'azione, potranno essere definiti CAM su nuove categorie merceologiche laddove abbiano analoghe caratteristiche. I nuovi CAM in corso di definizione sono relativi ai servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione e manutenzione di strade, ai servizi di vendita bevande e alimenti (bar interni e distributori automatici) ed infine, al servizio trasporto pubblico. mentre i CAM sottoposti a revisione e che verranno emanati con le opportune modifiche sono i CAM relativi alla fornitura e noleggio di prodotti tessili (Revisione DM 30 giugno 2021), quelli relativi all'arredo urbano (revisione DM 5 febbraio 2015), i PC e server (revisione DM 13 dicembre 2013), ed infine, i servizi energetici per gli edifici (revisione DM 7 marzo 2012)^[19].

In generale, i CAM presentano tutti una struttura di base simile composta da una premessa, dalla definizione dell'oggetto dell'appalto e dalla definizione dei CAM per alcune o tutte le fasi di definizione della procedura di gara.

Nella premessa del documento dei CAM si riporta la normativa ambientale ed eventualmente sociale di riferimento, i suggerimenti proposti alle stazioni appaltanti per l'analisi dei fabbisogni ed ulteriori indicazioni relative all'adempimento della relativa gara d'appalto e, laddove non è prevista la definizione di un documento di

19. Ibidem

accompagnamento tecnico, l'approccio seguito per la definizione dei CAM.

L'oggetto d'appalto evidenzia la sostenibilità ambientale e, dove presente, la sostenibilità sociale, in modo da segnalare la presenza di requisiti ambientali ed eventualmente sociali nella procedura di gara. Le stazioni appaltanti dovrebbero indicare sempre nell'oggetto dell'appalto il decreto ministeriale di approvazione dei criteri ambientali utilizzati. Come accennato, i criteri ambientali minimi sono definiti in particolare per determinate fasi di definizione. Nel documento si definiscono i requisiti di qualificazione per la selezione dei candidati all'appalto atti a provare la capacità tecnica del candidato ad eseguire l'appalto in modo da recare i minori danni possibili all'ambiente. Nei CAM si definiscono le specifiche tecniche definite dall'art. 68 del D.lgs. 50/2016, «definiscono le caratteristiche previste per lavori, servizi o forniture. Tali caratteristiche possono inoltre riferirsi allo specifico processo o metodo di produzione o prestazione dei lavori, delle forniture o dei servizi richiesti, o a uno specifico processo per un'altra fase del loro ciclo di vita anche se questi fattori non sono parte del loro contenuto sostanziale, purché siano collegati all'oggetto dell'appalto e proporzionati al suo valore e ai suoi obiettivi»^[20].

Inoltre, nel documento dei CAM vengono definiti anche i criteri premianti, ossia i requisiti volti a selezionare prodotti/ servizi con prestazioni ambientali migliori di quelle garantite dalle specifiche tecniche, ai quali attribuire un punteggio tecnico ai fini dell'aggiudicazione secondo l'offerta al miglior rapporto qualità-prezzo.

Infine, si definiscono le clausole contrattuali dell'appalto e forniscono indicazioni per dare esecuzione all'affidamento o alla fornitura nel modo migliore dal punto di vista ambientale. Ciascun criterio ambientale riporta inoltre, nella sezione inerente alle verifiche, i mezzi di prova per dimostrarne la conformità.

20. Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, *Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione*

4.

**Strumenti governativi
che regolano
gli eventi sostenibili**

4.1 I CAM per gli eventi culturali

Come anticipato nel capitolo precedente esistono dei Cam specifici per ogni categoria. Quest'anno sono stati approvati i CAM per gli eventi culturali, nel seguente paragrafo si andrà ad analizzare come sono costituiti e come condizionano gli acquisti per la pubblica amministrazione.

Con la pubblicazione del documento inerente ai **Criteri Ambientali Minimi per gli eventi** si sono messi a compimento gli obiettivi del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale della pubblica amministrazione, nonché l'attuazione di una delle milestone del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) che prevede nella Riforma 3.1 "Adozione di criteri ambientali minimi per gli eventi culturali", nell'ambito della Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo"- Componente 3 "Turismo e Cultura 4.0", la realizzazione da parte del Ministero per la Transizione ecologica degli interventi e riforme tra cui, appunto, l'attuazione dei criteri ambientali definiti per non "arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali"^[21].

Con la redazione di questo documento si definiscono i Criteri Ambientali Minimi per gli eventi, che ha l'obiettivo di far fronte a problematiche ambientali, etiche e sociali inerenti all'organizzazione di eventi e del ciclo di vita dell'organizzazione e gestione dei servizi affiliati all'evento.

Tale documento ha come obiettivo principale quello di ridurre gli impatti ambientali degli eventi, come analizzato nel primo capitolo, e diffondere le buone pratiche di accessibilità e inclusione, nel rispetto di condizioni di lavoro dignitose e sicure, favorendo lo sviluppo della cultura della sostenibilità intesa a tutto tondo, che favorisca il rispetto ambientale, umano e sociale.

Per stilare i CAM si sono analizzati le principali pressioni dal punto di vista ambientale e sociale nel processo di organizzazione, realizzazione e gestione pre e post-evento, sono stati stabiliti in questo modo i requisiti di sostenibilità da applicare a tutte le fasi necessarie per la realizzazione di un evento.

21. Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, *Criteri Ambientali Minimi Eventi*, 2022

4.1.1 - Obiettivi dei CAM per gli eventi

“[...]come obiettivo principale quello di ridurre gli impatti ambientali degli eventi, come analizzato nel primo capitolo, e diffondere le buone pratiche di accessibilità e inclusione, nel rispetto di condizioni di lavoro dignitose e sicure, favorendo lo sviluppo della cultura della sostenibilità intesa a tutto tondo, che favorisca il rispetto ambientale, umano e sociale.”

Nel documento dei CAM per gli eventi sono di primaria importanza alcuni **obiettivi**:

- 1** - la riduzione dei consumi energetici e le emissioni di CO₂, promuovendo le fonti rinnovabili, le soluzioni progettuali e tecnologie di alta efficienza energetica;
- 2** - la promozione dell'impiego di **beni riutilizzabili**, come gli allestimenti o i contenitori per cibo e bevande, la riduzione di tutti gli imballaggi, e il contrastando lo spreco alimentare;
- 3** - il sostegno a **modelli di economia circolare** nell'organizzazione dell'evento e nell'erogazione dei servizi attraverso l'approvvigionamento manufatti durevoli, riparabili, riutilizzabili con contenuto riciclato e riciclabili;
- 4** - la promozione di tecniche di coltivazione conservative e **prodotti a ridotto impatto ambientale**;
- 5** - la sensibilizzazione e **diffusione consapevole sui temi della sostenibilità** ambientale e della responsabilità sociale fra tutti i soggetti coinvolti dall'evento;
- 6** - l'impegno ad apportare **benefici economici e positive ricadute sociali**.

Nel documento dei CAM per gli eventi sostenibili non viene trascurato l'ambito sociale, in accordo con le Direttive europee sugli appalti pubblici 2014/24/UE (articolo 42, paragrafo 1) e 2014/25/UE (e all'articolo 60, paragrafo 1), e rispettando la Comunicazione della Commissione Europea (2021) "Acquisti sociali- Una guida alla considerazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici (seconda edizione)"^[22], garantendo e rendendo obbligatori dei requisiti di accessibilità, i quali assicurano che i prodotti e servizi erogati durante l'evento siano progettati e realizzati in maniera da massimizzare il loro utilizzo anche da parte di persone con disabilità.

Le Direttive europee e le Comunicazioni europee, vogliono garantire che gli eventi devono avere delle **prerogative intrascendibili** come l'**accessibilità** per persone con disabilità di diverso tipo, l'**inclusività**, non discriminanti a prescindere da età, genere, provenienza etico-culturale-religiosa, condizione psico-sociale, abilità o disabilità secondo l'approccio base dell'**Universal Design**, garantendo un approccio olistico ed innovativo alla progettazione di prodotti, servizi, ambiente che tengano conto della diversità umana, dell'inclusione sociale e dell'uguaglianza consentendo a tutte le persone di avere pari opportunità alla partecipazione della vita sociale e comunitaria, come viene garantito dall'Articolo 2 della Convenzione delle

22. Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, *Criteri Ambientali Minimi Eventi*, 2022

Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, approvata il 13 dicembre 2006 e recepita con legge n. 18 del 3 marzo 2009^[23].

Nel documento dei Criteri Ambientali Minimi per gli eventi sostenibili si evidenzia anche come questo settore sia strutturato da una grande **collaborazione tra ambiti diversi che devono cooperare** per la realizzazione dell'evento in tutti i suoi aspetti di organizzazione, gestione e realizzazione. per questo motivo al fine di rendere ottimale la buona riuscita dell'evento, garantendo le migliori soluzioni dal punto di vista ambientale, etico e sociale, nel documento si fa riferimento al rispetto anche agli altri vigenti decreti ministeriali CAM, da adattare poi nel caso specifico dell'evento organizzato; nello specifico, si fa riferimento ai CAM carta, arredi per interni, arredo urbano, verde pubblico, veicoli, edilizia (nello specifico per l'illuminazione degli edifici), servizio gestione rifiuti, servizio di ristorazione collettiva e fornitura derrate alimentari, servizio di ristoro (distributori, bar, etc.), tessili, servizi di pulizie e sanificazione.

Di ulteriore importanza per riuscire a garantire il maggior **rispetto ambientale in tutta la filiera organizzativa**, di gestione e realizzazione dell'evento è necessario instaurare una strategia di cooperazione e rispetto anche di altri strumenti di politica ambientale, ad esempio tramite l'utilizzo di

23. Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, *Criteri Ambientali Minimi Eventi*, 2022

prodotti e servizi che sono certificati dalle etichette ambientali, così che le pubbliche amministrazioni garantiscano la diffusione di sistemi produttivi sostenibili ed attenti agli impatti ambientali. Infatti, nel documento dei CAM per gli eventi sostenibili si fa riferimento alle normative di specifici sistemi di gestione per gli eventi sostenibili, come la ISO 20121 che si verrà analizzata nel seguente paragrafo, e alle certificazioni di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale, come il marchio Ecolabel UE per i prodotti di carta stampata e grafica, di pulizia, di igiene personale e i servizi di pulizia e di ricettività turistica per i soggiorni dei partecipanti/ fruitori degli eventi.

Si specifica che sono soggetti all'applicazione dei CAM riportati nel documento tutti gli eventi di natura culturale, manifestazioni artistiche, rievocazioni storiche, eventi enogastronomici, rassegne e festival musicali, teatrali e cinematografiche, mostre ed esposizioni, eventi sportivi, convegni, conferenze, seminari ed infine, fiere, fornendo per ogni categoria i principali CPV, necessari per le stazioni appaltanti.

Infine, si sancisce che ai sensi dell'articolo 34 "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale" del decreto legislativo n. 50 del 2016 "Codice degli appalti" (modificato dal decreto legislativo n. 56 del 2017) i CAM sono obbligatori negli eventi soggetti a procedura di gara pubblica, garantendo in questo modo una sicurezza del rispetto ambientale, etico e

sociale nelle gare di appalto.

La sezione del documento in cui vengono presentati nello specifico i Criteri Ambientali Minimi per gli eventi è suddivisa in Clausole Contrattuali e Criteri Premianti. Nelle clausole contrattuali rientrano tutti quei prerequisiti basilari necessari da rispettare per poter accedere ad una gara d'appalto per la realizzazione e organizzazione dell'evento stesso, nello specifico ai sensi dell'articolo 34, commi 1 e 3, del decreto legislativo n 50 del 2016, la stazione appaltante è tenuta ad introdurre nella documentazione progettuale e di gara tutte le clausole riportate nel documento stesso dai CAM per gli eventi; invece, nei Criteri Premianti rientrano tutti quegli accorgimenti che attribuiscono una significativa quota del punteggio tecnico complessivo nella partecipazione alla gara d'appalto.^[24]

In sintesi, nelle clausole contrattuali viene specificato che in primis è necessario presentare la nomina di un responsabile della sostenibilità dell'evento, sottoscritto dal rappresentante legale dell'organizzazione e che tutte le riunioni operative ai fini organizzativi dell'evento dovranno essere svolte preferibilmente grazie a strumenti telematici cercando in questo modo di contenere i costi e gli impatti ambientali, e che devono redigere una relazione sottoscritta dal legale rappresentante.

24. Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, *Criteri Ambientali Minimi Eventi*, 2022, p.29

4.1.2 - Le misure riportate nel documento

Alloggi

Tutti gli alloggi e le strutture logistiche di supporto dovranno essere vicini al luogo dell'evento e facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici, o con i mezzi che l'organizzazione dell'evento mette a disposizione per i fruitori dell'evento stesso che devono rispettare dei criteri ambientali specifici al fine di ridurre al massimo le emissioni dei trasporti.

Trasporti

Il trasporto dei materiali, del personale e dei fruitori stessi dell'evento risulta essere una delle quote di maggior inquinamento ambientale, pertanto l'attenzione alla sua gestione ed organizzazione è necessaria e di particolare importanza per contenere i consumi e gestire in maniera quanto più sostenibile le emissioni.

Biglietti e materiali informativi e promozionali

Inoltre, di particolare importanza è la transizione verso il digitale di quanti più materiali possibili: dai biglietti di ingresso, dalle brochure esplicative, ai diversi materiali comunicativi ed informativi. La transizione verso il digitale punta a contenere i costi per lo stampaggio di una considerevole quantità di materiale cartaceo, contenente a sua volta tutto l'impatto ambientale che ne deriva dalla loro produzione. All'interno dei CAM per gli eventi ci si assicura che

laddove sia necessario lo stampaggio dei materiali di comunicazione, informazione e promozione sia fatto su supporti cartacei che supporti cartacei contenenti materiale riciclato e proveniente da foreste gestite in modo responsabile o certificati a ridotto impatto ambientale Ecolabel UE, oppure la certificazione PEFC Recycled o FSC Misto, o il codice univoco identificativo della catena di custodia della filiera sostenibile della carta sono riportati sui prodotti stampati, nonché stampati in modalità fronte retro ^[25]. Infine, tutte le comunicazioni, che siano digitali o stampate devono garantire l'accessibilità, garantendo l'inclusione dei fruitori senza creare discriminazioni per disabilità o appartenenza linguistica.

Allestimenti e arredi

Per quanto riguarda il progetto degli arredi e degli allestimenti dell'evento stesso devono prevedere soluzioni innovativi e che rientrino nella dinamica di **Circular Design**, che seguano i principi del *Design for Disassembly* incentivando il riutilizzo delle componenti degli allestimenti, predisposti all'ottimizzazione dello spazio per i trasporti e riducendo l'uso del materiale stesso, cercando di prevenire i rifiuti. In generale, nel documento ci si assicura di garantire il riutilizzo dei materiali nelle edizioni successive dell'evento dove fosse possibile tale soluzione, o che nel caso gli elementi

25. Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, *Criteri Ambientali Minimi Eventi*, 2022, p.30

degli allestimenti siano ceduti ad altri enti che riutilizzeranno gli allestimenti e gli arredi in altri eventi o esposizioni, oppure nel caso in cui gli allestimenti non siano riutilizzabili si deve procedere con il disassemblaggio dell'allestimento e inviati nei centri di raccolta e recupero di materia autorizzati specifici. Inoltre, come accennato anche in precedenza, tutti gli allestimenti e gli arredi devono garantire l'accessibilità, usabilità e fruizione d'uso di un'ampia platea di utenti ed in particolare per le persone con disabilità. Tali requisiti ne consentono l'utilizzo in modo autonomo, confortevole e sicuro. Il principio cardine di riferimento è *l'Universal Design*. Per gli allestimenti delle esposizioni si fa riferimento al Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.): piano strategico per l'accessibilità nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici e alle Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale.^[26]

Consumi energetici

Per quanto riguarda i consumi energetici, i Criteri Ambientali Minimi garantiscono che nello svolgersi dell'evento verranno messe in atto tutte le misure possibili per la loro riduzione. Tra le pratiche presenti nel documento si attua la corretta gestione dell'eventuale aerazione, il corretto utilizzo degli impianti di climatizzazione, la

regolazione della temperatura interna atte a garantire uno stato di comfort a seconda della stagione e della temperatura esterna, senza abusare degli impianti stessi. Nei progetti illuminotecnici degli ambienti degli eventi si cerca di prediligere l'illuminazione naturale e di avvalersi di sorgenti luminose ad alta efficienza energetica (es. LED).

Catering e gestione del ristoro

Il documento sui Criteri Minimi Ambientali per gli eventi fornisce anche tutta una serie di informazioni inerenti alla gestione del ristoro e catering all'interno dell'evento, le norme vogliono evitare lo spreco, e incentivare l'impiego di prodotti biologici, che siano per quanto possibile locali, e che i prodotti proposti siano in possesso delle certificazioni DOC, DOCG, DOP, IGP, o che provengano da commercio equo e solidale e sono pertanto in possesso di specifica certificazione o logo che attesti l'adesione del produttore ad una multistakeholder iniziative quali il Fairtrade Labelling Organizations (FLO-cert), il World Fair Trade Organization (WFTO) o equivalenti. Inoltre, si specifica che sia da preferire l'erogazione gratuita di acqua di rete se le caratteristiche chimiche, fisico-chimiche dell'acqua destinata al consumo sono conformi al decreto di legge n.31 del 2001 ed eventualmente microfiltrata con apparecchiature gestite in conformità del Decreto del Ministero della Salute n. 25 del 7 febbraio 2012 e del Regolamento (CE) n. 852/2004, questa scelta deve

26. Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, *Criteri Ambientali Minimi Eventi*, 2022

4.1.3 - Comunicazioni al pubblico

essere preferita all'acquisto di acqua in bottiglia per la convenienza economica e soprattutto per i benefici ambientali. Nei casi in cui vi sia la comprovata impossibilità ad accedere all'acqua di rete o microfiltrata, è somministrata acqua in bottiglie con il sistema del vuoto a rendere o su cauzione oppure, in caso di eventi per i quali non è possibile la gestione del vuoto a rendere o della cauzione si consente l'utilizzo di bottiglie di materiale riciclabile e costituito almeno dal 30% di materiale riciclato.

Gestione dei rifiuti

La gestione dei rifiuti prodotti nello svolgimento dell'evento è effettuata «conformemente alle modalità previste nel territorio in cui verrà svolto, garantendo la raccolta differenziata. I contenitori dedicati per ciascuna tipologia di raccolta sono posizionati in punti strategici facili da raggiungere, facilmente riconoscibili e visibili e opportunamente segnalati da adeguata informazione nelle brochure/informazioni inerenti all'evento (adesivi, pittogrammi, loghi, riferimenti per ulteriori informazioni), eventualmente anche con messaggi di sensibilizzazione sulla prevenzione dei rifiuti, raccolta differenziata e su comportamenti sostenibili.»^[27]

Sono svolte attività di comunicazione al fine di diffondere, oltre ai principi di sostenibilità dell'evento, le scelte gestionali e le **buone pratiche adottate dall'organizzazione**, anche le azioni che possono essere intraprese dai fruitori per contribuire a ridurre gli impatti ambientali associati all'evento stesso.

In particolare, le informazioni da fornire ai partecipanti riguardano :

- i mezzi di **trasporto** a disposizione per raggiungere l'evento con eventuale comunicazione al pubblico di appositi incentivi, nonché delle misure intraprese per promuovere la mobilità sostenibile;
- le migliori pratiche per la fruizione dell'evento all'insegna dei **principi della riduzione e della prevenzione dei rifiuti** (come ad es. mappa con preciso posizionamento degli erogatori di acqua e invito a dotarsi di borracce e stoviglie personali) e utili per la raccolta differenziata e comportamenti sostenibili;
- i **punti ristoro** all'interno o nei pressi dell'area in cui è tenuto l'evento che forniscono piatti con prodotti biologici e le misure prese dagli organizzatori riguardo agli sprechi alimentari e alla prevenzione dei rifiuti alimentari, con invito a richiedere una quantità di cibo adeguata alle proprie esigenze;
- la presenza nelle vicinanze del luogo dell'evento di **strutture ricettive certificate** secondo standard di sistema e di servizio (Registrazione EMAS, certificazione di

27. Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, *Criteri Ambientali Minimi Eventi*, 2022, p.43

sistema ISO 14001 o certificazione di servizio Ecolabel UE o equivalenti) nonché accessibili e fruibili da persone con disabilità;

- la comunicazione delle facilitazioni attivate per **garantire l'accessibilità** e la fruibilità dell'evento alle persone con disabilità e con esigenze specifiche;
- la diffusione dei **risultati raggiunti post evento** ottenuti in termini di impatto sociale, ambientale e economico.^[28]

Il direttore dell'esecuzione del contratto richiede per uno o più addetti al servizio, scelti a campione, la presa in visione dei contratti individuali.

Infine, di particolare importanza è l'attenzione al concetto di sostenibilità a tutto tondo, che tiene conto oltre che del rispetto delle condizioni ambientali, anche degli aspetti sociali ed etici; nel caso specifico, la documentazione dei Criteri Minimi Ambientali include anche la disposizione delle clausole sociali e la tutela per tutti i lavoratori coinvolti nell'intero sistema di realizzazione dell'evento infatti l'aggiudicatario e, per suo tramite, i subappaltatori, sono tenuti a trasmettere alla stazione appaltante prima dell'avvio del servizio, la documentazione di avvenuta denuncia agli enti previdenziali, assicurativi e antinfortunistici nonché il documento di valutazione dei rischi (DVR) in corso di validità e le registrazioni dell'avvenuto controllo da parte del legale rappresentante/ Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'impresa sulla formazione in materia di salute e sicurezza dei lavoratori somministrata al personale impiegato.

28. Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, *Criteri Ambientali Minimi Eventi*, 2022, p.44

4.1.4 - Criteri premianti

Come accennato in precedenza, nel documento vengono presentati anche una serie di criteri premianti che permettono di attribuire all'offerente una quota aggiuntiva al punteggio tecnico complessivo.

In primis si premia l' **adozione di sistemi di gestione ambientale** o per la sostenibilità degli eventi, in particolare l'adesione volontaria dell'offerente alle organizzazioni al **sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)**, o della certificazione secondo la **norma tecnica UNI EN ISO 14001**.

Per quanto riguarda gli allestimenti e gli arredi in plastica si è previsto un punteggio premiante all'offerente che propone per tutti gli **elementi essenziali, nella composizione dell'allestimento e dell'arredo**, una quota di plastica riciclata post-consumo proveniente da raccolta differenziata dei rifiuti urbani di almeno il 30% in peso sul totale della plastica di ciascun elemento.

Altro punteggio premiante è assegnato all'offerente che per il trasporto dei materiali che utilizza **veicoli pesanti alimentati con combustibili alternativi** o fonti di energia che fungono, almeno in parte, da sostituti delle fonti di petrolio fossile, che possono contribuire alla sua decarbonizzazione e migliorare le prestazioni ambientali del settore dei trasporti, quali, ad esempio l'elettricità, l'idrogeno, i biocarburanti, i combustibili sintetici e paraffinici, il gas naturale, compreso il biometano, in forma gassosa (gas naturale compresso — GNC)

e liquefatta (gas naturale liquefatto - GNL) e gas di petrolio liquefatto (GPL).

Altro punto che premia l'offerente è quello di scegliere alloggi per staff, invitati e relatori **strutture ricettive certificate** secondo standard di sistema come la Registrazione EMAS o la certificazione di sistema ISO 14001 o la certificazione di servizio Ecolabel UE. Un punteggio premiante è assegnato all'offerente che sceglie la collaborazione di **sponsor che rispettano i principi di sostenibilità** ambientale e sociale, che promuovono l'economia circolare e adottano i criteri ambientali relativi alla loro "categoria merceologica" lungo l'intera catena di fornitura, creando una maggiore consapevolezza verso i portatori di interesse.

Un punteggio premiante è assegnato «all'offerente che propone la promozione e la **valorizzazione del luogo dell'evento** al fine di:

- favorire l'occupazione dei professionisti e aspiranti **professionisti del territorio**, coinvolgendo nell'organizzazione uno staff transgenerazionale, contrastando il fenomeno dello spopolamento;
- coinvolgere nell'organizzazione le **attività economiche del territorio** rendendole parte del valore esperienziale della manifestazione;
- promuovere le peculiarità del territorio attraverso iniziative di **valorizzazione territoriale**, finalizzate a generare impatti positivi e a promuovere la ricchezza del territorio e le sue peculiarità;
- **coinvolgere gli enti e istituzioni del**

territorio attraverso una comunicazione condivisa con gli stakeholder locali ispirate ai principi della sostenibilità culturale ed ambientale, dell'inclusività e dell'accessibilità.

Si tiene conto nel premiare l'offerente anche se presenta un «**piano di monitoraggio** per gli aspetti ambientali che indichi come calcolare e confrontare i consumi e le emissioni dell'evento e pianificare azioni di miglioramento per le edizioni future, il calcolo della quantità di emissioni di gas a effetto serra e i consumi energetici dovuti al trasporto degli stakeholder (organizzatori, visitatori, fornitori, etc.); il monitoraggio dei consumi energetici e idrici dell'evento e il calcolo della CO₂ (senza considerare i trasporti); il calcolo della quantità di rifiuti prodotti suddivisi per plastica/alluminio, carta, vetro, indifferenziato, organico; ed infine, le azioni di miglioramento per la riduzione dei consumi e della CO₂ prodotta»^[29]

Nell'ottica di realizzare eventi, il più accessibili possibile si assegna un punteggio premiante «all'offerente che prevede, nell'ambito dell'area dell'evento, aree appositamente attrezzate per il gioco e l'intrattenimento dei bambini, aree per l'allattamento e il cambio pannolini, aree insonorizzate relax»^[30].

Infine, un ultimo punteggio premiante è assegnato all'offerente che prevede l'impiego di una squadra di eco-volontari col compito di sovrintendere all'attuazione di tutte le azioni di sostenibilità previste durante lo svolgimento dell'evento.

La pubblicazione del documento dei CAM ha aggiunto un valore al tema della gestione sostenibile degli eventi culturali, portando l'attenzione a diversi aspetti, tra cui, d'interesse per i progettisti, suggerisce un approccio nuovo nella gestione dei materiali che prevede di inserire un'ottica di economia circolare, nella gestione dei materiali, degli allestimenti e dei servizi.

29. Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, *Criteri Ambientali Minimi Eventi*, 2022, p.50

30. Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, *Criteri Ambientali Minimi Eventi*, 2022, p.51

4.1.5 - Riferimenti grafici al documento ufficiale



4.1.5 Comunicazione accessibile agli eventi

Per tutti gli eventi che prevedono incontri dove si parla in pubblico (convegni, seminari, workshop, ecc.) sia "in presenza" che "a distanza" (tramite piattaforma di videoconferenze) è sempre garantita la sottotitolazione, per facilitare la fruizione da parte delle persone con disabilità uditive e delle persone con deficit di comunicazione. La sottotitolazione può essere realizzata attraverso stenotipia, riformulazione in tempo reale (*captioning*) in presenza o a distanza, oppure attraverso l'impiego di software di riconoscimento vocale per la trascrizione automatica purché ne sia stata verificata l'efficacia di funzionamento e gli output siano stati preliminarmente istruiti sul mantenere un eloquio regolare e chiaro.

In aggiunta alla sottotitolazione, per ampliare l'accessibilità dell'evento, è auspicabile anche la traduzione in Lingua Italiana dei Segni (LIS), attraverso interpreti di attivare in presenza o a distanza.

Verifica: Relazione sottoscritta dal legale rappresentante che descriva come si intende soddisfare il criterio. Il direttore dell'esecuzione del contratto verifica, nel corso dello svolgimento dell'evento, il rispetto del criterio, attraverso sopralluoghi e attraverso la valutazione della suddetta relazione.

4.1.6 Allestimenti e arredi

Indicazioni per la Stazione appaltante:

Il criterio si applica anche nel caso di appalto per l'allestimento e arredo di stand e spazi espositivi all'interno di più areni fieri, nonché di spazi espositivi artistici.

1. L'allestimento dell'evento, compresi i supporti fisici per la comunicazione, è frutto di una accurata progettazione che preveda soluzioni innovative e circolari nell'architettura, nelle connessioni (elementi di fissaggio) e nei materiali, secondo i principi del *Design For Durability*¹, volte alla prevenzione dei rifiuti (minimizza, riduzione dell'uso di materiali, ecc.), all'ottimizzazione degli spazi per il trasporto e il deposito, nonché alla razionalizzazione dei consumi energetici. Per favorire il riutilizzo, gli allestimenti e arredi non sono personalizzati ovvero non contengono indicazioni temporali e di luogo per poterle impiegare in altre edizioni dello stesso evento e se possibile in altri eventi.

Inoltre, tutti gli allestimenti e arredi garantiscono l'accessibilità, usabilità e fruizione d'uso di un'ampia platea di utenti ed in particolare per le persone con disabilità. Tali requisiti ne consentono l'utilizzo in modo autonomo, confortevole e sicuro. Il principio cardine di riferimento è l'Universal Design. Per gli allestimenti delle esposizioni si fa riferimento al *Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.): piano strategico per l'accessibilità nei musei, complessi museonaturali, aree e parchi archeologici e alle Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale*².

4.1 CLAUSOLE CONTRATTUALI

La stazione appaltante, ai sensi dell'articolo 34, commi 1 e 3, del decreto legislativo n. 50 del 2016, introduce nella documentazione progettuale e di gara le seguenti clausole contrattuali.

4.1.1 Nomina di un Responsabile della sostenibilità

È nominato un Responsabile in materia di sostenibilità col compito di sovrintendere all'attuazione di tutte le azioni di sostenibilità.

Verifica: Presentazione della nomina del Responsabile della sostenibilità dell'evento, sottoscritta dal rappresentante legale dell'organizzazione.

4.1.2 Riunioni operative

Le riunioni operative necessarie all'organizzazione degli eventi si svolgono laddove possibile usando strumenti telematici quali sistemi di videoconferenza al fine di ridurre al massimo costi e impatti ambientali.

Verifica: Relazione sottoscritta dal legale rappresentante che descriva come si intende soddisfare il criterio. Il direttore dell'esecuzione del contratto verifica il rispetto del criterio attraverso l'acquisizione della documentazione tecnica prodotta.

4.1.3 Alloggi e strutture logistiche di supporto

Indicazioni alla Stazione appaltante: il criterio non si applica in caso di eventi svolti in luoghi isolati e non servitizzati (ad esempio in montagna). Restano in ogni caso da rispettare i criteri 4.1.11 e 4.1.12 sulla mobilità sostenibile

Gli alloggi degli ospiti (sportivi, atleti, ecc.) hanno caratteristiche di accessibilità, sono collocati nelle immediate vicinanze (massimo 1 km in linea d'aria) della sede dell'evento e, laddove non siano disponibili, sono comunque collegati con mezzi TPL o serviti da infrastrutture per la mobilità lenta.

Verifica: Elenco degli alloggi che si intende utilizzare con indicata la distanza dal luogo dell'evento. Il direttore dell'esecuzione del contratto verifica, nel corso dello svolgimento dell'evento, il rispetto del criterio, attraverso sopralluoghi e attraverso la valutazione della documentazione tecnica prodotta.

4.1.4 Biglietti e materiali informativi e promozionali

I biglietti di ingresso all'evento sono in formato digitale accessibile e fruibile da tutti, prevedendo sistemi informatici di prenotazione e controllo dei biglietti elettronici. È ammessa l'emissione di biglietti cartacei solo in esplicita richiesta dell'utente.

4.1.13 Consumi energetici

Durante l'evento vengono messe in atto tutte le possibili misure per la riduzione dei consumi energetici.

1. Qualora l'evento si svolga in locali chiusi si attua la corretta gestione dell'eventuale aerazione, il corretto utilizzo degli impianti di climatizzazione, la regolazione della temperatura interna atte a garantire uno stato di comfort a seconda della stagione e della temperatura esterna, nonché assicurata, nel caso di mostre ed esposizioni, le prescrizioni conservative cui sono soggetti le opere d'arte e i manufatti. In caso di eventi all'aperto, non potranno essere utilizzati radiatori esterni (es. fuochi riscaldanti).
2. In merito all'illuminazione, nella progettazione illuminotecnica degli ambienti utilizzati dall'evento, si dà priorità all'illuminazione naturale, in ogni caso avvalendosi di sorgenti luminose ad alta efficienza energetica (es. LED). Ai fini del risparmio energetico e in ottemperanza delle norme per la sicurezza negli ambienti di lavoro, se compatibili con la tipologia dell'evento (es. mostre ed esposizioni), si utilizzano sistemi automatici di regolazione degli impianti di illuminazione BACS almeno di Classe B, conformi alla norma EN ISO 52120-1:2022 (sistemi di accensione progressiva e di esposizione luminosa temporizzata) o con sensori di movimento, ovvero sistemi d'illuminazione adattiva) affinché siano garantiti in ogni momento e situazione i valori ritenuti necessari dalle norme UNI EN 12464-1:2021 (parte 1) UNI EN 12464-2:2014 (parte 2) relative all'illuminazione dei posti di lavoro d'impulso.
3. Nel caso in cui sia necessario acquistare nuove attrezzature e prodotti connessi all'uso di energia, infatti, ad esempio, monitor e proiettori a LED e altre apparecchiature audio-video che ricadono nell'ambito di applicazione del Regolamento (UE) n. 1369/2017, dotati pertanto di etichettatura energetica, gli stessi appartengono alla più elevata classe di efficienza energetica disponibile sul mercato o a quella immediatamente inferiore per la rispettiva categoria di apparecchio.

Verifica: Relazione sottoscritta dal legale rappresentante con indicate le misure intraprese per la riduzione dei consumi energetici durante l'evento. Schede tecniche delle apparecchiature e degli impianti di illuminazione utilizzati contenenti informazioni sul possesso delle certificazioni di efficienza energetica e delle caratteristiche tecniche richieste dal criterio.

Il direttore dell'esecuzione del contratto verifica il rispetto del criterio attraverso la valutazione della suddetta Relazione, l'acquisizione delle schede tecniche di prodotto e relative fatture trasmesse

Nella pagina a fianco:

1. Copertina documento *Criteria Ambientali Minimi per eventi*
2. Capitolo *Clausole Contrattuali*
3. Paragrafi *Comunicazione accessibile agli eventi e Allestimenti e Arredi*
4. Paragrafo *Consumi Energetici*

In questa pagina:

5. Paragrafo sulle *Comunicazioni al pubblico*
6. Capitolo *Criteria Premiati*, alcuni esempi di misure

4.1.20 Comunicazioni al Pubblico

Sono svolte attività di comunicazione al fine di diffondere, oltre i principi di sostenibilità dell'evento, le scelte gestionali e le buone pratiche adottate dall'organizzazione, anche le azioni che possono essere intraprese dai fruitori per contribuire a ridurre gli impatti ambientali associati all'evento stesso. In particolare, le informazioni da fornire ai partecipanti riguardano:

- mezzi di trasporto a disposizione per raggiungere l'evento con eventuale comunicazione al pubblico di appositi incentivi, nonché delle misure intraprese per promuovere la mobilità sostenibile;
- migliori pratiche per la fruizione dell'evento all'insegna dei principi della riduzione e della prevenzione dei rifiuti (come ad es. mappa con preciso posizionamento degli erogatori di acqua e invito a dotarsi di borracce e stoviglie personali);
- raccolta differenziata e comportamenti sostenibili, nonché preciso posizionamento dei cestini /contenitori su mappa per attuare una corretta raccolta differenziata dei rifiuti;
- laddove il luogo non sia servito dal servizio di raccolta rifiuti, invito e sensibilizzazione dei partecipanti all'evento nella gestione dei propri rifiuti esortando loro a portarli con sé i rifiuti generati e a smaltirli nelle modalità previste dall'amministrazione comunale appena si raggiunge un centro ove esistono infrastrutture del servizio di raccolta rifiuti (contenitori per la raccolta differenziata);
- punti ristoro all'evento o nei pressi dell'area in cui è tenuto l'evento che forniscono piatti con prodotti biologici;
- misure prese dagli organizzatori riguardo agli sprechi alimentari e alla prevenzione dei rifiuti alimentari, con invito a richiedere una quantità di cibo adeguata alle proprie esigenze;
- presenza nelle vicinanze del luogo dell'evento di strutture ricettive specificamente certificate secondo standard di sistema e di servizio (Registrazione EMAS, certificazione di sistema ISO 14001 o certificazione di servizio Ecolabel UE o equivalenti) nonché accessibili e fruibili da persone con disabilità, così come menzionato dal D.M. n. 236 del 14 giugno 1989, dal Decreto Presidente della Repubblica n.503 del 4 luglio 1996 e dalle norme regionali vigenti in materia di barriere architettoniche, sensoriali, comunicative;
- facilitazioni attivate per garantire l'accessibilità e la fruibilità dell'evento alle persone con disabilità e con esigenze specifiche;
- risultati raggiunti post evento ottenuti in termini di impatto sociale, ambientale e economico.

Verifica: Piano di comunicazione dell'evento dettagliato e sottoscritto dal legale rappresentante che illustri le modalità e gli strumenti operativi di informazione e sensibilizzazione definiti per ogni tema sopra elencato.

Il direttore dell'esecuzione del contratto verifica, nel corso dello svolgimento dell'evento, il rispetto del criterio, attraverso sopralluoghi e la valutazione del Piano di comunicazione.

4.2.2 Allestimenti e arredi in plastica

Indicazioni alla Stazione appaltante: il criterio è inserito solo se si ha la necessità di utilizzare arredi in plastica e si applica solo in caso di allestimenti e arredi di nuova acquisizione adottati totalmente da materiali plastici (insoprire eventuali inibizioni).

Punteggio premiale è assegnato all'offerente che propone, per tutti gli elementi essenziali, nella composizione dell'allestimento e dell'arredo, una quota di plastica riciclata post-consumo proveniente da raccolta differenziata dei rifiuti urbani di almeno il 30% in peso sul totale della plastica di ciascun elemento. Il punteggio è assegnato in maniera proporzionale al contenuto di materiale riciclato da raccolta differenziata.

Verifica: Presentazione dell'elenco degli elementi di allestimento e arredo e relative schede di prodotto o altra documentazione equivalente e una certificazione rilasciata da un organismo di valutazione della conformità ai sensi del Regolamento (CE) n.765/2008 che attesti il contenuto di materiale riciclato da raccolta differenziata (et. certificazione "Plastica seconda vita" di raccolta differenziata, Plastica Seconda Vita Mirco, ReMade in Italy o certificazioni equivalenti).

4.2.3 Veicoli pesanti per il trasporto materiale

Punteggio premiale è assegnato all'offerente che per il trasporto dei materiali utilizza veicoli pesanti N2 e N3 alimentati con combustibili alternativi o fonti di energia che fungono, almeno in parte, da sostituti delle fonti di petrolio fossile nella fornitura di energia per il trasporto e che possono contribuire alla sua decarbonizzazione e migliorare le prestazioni ambientali del settore dei trasporti, quali, ad esempio l'elettricità, l'idrogeno, i biocarburanti, i combustibili sintetici e paraffinici, il gas naturale, compreso il biometano, in forma gassosa (gas naturale compresso — GNC) e liquefatto (gas naturale liquefatto - GNL) e gas di petrolio liquefatto (GPL).

Verifica: Presentazione delle carte di circolazione dei veicoli pesanti utilizzati

4.2.4 Alloggi per staff, invitati e relatori

Punteggio premiale è assegnato all'offerente che sceglie quali alloggi per staff, invitati e relatori strutture ricettive specificamente certificate secondo standard di sistema come la Registrazione EMAS o la certificazione di sistema ISO 14001 o la certificazione di servizio Ecolabel UE.

Verifica: Presentazione dell'elenco delle strutture ricettive individuate con evidenza della certificazione o della registrazione di sistema o servizio richieste dal criterio e verifica in corso d'opera da parte del Direttore dell'esecuzione del contratto dell'effettivo utilizzo di tali strutture.

Per approfondire e accedere al documento completo, scannerizzare il QR Code:



4.2 Norma UNI EN ISO 20121, Sistemi di gestione della sostenibilità degli eventi

La UNI ISO 20121:2012- Sistemi di gestione della sostenibilità degli eventi- Requisiti e guida all'uso, è una norma internazionale che definisce i requisiti per un sistema di gestione efficiente ed efficace della sostenibilità negli eventi.

Come tutte le norme che definiscono i sistemi di gestione, la norma UNI ISO 20121 è articolata secondo la struttura di base High Level Structure, definita a partire dal 2012 dall' Annex SL, una sezione delle Direttive ISO/IEC Parte 1 che definisce come devono essere scritti gli standard MSS (ISO Management System Standard - Standard per i sistemi di Gestione ISO)^[31].

Lo scopo principale di uniformare la struttura delle norme, il loro lessico comune di termini e definizioni è quello di migliorare la coerenza e l'allineamento degli standard per i sistemi di gestione, fornendo in questo modo una struttura concordata e unificata di alto livello e garantendo la compatibilità tra le diverse norme del sistema di gestione facilitando l'integrazione e l'impiego da parte delle aziende e della altre organizzazioni certificate, snellendo in questo modo le procedure di certificazione e incentivando l'utilizzo e la diffusione della norma stessa ed

31. Process Factory, *High Level Structure: la struttura di alto livello delle norme sui sistemi di gestione* - www.processfactory.it/high-level-structure-la-struttura-di-alto-livello-delle-norme-sui-sistemi-di-gestione/

infine, incentivando aziende e professionisti che si occupano a trovare soluzioni innovative per affrontare le sfide nella gestione sostenibile dell'evento.

Nel rispetto della struttura predefinita delle norme, la ISO 20121:2012 prevede l'integrazione di un **modello PDCA (Plan, Do, Check, Act)** definito per tutte le fasi di realizzazione dell'evento, dalla progettazione, all'esecuzione, chiusura e smontaggio dell'evento^[32].

32. ISO Central Secretariat, Sustainable events with ISO 20121

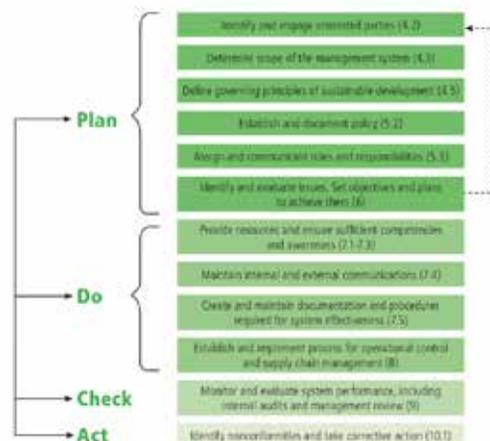


Immagine: Modello di sistema gestione sostenibile degli eventi secondo la norma ISO 20121

Le fasi definite dal modello di gestione risultano essere fondamentali nell'implementazione della norma durante la programmazione ed esecuzione dell'evento, banalmente poichè in base a dove si svolge l'evento si avranno delle necessità, obiettivi e problematiche differenti e la fase di pianificazione definita dalla norma risulta essere fondamentale per un'ottimale gestione dell'evento sotto il profilo della sostenibilità. una volta svolta la fase di plan, definita in base a necessità specifiche, gli step successivi saranno quelli di supportare la realizzazione degli obiettivi specifici, creando dei piani d'azione puntuali con un continuo monitoraggio dei risultati, tenendo sotto controllo le fasi migliorabili, con un continuo miglioramento ed innovazione nelle diverse fasi di gestione dell'evento, includendo dinamiche con gli stakeholders per riuscire ad avere una rete in continuo monitoraggio e miglioramento sotto il punto di vista della sostenibilità.

L'importanza di questa norma nel settore degli eventi è che, oltre a fornire soluzioni all'avanguardia, affronta tutte le sfide dell'industria degli eventi in tutte le fasi del processo e lungo tutta la propria supply chain, ponendo in primis l'attenzione a tutti gli aspetti principali che caratterizzano la sostenibilità odierna, ossia l'attenzione ambientale, la dimensione sociale e l'aspetto economico. In questo modo la norma offre un supporto a tutti gli stakeholders coinvolti nell'organizzazione di un evento partendo dagli organizzatori degli eventi, i fornitori, gli

operatori, passando anche per i partecipanti e la comunità stessa del luogo che ospita l'evento; inoltre, aderire alla certificazione della norma incentiva tutte le figure coinvolte a contribuire alla realizzazione di un "evento sostenibile", che abbia quindi il minor impatto ambientale possibile e a sensibilizzare gli stessi sulle buone norme da adottare e portare anche al di fuori del caso specifico dell'organizzazione e gestione dell'evento stesso.

La norma ISO 20121 si basa su alcuni concetti fondamentali, in primis ha l'obiettivo di determinare i principi fondamentali dello **sviluppo sostenibile** anche nell'ambito dell'organizzazione degli eventi, si punta con la norma a garantire una gestione etica delle risorse, assicurare l'inclusività, integrità e trasparenza in tutte le fasi di organizzazione e gestione dell'evento stesso; con la norma si incentiva lo studio di una **valutazione degli impatti** significativi dell'evento sia dal punto di vista ambientale, sociale ed economico; altro aspetto fondamentale è l'**identificazione di obiettivi** e traguardi da raggiungere in tutti gli aspetti significativi con una programmazione puntuale di azioni, tempi e risorse necessarie al loro raggiungimento e alla valutazione dei risultati raggiunti, questo monitoraggio e la misurazione di diversi parametri consente di ridurre l'uso delle risorse e il taglio dei costi; inoltre, **la comunicazione con gli stakeholder** coinvolti attraverso un piano specifico obiettivo, garantisce di organizzare tutta la supply chain in un'ottica sostenibile.

L'adozione della norma può offrire dei vantaggi sotto diversi punti di vista, in primo luogo troviamo vantaggi dal punto di vista economico in quanto una corretta previsione e monitoraggio degli standard richiesti consente di **ridurre l'uso delle risorse e tagliare i costi**.

Inoltre, l'utilizzo di un sistema di gestione riconosciuto internazionalmente consentirà alle aziende e a tutti gli operatori che lo adottano di ottenere risultati nell'implementazione del concetto di sostenibilità sotto diversi punti di vista e in diversi campi, e di acquisire una credibilità maggiore per la gestione dei temi centrali della sostenibilità nell'ambito degli eventi.

Una norma di questo tipo cerca anche di movimentare il mercato del settore, **stimolando le aziende all'innovazione** e la competitività, ponendo la sostenibilità ambientale, economica e sociale come punto cardine.

4.3 GRI-EOSS, Global Reporting Initiative-Event Organizers Sector Supplement

Un ulteriore mezzo utile per accreditare la sostenibilità di evento sostenibile è il GRI-EOSS. I

Il GRI- Global Reporting Initiative- è un'organizzazione no-profit che coinvolge diversi stakeholder, fondata negli Stati Uniti nel 1997 dal CERES^[33] e dal Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP). Nel 2002, il GRI ha trasferito la sua sede centrale ad Amsterdam. Il GRI dispone di una rete di punti cardine in diversi paesi in tutto il mondo, nello specifico in Australia, Brasile, Cina, India e Stati Uniti.

Il GRI propone «i principi di rendicontazione della sostenibilità ed i requisiti internazionali di realizzazione dei bilanci di sostenibilità di organizzazioni ed enti»^[34]. La rendicontazione della sostenibilità consiste nella realizzazione di un rapporto organizzativo che riporta delle informazioni e bilanci su aspetti economici, ambientali, sociali e di governance. Tale strumento permette di misurare e migliorare le prestazioni della sostenibilità, fissare nuovi obiettivi e pianificare un processo di cambiamento e miglioramento sotto il punto di vista della sostenibilità ambientale, economica e sociale all'interno di attività produttive; inoltre, un rapporto sulla

“Il GRI propone i principi di rendicontazione della sostenibilità ed i requisiti internazionali di realizzazione dei bilanci di sostenibilità di organizzazioni ed enti”

33. Coalition for Environmentally Responsible Economies: organizzazione no profit è un'organizzazione no-profit per la difesa della sostenibilità con sede a Boston, Massachusetts, nata nel 1989

34. Autorità Ambientale Regione Lombardia, Toolkit organizzazione di eventi sostenibili, 2020

sostenibilità è un mezzo tramite il quale è possibile chiarire e definire le performance positive e negative sotto il punto di vista della sostenibilità, facilitando così una pianificazione di misure che possono influenzare e migliorare le politiche e le strategie operative su cui si basa l'organizzazione stessa.

Le linee guida per realizzare un rapporto di sostenibilità del GRI sono il caposaldo dell'organizzazione stessa.

Le linee guida si presentano secondo diversi standard informativi per i diversi ambiti, in generale si possono dividere in:

- **Strategia e Profilo dell'organizzazione;**
- **Approccio gestionale;**
- **Indicatori di performance.**

Tra le diverse Linee Guida GRI, sono state realizzate delle linee guida specifiche per diversi settori, con indicatori specifici e pertinenti con il settore di interesse. Tra i diversi supplementi esiste quello specifico per gli Organizzatori di Eventi (EOSS), redatto e sviluppato da gruppi di lavoro esperti del settore.

Il supplemento per il settore degli organizzatori degli eventi (EOSS- Event Organizers Sector Supplement), fornisce una guida per la rendicontazione adatta a tutti i tipi di evento, includendo eventi commerciali, come mostre, riunioni e conferenze, eventi sportivi, eventi culturali e conferenze. Le linee guida coprono tutti gli ambiti

dell'organizzazione dell'evento e tutto il suo ciclo di vita, partendo dalla disposizione dell'offerta, alla pianificazione e alla gestione del post-evento. Il mezzo del GRI nell'ambito dell'EOSS può essere utilizzato per redigere un rapporto di sostenibilità prima o dopo lo svolgimento di un evento. Fare una previsione strutturata dell'impatto dell'evento prima che si verifichi permette di fornire dati utili per riprogrammare alcune scelte e migliorare in questo modo l'impatto dell'evento.

Presentare un resoconto sulla sostenibilità inerente all'organizzazione dell'evento porta con sé numerosi vantaggi anche per gli organizzatori stessi e tutti gli stakeholders con cui collaborano. Innanzitutto, il miglioramento della reputazione con gli altri stakeholder vista l'attenzione alla sostenibilità; benefici economici conseguenti all'attenzione nell'impiego delle risorse, diminuendo lo spreco e massimizzando il potenziale economico, ambientale e sociale delle risorse impiegate. Inoltre, l'EOSS supporta gli organizzatori di eventi nel comunicare i piani, le prestazioni e i risultati effettivi raggiunti attraverso la definizione di un piano attento e ben strutturato sotto il punto di vista della sostenibilità.

All'interno dell'EOSS si analizzano anche le responsabilità e attenzioni da prestare, relative alle scelte dei diversi ambiti che compongono la realizzazione di un evento, in particolare si fa riferimento a: la selezione del sito dove svolgere l'evento; il

4.3.1 - I 13 indicatori EOSS

reclutamento e formazione degli impiegati nel lavoro, dei partecipanti e dei volontari; l'approvvigionamento dei materiali, forniture e servizi; la gestione degli impatti sulle comunità, ambienti naturali e sulle economie locali associate all'evento; la pianificazione e gestione delle potenziali eredità che l'evento può lasciare a livello ambientale, economico e sociale; infine, si punta a garantire l'accessibilità per tutti all'evento stesso. Il Supplemento relativo all'organizzazione degli eventi presta particolare attenzione anche agli interessi di tutti i stakeholders coinvolti, tra cui quelli dei partecipanti all'evento, della forza lavoro, degli sponsor, dei governi, delle ONG, dei media e dei gruppi di interesse speciali.

Nell'EOSS sono stati sviluppati tredici indicatori fondamentali che evidenziano le questioni di importanza fondamentale per la realizzazione di un evento, fornendo una guida su misura per tutti gli stakeholder coinvolti nel settore.

EO1 - Indicatore economico, che rappresenta gli impatti economici diretti e creazione di valore come risultato delle iniziative di sostenibilità.

EO2 - Indicatore ambientale, inerente all'attenzione per l'ambiente, analizzando le modalità di trasporto adottate dai partecipanti in percentuale al trasporto totale, promuovendo iniziative di utilizzo di opzioni di trasporto sostenibile.

EO3 - Indicatore inerente agli impatti ambientali e socioeconomici relativi al trasporto dei partecipanti da e per l'evento e le iniziative adottate dall'evento per affrontare gli impatti.

EO4 - Indicatore degli impatti sulla società, indaga l'espressioni di dissenso per la tipologia, questione e scala dell'evento.

EO5 - EO6 -Indicatori che analizzano il tipo e l'impatto delle iniziative per creare un evento **socialmente inclusivo** e creare un ambiente accessibile.

EO7 - Indicatore che analizza il numero e tipo di infortuni, incidenti mortali e incidenti ai partecipanti e per altri soggetti interessati.

EO8 - Indica la percentuale e accesso a cibi e bevande che soddisfano i requisiti dell'organizzatore o agli standard locali, nazionali o internazionali.

EO9 - Indicatore dedicato all'approvvigionamento delle risorse, relativo alla tipologia e performance di sostenibilità delle iniziative di approvvigionamento.

EO10 - Indicatore che fa riferimento all'impatto dei benefici finanziari e ambientali, ricevuti dall'organizzatore dell'evento dai fornitori.

EO11 - Indicatore relativo al numero, tipologia e impatto delle iniziative di sostenibilità volte a sensibilizzare, condividere le conoscenze e incisive sui comportamenti e i risultati raggiunti.

EO12 - L'indicatore misura l'anatura e la portata del trasferimento di conoscenze delle migliori pratiche e delle lezioni apprese.

EO13 - L'ultimo indicatore è relativo al numero, tipo e impatto dei lasciato dal punto di vista fisico e tecnologico.

Il settore degli organizzatori di eventi ha un notevole impatti sulla sostenibilità, ma offre anche significative opportunità di influenzare la società e di generare eredità a lungo termine. Il supplemento si propone di stabilire un quadro di riferimento per gestire questi impatti e opportunità, per renderli noti agli stakeholder interessati e per alle parti interessate, e di essere responsabile^[35].

35. Global Reporting Initiative, GRI Event Organizers Sector Supplement, summary guide

4.4 Eventi Sostenibili

ICEA- etichetta volontaria

Un ulteriore mezzo per poter accreditare il progetto di un evento sostenibile sotto il punto di vista ambientale, economico e sociale è quello di avvalersi di una certificazione volontaria. Nello specifico si parla dell' **etichetta Eventi Sostenibili ICEA**^[36], ideata dalla società Punto 3^[37], e che può essere rilasciata per qualsiasi tipologia di evento sia realizzato. ICEA si muove, in accordo con la società Punto 3, per la certificazione di un evento se quest'ultimo ha tra i suoi punti cardine l'attenzione alla sostenibilità e gli aspetti ad essa connessi.

Nello specifico, se un evento pone attenzione agli aspetti ambientali più critici e alle possibili azioni di mitigazione, fin dalle prime fasi di programmazione dell'evento stesso.

36. Istituto per la Certificazione Etica ed Ambientale. Il suo obiettivo è quello di offrire un servizio di certificazione basato sui principi di indipendenza, trasparenza, imparzialità e competenza, capace di accrescere la fiducia i dei fornitori e consumatori per i prodotti certificati

37. Punto 3 è una società di consulenza che dal 2003 idea, progetta e realizza progetti per lo sviluppo sostenibile, per ogni tipologia di organizzazione: piccole e grandi imprese, territori, enti locali, istituzioni pubbliche, associazioni ed enti di ricerca. Si occupa di Green Public Procurement (GPP), Analisi Ambientali, riconoscimenti UNESCO, e green marketing territoriale, eventi sostenibili, responsabilità sociale di impresa, mobilità sostenibile, processi partecipativi e comunicazione ambientale.

“valorizzare l’impegno ambientale del promotore o organizzatore di un evento attraverso l’attestazione del livello di sostenibilità dell’evento in relazione ad un preciso set di indicatori definiti per tre dimensioni: la dimensione ambientale; quella comunicativo/ educativa; ed infine, quello gestionale ”

Un'altro aspetto fondamentale per garantire la certificazione di un evento è l'impegno per il miglioramento delle prestazioni ambientali venga comunicato e condiviso da tutti gli stakeholder coinvolti nell'organizzazione e realizzazione di un evento. Inoltre, si cerca di cogliere l'occasione di visibilità di evento per coinvolgere ed incoraggiare a contribuire con il loro comportamento tutti i partecipanti, comunicando le regole e le buone norme da intraprendere al fine del raggiungimento degli obiettivi di miglioramento ambientale che erano stati stabiliti in fase di progettazione dell'evento.

L'obiettivo principale della certificazione volontaria « Eventi Sostenibili è quello di valorizzare l'impegno ambientale del promotore o organizzatore di un evento attraverso l'attestazione del livello di sostenibilità dell'evento in relazione ad un preciso set di indicatori definiti per tre dimensioni: la **dimensione ambientale**; quella **comunicativo/educativa**; ed infine, quello **gestionale** » ^[38].

L'attenzione agli aspetti ambientali conseguenti alla scelta dei prodotti o servizi viene valutata per ogni fase del ciclo di vita dell'evento, partendo dall'organizzazione e preparazione dell'evento stesso, nella fase di allestimento ed erogazione dei servizi connessi all'evento e la fase di smontaggio e gestione del post-evento.

38. Montaguti L. , *Eventi Sostenibili*, ICEA Certifica, 22 Aprile 2017

Per il conseguimento della certificazione l'evento è necessario procedere secondo un iter ben preciso che si compone da una prima **fase di valutazione** iniziale dell'organizzazione richiedente, la quale deve aver presentato anticipatamente tutti i documenti che comprovano il rispetto dei requisiti necessari, tali documenti saranno oggetto di una **verifica documentale** preliminare da parte di ICEA.

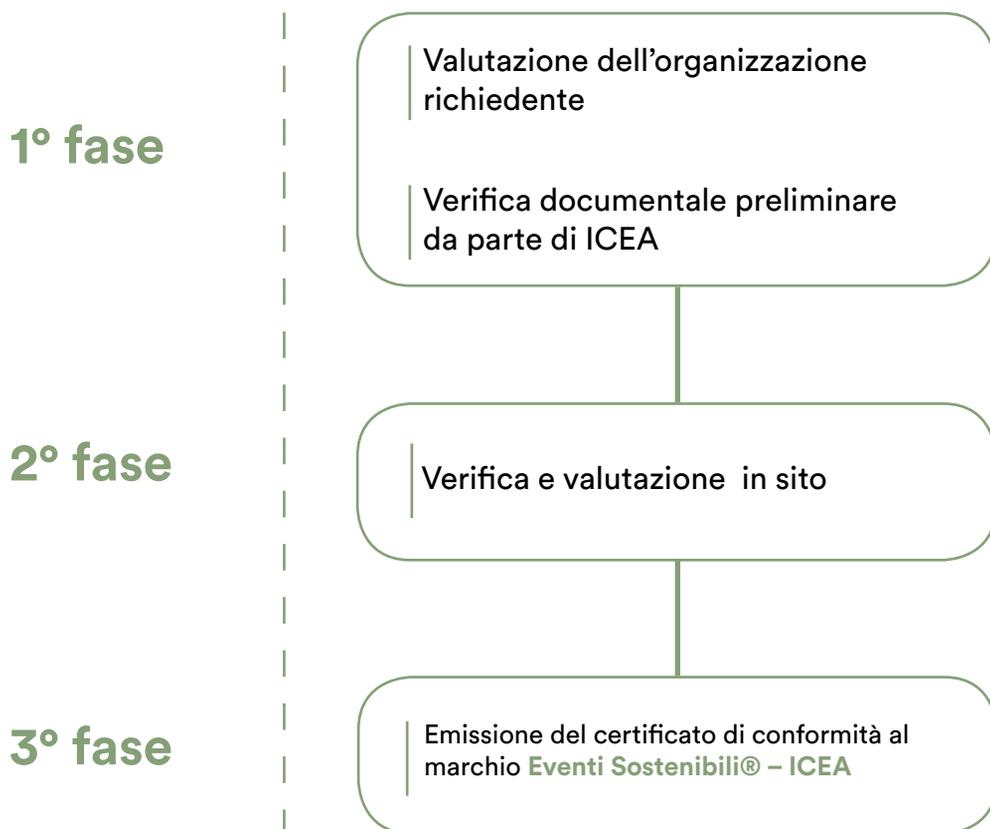
La seconda fase dell'iter di certificazione comprende una **verifica in sito**, del rispetto di requisiti necessari, « Grazie agli audit svolti dagli ispettori ICEA nei luoghi in si svolge l'evento e altri siti critici e significativi ai fini della certificazione, l'organizzazione richiedente deve fornire tutti gli elementi oggettivi che comprovano il rispetto dei requisiti del disciplinare » ^[39].

Infine, l'ultima fase operativa consiste nell'emissione del certificato di conformità al marchio Eventi Sostenibili® – ICEA.

Il metodo attraverso cui si analizza la sostenibilità in tutte le fasi dell'evento per il conseguimento dell'etichetta, viene calcolata grazie al software *Sustainable Event Screening® versione 5.0 (SOS 5.0)*, tale software permette di identificare gli aspetti critici, punti di forza e potenziali azioni di miglioramento.

39. L. Montaguti, *Eventi Sostenibili*, ICEA Certifica, 22 Aprile 2017

Fasi per il conseguimento dell'etichetta



5.

**Linee guida per gli
eventi sostenibili**

5.1 Casi Studio - Le linee guida esistenti

Per entrare nel vivo della ricerca si passa ad analizzare delle linee guida per gli eventi sostenibili. Come analizzato nei capitoli precedenti è di necessaria importanza individuare delle strategie e dei prodotti che garantiscano la sostenibilità sotto il profilo ambientale, sociale ed economico. Nella complessa gestione dell'organizzazione di un evento sostenibile sono numerosi gli ambiti da gestire e coordinare, e sono altrettante le norme da tenere sotto controllo per garantire il raggiungimento degli obiettivi prestabiliti. Per questo vengono in aiuto delle linee guida che forniscono informazioni e direttive utili per l'organizzazione e gestione di un evento. Tali linee guida sono indirizzate alle organizzazioni pubbliche o private che intendono organizzare un evento e che necessitano di indicazioni univoche sui diversi aspetti che compongono un evento sostenibile e come gestirli per rendere l'evento il più sostenibile possibile. Diverse regioni si sono mosse per creare delle linee guida e check-list che aiutano nella realizzazione.

Nel caso specifico si è deciso di analizzare sei case study in modo da comprendere e analizzare come vengono erogate le informazioni. Si è deciso di prendere in esame il *Manuale Eventi Sostenibili* stipulato dall'*Istituto Nazionale di Urbanistica*, il *Toolkit organizzazione di eventi sostenibili a cura dell'Autorità Ambientale Regione Lombardia*, le linee guida erogate dalla provincia autonoma di Bolzano con il relativo progetto

GreenEvent per l'organizzazione degli eventi sostenibili.

Spostandosi all'estero si sono prese in esame due linee guida tedesche: un documento è *Guide- Sustainable Event Management* del GIZ (Deutsche Gesellschaft für Internationale Zusammenarbeit) redatto dalla Società tedesca per la cooperazione internazionale; il secondo documento analizzato è *Guidelines on Sustainable Event Organisation*, documento pubblicato dal BMU (German Federal Ministry for the Environment, Nature Conservation and Nuclear Safety), il Ministero federale dell'ambiente, della tutela della natura, dell'edilizia e della sicurezza nucleare.

Le ultime linee guida sono quelle canadesi, *Sustainable Event Guide*, proposte da The International Centre.

5.1.1 *Manuale Eventi Sostenibili*, INU-Istituto Nazionale di Urbanistica



Copertina *Manuale Eventi Sostenibili*, INU

Le linee guida presentate dall'Istituto Nazionale di Urbanistica sono nate nell'ambito del progetto "Innovazione e capacity building 2015", finanziata dalla Fondazione Cariplo, attraverso la quale l'Istituto vuole promuovere l'importanza di organizzare e realizzare eventi sostenibili, limitando gli impatti ambientali e promuovendo le ricadute positive sui territori ospitanti e all'interno di tutta la catena organizzativa e operativa per la realizzazione di un evento.

La guida si articola con la suddivisione delle principali sezioni operative, all'interno delle quali sono proposte le alternative maggiormente sostenibili.

Segreteria organizzativa green

Il primo passo proposto è la conversione ad una segreteria organizzativa green, tramite la scelta dei prodotti ecologici certificati e tramite consigli di utilizzo dei device per il risparmio energetico.

Location sostenibile

La sezione successiva è quella inerente alle indicazioni per rendere una location il più sostenibile possibile, in cui vengono indicati in generale quali sono i criteri principali da seguire, ad esempio si cita la vicinanza al trasporto pubblico, affidarsi a strutture con marchi di qualità ambientale.

Filiera sostenibile

La sezione successiva della guida pone l'attenzione fornendo consigli su come creare una filiera responsabile che coinvolga i vari stakeholders verso una comune capacità di innovazione e allineamento con la politica di sostenibilità per l'evento, l'impegno ambientale e sociale delle aziende scelte. Inoltre, si suggerisce che per creare una filiera efficiente è necessario definire procedure di controllo durante tutto l'evento, partendo dall'organizzazione del pre-evento, durante l'evento stesso ed infine anche nella gestione del post-evento.

Comunicare e sensibilizzare

Proseguendo con la guida si passa alla sezione in cui si consigliano le modalità di comunicazione dell'evento, prediligendo la modalità online, e nel caso in cui sia necessario lo stampato prediligere supporti che abbiano delle certificazioni ecologiche.

Pianificare la mobilità

La guida prosegue con la pianificazione della mobilità correlata all'evento che risulta essere la maggior fonte di produzione delle emissioni di CO₂, per questo motivo si consiglia di scegliere una location vicina ad hotel per ridurre gli spostamenti, oppure ben collegate alle reti pubbliche, o ancora predisporre dei servizi di spostamento convenzionati con l'evento e che siano il più sostenibili possibili, come navette.

Gestione del catering e gadget

La sezione successiva dell'evento fornisce indicazioni per il servizio catering, buffet e coffee break in cui si consiglia di preferire alimenti e bevande che siano « rispettosi dell'ambiente e dei diritti etico-sociali, rappresenta un punto cruciale dal quale partire per migliorare il livello di sostenibilità dell'evento »^[40]. Per riuscire a raggiungere tali obiettivi si consiglia di ridurre l'utilizzo della plastica predisponendo il servizio dell'acqua di rete, e l'utilizzo del vetro e del servizio vuoto a rendere, per riuscire a contenere i rifiuti. Per quanto riguarda l'utilizzo delle stoviglie riutilizzabili, oppure se è necessario utilizzare stoviglie monouso è consigliato l'utilizzo dei prodotti biodegradabili. Per la scelta del menù durante l'evento è consigliato la scelta di prodotti locali, di natura biologica, prediligere un menù a filiera corta. infine, l'ultima sezione fornita dalla guida tratta la scelta dei gadget sostenibili, indicando requisiti essenziali come l'introduzione di gadget solidali, gadget alimentari o ecocompatibili e biologici.

Inoltre, la guida consiglia di accreditare la sostenibilità dell'evento tramite la certificazioni di riferimento per gli eventi culturali, il primo citato è l'ISO 20121 che « è lo standard internazionale che specifica i requisiti di un sistema di gestione sostenibile per gli eventi »^[41].

Il secondo standard citato è il GRI-EOSS «fissa i principi di rendicontazione della sostenibilità ed i requisiti internazionali di realizzazione dei bilanci di sostenibilità di organizzazioni ed enti. Il supplemento delle linee guida del GRI per gli organizzatori di eventi (Event Organizers Sector Supplement) è uno strumento di riferimento internazionale per rendicontare le prestazioni di sostenibilità di un evento »^[42].

Il terzo standard citato è l'etichetta volontaria **Eventi Sostenibili ICEA** « che valuta e certifica il livello di sostenibilità di un evento. È una certificazione che viene rilasciata al superamento di una soglia minima di sostenibilità verificata da ICEA (Istituto per la Certificazione Etica e Ambientale) »^[43].

40. INU - Istituto Nazionale Urbanistica, *Manuale eventi sostenibili - Linee guida per l'organizzazione sostenibile di eventi nazionale, regionale o locali promossi dall'Associazione Istituto Nazionale di Urbanistica e dalle sezioni regionali*, p. 26

41. INU - Istituto Nazionale Urbanistica, *Manuale eventi sostenibili - Linee guida per l'organizzazione sostenibile di eventi nazionale, regionale o locali promossi dall'Associazione Istituto Nazionale di Urbanistica e dalle sezioni regionali*, p. 31

42. Ibidem

43. Ibidem



Schematizzazione delle misure riportate nel *Manuale eventi sostenibili - Linee guida per l'organizzazione sostenibile di eventi nazionale, regionale o locali promossi dall'Associazione Istituto Nazionale di Urbanistica e dalle sezioni regional'*, proposte da INU - Istituto Nazionale Urbanistica.

Riferimenti grafici documento ufficiale

1. Capitolo *Scopo della guida*, p.4
2. Capitolo *Decalogo*, prima parte, p.8
3. Capitolo *Decalogo*, seconda parte, p.9
4. Capitolo *Location Sostenibile*, esempio di formulazione delle linee guida, p. 14

Manuale eventi sostenibili 

Scopo della guida

Il focus dell'organizzazione sostenibile degli eventi è certamente di interesse per INU. Tale che, oltre ad essere stato riconosciuto come Associazione di promozione ambientale dal Ministero dell'Agricoltura, organizzata in tutti il territorio nazionale eventi (congressi, seminari, corsi di formazione, ecc.) con il tema finalità legato alla mission dell'ente ed al proprio status. Momenti di incontro e formazione che possono tanto essere praticati nei territori visitati nei mesi tutti gli eventi, anche legati a iniziative di promozione sostenibile.

Il presente manuale è stato ideato nell'ambito del progetto "Innovazione e capacity building 2015", finanziato dalla Fondazione Cariplo, all'interno della quale INU vuole promuovere e diffondere all'interno della propria associazione capacità di progettazione mirate al raggiungimento di eventi sostenibili.

Il principale obiettivo di questo documento è quindi quello di fornire una linea guida che, con alcune parti per il diverso in INU, negli organizzatori un evento sostenibile di qualsiasi tipo e qualsiasi dimensione, dalle scale nazionali a quelle locali.

Nelle specifiche all'interno di questo manuale, suddivise per sezione, sono presentate le principali alternative ecologiche, economiche ed etico-sociali da preferire, da parte l'intera organizzazione di un evento, al fine di ridurre gli impatti e, contemporaneamente, alle stesse fornire le strutture positive (per i principali obiettivi di innovazione) inerenti INU, comunità local, location di eventi, aziende eventi locali, ecc.

Manuale eventi sostenibili 

Decalogo

1	Trasforma la segreteria organizzativa in un ufficio green	A questo punto evitiamo l'uso di PC e dispositivi elettronici. Anche computer sostenibili. Fai attenzione all'energia.
2	Realizza l'evento in una location sostenibile	Location con certificazione LEED, con sistemi standard di efficienza energetica per illuminazione elettrica.
3	Solo strutture ricettive sostenibili	Strutture ricettive LEED, strutture ricettive con gestione sostenibile certificata.
4	Preferisci fornitori responsabili	Valuta la possibilità di fornitori, con buona reputazione, qualità prezzi, certificazioni etico-sociali, attenzione alle location.
5	Comunica il tuo impegno	Sulla pagina web dell'evento, sul materiale cartaceo distribuito, sul cartello promozionale, comunica il tuo ruolo di sostenibilità.

Manuale eventi sostenibili 

6	Coinvolgi i partecipanti negli obiettivi di sostenibilità	Sensibilizza i partecipanti sui temi della sostenibilità e invita a partecipare alle iniziative sostenibili dell'evento.
7	Gestisci la mobilità	Dai in fine per esempio prevedere di mobilità, incentivando quella esistente. Evita spostamenti, offrendo servizi raggiungibili alle aziende partner.
8	Offri un buffet a ristoro a low-zero	Preferisci prodotti tipici locali, biologici ed etico-sociali. Evita il cibo.
9	Scegli gadget sostenibili	Se necessario, evita i gadget. Preferisci materiali ecologici, riciclati e prodotti da cooperative sociali del territorio.
10	Accredita il tuo impegno	Accredita il tuo impegno di una manifestazione di area per le iniziative sostenibili.

Manuale eventi sostenibili 

Location sostenibile

La location è la "spina" dove si trova la sede. Oltre quindi ad avere una importante ruolo per il raggiungimento degli obiettivi dell'evento stesso è un elemento molto sensibile, perché la sua scelta è sotto gli occhi di tutti: partner, clienti.

Con la parte degli eventi organizzati dall'Ente Nazionale di Informatica sono presenti all'interno di location, come tutte le sedi di competenza, tutti i temi.

La scelta di una location deve essere fatta in base a quelle disponibili sul territorio e legate a fattori qualitativi, a parità delle condizioni nella fruizione dei partecipanti, fattori organizzativi, legati alla capacità di soddisfare le esigenze degli organizzatori e, per un evento sostenibile, a fattori di sostenibilità legati alle prestazioni ambientali della struttura: efficienza energetica, efficienza elettrica, fornitura di energia, responsabilità, ecc.

I criteri principali

- ✓ Ben collegata con il parco verde circostante
- ✓ Dotata di un sistema di certificazione ambientale di alto livello (ad esempio LEED)
- ✓ Prestazioni ambientali elevate (certificazioni ISO 14001 e ISO 50001) e standard di efficienza energetica (ad esempio LEED)
- ✓ Buone pratiche di gestione: sia la location che la location di riferimento e vengono utilizzati per scopi sostenibili.

Per approfondire e accedere al documento completo, scannerizzare il QR Code:



5.1.2 Toolkit

Organizzazione di Eventi Sostenibili - Autorità Ambientale Regione Lombardia



Copertina *Toolkit Organizzazione di Eventi Sostenibili*, Autorità Ambientale Regione Lombardia

La formulazione del Toolkit per gli eventi sostenibili rientrano all'interno del progetto GreenFEST - Green Festival and Event Through Sustainable Tenders, cofinanziato dal programma europeo LIFE- Governance e INformazione Ambientale; l'obiettivo di questo progetto è quello di migliorare la gestione dei GPP negli eventi culturali promossi, organizzati e finanziati dalle Pubbliche Amministrazioni, istituire i CAM per gli eventi per la gestione sostenibile delle attività culturali, infine, ha l'obiettivo di promuovere le buone pratiche del GPP tra le autorità pubbliche e gli operatori privati. ^[44]

Analizzando la struttura delle linee guida fornite dalla regione Lombardia si nota che abbiano una struttura molto simile a quelle analizzate precedentemente, gli ambiti presi in considerazione si riferiscono agli aspetti organizzativi e gestionali di un evento, in cui vengono forniti dei suggerimenti per realizzare degli eventi sostenibili sotto il punto di vista ambientale, economico e sociale.

Fornitura

Nel primo capitolo viene trattata la filiera della fornitura, in cui si definiscono le caratteristiche dei prodotti e dei fornitori lungo tutta la filiera dell'approvvigionamento di beni e servizi.

44. Commissione europea, GreenFEST, Green Festivals and Events Through Sustainable Tenders

Comunicazione

Nel secondo capitolo si analizza la comunicazione connessa all'evento; nella guida viene intesa la comunicazione dell'evento stesso e delle scelte sostenibili intraprese, inerenti alla gestione dell'evento, alla scelta dei gadget sostenibili e riguardanti la scelta dei materiali scelti.

Gestione location

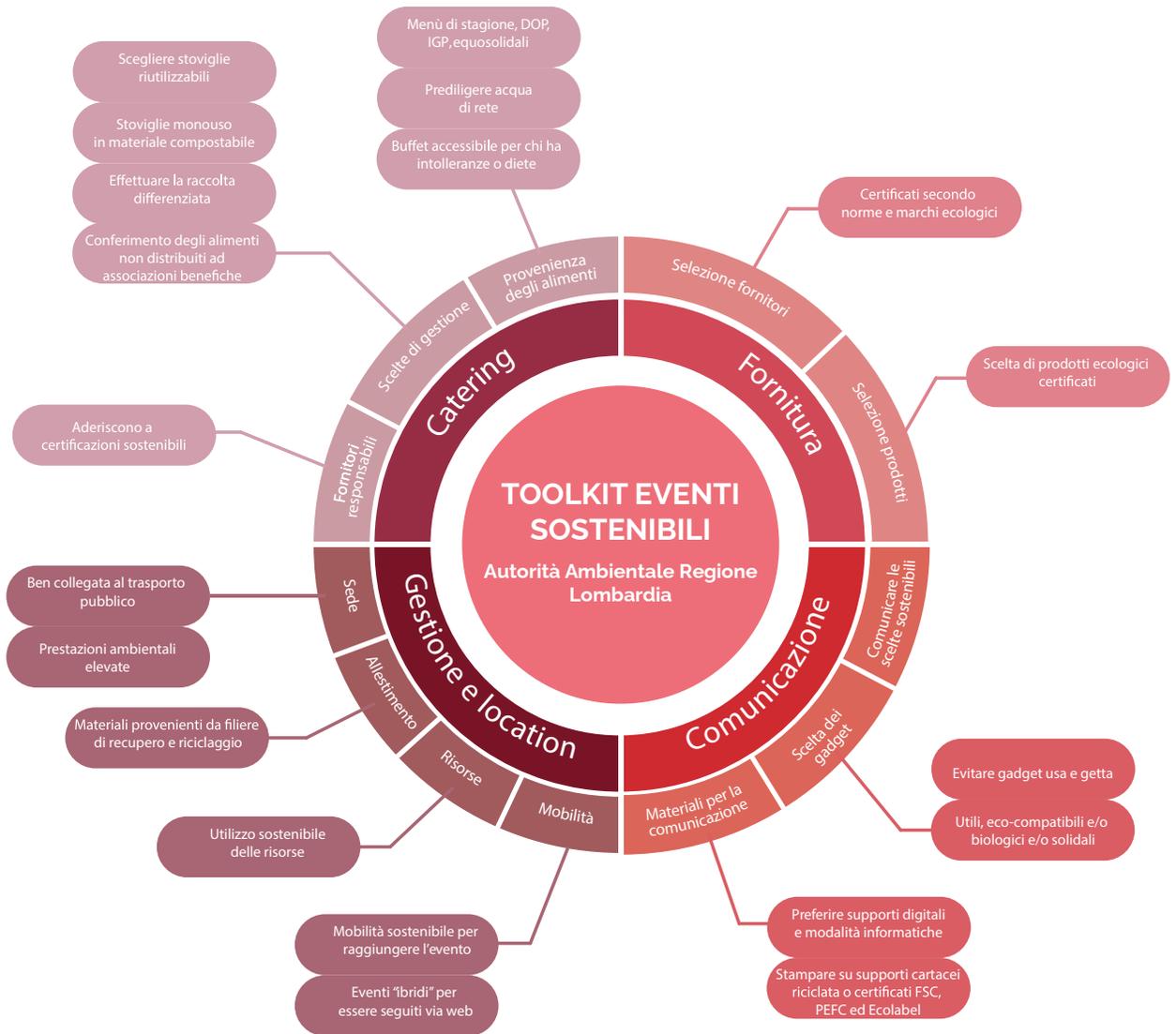
La location e le scelte gestionali vengono trattate nel terzo capitolo, in cui si trattano le attenzioni da avere al luogo scelto per l'evento e come gestirlo.

In particolare, vengono fornite delle indicazioni rispetto alle scelte sostenibili riguardanti alla sede e di conseguenza alla mobilità connessa all'evento. Fungono fornite indicazioni rispetto alle scelte da svolgere per gli allestimenti. Infine, vengono date delle indicazioni rispetto all'utilizzo sostenibile delle risorse.

Catering

Infine, l'ultimo capitolo si dedica alle indicazioni inerenti al catering e alla sua gestione.

In cui vengono specificate delle indicazioni rispetto all'attenzione di scegliere fornitori responsabili e scelte di gestione di tutto quello che concerne all'organizzazione del catering. Infine, si specifica di porre attenzione alle scelte di provenienza dei prodotti alimentari scelti.



Schematizzazione delle misure riportate nel *Toolkit Organizzazione di Eventi Sostenibili* - Autorità Ambientale Regione Lombardia

Riferimenti grafici documento ufficiale

1. Elenco campi di applicazione trattati nel documento, p.4
2. Capitolo *Filiera della fornitura*, esempio di come sono formulate le linee guida, p. 5
3. Capitolo *Location e scelte gestionali*, esempio di come è trattato il tema dell'allestimento, p. 8
4. Riferimento ai documenti CAM vigenti a cui fare riferimento, p. 9

FOR TESA 2014 - 2020 Tesi di Eventi Sostenibili

Offerti proposti per gli eventi sostenibili formulati nell'ambito del progetto Life Green (ES):

Ambiti di applicazione

<ul style="list-style-type: none">• riduzione del consumo di risorse naturali• catena di fornitura• gestione dei trasporti per il raggiungimento dell'evento ed il trasporto dei materiali• consumi energetici• gestione dei rifiuti• accessibilità e viabilità• formazione al personale• informazione al pubblico• calcolo dei consumi e della CO₂ equivalente dell'evento	<ul style="list-style-type: none">• gestione del rischio dovuta ai cambiamenti climatici• destinazione dei cibi non consumati• mobilità sostenibile• salute e sicurezza• valorizzazione del territorio• promozione e comunicazione• sponsorizzazioni delle iniziative culturali• prodotti in carta e tessuto• prodotti per la pulizia• imballaggi
--	--

Il presente toolkit è organizzato in capitoli tematici dedicati e singoli aspetti organizzativi e gestionali tipici di un evento. In particolare saranno trattati:

1. La filiera della fornitura: caratteristiche dei prodotti e dei fornitori lungo tutta la filiera dell'approvvigionamento di beni e servizi
2. La comunicazione, inclusa come comunicazione dell'evento ma anche delle attenzioni ambientali
3. La location e le scelte gestionali: attenzioni da riservare al luogo che ospita l'evento e a come gestirlo
4. Il catering: indicazioni particolari dedicate agli eventi che prevedono la somministrazione di cibi e bevande.

- 4 -

FOR TESA 2014 - 2020 Tesi di Eventi Sostenibili

1. FILIERA DELLA FORNITURA

SELEZIONE DEI FORNITORI

Preferire fornitori che:

- Hanno implementato un sistema di gestione sostenibile per i propri servizi certificato secondo la norma ISO 26031;
- Hanno implementato un sistema di gestione ambientale certificato in accordo al Regolamento EMAS o alla norma ISO 14001;
- Hanno una gestione degli aspetti sociali certificata (SA 8000, bilancio sociale);
- Redigono un bilancio di sostenibilità sui tre livelli: sociale, economico e ambientale;
- Si confermano a un codice etico interno pubblicamente visibile (ad es. sul sito web dell'azienda);
- Adottano o promuovono progetti con ricadute concrete per la salvaguardia dell'ambiente (es. compensazione emissioni di CO₂, forestazione, campagne di educazione ambientale, ...)
- Hanno un'operatività vicina ai luoghi dell'evento, in maniera da ridurre emissioni e consumi derivanti dal trasporto di staff e materiali.

SCELTA DEI PRODOTTI – caratteristiche generali

- Preferire prodotti ecologici certificati: si contribuisce alla riduzione degli impatti ambientali connessi sia al ciclo produttivo sia alla fase d'uso delle forniture necessarie all'evento;
- Privilegiare prodotti con certificazioni etico-sociali per il rispetto dei diritti dei lavoratori.

- 5 -

FOR TESA 2014 - 2020 Tesi di Eventi Sostenibili

3. LOCATION E SCELTE GESTIONALI

SCELTA DELLA SEDI (Per gli eventi organizzati al di fuori delle sedi istituzionali)

- Verificare che la sede sia ben collegata con il trasporto pubblico locale - TPL e posizionata in maniera baricentrica rispetto alle distanze di arrivo dei partecipanti;
- Scegliere un luogo dotato di certificazioni che ne dimostrino le prestazioni ambientali rilevanti (ISO 14001 o marchio ambientale UE Ecolabel) e che adotti buone pratiche di gestione ambientale.

ALLESTIMENTO

- Per l'allestimento di stand usare materiali provenienti da filiere di recupero e riciclaggio;
- Adottare materiali riciclabili e operare la raccolta differenziata dei materiali di consumo utilizzati e di altri oggetti esauriti come componenti di prodotti e imballaggi.

USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE

- Scegliere, laddove possibile, fonti di illuminazione provenienti da energia rinnovabile;
- Utilizzare apparecchiature a elevata efficienza energetica (monitor, luci, apparecchi per la ristorazione, ecc.);
- Organizzare al meglio la raccolta differenziata, prevedendo un contenitore per ciascun tipo di materiale, in prossimità dei luoghi di produzione dei rifiuti;
- Prevedere un servizio di pulizia con detersivi ecologici e privi di componenti tossici.

- 8 -

FOR TESA 2014 - 2020 Tesi di Eventi Sostenibili

MOBILITÀ

- Suggestive ai partecipanti/visitatori modalità sostenibili per il raggiungimento della location dell'evento (TPL, treno, bike sharing, car sharing, car pooling);
- Nel caso sia necessario selezionare una struttura ricettiva per i partecipanti/visitatori, scegliere una struttura: vicina alla sede degli incontri o comunque collegata con mezzi TPL e mobilità lenta; attenta ai principi di sostenibilità (altrimenti ad esempio di marchio Ecolabel function);
- Organizzare eventi "blend" ovvero che possano essere seguiti anche via web (streaming) dai partecipanti più distanti.

CAM vigenti	
ILUMINAZIONE, RISCALDAMENTO/RAFRESCIMENTO PER EDIFICI	
Affidamento servizi integrati per gli edifici, servizi di illuminazione e forte presenza, servizio di riscaldamento/raffrescamento	DM 7 marzo 2012 G.U. n.74 del 28 marzo 2012
APPARATI ELETTRICI RISPONDIAMO DA UNICO	
Partenza di attivazione elettrica ed elettronica d'ufficio per PC, di tavolo, stampanti, fotocopiatrici, apparecchiature multifunzione, per ufficio	DM 11 dicembre 2011 G.U. n. 31 del 17 gennaio 2014
RISPARMIO COLLETTIVO	
Servizio di manutenzione collettiva di funzioni di grande consumo	DM 21 luglio 2011 G.U. n. 200 del 21 settembre 2011

- 9 -

Per approfondire e accedere al documento completo, scannerizzare il QR Code:



5.1.3 Green Event- Manuale per l'organizzazione di eventi - Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige



Copertina Green Event- Manuale per l'organizzazione di eventi

La guida fornita dalla regione autonoma altoatesina ha come obiettivo finale quello del conseguimento del riconoscimento del marchio GreenEvent. Con la presente guida si specificano la procedura di certificazione Green Event e Going GreenEvent e le continue procedure di controllo e compilazione di una relazione che ne definisce l'idoneità o meno all'adesione della certificazione.

La procedura di certificazione per la realizzazione di eventi sostenibili consiste nel compilare la check-list, segnando con una crocetta le misure per ogni sezione che saranno adottate nell'evento. Inoltre, ogni sezione della check-list viene contrassegnata con un determinato colore in base all'importanza della misura indicata, dunque se è una misura 'particolarmente importante', 'molto importante', 'importante', 'meno importante'.

Le linee guida sono proposte sotto forma di checklist, che racchiude tutte le misure adottabili suddivise in aree di intervento; nello specifico, le aree di riferimento sono le risorse, i rifiuti, la mobilità, la ristorazione, l'energia, la comunicazione, l'acustica, la responsabilità sociale e bonus. Ogni sezione presenta delle indicazioni operative e si snocciolano tutti gli aspetti inerenti alla sezione stessa, indicando le misure adottabili specifiche e precise.

Le misure inerenti ad ogni sezione si dividono in macrotematiche di intervento, che a loro volta raggruppano le diverse indicazioni da seguire e da segnare nel caso in cui vengano attuate durante l'evento.

Risorse

La prima area operativa è dedicata alle risorse facendo riferimento a quelle «naturali come il suolo, l'acqua, l'aria e le materie prime che da esse si ricavano, come pure la biodiversità. Molti dei prodotti utilizzati quotidianamente provengono da risorse non rinnovabili e, quindi, presenti in natura in quantità limitata.[...] L'obiettivo consiste, quindi, nel gestire in modo oculato le risorse naturali esauribili, utilizzandole solo ove non sia possibile sostituirle con altro e in modo mirato »^[45].

Partendo dalla sezione delle risorse, in primo luogo si riportano le misure inerenti al materiale stampato o pubblicitario, tramite la check list nel primo punto si indaga se il materiale viene interamente stampato almeno su carta di fibre vergini certificata (certificazione FSC o PEFC o Ecolabel). Nel secondo punto si chiede se si fa ricorso alle possibilità offerte dalla pubblicità digitale, ad esempio sito internet, newsletter,

45. Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima e Provincia autonoma di Bolzano, Linee Guida, Manuale per l'organizzazione di eventi , 28 Ottobre 2022

e-mail, social network; se la pubblicità viene fatta sia digitalmente che tramite materiale stampato, e se la pubblicità viene fatta solo digitalmente, rinunciando completamente ad ogni tipo di materiale stampato. Nel terzo punto della sezione si indaga se viene stampato su carta riciclata, specificando se in parte su carta riciclata al 100% e in parte su carta di fibre vergini certificata (FSC, PEFC, Ecolabel), oppure se viene stampata interamente su carta riciclata al 100% (ad es. con il marchio "Der Blaue Engel"). tramite la check list si indaga se la tiratura e il numero di pagine del materiale stampato sono limitati alla quantità strettamente necessaria e di conseguenza se il materiale stampato (volantini, programmi, manifesti) viene distribuito in modo mirato. Inoltre, con la checklist si indaga tutti gli aspetti organizzativi dell'evento, ad esempio con la misura che fa riferimento alla messa a disposizione la documentazione del servizio stampa viene messa a disposizione in modalità digitale, rinunciando alla carta. Si prosegue con le misure inerenti alla documentazione per il pubblico, ospiti, partecipanti consigliando che venga messa a disposizione digitalmente, rinunciando alla stampa su carta.

La check-list sulle risorse prosegue chiedendo se le misure adottate in materia di pubblicità e materiale stampato vengono rese pubbliche per sensibilizzare il pubblico. La checklist si occupa anche di indagare se la stampa del materiale è effettuata a impatto

neutro sul clima, effettuando la stampa del materiale nelle tipografie in possesso di certificazioni ambientali, ad esempio, la ClimatePartner.

Inoltre, si indaga se la documentazione per servizio stampa, ospiti, partecipanti e/o pubblico è stampata fronte/retro su carta riciclata, il numero delle stampe a colori viene limitato.

Infine, l'ultimo punto della check-list promuove la realizzazione di striscioni, banner e pannelli di nuova realizzazione si utilizzano materiali privi di PVC.

Tutte le sezioni presenti nella check-list sono approfondite cercando di comunicare tutte le misure più sostenibili. Nella sezione delle risorse si continua la comunicazione delle norme da seguire per realizzare un evento il più sostenibile possibile indagando l'impiego dei materiali utilizzati nelle varie fasi di realizzazione dell'evento ad esempio per i prodotti e per il loro trasporto, il materiale delle strutture e attrezzature se vengono affidate, riutilizzate o riciclate. Si prosegue la sezione delle risorse indagando l'origine di tutto il materiale decorativo, gli articoli e i gadget pubblicitari assicurandosi che siano prodotti lavorati in regione in modo tale da contenere i tragitti e di conseguenza anche le emissioni di CO₂; oppure ci si assicura che tutti i prodotti siano fatti con materiali ecologici, naturali, provenienti da agricoltura biologica o dal commercio equo-solidale; tra le norme si consiglia di sostituire i gadget fisici con dei servizi omaggio (come biglietti

d'ingresso, buoni acquisti).

La prima sezione inerente alle risorse continua con l'analisi delle azioni che mirano al contenimento del consumo d'acqua e garantire l'igiene e la pulizia in maniera sostenibile, assicurandosi che i prodotti utilizzati nella pulizia e nell'igiene siano certificati con etichette ecologiche come Ecolabel o il marchio Der Blaue Engel.

Rifiuti

Nella seconda sezione si affronta la gestione dei rifiuti, come riportato nelle linee guida per il conseguimento della certificazione GreenEvent è di primaria importanza la riduzione della quantità di rifiuti prodotti che si può ottenere attraverso diverse modalità: «il metodo più ecologico e spesso anche il più conveniente per ridurre la quantità di rifiuti» è la prevenzione, nelle linee guida sono riportate le misure per evitare di produrre rifiuti, di cui è necessario tenerne conto fin dall'inizio dell'organizzazione dell'evento; un'altra modalità per ridurre i rifiuti è il riutilizzo, «i materiali che non vengono più utilizzati possono essere destinati ad altri scopi, senza essere riciclati a livello industriale. Ne sono un esempio il legno o altri materiali da costruzione impiegati per gli stand o altre strutture»^[46]; un ultimo modo per riuscire a gestire la quantità di rifiuti è il riciclaggio di risorse che vengono immesse

46. Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima e Provincia autonoma di Bolzano, Linee Guida, Manuale per l'organizzazione di eventi , 28 Ottobre 2022, p. 18

nuovamente nel ciclo produttivo, è dunque importante che nella gestione degli eventi si predisponga una raccolta attenta e corretta per riuscire a recuperare e riciclare il più possibile dei materiali.

Entrando nello specifico delle misure da adottare per una gestione corretta dei rifiuti ci si assicura che siano predisposti un numero sufficiente di cassonetti per differenziare la raccolta dei materiali, includere nell'organizzazione dell'evento il personale addetto sia formato in maniera scrupolosa e che intervenga per fare in modo che la raccolta differenziata sia rispettata. Infine, per evitare la produzione di eccessivi rifiuti si consiglia l'utilizzo di stoviglie riutilizzabili.

Mobilità

La sezione successiva è quella inerente alla mobilità con le conseguenti misure riportate che indicano come ridurre al massimo le emissioni di CO₂, dovute al trasporto. Nelle misure consigliate si cerca di preferire una location che sia raggiungibile in bus, treno, bicicletta o a piedi, promuovendo l'utilizzo dei mezzi pubblici o mobilità alternativa all'uso della macchina, anche attraverso l'introduzione di alcuni incentivi, all'utilizzo del carpooling, o al disporre un noleggio di biciclette per garantire il movimento dei partecipanti. Inoltre, si punta a garantire alloggi vicini all'evento o ben collegati dai mezzi pubblici o servizi navetta gratuiti per i partecipanti. Un'altra misura consigliata per mitigare le emissioni «di gas serra prodotte per raggiungere il luogo dell'evento vengono

compensate attraverso una donazione a sostegno di progetti per la protezione del clima o di un'iniziativa per piantare alberi»^[47] .

Ristorazione

La sezione successiva fa riferimento alla gestione di tutto ciò che è inerente alla ristorazione, puntando a renderla sostenibile attraverso la scelta di prodotti stagionali, locali bio ed equo-solidali. Tramite le misure ci si assicura che almeno il 50% delle stoviglie e delle posate necessarie siano riutilizzabili, si cerca di garantire che la ristorazione viene pianificata proporzionando gli acquisti in base alle esigenze per evitare eccedenze e scarti; infine, si cerca di garantire almeno il 50% del menù che sia vegetariano e che tutti, o almeno una parte, dei prodotti utilizzati provengano da coltivazioni biologiche controllate e che frutta e verdura siano di stagione, garantendo prodotti a km zero; inoltre, si garantisce che i prodotti, come caffè, cacao, tè o spezie, che per motivi climatici non crescano alle nostre latitudini, provengono dal commercio equosolidale. Nella sezione di ristorazione ci si occupa anche della gestione delle eccedenze e dei rifiuti, garantendo di recuperare, distribuire o donare le eccedenze ad altri enti per essere utilizzate; mentre per quanto riguarda l'impiego di prodotti monouso si garantisce

47. Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima e Provincia autonoma di Bolzano, Linee Guida, Manuale per l'organizzazione di eventi , 28 Ottobre 2022, p. 23

che siano in cartone e che vengano così facilmente riciclate.

Energia

Il documento continua con la sezione inerente all'energia, che una sua buona gestione è importante per evitare sprechi, in primo luogo è la scelta della location a fare la differenza, preferendo strutture che abbiano attenzione agli aspetti energetici, prediligendo le strutture con un buon bilancio energetico. Nelle misure si specificano dei comportamenti che aiutano a ridurre gli sprechi energetici, ad esempio mantenere la temperatura delle sale non vengano riscaldate oltre i 20°C e che in estate la temperatura interna non sia mai inferiore di 6 °C rispetto alla temperatura esterna, la quantità di luci deve essere ridotta al minimo e le apparecchiature rimangono accese solo se utilizzate e tutti i dispositivi utilizzati devono essere ad alta efficienza energetica. inoltre, nelle misure si cerca di prediligere fonti di energia rinnovabili.

Comunicazione

La sezione successiva è dedicata alla comunicazione all'interno dell'evento « rappresenta per l'ente organizzatore la possibilità di informare anche ospiti e partecipanti degli sforzi compiuti e degli oneri di cui si è fatto carico (lavoro, tempo e denaro) per la realizzazione delle varie misure che contraddistinguono un GreenEvent, affinché ne venga riconosciuto

l'impegno e il merito »^[48]. Le misure inerenti alla comunicazione dell'evento inducono a comunicare le iniziative volte a rendere l'evento come GreenEvent, sfruttando tutti i mezzi di comunicazione possibili, dal sito ai social network, e promuovendo attività di educazione ambientale rivolte al pubblico.

Acustica

La penultima sezione è dedicata all'inquinamento acustico, garantendo il benessere degli utenti che partecipano alla mostra. Le misure consigliano di creare aree relax insonorizzate, e cercando di gestire l'inquinamento acustico in base al luogo dell'evento, alla vicinanza o meno ai centri abitati e alle circostanze di gestione dell'evento.

Responsabilità sociale

L'ultima sezione delle linee guida sono inerenti alla responsabilità sociale ed eventuali bonus per il raggiungimento della certificazione GreenEvent. Le misure si dividono per aree di intervento, la prima è quella inerente alla gestione dell'alcool all'interno dell'evento, per garantire la sicurezza si evita la vendita ai minori di 18 anni e si garantiscono proposte analcoliche.

La seconda aree di intervento sono le misure che garantiscono l'abbattimento delle barriere architettoniche per garantire all'accesso e la buona fruizione dell'evento, con l'obiettivo di essere inclusive al massimo. Un'ultima area è quella relativa alla responsabilità sociale coinvolgendo associazioni e organizzazioni al fine di promuovere il volontariato e predisporre la possibilità di promuovere associazioni ambientali o sociali senza scopo di lucro per sensibilizzare il pubblico su diversi temi. Nell'ultima area di intervento inerente ai bonus o ulteriori misure, si lascia la libertà di adottare ulteriori misure sociali o volte a migliorare la sostenibilità, non comprese nella checklist.

48. Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima e Provincia autonoma di Bolzano, Linee Guida, Manuale per l'organizzazione di eventi , 28 Ottobre 2022, p. 23



Schematizzazione delle misure riportate nel *Green Event- Manuale per l'organizzazione di eventi - Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige*

Riferimenti grafici documento ufficiale

1. Spiegazione del grado di valutazione delle misure, p. 9
2. Capitolo *Risorse*, esempio di come sono formulate le linee guida, p. 10
3. Esempio delle *Checklist per la certificazione 'Going GreenEvent o GreenEvent'*, Documento Allegato

Le misure della checklist hanno un peso diverso a seconda della loro rilevanza ai fini ambientali. Per orientarsi, è sufficiente tenere presente il colore assegnato a ciascuna di esse:

- 1 (giallo) - meno importante
- 2 (arancione) - importante
- 3 (verde) - molto importante
- 4 (verde scuro) - particolarmente importante

Consiglio: cercare di attuare questi punti verdi possibili!

Per ogni area deve essere previsto un o una responsabile, da indicare sulla checklist. In caso di grandi eventi si consiglia di sviluppare un proprio piano delle misure da adottare, affidando a consociate specifiche personalizzate.

Attenzione! La compilazione della checklist implica un impegno nell'attuazione, secondo scienza e coscienza, delle misure distanziate. Al termine dell'evento, l'adempimento delle misure previste deve essere documentato in una relazione finale scritta, redatta da chi ha organizzato l'evento, che deve comprendere le peccate capitali dell'attuazione di quanto previsto (foto, menu, programmi dell'evento ecc.).

A. Risorse

Ritornano tra le risorse naturali il suolo, l'acqua, l'aria e le materie prime che da esse si ricavano, come pure la biodiversità. Molti dei prodotti utilizzati quotidianamente provengono da risorse non rinnovabili e, quindi, presenti in natura in quantità limitata. Tra questi figurano, ad esempio, tutti i derivati del petrolio, come la plastica o la benzina, il petrolio si è formato nel corso di milioni di anni e non si rigenera nella scala dei tempi umani. Secondo alcune fonti, il gioco rimborsazione del petrolio (gas) è stato già raggiunto o sarà raggiunto a breve, dopo di che la disponibilità petrolifera sarà notevolmente e aumenteranno le difficoltà in fase di estrazione - con conseguenze nefaste per l'ambiente. L'obiettivo consiste, quindi, nel gestire in modo oculato le risorse naturali esauribili, utilizzando solo ciò che non sia possibile sostituire con altro e in modo mirato. I materiali dovrebbero essere il più possibile riciclati o riciclati. Le risorse rigenerabili, ad esempio i legni, dovrebbero essere impiegate in modo sostenibile, ovvero solo nella misura in cui riescono nel tempo a rigenerarsi. Lo stesso vale per i prodotti derivati da tali fonti, ad esempio la carta, che deve essere utilizzata in modo oculato e possibilmente riciclata.

Misure:

Materiale stampato/pubblicitario

A.1: Il materiale viene interamente stampato almeno su carta di fibre vergini certificate (certificazione FSC o PEFC o Ecolabel). **Vedi anche A3**

Questa misura è la misura minima obbligatoria con l'utilizzo di carta certificata FSC o PEFC a lo standard minimo richiesto.

Ciò è il marchio FSC (consorzio di Forest Stewardship Council) è un'organizzazione non governativa (ONG) di pubblica utilità, costituita a livello internazionale per promuovere una gestione forestale ecologica, socialmente compatibile ed economicamente sostenibile. I rigidi standard FSC regolano la gestione responsabile di foreste naturali e piantagioni. Un elemento fondamentale è rappresentato dalla rintracciabilità completa del prodotto forestale attraverso le varie fasi di lavorazione e distribuzione ("catena di custodia"). Sia la gestione forestale sia la catena di fornitura vengono inoltre certificate da enti indipendenti. La carta FSC è comunque carta non riciclata, ottenuta da cellulosa vergine, con gli incrementi consentiti all'utilizzo di risorse derivate da fonti rigenerabili.

A.2: Si fa ricorso alle possibilità offerte dalla pubblicità digitale (ad es. sito internet, newsletter, e-mail, social network)

- La pubblicità viene fatta sia digitalmente che tramite materiale stampato
- La pubblicità viene fatta solo digitalmente (si rinuncia completamente a ogni tipo di materiale stampato)

Generalmente, volantini e opuscoli freiscono nel cestino subito o dopo una rapida occhiata. Per evitare inutili sprechi di carta, si dovrebbe puntare maggiormente sulla pubblicità digitale. Per pubblicizzare l'evento si può ricorrere, a seconda dei target di riferimento, a e-mail, alle homepage dell'organizzazione o a una pagina web appositamente creata per l'evento, a newsletter o a social network come Facebook. Anche l'annuncio dell'evento alla radio può essere un'alternativa valida per risparmiare carta e, quindi, risorse.

Responsabile in materia di risorse (indicare il nome): _____

Pubblicità/ materiale stampato		Motivo in caso di "no"	
A1	Il materiale viene interamente stampato almeno su carta di fibre vergini certificate (certificazione FSC o PEFC o Ecolabel). Vedi anche A3.	<input type="checkbox"/>	
A2	Si fa ricorso alle possibilità offerte dalla pubblicità digitale (ad es. sito internet, newsletter, e-mail, social network): <input type="checkbox"/> La pubblicità avviene sia digitalmente che tramite materiale stampato. <input type="checkbox"/> La pubblicità avviene solo digitalmente (si rinuncia completamente ad ogni tipo di materiale stampato).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Non sono disponibili strumenti di pubblicità digitale.
A3	Il materiale viene stampato su carta riciclata: <input type="checkbox"/> in parte su carta riciclata al 100% e in parte su carta di fibre vergini certificate (FSC, PEFC, Ecolabel) <input type="checkbox"/> interamente su carta riciclata al 100% (es. con marchio "Der Blaue Engel")	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Si rinuncia alla stampa di materiale.
A4	La tiratura ed il numero di pagine del materiale stampato sono limitati alla quantità strettamente necessaria.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Si rinuncia alla stampa di materiale.
A5	Il materiale stampato (volantini, programmi, manifesti) viene distribuito in modo mirato.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Si rinuncia alla stampa di materiale.
A6	La documentazione per il servizio stampa viene messa a disposizione in modalità digitale, rinviando alla carta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Non è prevista la documentazione per la stampa.
A7	La documentazione per il pubblico/ospiti/partecipanti (ad es. i prospetti) viene messa a disposizione digitalmente, rinviando alla stampa su carta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Non è prevista la documentazione per i partecipanti.
A8	DS (documenti pubblicitari) vengono riciclati.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Non si utilizzano degli strumenti pubblicitari.
A9	Le misure adottate in materia di pubblicità/materiale stampato vengono rese pubbliche (sul materiale cartaceo stesso, tramite poster informativo, sul sito).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Si rinuncia alla stampa di materiale oppure viene stampato all'interno dell'associazione.
A10	La stampa del materiale è effettuata a impatto neutro sul clima.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Non è prevista la documentazione né per la stampa né per i partecipanti.
A11	La documentazione per servizio stampa, ospiti/partecipanti e/o pubblico è stampata fronte/retro su carta riciclata, il numero delle stampe a colori viene limitato, le cartelline vengono realizzate in cartoncino (riciclato).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Non si utilizzano degli strumenti pubblicitari (nuovi).
A12	Per situazioni, banner e pannelli di nuova realizzazione si utilizzano materiali privi di PVC.	<input type="checkbox"/>	

Per approfondire e accedere al documento completo, scannerizzare il QR Code:



Per approfondire e accedere al documento della Checklist, scannerizzare il QR Code:



5.1.4 Sustainable Event Management - GIZ (Società tedesca per la cooperazione internazionale)



Copertina *Sustainable Event Management*, GIZ

Si sono prese in esame anche delle linee guida estere in modo da comprendere come sono trattati i temi di gestione degli eventi sostenibili e le relative guide.

La guida proposta dal GIZ - Società tedesca per la cooperazione internazionale- tratta il tema della gestione sostenibile degli eventi, innanzitutto, proponendo un modello operativo in cui vengono definite le fasi di organizzazione e realizzazione di un evento. In seguito viene proposta un'analisi più dettagliata dei campi tematici a cui fare riferimento in fase di progettazione e realizzazione dell'evento sostenibile. Infine, per ogni sezione vengono proposte delle check-list in aiuto dei progettisti e organizzatori, utili per tenere sotto controllo diversi aspetti nella pianificazione e realizzazione dell'evento .

Il modello operativo propone quattro fasi fondamentali per la realizzazione di un evento sostenibile. La prima fase consiste nella **pianificazione generale** dell'evento identificando gli stakeholders coinvolti, analizzando i costi da investire nell'evento ed individuando gli aspetti inerenti alla sostenibilità che possono essere implementati in modo esaustivo nel corso dell'evento.

La seconda fase è inerente alla parte di **comunicazione e informazione interna all'evento ed esterna coinvolgendo i vari stakeholder e i partecipanti dell'evento stesso**, in modo tale da garantire la diffusione di informazioni centrali per la realizzazione di

un evento sostenibile.

La terza fase si concentra nell'**attuazione degli obiettivi** che si sono definiti nelle fasi precedenti.

L'ultima fase definita dalla linea guida è il **follow-up**, che consiste in una valutazione che aiuti ad individuare ed analizzare aspetti dell'evento che possano essere migliorati, contribuendo a creare una sorta di indicatore per la realizzazione degli eventi futuri.

Le fasi operative

- 1° fase Pianificazione**
- 2° fase Comunicazione**
- 3° fase Attuazione degli obiettivi**
- 4° fase Follow-up**

Le linee guida continuano con l'analisi dei sette campi in cui è centrale intervenire per riuscire a realizzare degli eventi sostenibili.

Gestione degli ospiti

Il primo campo analizzato è la gestione degli ospiti, in cui si punta a garantire un'attenzione alle esigenze degli ospiti nelle fasi di pre, durante e post evento. Ad esempio, garantire la disponibilità di materiali informativi in formato digitale utili per i partecipanti, oppure assicurarsi che esista un sito dell'evento in cui le informazioni possano essere sempre aggiornate. Un'altra misura di centrale importanza per la realizzazione di un evento sostenibile anche dal punto di vista sociale è garantire un accesso ai materiali della conferenza anche a persone portatrici di disabilità, ad esempio per le persone con disabilità visive e uditive.

Mobilità

La seconda sezione analizzata è inerente alla mobilità dei partecipanti durante l'evento, tenere sotto controllo questo aspetto è di fondamentale importanza per garantire una riduzione dell'impatto delle emissioni di CO₂ e sull'inquinamento atmosferico. Per tenere sotto controllo gli impatti legati alla mobilità dell'evento è importante che nella fase di pianificazione vengano valutati alcuni aspetti fondamentali. In primo luogo, la guida suggerisce di valutare la possibilità

di erogare l'evento in maniera digitale per garantire la fruizione anche ai partecipanti che non possono raggiungere il luogo fisico o che implicherebbe loro un viaggio importante. Nella guida si ricorda pianificare il luogo dell'evento tenendo in considerazione il collegamento al servizio di trasporto pubblico, la vicinanza ad aeroporti e stazioni, oppure pianificare brevi percorsi a piedi o in bicicletta per raggiungere la sede dell'evento dall'alloggio. Inoltre, per incentivare la mobilità sostenibile è necessario informare i partecipanti dell'evento sui servizi pubblici e sulle alternative disponibili, ad esempio il noleggio di bici o l'utilizzo di navette, attraverso il sito web o app.

Sede e alloggi

La terza sezione trattata analizza le misure inerenti la scelta della sede dell'evento e gli alloggi a disposizione per i partecipanti. Nella linea guida viene specificata l'importanza di scegliere luoghi che siano premianti anche in base ai criteri sociali ed ambientali, certificati da certificazioni appropriate per hotel e sedi per eventi che garantiscono un'attenzione verso la sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Tra le misure inerenti a questa sezione si raccomanda di trovare sedi e alloggi vicini tra loro e ben collegati dal trasporto pubblico, scegliere strutture certificate con etichette come European Eco-Label.

Forniture

La sezione successiva riguarda la scelta di forniture sostenibili, ponendo i criteri ambientali alla base della scelta dei prodotti da acquistare, nonché nella scelta dei fornitori di servizi.

I materiali per le conferenze, in particolare, sono un punto di partenza semplice ed efficace per porre concretamente la sostenibilità al centro del progetto di un evento e possono essere un mezzo, e comunicato correttamente, un mezzo per comunicare e diffondere una consapevolezza sulla sostenibilità riportando esempi tangibili, tramite la scelta di forniture e prodotti. Nella guida si sottolinea che quando si selezionano i prodotti, è necessario essere sempre consapevoli di seguire le linee guida del governo tedesco, e gli aspetti della sostenibilità devono essere inclusi come criteri minimi nelle gare d'appalto per la scelta dei prodotti, materiali o servizi.

Catering

La sezione successiva è dedicata al servizio catering, in cui vengono fornite delle misure per garantire la sostenibilità, ad esempio attraverso la scelta di alimenti regionali e stagionali o un'offerta equilibrata di piatti vegetariani e vegani. I prodotti scelti devono essere certificati biologici e provenienti dal commercio equo e solidale, prediligere la scelta di piccoli fornitori locali.

Energia e attenzione al clima

Nella sesta sezione inerente all'energia e all'attenzione al clima si propongono delle misure di importanza cruciale, sottolineando e concentrando l'attenzione degli organizzatori sull'importanza ambientale nelle scelte organizzative. Ad esempio, il consumo di energia che influenza il clima si verifica quando i partecipanti all'evento si spostano da un luogo all'altro del sito, oppure quando si fanno delle scelte inerenti al riscaldamento, all'aria condizionata, all'illuminazione e a tutte quelle tecnologie coinvolte nella riuscita dell'evento.

Gestione rifiuti

L'ultima sezione è inerente alla gestione dei rifiuti, in cui si forniscono misure per prevenire o ridurre gli sprechi e la quantità di rifiuti prodotti. In generale, si cerca di preferire prodotti riutilizzabili, garantire il riciclo dei rifiuti predisponendo la raccolta differenziata in modo accurato. Infine, in queste misure si affronta il tema del risparmio idrico, fornendo ai partecipanti delle indicazioni per una gestione efficace dell'acqua e misure per ridurre il consumo.^[49]

49. GIZ - Società tedesca per la cooperazione internazionale, *Sustainable Event Management*



Schematizzazione delle misure riportate nel *Sustainable Event Management*, GIZ- Gesellschaft für Internationale Zusammenarbeit

Riferimenti grafici documento ufficiale

1. Capitolo Phase Model, p.2
2. Capitolo Guest Management, p.4
3. Capitolo Event Venues and Accomodation, p.6
4. Capitolo Sustainable Procurement, p. 7

PHASE MODEL

After organizing and having events, sustainability aspects should be approximately assessed right from the start depending on the phase of the event organization, different aspects are checked.

Phase I: Design

The overall sustainability strategy for the event is developed in this phase. It is possible to prevent the damage to be reduced in the long run, but it is difficult to change it. The strategy should be developed in the first phase, but it is possible to change it in the second phase. The strategy should be developed in the first phase, but it is possible to change it in the second phase. The strategy should be developed in the first phase, but it is possible to change it in the second phase.

Phase II: Communication & Marketing

Marketing and communication are important for the event. It is possible to prevent the damage to be reduced in the long run, but it is difficult to change it. The strategy should be developed in the first phase, but it is possible to change it in the second phase. The strategy should be developed in the first phase, but it is possible to change it in the second phase.

Phase III: Implementation

The event is implemented in this phase. It is possible to prevent the damage to be reduced in the long run, but it is difficult to change it. The strategy should be developed in the first phase, but it is possible to change it in the second phase. The strategy should be developed in the first phase, but it is possible to change it in the second phase.

Phase IV: Follow-up

After the event, an evaluation should be carried out to see what has been learned and what can be improved. It is possible to prevent the damage to be reduced in the long run, but it is difficult to change it. The strategy should be developed in the first phase, but it is possible to change it in the second phase. The strategy should be developed in the first phase, but it is possible to change it in the second phase.

Guest Management

The overall sustainability strategy for the event is developed in this phase. It is possible to prevent the damage to be reduced in the long run, but it is difficult to change it. The strategy should be developed in the first phase, but it is possible to change it in the second phase. The strategy should be developed in the first phase, but it is possible to change it in the second phase.

Area	Measure	Priority	Comments
Event Management	Event location (indoor or outdoor) and its size	High	Indoor events are generally more sustainable than outdoor events.
	Event location (indoor or outdoor) and its size	High	Indoor events are generally more sustainable than outdoor events.
	Event location (indoor or outdoor) and its size	High	Indoor events are generally more sustainable than outdoor events.
	Event location (indoor or outdoor) and its size	High	Indoor events are generally more sustainable than outdoor events.
Event Management	Event location (indoor or outdoor) and its size	High	Indoor events are generally more sustainable than outdoor events.
	Event location (indoor or outdoor) and its size	High	Indoor events are generally more sustainable than outdoor events.
	Event location (indoor or outdoor) and its size	High	Indoor events are generally more sustainable than outdoor events.
	Event location (indoor or outdoor) and its size	High	Indoor events are generally more sustainable than outdoor events.
Event Management	Event location (indoor or outdoor) and its size	High	Indoor events are generally more sustainable than outdoor events.
	Event location (indoor or outdoor) and its size	High	Indoor events are generally more sustainable than outdoor events.
	Event location (indoor or outdoor) and its size	High	Indoor events are generally more sustainable than outdoor events.
	Event location (indoor or outdoor) and its size	High	Indoor events are generally more sustainable than outdoor events.

Veranstaltungsort und -einrichtung

The overall sustainability strategy for the event is developed in this phase. It is possible to prevent the damage to be reduced in the long run, but it is difficult to change it. The strategy should be developed in the first phase, but it is possible to change it in the second phase. The strategy should be developed in the first phase, but it is possible to change it in the second phase.

Area	Measure	Priority	Comments
Event Management	Event location (indoor or outdoor) and its size	High	Indoor events are generally more sustainable than outdoor events.
	Event location (indoor or outdoor) and its size	High	Indoor events are generally more sustainable than outdoor events.
	Event location (indoor or outdoor) and its size	High	Indoor events are generally more sustainable than outdoor events.
	Event location (indoor or outdoor) and its size	High	Indoor events are generally more sustainable than outdoor events.
Event Management	Event location (indoor or outdoor) and its size	High	Indoor events are generally more sustainable than outdoor events.
	Event location (indoor or outdoor) and its size	High	Indoor events are generally more sustainable than outdoor events.
	Event location (indoor or outdoor) and its size	High	Indoor events are generally more sustainable than outdoor events.
	Event location (indoor or outdoor) and its size	High	Indoor events are generally more sustainable than outdoor events.
Event Management	Event location (indoor or outdoor) and its size	High	Indoor events are generally more sustainable than outdoor events.
	Event location (indoor or outdoor) and its size	High	Indoor events are generally more sustainable than outdoor events.
	Event location (indoor or outdoor) and its size	High	Indoor events are generally more sustainable than outdoor events.
	Event location (indoor or outdoor) and its size	High	Indoor events are generally more sustainable than outdoor events.

Nachfrage-Beschreibung

The overall sustainability strategy for the event is developed in this phase. It is possible to prevent the damage to be reduced in the long run, but it is difficult to change it. The strategy should be developed in the first phase, but it is possible to change it in the second phase. The strategy should be developed in the first phase, but it is possible to change it in the second phase.

Area	Measure	Priority	Comments
Event Management	Event location (indoor or outdoor) and its size	High	Indoor events are generally more sustainable than outdoor events.
	Event location (indoor or outdoor) and its size	High	Indoor events are generally more sustainable than outdoor events.
	Event location (indoor or outdoor) and its size	High	Indoor events are generally more sustainable than outdoor events.
	Event location (indoor or outdoor) and its size	High	Indoor events are generally more sustainable than outdoor events.
Event Management	Event location (indoor or outdoor) and its size	High	Indoor events are generally more sustainable than outdoor events.
	Event location (indoor or outdoor) and its size	High	Indoor events are generally more sustainable than outdoor events.
	Event location (indoor or outdoor) and its size	High	Indoor events are generally more sustainable than outdoor events.
	Event location (indoor or outdoor) and its size	High	Indoor events are generally more sustainable than outdoor events.
Event Management	Event location (indoor or outdoor) and its size	High	Indoor events are generally more sustainable than outdoor events.
	Event location (indoor or outdoor) and its size	High	Indoor events are generally more sustainable than outdoor events.
	Event location (indoor or outdoor) and its size	High	Indoor events are generally more sustainable than outdoor events.
	Event location (indoor or outdoor) and its size	High	Indoor events are generally more sustainable than outdoor events.

Per approfondire e accedere al documento completo, scannerizzare il QR Code:



5.1.5 Guidelines on Sustainable Event Organisation, BMU- German Federal Ministry for the Environment, Nature Conservation and Nuclear Safety

Viene riportato un altro esempio di linee guida tedesche, la struttura di come sono formulate è analoga, ma differiscono per alcune delle tematiche inerenti alle misure consigliate.

Le linee guida si articolano in una prima parte in cui vengono definite le fasi necessarie per la realizzazione dell'evento, in seguito vengono analizzate le diverse misure, suddivise in 12 aree tematiche. In seguito viene proposto un piccolo approfondimento per la gestione ambientale degli eventi in grande scala e un approfondimento per la compensazione delle emissioni di gas a effetto serra.

Infine, vengono proposte delle checklist per ogni area tematica necessaria per la realizzazione degli eventi, in cui gli organizzatori e progettisti possono tenere sotto controllo se la misura sia stata attuata in modo completo, parziale o se non sia stata attuata in alcun modo.

Questo strumento può essere utile per avere una panoramica su quali misure sia necessario investire in un futuro per migliorare le prestazioni degli eventi stessi

Nelle linee guida si individuano quattro fasi fondamentali per la realizzazione di un evento sostenibile.

La prima fondamentale fase è quella della **pianificazione**, in cui vengono prese molte decisioni cruciali per l'impatto ambientale e sociale dell'evento. In primo luogo si definiscono gli obiettivi e la tipologia di evento che si vuole organizzare. si



Copertina *Guidelines on Sustainable Event Organisation*, BMU

definiscono il luogo, la data e la durata dell'evento stesso e si pianifica il budget e di conseguenza si pianifica il personale e le forniture necessarie.

La seconda fase operativa consiste nella **definizione degli dettagli dell'evento**, a partire dalla scelta degli spazi per l'evento, all'approvvigionamento del catering ed eventualmente di altri servizi esterni, fino alla definizione del programma dell'evento.

La terza fase è quella dell'**attuazione delle misure** organizzate nelle fasi precedenti. L'obiettivo principale è ora quello di mettere in atto le misure decise per la gestione sostenibile dell'evento, facendo in modo di ottimizzare il consumo di energia, acqua, materiali e altre risorse, separare i rifiuti e riciclarli o smaltirli in modo appropriato e raccogliere i dati necessari per la successiva valutazione.

La quarta fase individuata è quella di **"follow-up"** in cui vengono raccolti ed analizzati i dati per determinare se tutte le misure attuate nelle varie fasi dell'evento siano state efficaci, oppure se esistono dei margini di miglioramento per le prestazioni ambientali in eventi futuri. Infine, la comunicazione dei risultati o delle misure attuate per la realizzazione dell'evento sono di fondamentale importanza per diffondere un approccio sostenibile alla gestione e realizzazione dell'evento stesso.

Le fasi operative

1° fase Pianificazione

2° fase Definizione degli obiettivi

3° fase Attuazione delle misure

4° fase Follow-up

Nelle presenti linee guida si individuano dodici aree di intervento in cui vengono riportate le principali misure da tenere in considerazione durante le fasi operative per la realizzazione dell'evento.

Mobilità

La prima area di intervento è quella inerente alla mobilità, in cui tramite la proposta di diverse misure si punta a ridurre gli impatti ambientali dei trasporti e si propone come compensare gli spostamenti inevitabili. Le misure puntano a considerare delle alternative, come le conferenze virtuali o teleconferenze, oppure cercano di organizzare i trasporti in modo da ridurre al minimo le distanze e si punta ad incentivare

l'utilizzo dei trasporti pubblici, mettere a servizio dei partecipanti delle biciclette, o offrire il servizio di navette, possibilmente elettriche a zero emissioni.

Location

La seconda area di intervento è quella inerente alla location dell'evento e gli alloggi a disposizione per i partecipanti. Nelle fasi di pianificazione e scelta dei luoghi necessari per la realizzazione dell'evento è importante tenere conto dei sistemi di gestione ambientale di tali luoghi, ad esempio grazie alle certificazioni EMAS e il rispetto delle misure per aree di intervento correlate, come la scelta dei luoghi in base alla loro vicinanza alla rete pubblica. In particolare, le misure da tenere in considerazione sono la ricerca di luoghi di ricezione che siano attenti e conformi a misure di rispetto ambientale e sostenibile, spesso certificati con le etichette EMAS o Ecolabel UE.

Energia e clima

La terza area di intervento è quella inerente all'energia e il clima. Nell'organizzazione degli eventi è importante massimizzare l'efficienza dell'energia; dunque, è necessario intervenire con delle misure sui servizi di mobilità locale, sul riscaldamento e il raffreddamento e le tecnologie necessarie per la riuscita dell'evento. Le misure puntano a ridurre i consumi energetici, aumentare l'efficienza e prevenire la produzione delle emissioni di gas serra. Le misure più significative

riportano di non riscaldare gli spazi a più di 20 gradi o raffreddare a più di 6 gradi al di sotto della temperatura esterna. Si cerca di ottenere l'elettricità da fonti rinnovabili ed utilizzare dispositivi informatici con la certificazione Blue Angel.

Strutture temporanee

Le linee guida continuano con le misure inerenti alle strutture temporanee e agli stand, poichè sono strutture molto dispendiose in termini di risorse e dovrebbero essere evitate. Se è necessario utilizzarle o se i piani prevedono l'assemblaggio di uno stand, è necessario garantire l'utilizzo di materiali durevoli e riciclabili. Gli obiettivi dell'implementazione di queste misure sono: evitare l'uso di materiali che hanno effetti negativi sull'ambiente, sulla salute e di evitare gli sprechi; incentivare il riutilizzo delle parti e delle componenti.

Le misure principali propongono di cercare luoghi alternativi che non richiedano l'uso di strutture temporanee, incentivare l'utilizzo di imballaggi e materiali da costruzione riciclabili, assicurare uno smaltimento differenziato dei rifiuti, incentivare la conservazione di parti e componenti importanti per riutilizzarli o noleggiarli.

Forniture sostenibili

La quinta area di intervento consiste nelle misure inerenti ad una fornitura sostenibile di prodotti e i servizi annessi, con l'obiettivo di queste misure è quello di includere criteri di sostenibilità in tutte le procedure di acquisto. Prima di acquistare un nuovo prodotto è importante valutare e scegliere soluzioni e fornitori sostenibili per tutti i prodotti e i servizi essenziali alla riuscita dell'evento.

Catering

La sesta area di intervento è quella inerente al catering, in cui il principio di base è che il cibo deve essere di stagione, vegetariano e proveniente dal commercio equo e solidale, se possibile, si devono utilizzare prodotti da agricoltura biologica e, se possibile, la carne e il pesce devono essere evitati del tutto. Si punta ad utilizzare stoviglie, posate e bicchieri riutilizzabili. Per evitare gli sprechi alimentari si punta a donare gli avanzi di cibo e fornire "doggy bag" per portare gli avanzi.

Gestione dei rifiuti

La settima area di intervento fornisce le misure riguardanti la gestione dei rifiuti, cercando di incentivare, in maniera sistematica, un approccio all'economia circolare. Si punta a prevenire la produzione dei rifiuti stessi, ad incentivare il riutilizzo dei prodotti, garantire il riciclo dei rifiuti ed infine, si cerca di smaltire nel modo corretto i prodotti che non possono essere riciclati.

Il tutto è possibile mettendo a disposizione la possibilità di fare una raccolta differenziata accurata, poi la scelta di utilizzare imballaggi riutilizzabili, o sistemi di ritiro. Infine, di fondamentale importanza è informare i partecipanti e i fornitori sull'importanza di separare i rifiuti e gestirli in maniera corretta e accurata.

Risorse idriche

La guida prosegue con le misure inerenti all'utilizzo delle risorse idriche, per un utilizzo responsabile e consapevole dell'acqua e per la riduzione dell'inquinamento delle acque reflue. tra le misure si punta a ridurre il consumo di acqua, ad esempio utilizzando apparecchi a risparmio idrico nelle cucine e nelle mense e a sensibilizzare i partecipanti sul tema attraverso avvisi ed informazioni inerenti ai dispositivi a risparmio idrico utilizzati nell'evento.

Gadget

Per quanto riguarda l'utilizzo di gadget o omaggi per la conferenza è consigliato evitarli, se non fosse possibile, le misure riportate nelle linee guida si assicurino che i processi di produzione e di consegna siano il più possibile rispettosi dell'ambiente.

Comunicazione e valutazione

Le linee guida proseguono con le misure inerenti l'organizzazione, comunicazione e valutazione per le questioni relative alla sostenibilità. Gli obiettivi di sostenibilità devono essere comunicati in anticipo - sia internamente che esternamente - e valutati in seguito, i risultati devono essere diffusi al pubblico, soprattutto nel caso di eventi su larga scala ^[50], con l'obiettivo di documentare il successo delle misure adottate ed intervenire in maniera sistemica in quelle migliorabili.

Accessibilità

L'undicesimo tema affrontato dalle misure è quello inerente l'accessibilità e l'importanza di garantire un'ottima fruizione all'evento anche da parte di persone con disabilità, temporanea o permanente. Le loro esigenze vengono prese in considerazione e vengono istituite misure per rendere l'evento accessibile in modo che possano partecipare attivamente agli eventi. Le misure principali sono quelle di inviare inviti accessibili, fornire posti a sedere adeguati e spazio per le sedie a rotelle, installare sistemi di guida e orientamento per persone con problemi di vista, e garantire un servizio di interpretariato nel linguaggio dei segni per le persone con problemi di udito e per i non udenti.

50. BMU- German Federal Ministry for the Environment, Nature Conservation and Nuclear Safety, *Guidelines on Sustainable Event Organisation*

Integrazione di genere

L'ultima area di intervento analizzata dalle misure è quella dedicata alla tematica del genere (gender mainstreaming). Per garantire la parità e neutralità di genere è necessario porre attenzione al linguaggio neutro e trovare un equilibrio tra esperti di sesso femminile e maschile, anche gli organizzatori di eventi possono contribuire a raggiungere la parità di genere. Gli obiettivi di queste misure sono quelli di garantire un'integrazione della dimensione di genere.

Alla fine delle linee guida sono approfondite le misure da rispettare per ogni area tematica, con la possibilità di annotare se sono misure implementate, con che grado di approfondimento, e aggiungere annotazioni significative.

Fornire checklist di questo tipo velocizza le fasi di pianificazione e aiuta a non perdere di vista i molteplici aspetti da considerare per garantire la riuscita di un evento sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico.



Schematizzazione delle misure riportate nel BMU- German Federal Ministry for the Environment, Nature Conservation and Nuclear Safety, *Guidelines on Sustainable Event Organisation*

Riferimenti grafici documento ufficiale

1. Copertina capitolo *Temporary structures and stands*, p.26
2. Testi capitolo *Temporary structures and stands*, p.27
3. Esempio checklist inerente al capitolo sugli allestimenti, prima parte, p.71
4. Esempio checklist inerente al capitolo sugli allestimenti, seconda parte, p.72



Per approfondire e accedere al documento completo, scannerizzare il QR Code:



5.1.6 Sustainable Event Guide, The International Centre (Toronto)



Queste linee guida sono formulate dal The International Centre di Toronto, tra le più grandi sedi per fiere e conferenze del Canada.

Questa realtà si impegna a fornire un servizio di qualità in modo da ridurre al minimo il nostro impatto sull'ambiente. Ha elaborato queste linee guida per garantire la realizzazione di eventi rispettando standard elevati di gestione ambientale, impegno dei dipendenti e servizio alla comunità.

Gli spazi dell' International Centre sono certificati secondo le etichette Level One ASTM Standard relativo alla valutazione e alla selezione di sedi per riunioni, eventi, fiere e conferenze sostenibili per l'ambiente, e l'etichetta Green Key Meetings, uno strumento di valutazione completo per strutture ricettive e per eventi che ospitano riunioni di qualsiasi dimensione.

La linea guida comincia con il definire i sei passi fondamentali per la buona riuscita di un evento sostenibile:

1 - Stabilite **obiettivi e traguardi** dell'evento, quindi misurare e monitorare i progressi; infine, riferire le lezioni apprese per un miglioramento continuo.

2 - Creare un comitato e assicurarsi che qualcuno abbia la responsabilità di dell'**attuazione delle iniziative** di sostenibilità.

Copertina *Sustainable Event Guide*, The International Centre

3 - Definire fin da subito le iniziative ambientali; stabilite **obiettivi e procedure ambientali** per garantire un approccio integrato alla pianificazione.

4 - Assicurarsi che i prodotti e i fornitori di servizi siano selezionati in base alla loro **conformità ai criteri ambientali** e che siano adeguati con gli obiettivi di sostenibilità stabiliti.

5 - Il personale, i fornitori di servizi e i partecipanti devono essere consapevoli della natura sostenibile e della priorità dell'evento e del perché è importante, in modo che siano preparati ad **agire responsabilmente** e siano motivati.

6 - **Implementare un programma di responsabilità** per le decisioni ambientali, e riconoscere coloro che sono andati oltre nel sostenere gli obiettivi a tutti i livelli.

La linea guida prosegue con il fornire una serie di misure inerenti le nove diverse aree di intervento per la realizzazione dell'evento.

Comunicazione e marketing

Si comincia con la comunicazione e marketing in cui si cerca di porre l'attenzione a ridurre l'impiego dei materiali stampati, a selezionare l'utilizzo di supporti alla comunicazione che siano certificati e l'impegno ad utilizzare materiali riciclabili o biodegradabili.

Catering

La seconda area di intervento è quella inerente al servizio di cibo e bevande, in cui si cerca di prediligere l'utilizzo di prodotti riutilizzabili e se non fosse possibile garantire l'impiego di stoviglie biodegradabili. tra le misure si punta a ridurre estremamente lo spreco di cibo cercando di prevedere in maniera precisa il numero di commensali e garantire che le eccedenze siano donate. Infine, ci si deve garantire l'erogazione di menù sani, di stagione e con l'utilizzo di prodotti locali.

Espositori

Si prosegue con le misure inerenti agli espositori e ai partecipanti. In questa sezione si forniscono indicazioni inerenti ai gadget distribuiti cercando di evitare o minimizzare la loro distribuzione, ai materiali pubblicitari, al packaging riutilizzabile. Inoltre, vengono

fornite indicazioni rispetto al riciclo durante l'evento, garantendo postazioni che consentano la raccolta differenziata dei materiali e fornire indicazioni puntuali per facilitare la differenziazione e il riciclo dei materiali. Inoltre, nella sezione si punta a premiare e riconoscere gli espositori che si sono impegnati a rispettare i criteri ambientali e che hanno privilegiato partner sostenibili. Tra le misure riportate si cerca di diffondere i temi della sostenibilità attraverso la sponsorizzazione di misure importanti, come la pubblicità per i cestini dei rifiuti, o per le stazioni di rifornimento dell'acqua o tazze da caffè e bottiglie d'acqua riutilizzabili. Infine, si cerca di rispettare delle misure che sensibilizzino la comunità sui temi della sostenibilità, attraverso programmi di volontariato, o attraverso il coinvolgimento di organizzazioni comunitarie e di gruppi di beneficenza della zona.

Alloggi

La quarta area di intervento è inerente agli alloggi dei partecipanti in cui si cerca di garantire la vicinanza con l'evento e utilizzare strutture che siano certificate secondo etichette ambientali.

Trasporto

Le misure inerenti al trasporto devono garantire una fruizione comoda, fornendo al partecipante indicazioni relative a rete pubblica e le alternative possibili per i diversi spostamenti, ad esempio l'utilizzo di navette per raggiungere la sede dell'evento.

Informazioni

Per la realizzazione di un evento sostenibile è di centrale importanza garantire un supporto digitale per tutte le informazioni inerenti all'evento, in primo luogo per risparmiare materiale stampato, ed in secondo luogo per creare un servizio ai partecipanti all'evento delle informazioni rapide e sempre a portata di mano in qualsiasi momento e circostanza.

Forniture

Per quanto riguarda le forniture è di centrale importanza crear una politica di acquisti verdi per l'approvvigionamento di materiali per gli eventi, in cui i fornitori dimostrano il loro impegno ambientale. Inoltre, è sempre bene prediligere prodotti e materiali che siano facilmente riciclabili e riutilizzabili.

Allestimenti

Per il tema delle decorazioni dell'evento nelle misure si specifica che vengano utilizzati prodotti che possano essere riutilizzati in eventi futuri e che vengano utilizzate decorazioni, tappeti e materiali espositivi realizzati con materiali riciclabili o riutilizzabili.

Energie

In questo ambito vengono fornite misure anche inerenti all'utilizzo della luce in cui si cerca di prediligere le aree illuminate naturalmente per ridurre l'uso delle luci della sede e diminuire il consumo energetico. L'ultima area di intervento sono le misure che pongono l'attenzione all'efficienza energetica. di fondamentale importanza pianificare che tutte le attrezzature necessarie per l'evento siano di efficienza energetica alta. Nelle misure si raccomanda anche di ricordare di spegnere apparecchiature inutilizzate per lunghi periodi, di accendere le luci solo se strettamente necessario, assicurarsi che l'impianto di climatizzazione venga ridotto durante gli orari di durante il trasloco, per evitare un consumo eccessivo di energia.

Nelle linee guida vengono inoltre proposte le certificazioni che possono essere utili per intraprendere collaborazioni con fornitori che siano attenti agli impatti ambientali. I principali standard canadesi riconosciuti per la misurazione della sostenibilità e variano in base a criteri e specifiche nel settore dell'ospitalità sono Green Key Eco-Rating e ASTM International Ratings.



Il *Green Key Global* ha lanciato per la prima volta un programma per il riconoscimento di hotel, motel e resort che si impegnano a migliorare le loro prestazioni ambientali. Ora ha lanciato la versione 2.0 del programma Green Meetings Certifications, che si concentra sugli eventi, dalle piccole riunioni alle convention su larga scala. Creata congiuntamente da Green Key Global e dalla MPI Foundation Canada, questa valutazione è uno strumento completo per determinare il livello di impegno di una struttura nei confronti della sostenibilità.

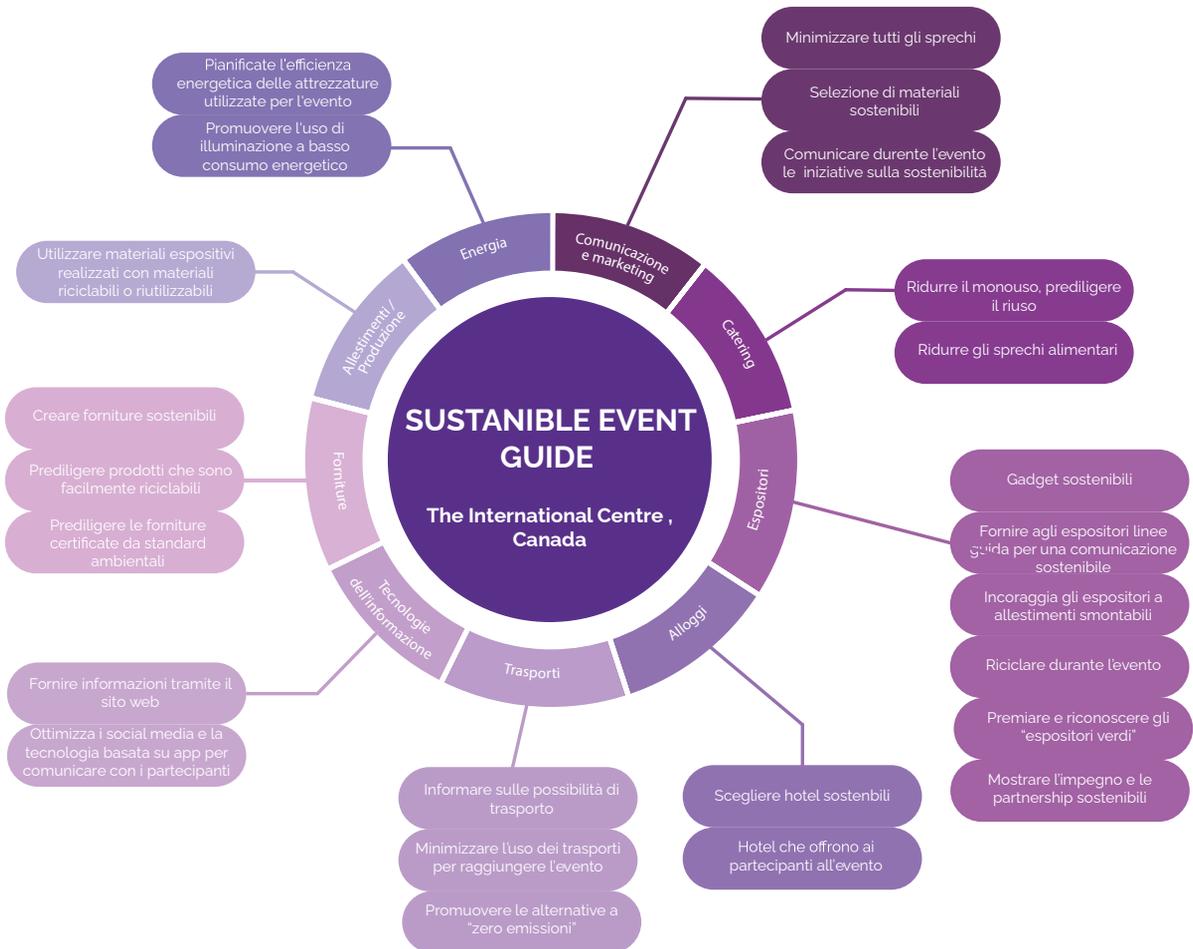
Il programma Green Key Meetings si concentra sulle attività che porteranno le strutture ad allinearsi con lo Standard ASTM per eventi, fiere e conferenze sostenibili dal

punto di vista ambientale.

Lo standard di *ASTM International* è nato per la valutazione e la selezione delle destinazioni per riunioni, eventi, fiere e conferenze sostenibili dal punto di vista ambientale. Questa specifica identifica i criteri di sostenibilità ambientale da includere nelle mostre e nelle esposizioni da parte degli organizzatori, progettisti, stazioni appaltanti dei servizi generali ed espositori.



Linee guida per gli eventi sostenibili



Schematizzazione delle misure riportate nel *Sustainable Event Guide*, The International Centre (Toronto)

Riferimenti grafici documento ufficiale

- 1. Esempio di norme riportate nelle linee guida, p. 12-13
- 2. Esempio di norme riportate nelle linee guida, p. 14-15

What Does a Sustainable Event Look Like?

A sustainable event looks like it respects the different meanings of sustainability and works to meet all of them. It goes beyond a green event to embrace the broader idea of sustainability.

COMMUNICATIONS AND MARKETING

REPORT

- Develop a communication strategy that is clear, concise, and consistent across all channels.
- Use social media to engage your audience and promote your event.
- Create a website that is easy to navigate and provides all the information you need.
- Use email newsletters to keep your audience up to date on event details.
- Consider using video to showcase your event and its impact.

SAFETY AND SECURITY

- Develop a safety plan that covers all potential risks and emergency procedures.
- Hire professional security services to ensure the safety of your attendees.
- Conduct a risk assessment to identify potential hazards and develop mitigation strategies.
- Provide first aid and emergency services on-site.
- Have a plan for evacuating attendees in case of an emergency.

FOOD AND BEVERAGE

DISPOSABLE VS. REUSABLE

- Opt for reusable water bottles and coffee cups.
- Use compostable or biodegradable food and beverage containers.
- Avoid single-use plastics like straws and stirrers.
- Encourage attendees to bring their own reusable bottles and containers.
- Partner with local vendors who use sustainable practices.

RECYCLE & REUSE

- Set up recycling stations for paper, plastic, and glass.
- Use recycled materials for event signage and materials.
- Donate excess food and supplies to local charities.
- Repurpose event materials for future events.
- Use digital materials instead of printed ones.
- Hire local vendors and staff to support the local economy.
- Use energy-efficient lighting and equipment.
- Opt for a green venue that has sustainable practices.
- Use local transportation options to reduce carbon emissions.
- Encourage attendees to use public transport or carpooling.
- Provide bike racks for attendees who are cycling to the event.
- Use energy-efficient lighting and equipment.
- Opt for a green venue that has sustainable practices.
- Use local transportation options to reduce carbon emissions.
- Encourage attendees to use public transport or carpooling.
- Provide bike racks for attendees who are cycling to the event.

PROF. MEETS

- Partner with local businesses and organizations to support the event.
- Offer discounts or special packages to local residents.
- Hire local vendors and staff to support the local economy.
- Use local transportation options to reduce carbon emissions.
- Encourage attendees to use public transport or carpooling.
- Provide bike racks for attendees who are cycling to the event.

Sustainable and Sustainable

CONCEPTS

- Define sustainability as the ability to meet the needs of the present without compromising the ability of future generations to meet their own needs.
- Explain the three pillars of sustainability: environmental, social, and economic.
- Discuss the importance of stakeholder engagement in achieving sustainability.
- Highlight the role of leadership in driving sustainable change.

IMPLEMENTING SUSTAINABILITY

- Conduct a sustainability assessment to identify areas for improvement.
- Develop a sustainability strategy that aligns with your organization's mission and values.
- Set measurable sustainability goals and track progress over time.
- Engage employees and stakeholders in sustainability initiatives.
- Report on sustainability performance to stakeholders.
- Review and update your sustainability strategy regularly.

PACKAGING

- Choose sustainable packaging materials like recycled paper and biodegradable plastics.
- Minimize packaging to reduce waste.
- Use reusable packaging where possible.
- Encourage attendees to bring their own reusable containers.
- Partner with vendors who use sustainable packaging practices.

DEVELOPING SUSTAINABLE EVENTS

- Hire local vendors and staff to support the local economy.
- Use local transportation options to reduce carbon emissions.
- Encourage attendees to use public transport or carpooling.
- Provide bike racks for attendees who are cycling to the event.
- Use energy-efficient lighting and equipment.
- Opt for a green venue that has sustainable practices.
- Use local transportation options to reduce carbon emissions.
- Encourage attendees to use public transport or carpooling.
- Provide bike racks for attendees who are cycling to the event.

EVENT ENDING

- Thank attendees for their participation and support.
- Provide feedback forms to gather input for future events.
- Share event photos and videos on social media.
- Report on event sustainability performance to stakeholders.
- Evaluate the event's overall impact and identify areas for improvement.

RENEWED AND RECONSTRUCTED GREEN CONDITIONS

- Reuse event materials and supplies where possible.
- Donate excess food and supplies to local charities.
- Repurpose event materials for future events.
- Use digital materials instead of printed ones.
- Hire local vendors and staff to support the local economy.
- Use local transportation options to reduce carbon emissions.
- Encourage attendees to use public transport or carpooling.
- Provide bike racks for attendees who are cycling to the event.

SPONSORSHIP

- Seek out sponsors who share your organization's values and commitment to sustainability.
- Offer sponsors opportunities to showcase their sustainability efforts.
- Develop a sponsorship strategy that aligns with your organization's goals.
- Negotiate sponsorship terms that are fair and mutually beneficial.
- Report on sponsorship performance to stakeholders.

PHILANTHROPY & COMMUNITY ENGAGEMENT

- Partner with local charities and organizations to support their work.
- Offer grants or sponsorships to community groups.
- Organize volunteer events to support local causes.
- Engage employees in community service projects.
- Report on philanthropic and community engagement activities.

"Thank you to The International Centre for your generosity and support. This scholarship will push me further than I could ever dreamed in my career path and education. I can't wait to one day be able to look back on this incredible opportunity."

Dr. [Name] - [Institution]

Per approfondire e accedere al documento completo, scannerizzare il QR Code:



5.2 Comparazione tra le linee guida

Nello scorso paragrafo si sono analizzate diverse linee guida inerenti alla gestione degli eventi sostenibili. Si è volutamente fatta un'analisi puntuale sulle linee guida presenti anche all'estero per comprendere come viene affrontato il tema al di fuori dal contesto italiano.

Analizzando le diverse linee guida è evidente che i temi trattati sono tutti molto simili tra loro e che i concetti e le misure riportate molto spesso si ripetono, in alcuni casi alcune sono più approfondite di altre.

L'aspetto più interessante è come vengono formulate queste linee guida perchè la maggior parte consiste nel consultare un testo diviso per capitoli, che corrispondono alle diverse aree di intervento, risultando poco agevoli e poco pratiche, non consentendo una consultazione facile e rapida anche durante le fasi progettazione dell'evento stesso. Per facilitare la consultabilità, vengono in aiuto le check-list, ma che molto spesso non sono comprese nelle linee guida esistenti. Tra i casi riportati solo linee guida tedesche e quelle altoatesine sono dotate di checklist facili da consultare e da compilare, in modo tale da poter tenere traccia delle misure attuate durante la pianificazione della gestione di un evento sostenibile.

Dal punto di vista progettuale è evidente che non viene prestata troppa attenzione alla progettazione e all'acquisto dei prodotti per gli allestimenti. Se vengono fornite delle indicazioni, sono generiche e poco approfondite

	MANUALE EVENTI SOSTENIBILI INU - Istituto Nazionale Urbanistica
LOCATION	
COMUNICAZIONE DELLE SCELTE SOSTENIBILI	
FORNITURE	
CATERING / RISTORAZIONI	
STRUTTURE RICETTIVE	
RISORSE/ ENERGIA	
MOBILITA'	
ACUSTICA	
GADGET	
ALLESTIMENTO	
ACCESSIBILITA'/ RESPONSABILITA' SOCIALE/ INTEGRAZIONE DI GENERE	
GESTIONE DEGLI OSPITI/ TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE	
RIFIUTI	
GESTIONE ACQUA	

<p>TOOLKIT EVENTI SOSTENIBILI</p> <p>Autorità Ambientale Regione Lombardia</p>	<p>MARCHIO "GREEN EVENT"</p> <p>Provincia Autonoma di Bolzano</p>	<p>SUSTAINABLE EVENT MANAGEMENT</p> <p>GIZ - Gesellschaft für Internationale Zusammenarbeit</p>	<p>GUIDELINES ON SUSTAINABLE EVENT ORGANISATION</p> <p>German Federal Ministry for the Environment</p>	<p>SUSTAINABLE EVENT GUIDE</p> <p>The International Centre , Canada</p>
●		●	●	●
●	●		●	●
●		●		●
●	●	●	●	●
●			●	●
●	●	●	●	●
●	●	●	●	●
	●			
●				
●			●	●
	●		●	
		●		●
	●	●	●	
			●	

6.

**Allestimenti
ambientalmente
sostenibili:
linee guida e check-list**

6.1 Nuovi approcci alla progettazione

6.1.1 The Four Design Model

La necessità di intervento è fondamentale per rendere più chiara ed agibile la gestione di un evento. Dal punto di vista della progettazione è chiaro che siano due le linee d'azione necessarie: una che riguarda la gestione di tutti gli aspetti che concernono la realizzazione dell'evento, l'altra che riguarda la progettazione e la messa in opera dell'allestimento fisico dell'evento. Dall'analisi di tutti i documenti che concernono la gestione della sostenibilità come i Criteri Ambientali minimi, le certificazioni ISO, o i documenti delle linee guida analizzate emerge la necessità di approcciarsi alla progettazione e alla gestione, ponendo al centro di tutte le scelte progettuali un approccio di economia circolare. Il circular design è un tema che sta iniziando a svilupparsi profondamente negli ultimi anni, come risposta alle crisi ambientali che vedono lo scarseggiare delle risorse e lo spreco delle materie prime. Un approccio di questo tipo nell'ottica della progettazione pone l'attenzione a tutta la vita del prodotto e cerca di integrare nel processo decisionale della progettazione anche ragionamenti oltre che di riuso, anche di studio di nuovo utilizzo e di continua generazione di valore del prodotto o servizio. Incentivare e comprendere più profondamente in cosa consiste un approccio alla circolarità e all'eco-progettazione, comprendendo le strategie progettuali che ne implica è di fondamentale importanza per riuscire a cambiare il classico paradigma della

produzione lineare.

Numerosi sono gli approcci alla progettazione che risultano essere centrali per la realizzazione di un evento sostenibile, sia dal punto di vista della gestione dell'evento in tutte le sue fasi, sia dal punto di vista della realizzazione di un allestimento fisico e delle forniture dell'evento. Per comprendere al meglio l'approccio circolare alla produzione è importante l'approccio

The Four Design Model proposto da RSA-Royal Society for the Encouragement of Arts, Manufacturers and Commerce. Tutta la riflessione viene sviluppata attorno ai diversi percorsi che un prodotto può seguire per essere progettato secondo un'ottica di circolarità, in cui la progettazione di un prodotto è considerato come il punto di partenza per sfruttare al massimo l'utilizzo delle risorse durante tutto il ciclo di vita del prodotto e per creare un approccio sostenibile e sistematico alla riconfigurazione della nostra dipendenza dalle risorse, sostenendo al contempo il benessere e la crescita economica. Secondo questo approccio il ciclo di vita di un prodotto si esprime secondo quattro modelli di approccio alla progettazione. Idealmente, si cerca di progettare il più vicino possibile all'utente nel ciclo interno, dunque con un approccio di Design per la longevità del prodotto, se questo approccio non è del tutto realistico o rilevante per il prodotto, si passa a progettare per un diverso modello

di business, ossia il Design per il servizio (o leasing). Il ciclo successivo, ossia un approccio di Design per la rigenerazione delle componenti, che prevede la sostituzione dei componenti rotti e il ripristino del prodotto allo stato originale, mentre il ciclo esterno riguarda la progettazione per il recupero dei materiali, Design per il recupero dei materiali, che prevede la completa scomposizione dei materiali prima che alcuni vengano reinseriti nel processo produttivo. Il modello consente al progettista di capire chi sono i detentori delle conoscenze chiave per il team di progettazione esteso.



The Four Design Models proposto da RSA

Design per la longevità

Il **Design per la longevità** promuove prodotti affidabili e di lunga durata che possono essere facilmente smontati per essere aggiornati o riparati dall'utente. Questo processo è il più vicino al consumatore/utente e deve quindi essere progettato per massimizzare il materiale e l'energia incorporati nelle fasi di produzione.

Si tratta di progettare prodotti che durino nel tempo, che siano ben fatti e ben costruiti, in modo che le persone non vogliano o debbano essere buttati via. Secondo questo approccio, si dovrebbero evitare sigilli di sicurezza o componenti incollati per evitare possibili perdite di garanzia o rotture di componenti. Dovrebbero essere disponibili manuali open-source, parti di ricambio a prezzi ragionevoli e servizi a supporto per la riparazione. Tutto questo porta allo sviluppo di un rapporto con l'utente e alla sua associazione di qualità con un prodotto che dura nel tempo e che quindi porta un valore emotivo al consumatore per usarlo più a lungo o passarlo a qualcun altro piuttosto che semplicemente buttarlo.

Ragionevolmente con la natura del prodotto, non tutto deve essere progettato per la longevità. Esiste un ampio spettro di prodotti con un ciclo di vita diverso: breve, medio e lungo.

Un ciclo di vita molto breve dovrebbe essere predeterminato per gli imballaggi alimentari e dovrebbe essere biodegradabile o facilmente riciclabile. Un ciclo di vita medio-lungo

può essere visto nell'elettronica, che può essere facilmente riparata e aggiornata per estendere il ciclo di vita. Infine, i prodotti destinati a un ciclo di vita lungo, come pentole e padelle, mobili e gioielli, devono essere durevoli non solo fisicamente ma anche stilisticamente^[51].

51. Medkova K., Fifield B. , *Circular Design - Design for Circular Economy*, 2016



The Four Design Models proposto da RSA, fase di progettazione per la longevità del prodotto

Design per il servizio

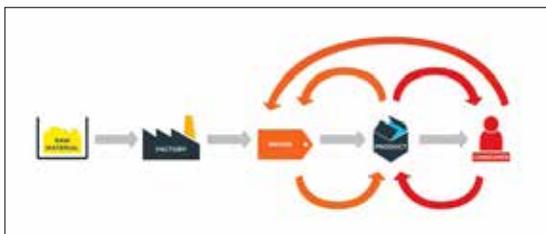
Design per la rigenerazione

Il **Design per il servizio**, modifica l'idea tradizionale di proprietà del prodotto in un modello aziendale di servizio. Poiché il prodotto e, quindi, la proprietà materiale rimane al produttore o al fabbricante, i prodotti progettati sono durevoli e di lunga durata per massimizzare l'efficienza. Il valore del prodotto viene quindi mantenuto all'interno del sistema e non rischia di essere disperso durante il ciclo di vita del prodotto, mantenendo nel ciclo il valore delle risorse, come il materiale stesso di cui è realizzato. Il prodotto come servizio può fornire a un maggior numero di utenti prodotti ad alta tecnologia e specifiche di design più elevate, che normalmente sarebbero fuori portata^[52].

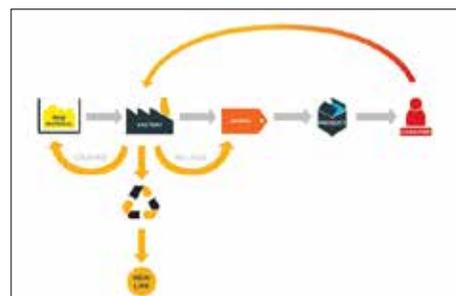
Il ciclo successivo è quello del **design per la rigenerazione** dei componenti, che mira a restituire i vecchi prodotti o i loro componenti ai produttori per un aggiornamento sulla sostituzione di parti difettose o obsolete, per poi essere rivenduti. Questi prodotti sono progettati per durare a lungo e per essere facilmente smontati su scala produttiva, al fine di non sprecare il valore incorporato. Secondo Bakker et al. (2014), è essenziale che i progettisti acquisiscano una conoscenza approfondita di «come il prodotto e le sue parti si usurano, e di come decidere quali parti debbano durare, e quali debbano essere sostituite, e quando, se si prevede che il prodotto venga rinnovato più volte durante il suo ciclo di vita. Si devono considerare molti aspetti: la funzionalità, l'aspetto e i costi.»^[53]

52. RSA - Actionand Research Centre, *Investigating the role of design in the circular economy*, 2013, p. 35

53. Bakker C., Wang F., Huisman J., Hollander M., *Products that go round: exploring product life extension through design*, 2014

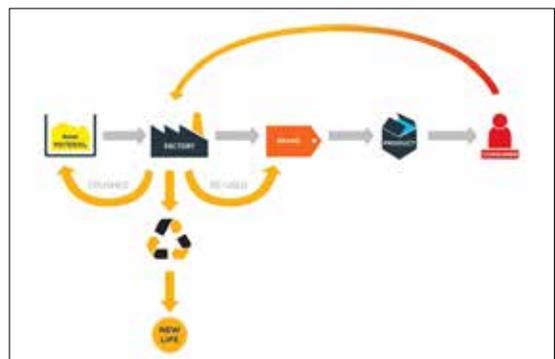


The Four Design Models proposto da RSA, fase di progettazione per il servizio



The Four Design Models proposto da RSA, fase di progettazione per la rigenerazione

Il ciclo più lontano dall'utente è il design per il **recupero dei materiali**, che prevede il recupero di materiali e prodotti da trattare e riciclare in nuovi materiali. Ciò riguarda i componenti che non possono essere riparati o aggiornati, ma anche i prodotti e i materiali a rapido scorrimento, come gli imballaggi. L'utilizzo di materiali singoli piuttosto che complessi e l'eliminazione di materiali tossici aumentano la riciclabilità. Inoltre, lo sviluppo di sistemi di accreditamento per i materiali secondari aumenterà la fiducia di progettisti, produttori e consumatori^[54].



54. RSA - Actionand Research Centre, *Investigating the role of design in the circular economy*, 2013, p. 35

The Four Design Models proposto da RSA, fase di rigenerazione dei materiali

L'approccio all'economia circolare racchiude in sé diverse strategie progettuali che sono utili a garantire la progettazione di prodotti che conservino il loro valore lungo tutto il loro ciclo di vita. Tra le principali e più importanti strategie di progettazione che consentono di mantenere a lungo il prodotto all'interno del ciclo di vita del prodotto e recupero e riutilizzo dei materiali è il *Design for Disassembly*. Questo metodo consente il riutilizzo dei moduli in nuove configurazioni spaziali e funzionali, la rifabbricazione e il riciclo degli elementi a degli elementi a fine vita^[55].

Alla base del **Design for Disassembly** è appunto il recupero dei materiali e delle componenti, questo aspetto della progettazione dovrebbe essere centrale nell'ottica della progettazione degli allestimenti negli eventi e nelle fiere, per riuscire a contenere gli sprechi, entrando in un'ottica di **Circular Design**.

La capacità del progettista sta nel comprendere come conciliare funzionalità, estetica e adattabilità, flessibilità e convertibilità dell'allestimento stesso, sviluppando sistemi di assemblaggio, componenti, studio dei materiali, tecniche di costruzione, accompagnati a sistemi di informazione e gestione per riuscire a realizzare un progetto efficiente ed efficace.

55. Errante L. , De Capua A. , Design for Disassembly e riqualificazione del patrimonio residenziale pubblico. Un caso studio, 2021

Con questo approccio alla progettazione si punta a sviluppare un sistema che sostenga una sostenibilità ambientale ed economica. per raggiungere questi obiettivi è necessario studiare ed analizzare profondamente il progetto dell'allestimento, dalla scelta di materiali che tramite una scelta accurata è possibile prevedere il riutilizzo o il riciclaggio del materiale stesso, massimizzando anche il valore economico e minimizzando l'impatto ambientale^[56].

Sviluppare progetti di questo tipo vuol dire incentivare un'ottica di attenzione ambientale, riduzione dello spreco ed ottimizzazione delle risorse; inoltre, introdurre nell'industria degli eventi un approccio di circular design è di fondamentale importanza per riuscire a comunicare su grande scala l'inizio di un cambio di rotta e di visione che comporta un'attenzione particolare a tutto lo sviluppo e gestione del progetto.

Come si è visto l'intera organizzazione degli eventi culturali, tramite mezzi come il GPP e i CAM per gli eventi culturali, punta ad incentivare e promuovere la sostenibilità, pertanto è necessario anche garantire un'ottica di sostenibilità ambientale sociale ed economica anche nel progetto dell'allestimento stesso dell'evento, e promuovendo un approccio di *circular design*.

56. cfr. K.Price [et. al], *Design for Disassembly in the built environment: a guide to closed-loop design and building*

6.2 Redazione linee guida e checklist per gli allestimenti

Dall'analisi dei diversi documenti per la realizzazione degli eventi sostenibili e dalla necessità di incentivare la circolarità nella progettazione degli allestimenti, è emersa la necessità di redigere delle linee guida per l'eco progettazione degli allestimenti per gli eventi.

Le linee guida proposte si concentrano sulla fase di progettazione di prodotti e allestimenti per gli eventi culturali, in quanto, come visto, gli strumenti inerenti la gestione degli eventi forniscono linee guida generiche che comprendono tutte le fasi della vita di un evento, ma non riguardano nello specifico la fase di progettazione dell'allestimento stesso.

Con questa ricerca si vuole creare uno strumento di supporto al progettista per avere una panoramica rapida e funzionale sui diversi aspetti che compongono un progetto di allestimento, proponendo le scelte migliori dal punto di vista ambientalmente sostenibile. Questo strumento per il progettista vuole essere anche un metodo di schedatura dei progetti che il progettista realizza e dei prodotti che trova sul mercato, per costruire una sorta di "libreria" personale a cui accedere per trovare progetti o prodotti ambientalmente sostenibili e al contempo tenere traccia degli aspetti da poter migliorare.

Inoltre, si vuole fornire al progettista un mezzo rapido ed intuitivo per valutare il livello di sostenibilità del proprio progetto, attraverso lo strumento delle check-list.

OBIETTIVI

- STRUMENTO SVILUPPARE UN PROGETTO AMBIENTALMENTE SOSTENIBILE
- STRUMENTO PER VALUTARE IL LIVELLO DI SOSTENIBILITÀ DEL PROGETTO
- IMPLEMENTARE LE STRATEGIE PER IL CIRCULAR DESIGN NELLA PROGETTAZIONE
- FORNIRE UNO STRUMENTO PER CREARE UNA "LIBRERIA" DEI PROGETTI SOSTENIBILI

6.2.1 Come sono strutturate

Le linee guida e check-list che vengono proposte all'interno della guida *AI.So. - Allestimenti Sostenibili* sono strutturate per la progettazione ambientalmente sostenibile di un allestimento e delle sue componenti.

In una prima fase si propone al progettista una panoramica di tutte le strategie da tenere a mente per la progettazione circolare dei prodotti e per la scelta di acquisto di prodotti che possano rientrare in modo corretto nelle dinamiche di circolarità e mantenimento del valore del prodotto stesso.

Le strategie proposte fanno riferimento all'ormai consolidato modello The Four Design Model, proposto da RSA e analizzato nel capitolo precedente. e sono integrate dalle diverse strategie di progettazione proposte nel progetto The Circular Design proposto da Alessio Franconi, nell'ambito del progetto di dottorato di ricerca Design for X (X = a circular design strategy) svolto presso l'università di Venezia Iuav^[57]. Tutte le strategie sono sintetizzate nel documento da pagina 7 a pagina 20 della pubblicazione *AI.So. - Allestimenti Sostenibili, Allestimenti Ambientalmente Sostenibili: linee guida e check-list*.

Nella seconda parte si passa alle indicazioni delle linee guida vere e proprie. Queste sono divise in tre macro argomenti: progettazione, acquisto e valutazione. La scelta di dividere nettamente questi tre approcci

alla progettazione di un allestimento è per facilitare il progettista nella ricerca delle informazioni che necessita a seconda delle scelte progettuali che deve prendere, ossia se decide di progettare interamente un prodotto o se sceglie affidarsi a forniture.

Ogni sezione è suddivisa nei diversi prodotti che possono rientrare nel progetto di un allestimento per gli eventi culturali.

La schedatura di ogni prodotto è stata realizzata sotto forma di check-list, in modo da tale da fornire al progettista uno strumento a supporto della progettazione, che contenga delle indicazioni per garantire delle scelte che portino alla realizzazione di un prodotto che si presti nel modo migliore e più accurato possibile alle dinamiche dell'economia circolare.

57. Circular Design, www.circulardesign.it

Struttura Check-list

SEDUTE sedie-sgabelli- sedute imbottite - panche

PROGETTAZIONE

Nome progetto

Anno

Destinazione d'uso

Evento

POTENZIARE LA CIRCOLARITÀ	Grado di importanza	Fatto	Da migliorare	Da fare	Non realizzabile
Incentivare la modularità e il disassemblaggio					
Adottare un approccio di modularità delle componenti	■ ■ ■				
Utilizzo di giunti separabili - eliminare saldature e colle	■ ■ ■				
Incrementare la modularità dei giunti	■ ■ ■				
Progettazione mirata al disassemblaggio delle componenti	■ ■ ■				
Utilizzo di materiali durevoli e di natura certificata	■ ■ ■				
Minimizzare il numero dei materiali					
Tutte le componenti della seduta sono realizzate con lo stesso materiale	■ □ □				
I materiali devono essere facilmente separabili per il riciclo	■ ■ ■				
Prevedere una disposizione delle componenti che garantiscano l'ottimizzazione dello spazio per il trasporto	■ □ □				
Estetica					
Non progettare prodotti che formalmente siano collegabili a brand	■ ■ □				
Predisporre moduli o parti che possano essere sostituite, garantendo la personalizzazione	■ □ □				
Non inserire riferimenti di branding permanenti	■ ■ ■				
Predisporre agganci o sistemi per l'affissione dei supporti alla comunicazione - Es. predisporre calamite, sistemi di agganci	■ □ □				
Non inserire rifiniture cromatiche specifiche per un evento, preferire finiture neutre	■ □ □				

Indicazione relativa il tipo di scheda e prodotto da analizzare

Indicazione relativa al nome del progetto e destinazione d'uso

Indicazioni rispetto alla messa in atto della misura indicata.
Indica se una misura è stata fatta, se è stata implementata in modo parziale e dunque può essere migliorata, se è completamente da adottare, oppure se la misura indicata nel momento della compilazione non è stata implementata

Norme, misure e indicazioni progettuali da seguire

Grado di importanza specifico per ogni misura

Struttura documento - Indice ed indicazioni grafiche

<p>Abstract</p> <p>Obiettivi</p> <p>Strategie progettuali Strategie per la progettazione circolare Design per la longevità del prodotto Design per il servizio Design per la rigenerazione Design per il recupero dei materiali</p> <p>Come utilizzare le linee guida e le check-list Struttura Check-list Specifiche di valutazione</p> <p>Abaco</p> <p>Progettazione Partizioni pannelli - pavimentazioni Espositori strutture contenitive ed espositive - armadiature</p>	<p>Illuminazione Comunicazione Sedute</p> <p>Piani appoggio</p> <p>Acquisto Partizioni pannelli - pavimentazioni Espositori strutture contenitive ed espositive - armadiature</p> <p>Illuminazione Comunicazione Sedute Piani appoggio Schermi dispositivi elettronici</p> <p>Valutazione Indicazioni generali - Garantire una filiera sostenibile anche nella progettazione dell'allestimento</p> <p>Fonti</p>
--	--

Indice documento Al.So, Allestimenti sostenibili. Linee guida e check-list per allestimenti ambientalmente sostenibili



Riferimenti colori palette cromatica e sezioni del documento Al.So, Allestimenti sostenibili

Copertina		Indice	Indice	Abstract	Obiettivi	Strategie progettuali	Strategie per la progettazione circolare
	1	2	3	4	5	6	7
	16		Design per il recupero dei materiali			Come utilizzare le linee guida	Specifiche per la valutazione
	17	18	19	20	21	22	23
	32		Espositori				
	33	34	35	36	37	38	39
	Comunicazione						Sedute
48	49	50	51	52	53	54	55
					Acquisto		Partizioni
64	65	66	67	68	69	70	71
			Illuminazione				
80	81	82	83	84	85	86	87
			Piani appoggio				
96	97	98	99	100	101	102	103

Design per la longevità del prodotto				Design per il servizio			Design per la rigenerazione
8	9	10	11	12	13	14	15
Abaco		Progettazione			Partizioni		
24	25	26	27	28	29	30	31
	Illuminazione						
40	41	42	43	44	45	46	47
					Piani appoggio		
56	57	58	59	60	61	62	63
					Espositori		
72	73	74	75	76	77	78	79
	Comunicazione				Sedute		
88	89	90	91	92	93	94	95
Schermi		Valutazioni		Fonti			Copertina
104	105	106	107	108	109		

Timone del documento *Al.So - Allestimenti Sostenibili, Allestimenti Ambientalmente sostenibili: linee guida e check-list*

6.2.2 Come utilizzarle

Nella seconda parte si passa alle indicazioni delle linee guida vere e proprie che, **ove possibile e ove il mercato di riferimento lo permette**, possono essere implementate al fine di realizzare allestimenti ambientalmente sostenibili. Queste sono divise in tre macro argomenti: **progettazione, acquisto e valutazione**.

La scelta di dividere nettamente questi tre approcci alla progettazione di un allestimento è per facilitare il progettista nella ricerca delle informazioni che necessita a seconda delle scelte progettuali che deve prendere, ossia se decide di progettare interamente un prodotto o se sceglie affidarsi a forniture.

Progettazione

Si forniscono indicazioni circa una progettazione ambientalmente sostenibile, sia dal punto di vista delle scelte progettuali del prodotto, sia dal punto di vista per la scelta dei materiali ambientalmente sostenibili

Acquisto

Si forniscono indicazioni circa la scelta di prodotti che siano sostenibili dal punto di vista ambientale, nel rispetto delle normative e delle certificazioni relative ai diversi prodotti e materiali

Valutazione

In questa sezione vengono fornite delle indicazioni relative al rapporto con i fornitori, nel rispetto di norme e certificazioni che garantiscano dei comportamenti ambientalmente sostenibili

Ogni sezione è suddivisa nei diversi prodotti che possono rientrare nel progetto di un allestimento per gli eventi culturali. I prodotti analizzati sono:

- **Partizioni**, inclusi pannelli e pavimentazioni;
- **Espositori**, strutture contenitive ed espositive o armadiature
- **Illuminazione**;
- **Comunicazione**, supporti e contenuti;
- **Sedute**, incluse sedie, sgabelli, sedute imbottite, panche;
- **Piani d'appoggio**, intesi come tavole, desk, banconi;
- **Schermi** e dispositivi elettronici.

La schedatura di ogni prodotto è stata realizzata sotto forma di check-list, in modo da tale da fornire al progettista uno strumento a supporto della progettazione, che contenga delle indicazioni per garantire delle scelte che portino alla realizzazione di un prodotto che si presti nel modo migliore e più accurato possibile alle dinamiche dell'economia circolare.

Le check-list presentano una sezione di compilazione da parte del progettista in modo tale che possa creare una sorta di "schedatura" personale del progetto e si annoti quali misure siano state implementate durante le fasi progettuali o nella scelta delle forniture.

In ogni scheda di prodotto è stata inserita una parte in cui è possibile inserire il nome del progetto o del prodotto, in modo tale

da facilitare la possibilità da parte del progettista di creare una schedatura e “biblioteca personale”, da implementare in continuazione, che racchiuda tutti i prodotti e progetti di allestimento annotando in modo puntuale le misure che sono state attuate o meno, cercando anche una schedatura che possa essere utile per tenere memoria di cosa migliorare.

Le checklist sono state pensate per essere uno strumento per la progettazione, da fotocopiare nelle schedature che interessano al progettista e realizzate con rilegatura a spirale per rendere agevole lo sfogliare delle pagine e rendere più agibile la fotocopiatura delle pagine di interesse.

COME :

- 1 — Scegliere la sezione di cui si necessita (progettazione / acquisto / valutazione)
- 2 — Scegliere la categoria di prodotto di riferimento al progetto
- 3 — Compilare la scheda con le indicazioni relative al nome del progetto
- 4 — Compilare le check-list proposte
- 5 — Conservare la scheda relativa al prodotto per avere memoria delle misure da dover migliorare

N.B. Per costruire una schedatura dei prodotti ambientalmente sostenibili è consigliato fotocopiare la scheda necessaria, così da potere riutilizzare numerose volte le pagine dalla presente guida.

Definizione del *Grado di importanza* delle misure

Sempre nell'ottica di realizzare una schedatura completa e precisa delle misure, nella prima colonna viene indicato il grado di importanza della misura riportata indicando se è molto importante, importante, consigliata o trascurabile.

Nelle colonne successive si andrà ad indicare se le misure sono state fatte, oppure no, se erano migliorabili o se non fosse possibile realizzare la misura.

Il **Grado di importanza** riportato accanto ad ogni misura nelle linee guida, indica quanto sia importate dal punto di vista ambientale quella misura, nella fase di progettazione, acquisto o valutazione.

La valutazione di importanza è stata assegnata facendo riferimento ai diversi documenti da cui si sono prese tutte le informazioni relative alle misure riportate.

Il *Grado di importanza* viene definito con un metodo semplice ed intuitivo, tramite il colore assegnato ai tre quadratini presenti vicino ad ogni misura indicata.

Se tutti e tre i quadratini sono colorati, allora la misura sarà definita *Indispensabile*, ossia il criterio è riportato nei documenti ufficiali dei CAM, inseriti cioè come criteri ambientali minimi da rispettare, oppure sono nozioni che sono alla base delle strategie progettuali che si devono attuare per garantire una progettazione circolare.

Se vicino alla norma sono riportati due quadratini colorati, allora la misura di riferimento è considerata *Molto consigliata*, ossia il criterio è riportato nei documenti ufficiali dei CAM come criterio premiante, dunque non obbligatorio, nozioni che sono assicurano un miglioramento delle strategie progettuali che si devono attuare per garantire una progettazione circolare.

Se è riportato solo un quadratino colorato, allora la misura è definita *Consigliata*, ossia il criterio non risulta essere sempre attuabile, ma garantirebbe un'implementazione delle strategie di progettazione circolare. Ad esempio, il noleggio dei prodotti non è sempre attuabile, ma sarebbe una misura molto utile ad implementare la strategia circolare.

ATTENZIONE AI MATERIALI		Grado di importanza			
Indicazioni generali		Fatto	Da migliorare	Da fare	Non realizzabile
Fornire indicazioni sul materiale, o i materiali, di cui è costituito un componente					
Scegliere materiali a filiera corta, reperibili vicino al luogo di realizzazione del prodotto					

Grado di importanza

Indispensabile

Criterio riportato nei documenti dei CAM, inseriti come criteri minimi ambientali, o nozioni che sono alla base delle strategie progettuali che si devono attuare per garantire una progettazione circolare.

Molto consigliato

Criterio riportato nei documenti dei CAM come criterio premiante, dunque non obbligatorio, nozioni che sono assicurano un miglioramento delle strategie progettuali che si devono attuare per garantire una progettazione circolare.

Consigliato

Criterio che non sempre è possibile realizzare, ma che garantirebbe un'implementazione delle strategie di progettazione circolare (Es. il noleggio dei prodotti)

6.2.3 Fonti delle checklist

Tutte le misure riportate nelle check-list sono indicazioni riportate nei testi dei documenti ufficiali del Ministero della Transizione Ecologica inerenti ai *CAM per gli eventi sostenibili*, ai *CAM per l'acquisto di articoli per l'arredo urbano*, ai *CAM per la fornitura di nuovi arredi per interni*, per *l'affidamento del servizio di noleggio di arredi per interni* e per *l'affidamento del servizio di estensione della vita utile di arredi per interni*, il testo dei *CAM Per l'affidamento di servizi energetici per gli edifici servizio di illuminazione e forza motrice servizio di riscaldamento/raffrescamento*, i *CAM relativi all'Acquisto di Carta per copia e carta grafica*.

Altro testo a cui si è fatto riferimento è quello della norma UNI ISO 20121 per le gestioni sostenibile degli eventi.

Si è fatto riferimento anche alle indicazioni del GPP e alla sua implementazione nel settore degli eventi culturali.

Inoltre, si è fatto riferimento a tutte le nozioni e indicazioni relative al Circular Design e alle strategie progettuali annesse.

Inoltre, si è fatto riferimento anche alle varie indicazioni riportate nelle diverse linee guida visionate.

SEDUTE sedie-sgabelli- sedute imbottite - panche

PROGETTAZIONE

Nome progetto
Anno

Destinazione d'uso

Evento

POTENZIARE LA CIRCOLARITÀ	Chiedo di Implementarla	Fatto	Da migliorare	Da fare	Non realizzabile
Incentivare la modularità e il disassemblaggio					
Adottare un approccio di modularità delle componenti	■ ■ ■				
Utilizzo di giunti separabili - eliminare saldature e colle	■ ■ ■				
Incrementare la modularità dei giunti	■ ■ ■				
Progettazione mirata al disassemblaggio delle componenti	■ ■ ■				
Utilizzo di materiali durevoli e di natura certificata	■ ■ ■				
Minimizzare il numero dei materiali					
Tutte le componenti della seduta sono realizzate con lo stesso materiale	■ □ □				
I materiali devono essere facilmente separabili per il riciclo	■ ■ ■				
Prevedere una disposizione delle componenti che garantiscano l'ottimizzazione dello spazio per il trasporto	■ □ □				
Estetica					
Non progettare prodotti che formalmente siano collegabili a brand	■ ■ □				
Predisporre moduli o parti che possano essere sostituite, garantendo la personalizzazione	■ □ □				
Non inserire riferimenti di branding permanenti	■ ■ ■				
Predisporre agganci o sistemi per l'affissione dei supporti alla comunicazione - Es. predisporre calamite, sistemi di agganci	■ □ □				
Non inserire rifiniture cromatiche specifiche per un evento, preferire finiture neutre	■ □ □				

Tutte le indicazioni riportate provengono dall'insieme delle strategie progettuali per incentivare la circolarità

Nell'immagine un esempio di schedatura, nello specifico riguardante le sedute

 SEDUTE sedie-sgabelli- sedute imbottite - panche		PROGETTAZIONE				
Nome progetto		Anno				
Destinazione d'uso						
Evento						
ATTENZIONE AI MATERIALI		Circolo di importanza	Fatto	Da migliorare	Da fare	Non realizzabile
Indicazioni generali						
Fornire indicazioni sul materiale o i materiali di cui è costituito un componente		■ ■ ■				
Scegliere materiali a filiera corta, reperibili vicino al luogo di realizzazione del prodotto		■ □ □				
Materiali plastici						
Se il contenuto totale di materiale plastico (incluso imbottiture), nel prodotto finito, supera il 20 % del peso totale del prodotto (escluso, quindi, l'imballaggio), i componenti in materiale plastico devono essere per almeno il 30 % con plastica riciclata oppure con plastica a base biologica in conformità alla norma tecnica UNI-EN 16640		■ ■ ■				
Certificazione ReMade in Italy® con indicazione della percentuale di plastica riciclata		■ ■ ■				
Certificazione Plastica Seconda Vita con indicata la % di plastica riciclata sul certificato		■ ■ ■				
Si consigliano arredi con il marchio ecologico Ecolabel		■ ■ □				
Arredi conformi alle norme relative l'emissione dei composti organici volatili (COV): arredi devono possedere la certificazione GreenGuard		■ ■ □				
Si consigliano arredi con la certificazione LEVEL		■ ■ □				
Arredi le cui componenti in legno siano in possesso di una EPD (Environmental Product Declaration), conforme alla norma ISO 14025 - Etichette e dichiarazioni ambientali - Dichiarazioni ambientali di Tipo III - Principi e procedure , convalidata da un organismo riconosciuto		■ ■ ■				
Trattamenti e rivestimenti superficiali						
Scegliere prodotti i cui trattamenti (primer, smalti, oli, cere, laminati) sono ammessi solo per motivi funzionali di durevolezza del legno, per prevenire l'ossidazione delle leghe metalliche, o per requisiti estetici essenziali		■ ■ ■				
Preferire la scelta di prodotti con marchio Ecolabel, così da garantire il rispetto dei criteri ecologici		■ ■ ■				

Strategie progettuali per la circolarità

Dai CAM per la fornitura di nuovi arredi per interni, per l'affidamento del servizio di noleggio di arredi per interni e per l'affidamento del servizio di estensione della vita utile di arredi per interni

Dai CAM per gli eventi sostenibili

Nelle immagini sono riportati degli esempi di schedatura tra tutti i prodotti analizzati, nello specifico riguardante le sedute

 SEDUTE sedie-sgabelli- sedute imbottite - panche		ACQUISTO				
Nome prodotto:		Anno:				
Azienda produttrice:						
Evento:						
RISPETTO DELLE NORME		Grado di importanza	Fatto	Da migliorare	Da fare	Non realizzabile
Sedie per ufficio						
UNI EN 1335-1 - Mobili per ufficio - Sedia da lavoro per ufficio - Parte 1: Dimensioni - Determinazione delle dimensioni		■ ■ ■				
UNI EN 1335-2 - Mobili per ufficio - Sedia da lavoro per ufficio - Parte 2: Requisiti di sicurezza		■ ■ ■				
UNI 9084 - Mobili - Sedie e sgabelli - Prova di durata del meccanismo per la regolazione in altezza del sedile		■ ■ ■				
UNI ISO 9227-Prove di corrosione in atmosfere artificiali. Prove in nebbia salina (per le parti metalliche)		■ ■ ■				
Sedie per visitatori e sale riunioni						
UNI EN 16139 - Mobili - Resistenza, durabilità e sicurezza - Requisiti per sedute non domestiche		■ ■ ■				
UNI ISO 9227-Prove di corrosione in atmosfere artificiali. Prove in nebbia salina (per le parti metalliche)		■ ■ ■				
POTENZIARE LA CIRCOLARITÀ						
Misure da adottare ove possibile e ove il mercato di riferimento lo consente						
Prediligere la scelta di nolegg delle sedute		■ □ □				
Se necessario l'acquisto, prediligere sedute di seconda mano		■ □ □				
Scegliere prodotti predisposti al disassemblaggio		■ ■ □				
Preferire prodotti che abbiano il marchio Ecolabel		■ ■ □				
Scegliere prodotti forniti di documento di attestazione di verifica della classe A dello schema "Made Green in Italy" - prodotti italiani con buone/ottime prestazioni ambientali		■ ■ □				

Dai CAM per la fornitura di nuovi arredi per interni, per l'affidamento del servizio di noleggio di arredi per interni e per l'affidamento del servizio di estensione della vita utile di arredi per interni

Strategie progettuali per la circolarità

Dai CAM per gli eventi sostenibili

Fonti

Riferimenti bibliografici e sitografici

Agenzia per la Coesione Territoriale, *Next Generation EU e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*, 5 Maggio 2021, https://www.agenziacoesione.gov.it/dossier_tematici/nextgenerationeu-e-pnrr/ [ultima consultazione 23 Marzo 2023]

Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima e Provincia autonoma di Bolzano, *Green Event, Linee Guida, Manuale per l'organizzazione di eventi*, 28 Ottobre 2022

Autorità Ambientale Regione Lombardia, *Toolkit organizzazione di eventi sostenibili*, 2020, https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/73cd10c4-c832-4145-aa8d-e3127a6e1c91/AA_Toolkit+eventi+sostenibili+POR_ottobre+2020.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-73cd10c4-c832-4145-aa8d-e3127a6e1c91-noE3Yj. [ultima consultazione 30 Marzo 2023]

Bakker C. , Wang F., Huisman J. , Hollander M., *Products that go round: exploring product life extension through design*, 2014

BMU- German Federal Ministry for the Environment, Nature Conservation and Nuclear Safety, *Guidelines on Sustainable Event Organisation*, https://www.bmu.de/fileadmin/Daten_BMU/Pool/Broschueren/veranstaltungsleitfaden_en_bf.pdf [ultima consultazione 30 Marzo 2023]

Circular Design, Designers Tool , <https://www.circulardesign.it/> [ultima consultazione 4 Aprile 2023]

Civardi C., *Making industrial exhibitions green A literature research on the LCA of physical and virtual industrial exhibitions*, 2020

Collesei U., Checchinato F., Dalle Carbonare M., *Gli eventi, come progettarli e realizzarli*, Franco Angeli, 2014

Commissione Europea, *GreenFEST, Green Festivals and Events Through Sustainable Tenders*, <http://www.greenfest.eu/download/20180226150205.pdf> [ultima consultazione 30 Marzo 2023]

Errante L. , De Capua A., *Design for Disassembly e riqualificazione del patrimonio residenziale pubblico. Un caso studio*, 2021

Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, *Criteri Ambientali Minimi Eventi*, 2022

Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, *Criteri Ambientali Minimi per l'acquisto di articoli per l'arredo urbano*, 2015

Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, *Criteri Ambientali Minimi per l'acquisto di carta per copia grafica*, aggiornamento 2013

Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, *Criteri Ambientali Minimi per la fornitura di nuovi arredi per interni, per l'affidamento del servizio di noleggio di arredi per interni e per l'affidamento del servizio di estensione della vita utile di arredi per interni*, 2022

Getz D., *Event Management and Event Tourism*, Cognizant Communication Corporation, 2005

GIZ - Società tedesca per la cooperazione internazionale, *Sustainable Event Management*, https://www.giz.de/en/downloads/Minimum%20Standards_Sustainable%20Event%20Management_final_PUR_EN.pdf
[ultima consultazione 30 Marzo 2023]

Global Reporting Initiative, GRI Event Organizers Sector Supplement, summary guide, http://www.reloaditalia.it/wp-content/uploads/2013/01/event_organizers_sector_supplement.pdf

Governo Italiano, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, 2021, <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

Icea Certifica, <https://icea.bio/eventi-sostenibili-2/>
[ultima consultazione 4 Aprile 2023]

INU - Istituto Nazionale Urbanistica, *Manuale eventi sostenibili - Linee guida per l'organizzazione sostenibile di eventi nazionale, regionale o locali promossi dall'Associazione Istituto Nazionale di Urbanistica e dalle sezioni regionali*, https://inu.it/wp-content/uploads/1MANUALE_EVENTI_SOSTENIBILI_INU_160310-1.pdf
[ultima consultazione 30 Marzo 2023]

K.Price [et. al], *Design for Disassembly in the built environment: a guide to closed-loop design and building*, <https://www.lifecyclebuilding.org/docs/DfDseattle.pdf>
[ultima consultazione 15 Marzo 2023]

Magatti M., *Cambio di paradigma, Uscire dalla crisi pensando al futuro*, Milano, Feltrinelli, 2017

Medkova K., Fifield B. , *Circular Design - Design for Circular Economy*, 2016

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione, https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/GPP/PAN_GPP.pdf
[ultima consultazione 20 Marzo 2023]

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, CAM- Criteri Ambientali Minimi, <https://gpp.mite.gov.it/Home/Cam>
[ultima consultazione 20 Marzo 2023]

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Che cosa è il GPP, <https://gpp.mite.gov.it/Home/CosaEGPP>
[ultima consultazione 20 Marzo 2023]

Montaguti L. , Eventi Sostenibili, ICEA Certifica, 22 Aprile 2017, <https://icea.bio/eventi-sostenibili-2/>
[ultima consultazione 31 Marzo 2023]

Process Factory, High Level Structure: la struttura di alto livello delle norme sui sistemi di gestione - www.processfactory.it/high-level-structure-la-struttura-di-alto-livello-delle-norme-sui-sistemi-di-gestione/
[ultima consultazione 31 Marzo 2023]

Rau T., Oberhuber S., *Material Matters. L'importanza della materia. Un'alternativa al sovrasfruttamento*, Milano, Edizioni Ambiente, 2019

Rete Clima, ISO 20121: la gestione degli eventi sostenibili, 25 Febbraio 2022 , <https://www.reteclima.it/iso-20121-eventi-sostenibili/>
[ultima consultazione 20 Marzo 2023]

RSA - Actionand Research Centre, Investigating the role of design in the circular economy , 2013

Stahel W.R., *Economia circolare per tutti. concetti di base per cittadini, politici e imprese*, Milano, Edizioni Ambiente, 2019

The International Centre, Sustainable Event Guide for the socially minded planner, https://www.internationalcentre.com/site_Files/Content/Resources/Corporate-Social-Responsibility/TIC-Sustainable-Event-Guide_ART7---Spreads.pdf
[ultima consultazione 30 Marzo 2023]

UNI Ente Italiano di Normazione, *UNI EN ISO 20121:2013*

United Nations Environment Programme – UNEP 2009, <https://www.unep.org/resources/annual-report/unep-2009-annual-report>
[ultima consultazione 31 Marzo 2023]

Vezzoli C., *Design per la sostenibilità, Progettare il ciclo di vita dei prodotti*, Zanichelli, Bologna, 2017

Al.So

Allestimento Sostenibile

Linee guida e check-list per allestimenti
ambientalmente sostenibili

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università Iuav di Venezia
Laurea Magistrale in
Design del prodotto e della
comunicazione visiva
a.a. 2021/2022

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Progetto di Tesi Magistrale

Corso di Laurea Magistrale in
Design del prodotto e della comunicazione visiva
a.a. 2021/2022

Università Iuav di Venezia

Laureanda: Rizzi Veronica
Relatrice: Laura Badalucco

Al.So

Allestimento Sostenibile

**Linee guida e check-list per allestimenti
ambientalmente sostenibili**

Abstract

Obiettivi

Strategie progettuali

- Strategie per la progettazione circolare
- Design per la longevità del prodotto
- Design per il servizio
- Design per la rigenerazione
- Design per il recupero dei materiali

Come utilizzare le linee guida e le check-list

- Struttura Check-list
- Specifiche di valutazione

Abaco

Progettazione

- Partizioni** pannelli - pavimentazioni
- Espositori** strutture contenitive ed espositive -
armadiature
- Illuminazione**
- Comunicazione** supporti e contenuti
- Sedute** sedie-sgabelli- sedute imbottite - panche
- Piani appoggio** tavole - desk - banconi

Acquisto

- Partizioni** pannelli - pavimentazioni
- Espositori** strutture contenitive ed espositive -
armadiature
- Illuminazione**
- Comunicazione** supporti e contenuti
- Sedute** sedie-sgabelli- sedute imbottite - panche
- Piani appoggio** tavole - desk - banconi
- Schermi**

Valutazione

- Indicazioni generali** - Garantire una filiera sostenibile
anche nella progettazione dell'allestimento

Fonti

ABSTRACT

La presente ricerca, riguarda la redazione di linee guida e check-list per l'eco-progettazione di prodotti e allestimenti nell'ambito dell'organizzazione degli eventi culturali, nel rispetto dei criteri ambientali. Gli eventi culturali, oltre essere un'occasione di incontro e confronto su un tema specifico, possono essere promotori di un impegno concreto volto a ridurre gli impatti, garantendo una sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Il settore degli eventi culturali nasce dalla sinergia di diverse competenze e stakeholders che collaborano tra di loro per garantire al pubblico una fruizione ottimale all'evento, completa di tutti i servizi annessi.

Una fase importante per una gestione corretta e sostenibile è quella che prevede un'ottimizzazione delle risorse, al fine di ridurre gli sprechi e contenere i costi.

In questo ambito, la ricerca prende spunto dalla pubblicazione ufficiale nel 2022 dei CAM (Criteri Ambientali Minimi) sugli eventi sostenibili, strumento fondamentale nelle pratiche del GPP, che forniscono delle linee guida per una gestione sostenibile di ogni fase che all'interno del ciclo di vita dell'evento, partendo dalla sua pianificazione, alla definizione di tutti i servizi annessi, fino alla gestione del post-evento.

Gli impatti principalmente connessi agli eventi si riscontrano principalmente nel consumo di risorse energetiche e

idriche, nello spreco di materiali derivanti dagli allestimenti, nelle emissioni di CO₂ derivanti sia dal trasporto che dall'evento in generale.

La progettazione sostenibile e gestione degli sprechi, la scelta di oggetti e strumenti che riducano il consumo delle risorse energetiche diventano dei capisaldi per la realizzazione di eventi pienamente sostenibili.

Questa tesi si concentra sulla fase di progettazione di prodotti e allestimenti per gli eventi culturali, in quanto ad oggi gli strumenti inerenti la gestione degli eventi forniscono linee guida generiche che comprendono tutte le fasi della vita di un evento, ma non riguardano nello specifico la fase di progettazione dell'allestimento stesso. Con questa ricerca si vuole creare uno strumento di supporto al progettista per avere una panoramica rapida e funzionale sui diversi aspetti che compongono un progetto di allestimento, proponendo le scelte migliori dal punto di vista sostenibile. I

noltre, si vuole fornire al progettista un mezzo rapido ed intuitivo per valutare il livello di sostenibilità del proprio progetto.

OBIETTIVI

Le linee guida e le checklist vogliono essere uno strumento per il progettista, per aiutarlo nella progettazione di allestimenti e prodotti sostenibili dal punto di vista ambientale destinati agli eventi.

Le linee guida proposte si concentrano sulla fase di progettazione di prodotti e allestimenti per gli eventi culturali, in quanto, come visto, gli strumenti inerenti la gestione degli eventi forniscono linee guida generiche che comprendono tutte le fasi della vita di un evento, ma non riguardano nello specifico la fase di progettazione dell'allestimento stesso.

Con questa ricerca si vuole creare uno strumento di supporto al progettista per avere una panoramica rapida e funzionale sui diversi aspetti che compongono un progetto di allestimento, proponendo le scelte migliori dal punto di vista ambientalmente sostenibile.

Questo strumento per il progettista vuole essere anche un metodo di schedatura dei progetti che il progettista realizza e dei prodotti che trova sul mercato, per costruire una sorta di "libreria" personale a cui accedere per trovare progetti o prodotti ambientalmente sostenibili e al contempo tenere traccia degli aspetti da poter migliorare.

Inoltre, si vuole fornire al progettista un mezzo rapido ed intuitivo per valutare il livello di sostenibilità del proprio progetto, attraverso lo strumento delle check-list.

OBIETTIVI

- STRUMENTO PER SVILUPPARE UN PROGETTO AMBIENTALMENTE SOSTENIBILE
- STRUMENTO PER VALUTARE IL LIVELLO DI SOSTENIBILITÀ DEL PROGETTO
- IMPLEMENTARE LE STRATEGIE PER IL CIRCULAR DESIGN
- FORNIRE UNO STRUMENTO PER CREARE UNA "LIBRERIA" DEI PROGETTI SOSTENIBILI

STRATEGIE PROGETTUALI

Le strategie proposte fanno riferimento all'ormai consolidato modello **The Four Design Model**, proposto da RSA. Inoltre, sono integrate dalle diverse strategie di progettazione proposte nel progetto The Circular Design proposto da Alessio Franconi, nell'ambito del progetto di dottorato di ricerca Design for X (X = a circular design strategy) svolto presso l'università di Venezia luav.

Il **Circular Design** è un tema che sta iniziando a svilupparsi profondamente negli ultimi anni, come risposta alle crisi ambientali che vedono lo scarseggiare delle risorse e lo spreco delle materie prime. Un approccio di questo tipo nell'ottica della progettazione pone l'attenzione a tutta la vita del prodotto e cerca di integrare nel processo decisionale della progettazione anche ragionamenti oltre che di riuso, anche di studio di nuovo utilizzo e di continua generazione di valore del prodotto o servizio. Incentivare e comprendere più profondamente in cosa consiste un approccio alla circolarità e all'eco-progettazione, comprendendo le strategie progettuali che ne implica è di fondamentale importanza per riuscire a cambiare il classico paradigma della produzione lineare.

Strategie per la progettazione circolare

Design per il RECUPERO dei materiali

Catena di fornitura sostenibile

Produzione di energia sostenibile a livello locale

Utilizzo materiali locali

Design per la RIGENERAZIONE

Produzione locale

Standardizzazione

Modularità

Assemblaggio

Comportamenti sostenibili

Etichettatura sostenibile

Prodotti di seconda mano

Prodotti rigenerati

Catena di fornitura inversa a ciclo chiuso

Ritiro del prodotto

Tracciabilità

Catena di fornitura inversa a ciclo aperto

Centri di restituzione centralizzati

Controllo dei prodotti usati

Design per il SERVIZIO

Sharing dei prodotti

Consumo collaborativo

Servizi legati al prodotto

Servizio attento ai bisogni

Logistica collaborativa

Design per la LONGEVITA' del prodotto

Durabilità e qualità

Manutenzione

Consulenza sul prodotto

Personalizzazione

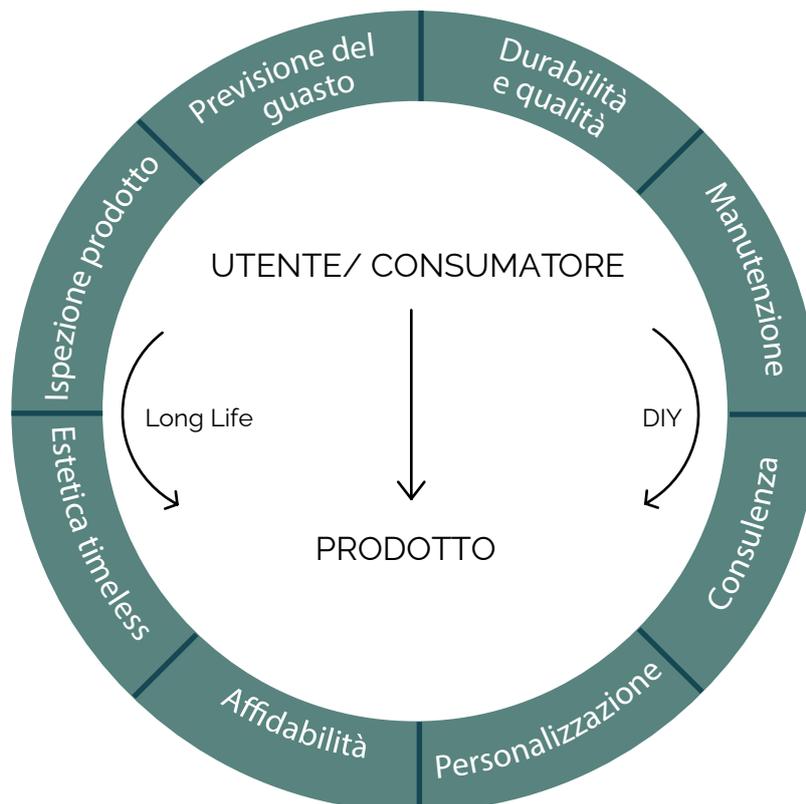
Affidabilità

Estetica timeless

Controllo del prodotto

Previsione del guasto

Design per la LONGEVITÀ del prodotto



Il Design per la longevità promuove prodotti affidabili e di lunga durata che possono essere facilmente smontati per essere aggiornati o riparati dall'utente. Questo processo è il più vicino al consumatore/utente e deve quindi essere progettato per massimizzare il materiale e l'energia incorporati nelle fasi di produzione.

Qui proposte le strategie progettuali che hanno come obiettivo quello di rendere un prodotto il più longevo possibile

DURABILITA' E QUALITA'

Per garantire una longevità del prodotto è necessario come progettare prodotti duraturi nel tempo e di qualità sia dal punto di vista progettuale sia dal punto di vista della scelta dei materiali.

MANUTENZIONE

Per manutenzione si intende una serie di attività di prevenzione periodica e aggiustamenti di lieve entità.

Mantenere i componenti secondo specifiche indicazioni del produttore permette di poter allungare la vita utile del prodotto, traendo vantaggio da componenti ancora funzionanti e funzionali.



Progettare la manutenzione del proprio prodotto implica:

- predisporre sistemi di **autodiagnosi**;
- fornire indicazioni chiare tramite **manuali d'istruzioni o guide**;
- **facilitare l'accessibilità** alle parti e/o la loro sostituzione;
- progettare per **ridurre il numero di operazioni** necessarie.

CONSULENZA

Nel corso della sua vita, il prodotto può diventare fragile e difficile da mantenere, pertanto il fornitore offre consigli agli utenti per **mantenere il prodotto** nelle migliori condizioni, prolungandone la vita.

PERSONALIZZAZIONE

Usando questa strategia il progettista punta a creare una forte relazione utente-prodotto, così da evitare il continuo ricambio del prodotto, incentivandone un utilizzo prolungato.

Una strada percorribile è quella di creare prodotti che attraverso sistemi basati sull'IoT garantiscano la personalizzazione della piattaforma di prodotto.

AFFIDABILITA'

L'affidabilità è la probabilità che un prodotto continui a funzionare normalmente per un determinato intervallo di tempo, in determinate condizioni.
 L'affidabilità è estremamente sensibile alla progettazione. Modifiche minime alla progettazione di un componente possono causare profondi cambiamenti nell'affidabilità, per cui è importante specificare gli obiettivi di affidabilità e manutenibilità del prodotto prima di intraprendere qualsiasi lavoro di progettazione, il che a sua volta richiede una conoscenza tempestiva della durata di vita prevista del prodotto e del grado di sostituibilità delle parti del prodotto.

ESTETICA TIMELESS

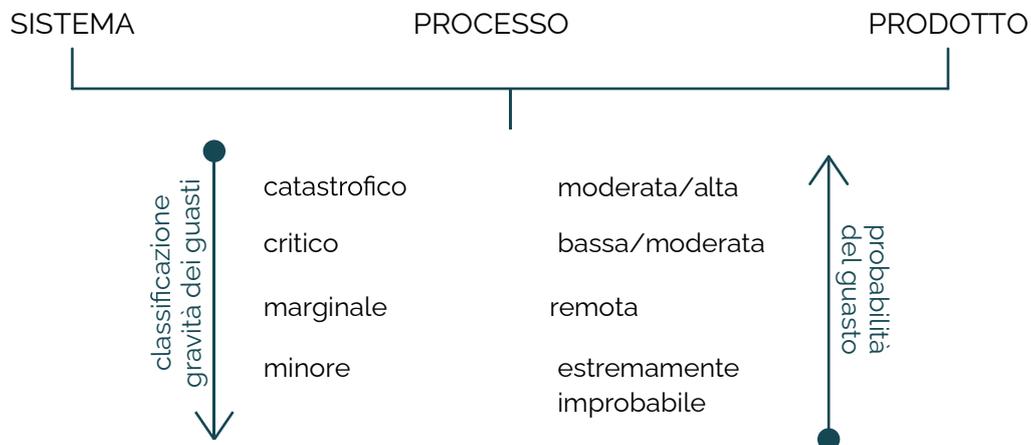
Per garantire un prodotto che duri nel tempo e che non sia soggetto ad una obsolescenza estetica, è bene non inserire riferimenti di branding, oppure scelte formali che facciano riferimenti a determinate mode del momento. Si deve garantire che l'estetica del prodotto non sia motivo di riluttanza per il riuso del prodotto stesso.

ISPEZIONE PRODOTTO

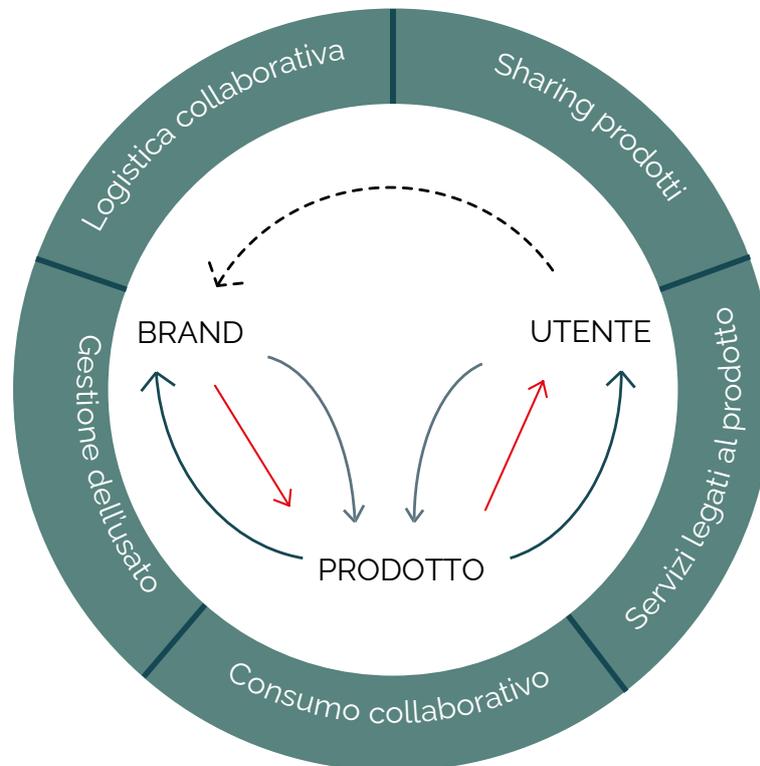
L'obiettivo di questa strategia è ridurre i costi complessivi di pulizia o riparazione del prodotto senza smontare completamente il prodotto, risparmiando tempo e denaro.

PREVISIONE DEL GUASTO

In questa strategia, il progettista deve identificare i punti deboli del prodotto per pianificare quando, dove e come si verificherà un eventuale guasto. I punti deboli possono essere legati alla fabbricazione, ai materiali utilizzati e alle modalità di utilizzo. Di solito, i prodotti hanno parti di materiali diversi unite tra loro, e i diversi materiali hanno punti di rottura o di usura diversi (a seconda delle trazioni meccaniche o umane e dell'uso).



Design per il SERVIZIO



Il cambiamento delle abitudini e di visione del consumatore consente ai brand di incentivare la condivisione e il noleggio dei prodotti come alternativa all'acquisto e al possesso.

Il valore del materiale e delle risorse rimane nelle mani del produttore (o brand), perchè non viene mai venduto, ma mantenuto all'interno di un sistema, che ne consente anche il controllo nel riuso e nello smaltimento.

L'utente desidera utilizzare un prodotto di alta qualità che non richieda un capitale anticipato.

Il vantaggio di questa configurazione per l'utente è sempre un sistema flessibile a rischio zero, uno status symbol senza investimenti elevati e la possibilità di aggiornare il prodotto gratuitamente o al di sotto del prezzo di mercato.

I vantaggi per il fornitore, dopo un investimento iniziale, riguardano il mantenimento del valore, la fornitura di servizi nuovi e diversi con il prodotto e la possibilità di costruire una maggiore fedeltà al marchio, al prodotto e ai clienti. Il leasing di prodotti può portare a prodotti molto usurati dopo l'uso.

I progettisti dovrebbero prendere in considerazione questo aspetto negativo dei prodotti di servizio, progettando prodotti di alta qualità che possano essere riutilizzati più volte.

L'obiettivo principale è lavorare su una struttura robusta del prodotto e facilitare la sostituzione dei pezzi di ricambio per mantenere il prodotto sul mercato per il maggior numero di cicli possibile.

SHARING PRODOTTI

In questa strategia, la proprietà del prodotto viene mantenuta dal fornitore e l'utente può utilizzarlo per un breve periodo. Il cliente viene addebitato per ogni utilizzo del prodotto. In questa strategia, più utenti possono utilizzare il prodotto uno dopo l'altro. Per questo motivo, i prodotti di questa categoria possono usurarsi rapidamente se non sono robusti.

SERVIZI LEGATI AL PRODOTTO

Il fornitore offre anche servizi ai clienti, come uno schema di finanziamento, un contratto di manutenzione, un contratto di aggiornamento, un accordo di ritiro, ecc. Questa strategia può essere combinata con altre strategie commerciali, come un prodotto di lunga durata, per aumentare la fedeltà dei clienti.

CONSUMO COLLABORATIVO

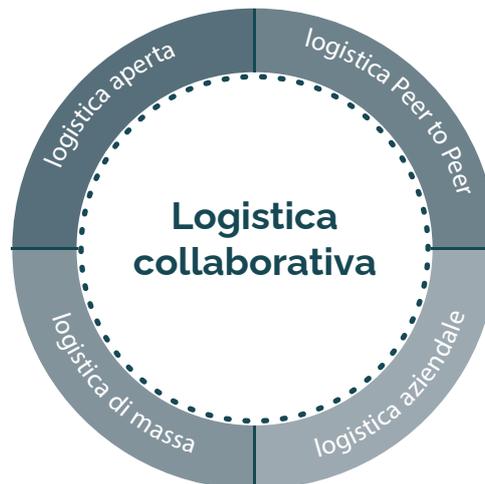
Il prodotto o il servizio viene utilizzato contemporaneamente da più clienti e il costo viene ripartito in parti uguali. Strategia basata su pratiche di scambio e condivisione di prodotti o servizi.

GESTIONE DELL'USATO

Questa strategia è legata alla gestione dei prodotti usati da parte di soggetti privati per essere venduti nei mercati dell'usato o dell'antiquariato attraverso acquisti fisici o virtuali. Questo sistema commerciale, per essere significativo dal punto di vista ambientale, deve essere controllato e analizzato. In questa strategia, i progettisti dovrebbero considerare la provenienza dei prodotti usati, le condizioni fisiche del prodotto per la potenziale rivendita e i tempi di pulizia. Di solito, i prodotti di seconda mano sono venduti in diversi segmenti di mercato al prezzo più basso rispetto a quelli nuovi.

LOGISTICA COLLABORATIVA

Per logistica collaborativa si intende, nel processo logistico, un insieme di scambi di beni e servizi tra individui e organizzazioni che prevedono l'acquisto, la rivendita o lo scambio di prodotti di seconda mano. Per essere efficace, questo tipo di logistica ha bisogno di una piattaforma digitale da organizzare ed eseguire per garantire che un accordo tra più entità abbia luogo. La logistica collaborativa è una strategia più breve, più veloce, più conveniente e più sostenibile e può portare grandi profitti economici a tutte le parti coinvolte.



Logistica Peer to Peer

La sfida di questa strategia è creare una comunità solida che attivi nuove relazioni tra chi dà e chi riceve. Il donatore può essere un commerciante locale o un'entità privata. I due soggetti possono definire un punto d'incontro in cui concludere la vendita.

Logistica Aziendale

La logistica aziendale è centrale nella gestione dei flussi fisici per operare gli scambi tra peer. La piattaforma svolge il ruolo di intermediario sia informativo che fisico tra i peer. In questo caso, la sfida è quella di avere una piattaforma performativa che permetta la fiducia e l'affidabilità tra i peer.

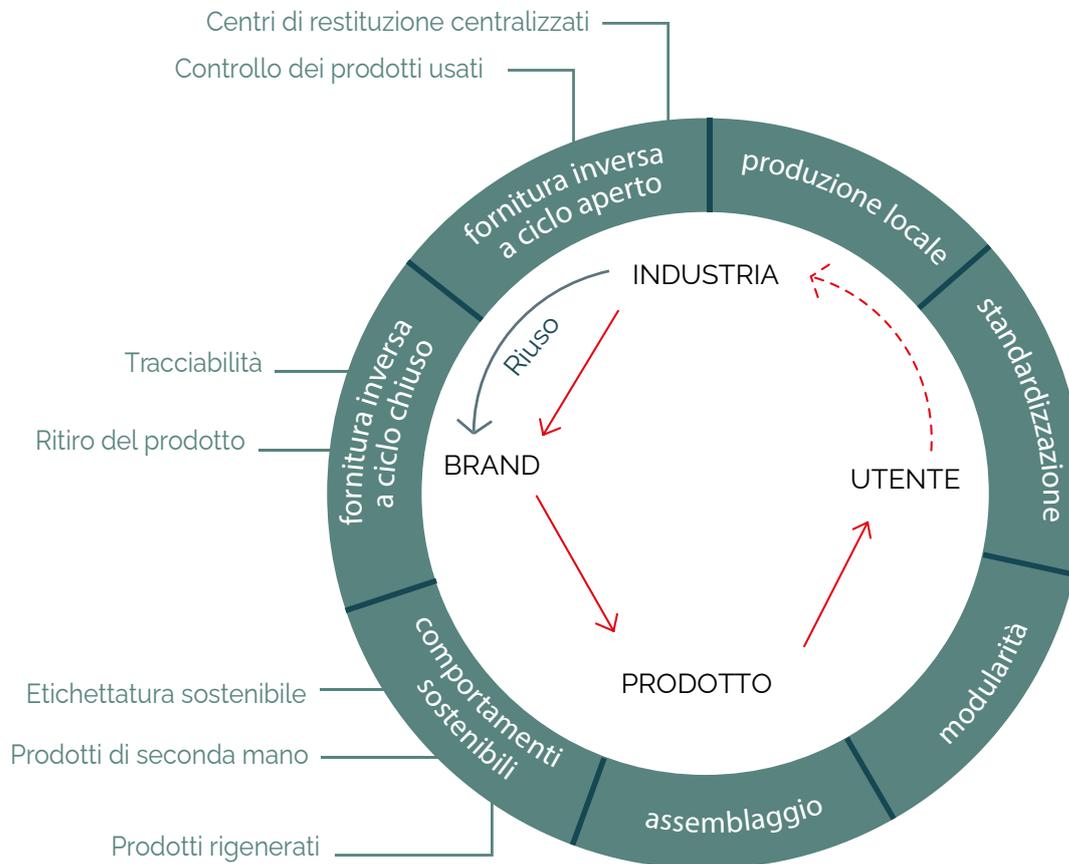
Logistica di massa

Una possibile soluzione per evitare l'inefficienza sono le piattaforme collaborative. Le piattaforme operano e costruiscono grandi reti di utenti e risorse accessibili su richiesta. La piattaforma viene utilizzata tra individui come luogo di incontro per organizzare il trasporto di merci. In particolare, il design per la logistica crowd significa **organizzare e massimizzare il trasporto** di merci in molti modi alternativi. Il valore aggiunto dell'utilizzo di queste piattaforme è che tutte le merci sono assicurate e si possono ottenere riduzioni significative delle emissioni.

Logistica Aperta

Questa strategia mette in contatto diretto i produttori con i clienti, senza alcun intermediario. Promuove un cambiamento sistemico creando condizioni alternative per modificare abitudini e comportamenti su scala locale. La logistica aperta è caratterizzata da standard di alta qualità in cui i membri collaborano insieme per le attività logistiche quotidiane e non solo. I valori principali di questa strategia sono la **collaborazione, l'efficienza e le relazioni tra produttori diretti e clienti.**

Design per la RIGENERAZIONE



Nell'idea di creare un 'economia circolare e progettare prodotti che siano funzionali ad essere riutilizzati ed inseriti all'interno di servizi e dinamiche che facilitino la strategia di rigenerazione del prodotto .

Le aziende puntano a creare prodotti duraturi e che non siano soggetti ad una obsolescenza programmata, in maniera tale da poter garantire il loro riutilizzo, allungando il ciclo di vita del prodotto e non sprecandone il valore.

Questa strategia ha come obiettivo la restituzione di vecchi prodotti o dei loro componenti ai produttori per un

aggiornamento sulla sostituzione di parti difettose o obsolete, per poi essere rivenduti. I fattori chiave sono la gestione della catena di fornitura inversa e la legislazione di supporto.

I progettisti dovrebbero acquisire una conoscenza approfondita di come il prodotto e le sue parti si usurano, e di come decidere quali parti debbano durare e quali debbano essere sostituite, e quando se si prevede che il prodotto venga rinnovato più volte durante il suo ciclo di vita.

Si devono considerare molti aspetti: la funzionalità, l'aspetto e i costi.

PRODUZIONE LOCALE

Incentivare la produzione locale è una strategia che prevede il contenimento dei costi di trasporto, è sostenibile dal punto di vista ambientale in quanto si limitano le emissioni per i trasporti dei prodotti; inoltre, consente di incentivare l'economia locale

STANDARDIZZAZIONE

Lo sviluppo di criteri standard migliorerebbe le possibilità di riparazione, ricostruzione e restauro, anche tra produttori diversi. L'uso di questa strategia contribuisce alla condivisione di un maggior numero di parti standard, di piattaforme standard per varie categorie di prodotti e di una maggiore modularità durante il processo di produzione.

L'uso di parti non standardizzate richiede solitamente un ampliamento delle scorte e una formazione supplementare per il personale addetto alle riparazioni.

I principali aspetti positivi di questa strategia sono:

- sviluppo più rapido dei prodotti
- soddisfare i futuri desideri del mercato
- facilità di riparazione

MODULARITA'

Progettare per la modularità significa scomporre una geometria complessa e ridurla in piccole parti. Poi queste piccole parti vengono create indipendentemente in modo da poterle combinare in un sistema più grande. Grazie alla loro modularità, i sistemi di componenti possono essere **scambiati, aggiunti, rimossi e riorganizzati**. Questo è un vantaggio per i consumatori, che possono personalizzare il sistema in base alle proprie esigenze.

Il design modulare è anche efficiente dal punto di vista dei costi, perché la costruzione di piccoli pezzi semplici che possono essere collegati in un secondo momento è più facile ed economica della costruzione di un unico grande pezzo complesso. La modularità porta a un **sistema flessibile, scalabile ed efficiente**, ma anche **personalizzabile, riutilizzabile e coerente**.

Esistono tre tipologie di modularità: a slot, a bus e sectional. Ogni tipologia deve essere scelta dal progettista in base alla situazione e all'obiettivo dell'architettura del prodotto.

Slot - In questo caso, ogni interfaccia tra le parti in un'architettura a slot ha una forma distinta dalle altre parti, rendendo così impossibile lo scambio di più parti nell'articolo.

Bus - In questo caso, le diverse parti sono unite da una struttura comune. Tutte le parti hanno la stessa interfaccia e possono essere flessibili e intercambiabili.

Sectional - In questo caso, i pezzi hanno la stessa interfaccia, ma non tutti i pezzi possono unirsi l'uno all'altro nello stesso modo.

ASSEMBLAGGIO

Questa strategia prevede che i prodotti vengano progettati per facilitarne l'assemblaggio. Se un prodotto contiene un minor numero di parti, richiederà meno tempo per essere assemblato, riducendo così i costi di assemblaggio. Inoltre, se i pezzi sono dotati di caratteristiche che ne facilitano la presa, lo spostamento, l'orientamento e l'inserimento, si riducono anche i tempi e i costi di assemblaggio. La riduzione del numero di pezzi in un assemblaggio ha l'ulteriore vantaggio di ridurre in generale il costo totale dei pezzi dell'assemblaggio.

COMPORAMENTI SOSTENIBILI

Per incentivare le dinamiche di ri-uso dei prodotti è necessario predisporre dei comportamenti sostenibili che incentivino il consumatore all'acquisto di un prodotto o al suo riutilizzo, garantendo la qualità e affidabilità del prodotto



Etichettatura sostenibile

L'obiettivo delle etichette ecologiche è quello di informare i clienti sugli effetti sull'ambiente della produzione, dell'utilizzo e dello stoccaggio del prodotto, modificando così il comportamento d'acquisto e riducendo alla fine gli effetti negativi. L'etichettatura ecologica è considerata un mezzo efficace per modificare il comportamento di acquisto dei consumatori. I costi e i benefici di tali dati ambientali devono essere misurati per valutare l'efficacia finanziaria dell'identificazione dei programmi di etichettatura ecologica. Nella circolarità, l'etichettatura ecologica può aumentare l'affidabilità del prodotto attraverso la certificazione ispettiva da parte dell'azienda o di un'istituzione riconosciuta.

Prodotti di seconda mano

Incentivare l'utilizzo dei prodotti di seconda mano fornendo sei servizi ai propri clienti. I prodotti di seconda mano sono solitamente venduti su piattaforme consumer to consumer (C2C). Per consentire a clienti e venditori di comunicare in modo rapido ed efficiente, è fondamentale fornire servizi efficienti e aumentare la quota di mercato dell'azienda. Le aziende possono facilitare la vendita di prodotti tra C2C creando servizi che supportino la comunicazione e la descrizione orale e visiva dei prodotti per renderli più attraenti ai nuovi potenziali clienti.

Prodotti ricondizionati

Ricondizionare prodotti per poter garantire l'efficienza di un prodotto nuovo a costi inferiori è sicuramente una strategia che sta prendendo sempre più spesso piede

FORNITURA INVERSA A CICLO CHIUSO

La responsabilità della gestione di questo processo è legata alla precedente decisione di aprire o chiudere la rete della filiera inversa. I prodotti raccolti devono essere trasferiti ai centri di controllo per essere testati e selezionati per la riutilizzabilità. In questa strategia, i progettisti devono considerare non solo il costo della logistica inversa, ma anche se il prodotto diventerà obsoleto durante il processo di trasporto e come controllare il prodotto durante questa fase.



Nella strategia Design for Closed-loop Reverse Supply Chain, i progettisti si assicurano che i prodotti vengano ripresi e riutilizzati dallo stesso produttore originale o da chi per esso. Per il produttore originario, se la strategia è ben implementata, può essere più redditizia rispetto alla strategia a ciclo aperto. La sfida principale di questa strategia è sviluppare un'efficiente rete di logistica inversa per raccogliere e pulire i prodotti usati e rivenderli.

Ritiro del prodotto

Lo scopo di questa strategia è quello di costruire una collaborazione con il cliente al fine di recuperare il prodotto. Per sviluppare una buona comprensione delle caratteristiche dei flussi di ritorno, i progettisti possono basare le loro decisioni su un'analisi basata sui dati, comprendendo la categoria del prodotto, la durata del ciclo di vita, il valore di mercato del prodotto usato, il segmento di clientela, la facilità di restituzione, la politica di sconti, ecc. Si possono utilizzare diversi schemi:

- Modello Buy-Back

Al fine di raccogliere il prodotto in buone condizioni per poterlo riutilizzare, una possibile strategia è il riacquisto del prodotto. Questa strategia implica che la qualità del prodotto deve avere un valore sufficiente per essere riacquistato. La gestione di diverse qualità di prodotto può complicare il processo di selezione.

- Modello Deposito-Rimborso

In questo caso, il costo del prodotto è soggetto a una tassa. Quando l'articolo viene restituito, i clienti possono essere rimborsati. L'importo, il tempo e potenzialmente le prestazioni del prodotto restituito possono essere associati alla restituzione del denaro. Per migliorare i tassi di raccolta dei prodotti, il requisito minimo di deposito/rimborso dovrebbe essere superiore al valore del prodotto.

- Modello di servizio

In questo caso, l'azienda vende il servizio del prodotto e non il prodotto stesso. In questo modo, l'azienda è in grado di mantenere il pieno controllo del prodotto attraverso le varie tipologie di contratto tra B2C e B2B.

Rintracciabilità

La tracciabilità di un prodotto consiste nella capacità di riconoscere il luogo in cui un prodotto si trova o si è trovato in passato. Questa strategia è importante perché l'azienda può tracciare il prodotto in modo da rendere distinguibili il processo e i cicli. Questo potrebbe aiutare l'azienda a identificare e monitorare facilmente l'età di ogni singola parte del prodotto.

FORNITURA INVERSA A CICLO APERTO

Nella strategia di fornitura inversa a ciclo aperto, i progettisti assicurano che i prodotti vengano recuperati dalle aziende partner. Questa sinergia tra più aziende deve garantire una situazione win-win e il pieno controllo dei prodotti e della rete.



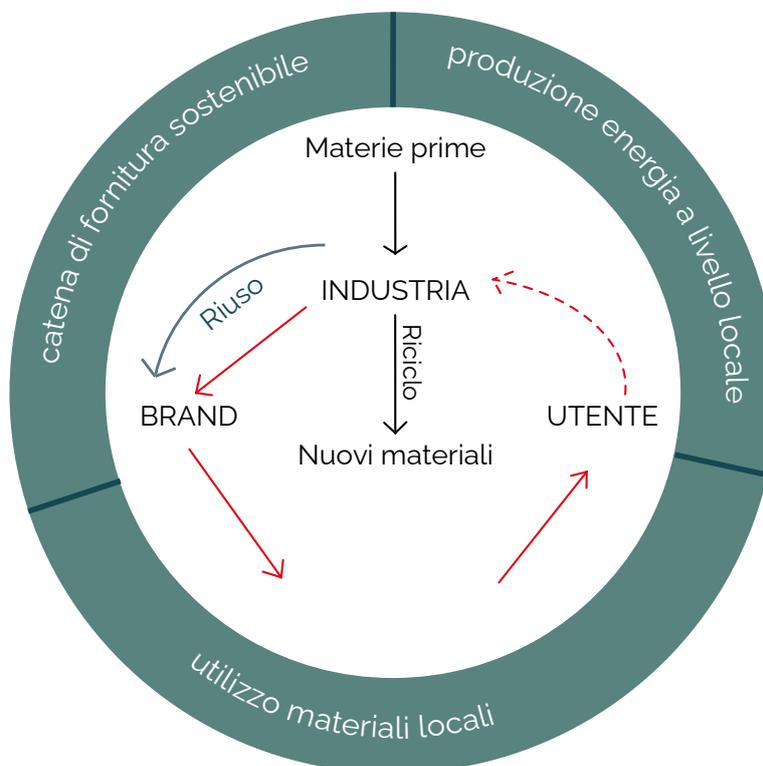
Centri di restituzione centralizzati

Nella catena di fornitura inversa a ciclo aperto, i prodotti vengono recuperati per essere riutilizzati da aziende diverse dal produttore originale. Utilizzando questa strategia, diverse aziende possono recuperare il valore dei prodotti. Di solito, queste aziende sono piccole e medie imprese. Per permettersi di raccogliere i prodotti usati dagli utenti, possono assegnare questo compito a terzi che possono avere più aziende con cui collaborare.

Controllo dei prodotti usati

Centrale per riuscire a reimmettere nel ciclo di vendita i prodotti usati è necessario il controllo dello stato dei prodotti di seconda mano per comprendere il loro stato e se sia necessario ripararli.

Design per il RECUPERO dei materiali



Il recupero dei materiali e prodotti da ritrattare e riciclare in nuovi materiali, riguarda le componenti di prodotti che non possono essere riparati o aggiornati, ma anche i prodotti e i materiali a flusso rapido, come gli imballaggi.

L'utilizzo di materiali singoli piuttosto che complessi e il non utilizzo di materiali tossici aumentano la riciclabilità. Inoltre, lo sviluppo di sistemi di accreditamento per i materiali secondari

aumenterà la fiducia di progettisti, produttori e consumatori.

Sono necessarie diverse strategie di estensione della vita e di riutilizzo per le diverse caratteristiche del prodotto, come l'intensità delle risorse, la longevità del ciclo di vita del prodotto e del materiale stesso o la maturità tecnologica e stilistica, che garantiscono di non cadere nell'obsolescenza del prodotto o materiale da trattare.

PRODUZIONE ENERGIA A LIVELLO LOCALE

La strategia di produrre a livello locale le risorse energetiche necessarie per il recupero e lavorazione dei materiali, aiuta a mantenere i costi e dal punto di vista ambientale è sicuramente una risorsa positiva. Risulta essere una strategia che incentiva la produzione di energia da fonti rinnovabili, come l'energia solare, eolica, geotermica o idroelettrica.

UTILIZZO MATERIALI LOCALI

Analogo ragionamento delle risorse vale per i materiali prodotti in loco, che risultano essere più semplici da reperire ed re-immettere nel mercato una volta riciclati.

CATENA FORNITURA SOSTENIBILE

Inserirsi all'interno di una catena di fornitura sostenibile, significa collaborare in un sistema gestito in maniera sostenibile, dal punto di vista sociale e ambientale oltre che economico.

Una catena di fornitura sostenibile tiene conto di tutti i processi di approvvigionamento, produzione e distribuzione attivati direttamente dall'impresa o a essa riconducibili attraverso i propri fornitori.

In questo senso, per avviare il processo di gestione sostenibile della sua catena di fornitura, ogni azienda dovrebbe:

- **mappare** e valutare i principali rischi all'interno della sua catena di fornitura;
- **sistemi di gestione** e strumenti che consentano di garantire una gestione sostenibile;
- creare **check list di controllo** e condurre audit di seconda parte sui fornitori;
- definire ed implementare **programmi di supporto** ed engagement rivolti ai fornitori.

COME UTILIZZARE linee guida e check-list

Le seguenti linee guida sono strutturate come uno strumento per :

- PROGETTAZIONE
- ACQUISTO
- VALUTAZIONE

degli allestimenti e delle loro componenti

PROGETTAZIONE

Si forniscono indicazioni circa una progettazione ambientalmente sostenibile, sia dal punto di vista delle scelte progettuali del prodotto, sia dal punto di vista per la scelta dei materiali ambientalmente sostenibili

ACQUISTO

Si forniscono indicazioni circa la scelta di prodotti che siano sostenibili dal punto di vista ambientale, nel rispetto delle normative e delle certificazioni relative ai diversi prodotti e materiali

VALUTAZIONE

In questa sezione vengono fornite delle indicazioni relative al rapporto con i fornitori, nel rispetto di norme e certificazioni che garantiscano dei comportamenti ambientalmente sostenibili

COME :

- 1 — Scegliere la sezione di cui si necessita (progettazione / acquisto / valutazione)
- 2 — Scegliere la categoria di prodotto di riferimento al progetto
- 3 — Compilare la scheda con le indicazioni relative al nome del progetto
- 4 — Compilare le check-list proposte
- 5 — Conservare la scheda relativa al prodotto per avere memoria delle misure da dover migliorare

N.B. Per costruire una schedatura dei prodotti ambientalmente sostenibili è consigliato fotocopiare la scheda necessaria, così da poter riutilizzare numerose volte le pagine dalla presente guida.

Specifiche per la valutazione

ATTENZIONE AI MATERIALI		Grado di importanza			
Indicazioni generali		Fatto	Da migliorare	Da fare	Non realizzabile
Fornire indicazioni sul materiale, o i materiali, di cui è costituito un componente		■ ■ ■			
Scegliere materiali a filiera corta, reperibili vicino al luogo di realizzazione del prodotto		■ □ □			

Il *Grado di importanza* riportato accanto ad ogni misura nelle linee guida, indica quanto sia importate dal punto di vista ambientale quella misura, nella fase di progettazione, acquisto o valutazione.

La valutazione di importanza è stata assegnata facendo riferimento ai diversi documenti da cui si sono prese tutte le informazioni relative alle misure riportate.

Il *Grado di importanza* viene definito con un metodo semplice ed intuitivo, tramite il colore assegnato ai tre quadratini presenti vicino ad ogni misura indicata.

■ ■ ■ **Indispensabile**

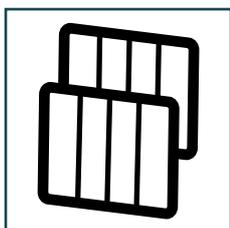
Critero riportato nei documenti dei CAM, inseriti come criteri minimi ambientali, o nozioni che sono alla base delle strategie progettuali che si devono attuare per garantire una progettazione circolare

■ ■ □ **Molto consigliato**

Critero riportato nei documenti dei CAM come criterio premiante, dunque non obbligatorio, nozioni che sono assicurano un miglioramento delle strategie progettuali che si devono attuare per garantire una progettazione circolare

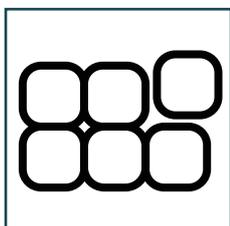
■ □ □ **Consigliato**

Critero che non sempre è possibile realizzare, ma che garantirebbe un'implementazione delle strategie di progettazione circolare (Es. il noleggio dei prodotti)



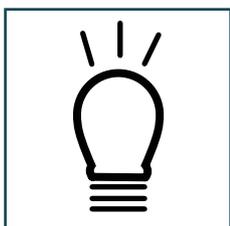
PARTIZIONI pannelli - pavimentazioni

Indicazioni relative alla **PROGETTAZIONE** e all' **ACQUISTO** dei prodotti



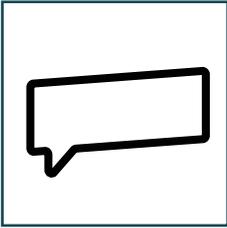
ESPOSITORI strutture contenitive ed espositive - armadiature

Indicazioni relative alla **PROGETTAZIONE** e all' **ACQUISTO** dei prodotti



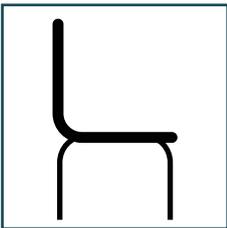
ILLUMINAZIONE

Indicazioni relative alla **PROGETTAZIONE** e all' **ACQUISTO** dei prodotti



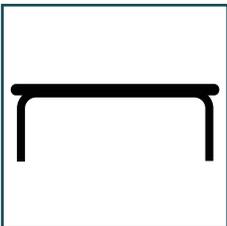
COMUNICAZIONE supporti e contenuti

Indicazioni relative alla **PROGETTAZIONE** e all' **ACQUISTO** dei prodotti



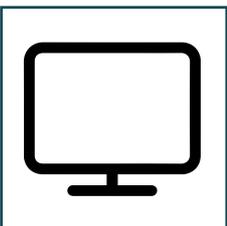
SEDUTE sedie-sgabelli- sedute imbottite - panche

Indicazioni relative alla **PROGETTAZIONE** e all' **ACQUISTO** dei prodotti



PIANI APPOGGIO tavole - desk - banconi

Indicazioni relative alla **PROGETTAZIONE** e all' **ACQUISTO** dei prodotti



SCHERMI dispositivi elettronici

Indicazioni relative all' **ACQUISTO** dei prodotti

PROGETTAZIONE



PARTIZIONI pannelli - pavimentazioni

PROGETTAZIONE

Nome progetto

Anno

Destinazione d'uso

Evento

POTENZIARE LA CIRCOLARITÀ

Incentivare la modularità e il disassemblaggio

Adottare un approccio di **modularità** dei pannelli e pavimentazioni

Grado di
importanza

Fatto

Da
migliorare

Da fare

Non
realizzabile



Utilizzo di **giunti separabili** - eliminare saldature e colle



Incrementare la **modularità dei giunti**



Eliminare le strutture fisse nella progettazione di pavimentazioni e partizioni



La modularità del progetto deve avere il fine di essere adattabile ai diversi contesti



Utilizzo di **materiali durevoli** e di natura certificata



Minimizzare il numero dei materiali



I materiali devono essere facilmente separabili per il riciclo



Se necessario al progetto, includere supporti per apparecchi illuminotecnici che non siano fissi ma removibili



Prevedere una disposizione delle componenti che garantiscano l'ottimizzazione dello spazio per il trasporto



Prevedere le modalità e disposizione delle componenti nell'imballaggio per il trasporto, in modo da ottimizzare lo spazio nel trasporto.



Previsione del rischio

In fase progettuale prevedere quali componenti sono soggette maggiormente ad usura, quindi fornire indicazioni per la sostituzione o riparazione della parte in questione





PARTIZIONI pannelli - pavimentazioni

PROGETTAZIONE

Nome progetto _____ Anno _____

Destinazione d'uso _____

Evento _____

POTENZIARE LA CIRCOLARITÀ

Manutenzione delle componenti

Minimizzare il numero di operazioni necessarie alla manutenzione delle parti



Fatto

Da migliorare

Da fare

Non realizzabile

Predisporre **indicazioni per la sostituzione** delle parti in caso di necessità di manutenzione- Es. controllare i giunti delle parti



Progettare **facilitando l'accessibilità** alle parti e/o la loro sostituzione



Fornire indicazioni chiare tramite **manuali d'istruzioni o guide**



Indicare quali componenti del prodotto possono essere oggetto di riparazione in termini di intervento per la sostituzione dello stesso



Indicare la destinazione a fine vita di componenti e materiali suddividendola tra riciclo e recupero dei materiali, separatamente dallo smaltimento



Estetica

Non progettare prodotti che formalmente siano collegabili a brand



Predisporre moduli o parti che possano essere sostituite, garantendo la personalizzazione estetica delle parti



Non inserire riferimenti di branding permanenti

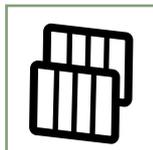


Predisporre agganci o sistemi per l'affissione di supporti alla comunicazione - Es. predisporre calamite, sistemi di agganci



Non inserire rifiniture cromatiche specifiche per un evento, preferire finiture neutre





PARTIZIONI pannelli - pavimentazioni

PROGETTAZIONE

Nome progetto _____ Anno _____

Destinazione d'uso _____

Evento _____

ATTENZIONE AI MATERIALI

Indicazioni generali

Fornire indicazioni sul materiale, o i materiali, di cui è costituito un componente

Grado di importanza	Fatto	Da migliorare	Da fare	Non realizzabile
■ ■ ■				

Scegliere materiali a filiera corta, reperibili vicino al luogo di realizzazione del prodotto

■ □ □				
-------	--	--	--	--

Materiali plastici

Se il contenuto totale di materiale plastico (incluso imbottiture), nel prodotto finito, supera il 20 % del peso totale del prodotto (escluso, quindi, l'imballaggio), i componenti in materiale plastico devono essere per almeno il 30 % con plastica riciclata oppure con plastica a base biologica in conformità alla norma tecnica UNI-EN 16640

■ ■ ■				
-------	--	--	--	--

Certificazione **ReMade in Italy®** con indicazione della percentuale di plastica riciclata

■ ■ ■				
-------	--	--	--	--

Certificazione **Plastica Seconda Vita** con indicata la % di plastica riciclata sul certificato

■ ■ ■				
-------	--	--	--	--

Si consigliano arredi con il marchio ecologico **Ecolabel**

■ ■ □				
-------	--	--	--	--

Arredi conformi alle norme relative l'emissione dei composti organici volatili (COV): arredi devono possedere la certificazione **GreenGuard**

■ ■ □				
-------	--	--	--	--

Si consigliano arredi con la **certificazione LEVEL**

■ ■ □				
-------	--	--	--	--

Arredi le cui componenti in legno siano in possesso di una **EPD** (Environmental Product Declaration), conforme alla **norma ISO 14025** - Etichette e dichiarazioni ambientali - Dichiarazioni ambientali di Tipo III - Principi e procedure, convalidata da un organismo riconosciuto

■ ■ ■				
-------	--	--	--	--

Trattamenti e rivestimenti superficiali

Scegliere prodotti i cui trattamenti (primer, smalti, oli, cere, laminati) sono ammessi solo per motivi funzionali di durevolezza del legno, per prevenire l'ossidazione delle leghe metalliche, o per requisiti estetici essenziali

■ ■ ■				
-------	--	--	--	--

Preferire la scelta di prodotti con marchio Ecolabel, così da garantire il rispetto dei criteri ecologici

■ ■ □				
-------	--	--	--	--



PARTIZIONI pannelli - pavimentazioni

PROGETTAZIONE

Nome progetto

Anno

Destinazione d'uso

Evento

ATTENZIONE AI MATERIALI

Materiali legnosi

Legno di **origine sostenibile** - certificazione Forest Stewardship Council® (FSC®), oppure Programme for Endorsement of Forest Certification schemes™ (PEFC™)



Legno **riciclato al 100%** - certificazione FSC® Riciclato o FSC® Recycled



Legno in **parte riciclato** - certificazione **FSC® Misto o FSC® Mix** con % di riciclato, etichetta PEFC che attesta almeno il 70% di materiale riciclato. Certificazione **ReMade in Italy®** con % di materiale riciclato.



Arredi conformi alle norme sui contaminanti per i legni (COV, arsenico, piombo, cromo, etc.) preferire arredi certificati con il marchio ecologico **Ecolabel**



Arredi conformi alle norme relative l'emissione dei composti organici volatili (COV): arredi devono possedere la certificazione **GreenGuard**



Arredi con certificazione **LEVEL**



Arredi realizzati con pannelli a base di legno fabbricati con **resine di tipo NAF** (No Added Formaldehyde, senza formaldeide aggiunta)



Arredi le cui componenti in legno siano in possesso di una EPD (Environmental Product Declaration), conforme alla norma **ISO 14025** - Etichette e dichiarazioni ambientali - Dichiarazioni ambientali di Tipo III - Principi e procedure, convalidata da un organismo riconosciuto



Per garantire la durezza e resistenza agli attacchi biologici (da funghi, insetti etc.) utilizzo di legname durevole al naturale, secondo la UNI EN 350-2 - Durabilità del legno e dei prodotti a base di legno. Durabilità naturale del legno massiccio.



Per garantire la durezza e resistenza agli attacchi biologici (da funghi, insetti etc.) attraverso trattamenti impregnanti e si superficie con le classi di utilizzo specificate nello standard UNIEN 335- Durabilità del legno e dei prodotti a base di legno



Grado di importanza

Fatto

Da migliorare

Da fare

Non realizzabile



PARTIZIONI pannelli - pavimentazioni

PROGETTAZIONE

Nome progetto

Anno

Destinazione d'uso

Evento

ATTENZIONE AI MATERIALI

Materiali tessili - compresi tendaggi

Preferire prodotti con marchio di qualità ecologica **Ecolabel (UE)** o della certificazione **STANDARD 100 by OEKO-TEX®**

Le pelli sono dotate della certificazione **LEATHER STANDARD by OEKO-TEX®**

I materiali da imbottitura sono certificati secondo uno dei seguenti marchi o standard:
Ecolabel (UE) CertiPUR, STANDARD 100 by OEKO-TEX®, EURO LATEX Eco Standard

Scegliere tessuti con imbottiture realizzate con additivi ritardanti di fiamma non alogenati : eseguiti secondo le norme **UNI EN ISO 17881-1, UNI EN ISO 17881-2, ISO TR 17881-3**

Scegliere materiali per i rivestimenti riciclabili:
norma UNI EN ISO 14025 con l'indicazione della percentuale di materiale riciclato

Scegliere materiali per i rivestimenti riciclabili:
con etichettatura **ReMade in Italy®**, con indicazione della % di materiale riciclato

Componenti semilavorate

Per tutte le componenti semilavorate inserite all'interno della progettazione delle partizioni (es. disposizione degli attacchi elettrici) vanno reperiti ed indicati:
- i materiali di cui è costituito ogni componente;
- il peso (in kg), indicare la composizione in % del materiale impiegato, suddividendola tra vergine, riciclato e sottoprodotto.

Fornire indicazioni relative "Filiera idonea di recupero" indicare la destinazione a fine vita di componenti e materiali suddividendola tra riciclo e recupero energetico, separatamente dallo smaltimento

Indicare materiali e/o componenti del prodotto che hanno ottenuto una certificazione o marchio di qualità ecologica

Grado di importanza

Fatto

Da migliorare

Da fare

Non realizzabile





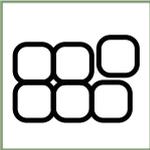
PARTIZIONI pannelli - pavimentazioni

PROGETTAZIONE

Nome progetto	Anno
Destinazione d'uso	
Evento	

ATTENZIONE AGLI IMBALLAGGI DEI PRODOTTI

	Grado di importanza	Fatto	Da migliorare	Da fare	Non realizzabile
Ogni imballaggio è facilmente separabile in parti costituite da un solo materiale (es. legno cartone, carta, plastica ecc)	■ ■ ■				
Ogni imballaggio è riciclabile in conformità alla norma tecnica UNI EN 13430-2005	■ ■ ■				
Imballaggi in materiale plastico					
Realizzati per almeno il 30 % con plastica riciclata oppure con plastica a base biologica, ossia derivante da biomassa, conforme alla norma tecnica UNI-EN 16640	■ ■ ■				
Possiedono una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN ISO 14025 con l'indicazione della percentuale di plastica a base biologica sostenibile	■ ■ ■				
Certificazione "ReMade in Italy®" con indicazione in etichetta della percentuale di plastica a base biologica sostenibile; Certificazione "Plastica seconda vita" con indicazione	■ ■ ■				
Una certificazione di prodotto, basata sulla tracciabilità dei materiali ovvero sul bilancio di massa, rilasciata da un Organismo di valutazione della conformità, con l'indicazione della percentuale di plastica a base biologica sostenibile sul certificato	■ ■ ■				
Imballaggi in carta e cartone					
Realizzati in materiali riciclabili in base alla norma tecnica UNI 11743 e costituiti per almeno il 70% in peso da materiale riciclato	■ ■ ■				
Pellets e altri imballaggi di legno					
I materiali legnosi devono essere conformi alle misure indicate nella sezione "Attenzione ai materiali" del presente documento	■ ■ ■				
I pallets possono anche essere conformi allo standard IPPC/FAO ISPM-15 (International Standards for Phytosanitary Measures n. 15), oppure essere pallets in legno reimmessi al consumo (usati, riparati o selezionati) da parte di operatori del settore che svolgono attività di riparazione	■ ■ ■				



ESPOSITORI strutture contenitive ed espositive - armadiature

PROGETTAZIONE

Nome progetto

Anno

Destinazione d'uso

Evento

POTENZIARE LA CIRCOLARITÀ

Incentivare la modularità e il disassemblaggio

Progettare un sistema espositivo secondo un approccio di **modularità**, così da adattarsi ai diversi contesti

Grado di
importanza

Fatto

Da
migliorare

Da fare

Non
realizzabile



Utilizzo di **giunti separabili** - eliminare saldature e colle tra le componenti del sistema



Incrementare la **modularità dei giunti**



Progettazione mirata al **disassemblaggio** delle componenti del sistema espositivo, minimizzando le operazioni di di assemblaggio



Progettare un sistema allestitivo che garantisca la flessibilità nella composizione, adattabile a diversi contesti



Predisporre nel progetto supporti o agganci removibili per gli impianti illuminotecnici ed elettrici, così da garantire la flessibilità nelle disposizioni degli espositori incentivando il riutilizzo del sistema espositivo in diversi contesti.
In alternativa, creare moduli appositi per le funzioni *tecniche*, così da mantenere le caratteristiche di flessibilità compositiva del sistema espositivo



Utilizzo di **materiali durevoli** e di natura certificata



Minimizzare il numero dei materiali



Tutte le componenti del sistema espositivo sono realizzate con lo stesso materiale



I materiali devono essere facilmente separabili per il riciclo



Prevedere una disposizione delle componenti che garantiscano l'ottimizzazione dello spazio per il trasporto



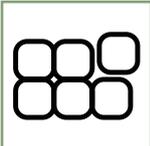
Previsione del rischio

In fase progettuale prevedere quali componenti sono soggette maggiormente ad usura, quindi fornire indicazioni per la sostituzione o riparazione della parte in questione



Fornire indicazioni precise sul montaggio, per evitare errori che potrebbero danneggiare la struttura e la sicurezza degli espositori





Nome progetto

Anno

Destinazione d'uso

Evento

POTENZIARE LA CIRCOLARITÀ

Manutenzione delle componenti

Minimizzare il numero di operazioni necessarie alla manutenzione delle parti



Predisporre indicazioni per la sostituzione delle parti in caso di necessità di manutenzione



Progettare facilitando l'accessibilità alle parti e/o la loro sostituzione



Fornire indicazioni chiare tramite manuali d'istruzioni o guide



Indicare quali componenti del prodotto possono essere oggetto di riparazione in termini di intervento per la sostituzione dello stesso



Indicare la destinazione a fine vita di componenti e materiali suddividendola tra riciclo e recupero energetico, separatamente dallo smaltimento



Prevedere le modalità e disposizione delle componenti nell'imballaggio per il trasporto, in modo da ottimizzare lo spazio nel trasporto.



Estetica

Non progettare prodotti che formalmente siano collegabili a brand



Predisporre moduli o parti che possano essere sostituite, garantendo la personalizzazione estetica del sistema espositivo. Ad esempio, creare un modulo espositivo caratterizzante del brand, così da dover sostituire solo una parte di espositore e poter riutilizzare tutte la struttura in altri contesti



Non inserire riferimenti di branding permanenti



Predisporre agganci o sistemi per l'affissione di supporti alla comunicazione - Es. predisporre calamite, sistemi di agganci



Non inserire rifiniture cromatiche specifiche per un evento, preferire finiture neutre



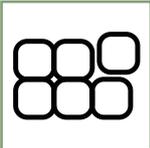
Grado di
importanza

Fatto

Da
migliorare

Da fare

Non
realizzabile



ESPOSITORI strutture contenitive ed espositive - armadiature

PROGETTAZIONE

Nome progetto

Anno

Destinazione d'uso

Evento

ATTENZIONE AI MATERIALI

Indicazioni generali

Fornire indicazioni sul materiale o i materiali di cui è costituito un componente

Grado di
importanza

Fatto

Da
migliorare

Da fare

Non
realizzabile



Scegliere materiali a filiera corta, reperibili vicino al luogo di realizzazione del prodotto



Materiali plastici

Se il contenuto totale di materiale plastico (incluso imbottiture), nel prodotto finito, supera il 20 % del peso totale del prodotto (escluso, quindi, l'imballaggio), i componenti in materiale plastico devono essere per almeno il 30 % con plastica riciclata oppure con plastica a base biologica in conformità alla norma tecnica UNI-EN 16640



Certificazione **ReMade in Italy®** con indicazione della percentuale di plastica riciclata



Certificazione **Plastica Seconda Vita** con indicata la % di plastica riciclata sul certificato



Si consigliano arredi con il marchio ecologico **Ecolabel**



Arredi conformi alle norme relative l'emissione dei composti organici volatili (COV): arredi devono possedere la certificazione **GreenGuard**



Si consigliano arredi con la **certificazione LEVEL**



Arredi le cui componenti in legno siano in possesso di una **EPD** (Environmental Product Declaration), conforme alla **norma ISO 14025** - Etichette e dichiarazioni ambientali - Dichiarazioni ambientali di Tipo III - Principi e procedure, convalidata da un organismo riconosciuto



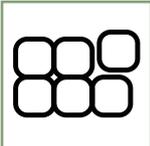
Trattamenti e rivestimenti superficiali

Scegliere prodotti i cui trattamenti (primer, smalti, oli, cere, laminati) sono ammessi solo per motivi funzionali di durevolezza del legno, per prevenire l'ossidazione delle leghe metalliche, o per requisiti estetici essenziali



Preferire la scelta di prodotti con marchio Ecolabel, così da garantire il rispetto dei criteri ecologici





Nome progetto

Anno

Destinazione d'uso

Evento

ATTENZIONE AI MATERIALI

Materiali legnosi

Legno di **origine sostenibile** - certificazione Forest Stewardship Council® (FSC®), oppure Programme for Endorsement of Forest Certification schemes™ (PEFC™)

Grado di importanza
Fatto
Da migliorare
Da fare
Non realizzabile



Legno **riciclato al 100%** - certificazione FSC® Riciclato o FSC® Recycled



Legno in **parte riciclato** - certificazione **FSC® Misto o FSC® Mix** con % di riciclato, etichetta PEFC che attesta almeno il 70% di materiale riciclato.



Certificazione **ReMade in Italy®** con % di materiale riciclato.

Arredi conformi alle norme sui contaminanti per i legni (COV, arsenico, piombo, cromo, etc.) preferire arredi certificati con il marchio ecologico **Ecolabel**



Arredi conformi alle norme relative l'emissione dei composti organici volatili (COV): arredi devono possedere la certificazione **GreenGuard**



Arredi con certificazione **LEVEL**



Arredi realizzati con pannelli a base di legno fabbricati con **resine di tipo NAF** (No Added Formaldehyde, senza formaldeide aggiunta)



Arredi le cui componenti in legno siano in possesso di una EPD (Environmental Product Declaration), conforme alla norma **ISO 14025** - Etichette e dichiarazioni ambientali - Dichiarazioni ambientali di Tipo III - Principi e procedure, convalidata da un organismo riconosciuto

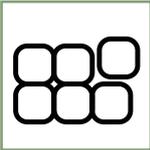


Per garantire la durezza e resistenza agli attacchi biologici (da funghi, insetti etc.) utilizzo di legname durevole al naturale, secondo la UNI EN 350-2 - Durabilità del legno e dei prodotti a base di legno. Durabilità naturale del legno massiccio.



Per garantire la durezza e resistenza agli attacchi biologici (da funghi, insetti etc.) attraverso trattamenti impregnanti e si superficie con le classi di utilizzo specificate nello standard UNIEN 335- Durabilità del legno e dei prodotti a base di legno





ESPOSITORI

strutture contenitive ed espositive -
armadiature

PROGETTAZIONE

Nome progetto

Anno

Destinazione d'uso

Evento

ATTENZIONE AI MATERIALI

Componenti semilavorate

Per tutte le componenti semilavorate inserite all'interno della progettazione dell'espositore (es. attacchi elettrici) vanno reperiti ed indicati:

- i materiali di cui è costituito ogni componente;
- il peso (in kg), indicare la composizione in % del materiale impiegato, suddividendola tra vergine, riciclato e sottoprodotto.

Fornire indicazioni relative "Filiera idonea di recupero" indicare la destinazione a fine vita di componenti e materiali suddividendola tra riciclo e recupero energetico, separatamente dallo smaltimento

Indicare materiali e/o componenti del prodotto che hanno ottenuto una certificazione o marchio di qualità ecologica

Grado di
importanza

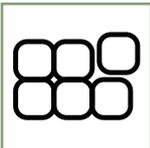
Fatto

Da
migliorare

Da fare

Non
realizzabile





Nome progetto

Anno

Destinazione d'uso

Evento

ATTENZIONE AGLI IMBALLAGGI DEI PRODOTTI

	Grado di importanza	Fatto	Da migliorare	Da fare	Non realizzabile
Ogni imballaggio è facilmente separabile in parti costituite da un solo materiale (es. legno cartone, carta, plastica ecc)	■ ■ ■				
Ogni imballaggio è riciclabile in conformità alla norma tecnica UNI EN 13430-2005	■ ■ ■				
Imballaggi in materiale plastico					
Realizzati per almeno il 30 % con plastica riciclata oppure con plastica a base biologica, ossia derivante da biomassa, conforme alla norma tecnica UNI-EN 16640	■ ■ ■				
Possiedono una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN ISO 14025 con l'indicazione della percentuale di plastica a base biologica sostenibile	■ ■ ■				
Certificazione "ReMade in Italy®" con indicazione in etichetta della percentuale di plastica a base biologica sostenibile; Certificazione "Plastica seconda vita" con indicazione	■ ■ ■				
Una certificazione di prodotto, basata sulla tracciabilità dei materiali ovvero sul bilancio di massa, rilasciata da un Organismo di valutazione della conformità, con l'indicazione della percentuale di plastica a base biologica sostenibile sul certificato	■ ■ ■				
Imballaggi in carta e cartone					
Realizzati in materiali riciclabili in base alla norma tecnica UNI 11743 e costituiti per almeno il 70% in peso da materiale riciclato	■ ■ ■				
Pellets e altri imballaggi di legno					
I materiali legnosi devono essere conformi alle misure indicate nella sezione "Attenzione ai materiali" del presente documento	■ ■ ■				
I pallets possono anche essere conformi allo standard IPPC/FAO ISPM-15 (International Standards for Phytosanitary Measures n. 15), oppure essere pallets in legno reimmessi al consumo (usati, riparati o selezionati) da parte di operatori del settore che svolgono attività di riparazione	■ ■ ■				



ILLUMINAZIONE

PROGETTAZIONE

Nome progetto

Anno

Destinazione d'uso

Evento

POTENZIARE LA CIRCOLARITÀ

Incentivare la modularità e il disassemblaggio

Progettare sistemi illuminanti che siano **modulabili**, per garantire l'adattabilità a diversi allestimenti

Grado di
importanza

Fatto

Da
migliorare

Da fare

Non
realizzabile



Progettare sistemi di aggancio non fissi alle strutture espositive, garantendo la possibilità di spostare i corpi illuminanti secondo la necessità dell'allestimento



Garantire, per quanto possibile, la **modularità dei giunti** tra le componenti del sistema illuminante, così da agevolare il montaggio e disassemblaggio del prodotto



Progettazione mirata al **disassemblaggio** delle componenti per garantire il riuso e il recupero anche delle singole componenti e non solo dell'intero prodotto



Utilizzo di **materiali durevoli** e di natura certificata



Minimizzare il numero dei materiali



I materiali devono essere facilmente separabili per il riciclo



Prevedere una disposizione delle componenti che garantiscano l'ottimizzazione dello spazio per il trasporto



Previsione del rischio

In fase progettuale prevedere quali componenti sono soggette maggiormente ad usura, quindi fornire indicazioni per la sostituzione o riparazione della parte in questione



Fornire indicazioni precise sul montaggio, per evitare errori che potrebbero danneggiare il corpo illuminante e la sicurezza del prodotto





ILLUMINAZIONE

PROGETTAZIONE

Nome progetto

Anno

Destinazione d'uso

Evento

POTENZIARE LA CIRCOLARITÀ

Manutenzione delle componenti

Minimizzare il numero di operazioni necessarie alla manutenzione delle parti



Predisporre **indicazioni per la sostituzione** delle parti in caso di necessità di manutenzione- Es. componenti che compongono il corpo illuminante



Progettare **facilitando l'accessibilità** alle parti e/o la loro sostituzione



Fornire indicazioni chiare tramite **manuali d'istruzioni o guide**



Indicare quali componenti del prodotto possono essere oggetto di riparazione in termini di intervento per la sostituzione dello stesso



Indicare la destinazione a fine vita di componenti e materiali suddividendola tra riciclo e recupero energetico, separatamente dallo smaltimento



Prevedere le modalità e disposizione delle componenti nell'imballaggio per il trasporto, in modo da ottimizzare lo spazio nel trasporto.



Estetica

Non progettare prodotti che formalmente siano collegabili a brand



Predisporre parti del sistema illuminante che possa essere sostituito, garantendo la personalizzazione estetica del corpo lampada



Non inserire riferimenti di branding permanenti



Non inserire rifiniture cromatiche specifiche per un evento, preferire finiture neutre





ILLUMINAZIONE

PROGETTAZIONE

Nome progetto _____ Anno _____

Destinazione d'uso _____

Evento _____

ATTENZIONE AI MATERIALI

Indicazioni generali

Fornire indicazioni sul materiale o i materiali di cui è costituito un componente

Grado di importanza	Fatto	Da migliorare	Da fare	Non realizzabile
■ ■ ■				

Scegliere materiali a filiera corta, reperibili vicino al luogo di realizzazione del prodotto

■ □ □				
-------	--	--	--	--

Materiali plastici

Se il contenuto totale di materiale plastico, nel prodotto finito, supera il 20 % del peso totale del prodotto (escluso, quindi, l'imballaggio), i componenti in materiale plastico devono essere per almeno il 30 % con plastica riciclata oppure con plastica a base biologica in conformità alla norma tecnica UNI-EN 16640

■ ■ ■				
-------	--	--	--	--

Certificazione **ReMade in Italy®** con indicazione della percentuale di plastica riciclata

■ ■ ■				
-------	--	--	--	--

Certificazione **Plastica Seconda Vita** con indicata la % di plastica riciclata sul certificato

■ ■ ■				
-------	--	--	--	--

Si consigliano arredi con il marchio ecologico **Ecolabel**

■ □ □				
-------	--	--	--	--

Arredi conformi alle norme relative l'emissione dei composti organici volatili (COV): arredi devono possedere la certificazione **GreenGuard**

■ ■ ■				
-------	--	--	--	--

Si consigliano arredi con la **certificazione LEVEL**

■ ■ ■				
-------	--	--	--	--

Arredi le cui componenti in legno siano in possesso di una **EPD** (Environmental Product Declaration), conforme alla **norma ISO 14025** - Etichette e dichiarazioni ambientali - Dichiarazioni ambientali di Tipo III - Principi e procedure, convalidata da un organismo riconosciuto

■ ■ ■				
-------	--	--	--	--

Trattamenti e rivestimenti superficiali

Scegliere prodotti i cui trattamenti (primer, smalti, oli, cere, laminati) sono ammessi solo per motivi funzionali di durevolezza del legno, per prevenire l'ossidazione delle leghe metalliche, o per requisiti estetici essenziali

■ ■ ■				
-------	--	--	--	--

Preferire la scelta di prodotti con marchio Ecolabel, così da garantire il rispetto dei criteri ecologici

■ □ □				
-------	--	--	--	--



ILLUMINAZIONE

PROGETTAZIONE

Nome progetto _____ Anno _____

Destinazione d'uso _____

Evento _____

ATTENZIONE AI MATERIALI

Materiali legnosi

Legno di **origine sostenibile** - certificazione Forest Stewardship Council® (FSC®), oppure Programme for Endorsement of Forest Certification schemes™ (PEFC™)

Grado di importanza	Fatto	Da migliorare	Da fare	Non realizzabile
■ ■ ■				
■ ■ ■				
■ ■ ■				
■ □ □				
■ ■ ■				
■ ■ ■				
■ ■ ■				
■ ■ □				
■ ■ □				

Legno **riciclato al 100%** - certificazione FSC®
Riciclato o FSC® Recycled

Legno in **parte riciclato** - certificazione **FSC® Misto o FSC® Mix** con % di riciclato, etichetta PEFC che attesta almeno il 70% di materiale riciclato.
Certificazione **ReMade in Italy®** con % di materiale riciclato.

Arredi conformi alle norme sui contaminanti per i legni (COV, arsenico, piombo, cromo, etc.) preferire arredi certificati con il marchio ecologico **Ecolabel**

Arredi conformi alle norme relative l'emissione dei composti organici volatili (COV): arredi devono possedere la certificazione **GreenGuard**

Arredi con certificazione **LEVEL**

Arredi realizzati con pannelli a base di legno fabbricati con **resine di tipo NAF** (No Added Formaldehyde, senza formaldeide aggiunta)

Arredi le cui componenti in legno siano in possesso di una EPD (Environmental Product Declaration), conforme alla norma **ISO 14025** - Etichette e dichiarazioni ambientali - Dichiarazioni ambientali di Tipo III - Principi e procedure, convalidata da un organismo riconosciuto

Per garantire la durezza e resistenza agli attacchi biologici (da funghi, insetti etc.) utilizzo di legname durevole al naturale, secondo la UNI EN 350-2 - Durabilità del legno e dei prodotti a base di legno. Durabilità naturale del legno massiccio.

Per garantire la durezza e resistenza agli attacchi biologici (da funghi, insetti etc.) attraverso trattamenti impregnanti e si superficie con le classi di utilizzo specificate nello standard UNIEN 335- Durabilità del legno e dei prodotti a base di legno



ILLUMINAZIONE

PROGETTAZIONE

Nome progetto

Anno

Destinazione d'uso

Evento

ATTENZIONE AI MATERIALI

Componenti semilavorate

Per tutte le componenti semilavorate inserite all'interno della progettazione dell'espositore (es. attacchi elettrici) vanno reperiti ed indicati:

- i materiali di cui è costituito ogni componente;
- il peso (in kg), indicare la composizione in % del materiale impiegato, suddividendola tra vergine, riciclato e sottoprodotto.



Fornire indicazioni relative "Filiera idonea di recupero" indicare la destinazione a fine vita di componenti e materiali suddividendola tra riciclo e recupero energetico, separatamente dallo smaltimento



Indicare materiali e/o componenti del prodotto che hanno ottenuto una certificazione o marchio di qualità ecologica





ILLUMINAZIONE

PROGETTAZIONE

Nome progetto

Anno

Destinazione d'uso

Evento

PROGETTAZIONE ILLUMINOTECNICA

Inquinamento luminoso ed efficienza energetica

Il controllo dell'inquinamento luminoso è finalizzato, oltre che al risparmio energetico, anche alla salvaguardia della salute umana

Grado di
importanza

Fatto

Da
migliorare

Da fare

Non
realizzabile

Nella progettazione illuminotecnica degli ambienti utilizzati dall'evento, si dà priorità all'illuminazione naturale, in ogni caso avvalendosi di **sorgenti luminose ad alta efficienza energetica (LED)**

Nella progettazione illuminotecnica, ai fini del risparmio energetico e nel rispetto delle norme per la sicurezza negli ambienti di lavoro, si utilizzano sistemi automatici di regolazione degli **impianti di illuminazione BACS** almeno di Classe B, conformi alla **norma EN ISO 52120-1:2022** (sistemi di accensione progressivi e di esposizione luminosa temporizzati o con sensori di movimento, ovvero sistemi d'illuminazione adattiva)

Nel progetto illuminotecnico devono essere garantiti in ogni momento e situazione i valori ritenuti necessari dalle **norme UNI EN 12464-1:2021 (parte 1) UNI EN 12464-2:2014 (parte 2)** relative all'illuminazione dei posti di lavoro d'impianto.

Se nel progetto illuminotecnico devono essere inserite delle apparecchiature, queste ultime devono possedere delle certificazioni di efficienza energetica e delle caratteristiche tecniche richieste dal criterio



ILLUMINAZIONE

PROGETTAZIONE

Nome progetto

Anno

Destinazione d'uso

Evento

ATTENZIONE AGLI IMBALLAGGI DEI PRODOTTI

	Grado di importanza	Fatto	Da migliorare	Da fare	Non realizzabile
Ogni imballaggio è facilmente separabile in parti costituite da un solo materiale (es. legno cartone, carta, plastica ecc)	■ ■ ■				
Ogni imballaggio è riciclabile in conformità alla norma tecnica UNI EN 13430-2005	■ ■ ■				
Imballaggi in materiale plastico					
Realizzati per almeno il 30 % con plastica riciclata oppure con plastica a base biologica, ossia derivante da biomassa, conforme alla norma tecnica UNI-EN 16640	■ ■ ■				
Possiedono una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN ISO 14025 con l'indicazione della percentuale di plastica a base biologica sostenibile	■ ■ ■				
Certificazione "ReMade in Italy®" con indicazione in etichetta della percentuale di plastica a base biologica sostenibile; Certificazione "Plastica seconda vita" con indicazione	■ ■ ■				
Una certificazione di prodotto, basata sulla tracciabilità dei materiali ovvero sul bilancio di massa, rilasciata da un Organismo di valutazione della conformità, con l'indicazione della percentuale di plastica a base biologica sostenibile sul certificato	■ ■ ■				
Imballaggi in carta e cartone					
Realizzati in materiali riciclabili in base alla norma tecnica UNI 11743 e costituiti per almeno il 70% in peso da materiale riciclato	■ ■ ■				
Pellets e altri imballaggi di legno					
I materiali legnosi devono essere conformi alle misure indicate nella sezione "Attenzione ai materiali" del presente documento	■ ■ ■				
I pallets possono anche essere conformi allo standard IPPC/FAO ISPM-15 (International Standards for Phytosanitary Measures n. 15), oppure essere pallets in legno reimmessi al consumo (usati, riparati o selezionati) da parte di operatori del settore che svolgono attività di riparazione	■ ■ ■				



Nome progetto _____ Anno _____

Destinazione d'uso _____

Evento _____

POTENZIARE L' ACCESSIBILITÀ

Biglietti e materiali informativi e promozionali

Prediligere il formato digitale accessibile e fruibile da tutti, prevedendo sistemi informatici di prenotazione

Grado di
importanza

Fatto

Da
migliorare

Da fare

Non
realizzabile



Tutto il materiale di comunicazione, informazione e promozione dell'evento è **preferibile in formato digitale** accessibile, usabile, fruibile da tutti, consultabile e scaricabile attraverso web e social media



Nel caso di materiali informativi che necessitano di una consultazione continuativa (es. programma di un evento di più giorni) e/o consultabile da più utenti, si adottano **sistemi tecnologici** (esempio codici QR) che permettono all'utente di visualizzarli su propri dispositivi



Per il materiale informativo utile per la fruizione dell'evento (didascalie, informazioni generali), usare materiali riutilizzabili

N.B. I supporti alla comunicazione, che siano cartacei o di natura legnosa o plastica, devono rispettare le normative riportate nella sezione successiva " Attenzione ai materiali "



Tutti i supporti informativi e promozionali fisici e dematerializzati, sono prodotti e distribuiti in **quantità adeguata a dare pubblicità e visibilità** all'evento contestualmente riducendo al minimo lo spreco di materiali, di energia e la produzione dei rifiuti, secondo un apposito **Piano di distribuzione** che indichi i target, i punti strategici per la distribuzione e i criteri di valutazione per la definizione del numero delle eventuali stampe e/o delle dimensioni dei materiali digitali



Nel progetto alla comunicazione prevedere la sottotitolazione ai video facilitare la fruizione da parte delle persone con disabilità uditiva e delle persone con deficit di comunicazione.



In aggiunta alla sottotitolazione, per ampliare l'accessibilità dell'evento, è auspicabile anche la traduzione in **Lingua Italiana dei Segni (LIS)**



In aggiunta alla sottotitolazione, per ampliare l'accessibilità dell'evento, è auspicabile anche la traduzione nella scrittura per ciechi e ipovedenti, in codice Braille





COMUNICAZIONE supporti e contenuti

PROGETTAZIONE

Nome progetto

Anno

Destinazione d'uso

Evento

POTENZIARE LA CIRCOLARITÀ

Incentivare la modularità e il disassemblaggio

Adottare un approccio di **modularità** dei supporti alla comunicazione, ad esempio dei pannelli

Progettare sistemi di affissione non permanenti. Evitare l'uso di colle o stampe permanenti

Progettare sistemi di agganci o camalite removibili per l'affissione dei materiali comunicativi

Servirsi di prodotti tecnologici per la comunicazione, come schermi o proiettori. Indicazioni ambientalmente sostenibili riguardo agli schermi e apparecchi tecnologici, vedi sezione di questo documento relativa agli *schermi*

Minimizzare il numero dei materiali

I materiali devono essere facilmente separabili per il riciclo

Prevedere una disposizione delle componenti che garantiscano l'ottimizzazione dello spazio per il trasporto

Grado di
importanza

Fatto

Da
migliorare

Da fare

Non
realizzabile





Nome progetto

Anno

Destinazione d'uso

Evento

ATTENZIONE AI MATERIALI

Indicazioni generali

Fornire indicazioni sul materiale o i materiali di cui è costituito un componente

Grado di
importanza

Fatto

Da
migliorare

Da fare

Non
realizzabile



Scegliere materiali a filiera corta, reperibili vicino al luogo di realizzazione del prodotto



Materiali plastici

Se il contenuto totale di materiale plastico (incluso imbottiture), nel prodotto finito, supera il 20 % del peso totale del prodotto (escluso, quindi, l'imballaggio), i componenti in materiale plastico devono essere per almeno il 30 % con plastica riciclata oppure con plastica a base biologica in conformità alla norma tecnica UNI-EN 16640



Certificazione **ReMade in Italy**® con indicazione della percentuale di plastica riciclata



Certificazione **Plastica Seconda Vita** con indicata la % di plastica riciclata sul certificato



Si consigliano arredi con il marchio ecologico **Ecolabel**



Arredi conformi alle norme relative l'emissione dei composti organici volatili (COV): arredi devono possedere la certificazione **GreenGuard**



Si consigliano arredi con la **certificazione LEVEL**



Arredi le cui componenti in legno siano in possesso di una **EPD** (Environmental Product Declaration), conforme alla **norma ISO 14025** - Etichette e dichiarazioni ambientali - Dichiarazioni ambientali di Tipo III - Principi e procedure, convalidata da un organismo riconosciuto





COMUNICAZIONE supporti e contenuti

PROGETTAZIONE

Nome progetto

Anno

Destinazione d'uso

Evento

ATTENZIONE AI MATERIALI

Materiali legnosi

Legno di **origine sostenibile** - certificazione Forest Stewardship Council® (FSC®), oppure Programme for Endorsement of Forest Certification schemes™ (PEFC™)



Legno **riciclato al 100%** - certificazione FSC® Riciclato o FSC® Recycled



Legno in **parte riciclato** - certificazione **FSC® Misto o FSC® Mix** con % di riciclato, etichetta PEFC che attesta almeno il 70% di materiale riciclato. Certificazione **ReMade in Italy®** con % di materiale riciclato.



Arredi conformi alle norme sui contaminanti per i legni (COV, arsenico, piombo, cromo, etc.) preferire arredi certificati con il marchio ecologico **Ecolabel**



Arredi conformi alle norme relative l'emissione dei composti organici volatili (COV): arredi devono possedere la certificazione **GreenGuard**



Arredi con certificazione **LEVEL**



Arredi realizzati con pannelli a base di legno fabbricati con **resine di tipo NAF** (No Added Formaldehyde, senza formaldeide aggiunta)



Arredi le cui componenti in legno siano in possesso di una EPD (Environmental Product Declaration), conforme alla norma **ISO 14025** - Etichette e dichiarazioni ambientali - Dichiarazioni ambientali di Tipo III - Principi e procedure, convalidata da un organismo riconosciuto



Per garantire la durezza e resistenza agli attacchi biologici (da funghi, insetti etc.) utilizzo di legname durevole al naturale, secondo la UNI EN 350-2 - Durabilità del legno e dei prodotti a base di legno. Durabilità naturale del legno massiccio.



Per garantire la durezza e resistenza agli attacchi biologici (da funghi, insetti etc.) attraverso trattamenti impregnanti e si superficie con le classi di utilizzo specificate nello standard UNIEN 335- Durabilità del legno e dei prodotti a base di legno





Nome progetto	Anno
Destinazione d'uso	
Evento	

ATTENZIONE AI MATERIALI

Materiali tessili - compresi materassi e cuscini

Preferire prodotti con marchio di qualità ecologica **Ecolabel (UE)** o della certificazione **STANDARD 100 by OEKO-TEX®**

Grado di
importanza

Fatto

Da
migliorare

Da fare

Non
realizzabile



Le pelli sono dotate della certificazione **LEATHER STANDARD by OEKO-TEX®**



Scegliere materiali per i rivestimenti riciclabili:
norma UNI EN ISO 14025 con l'indicazione della percentuale di materiale riciclato



Scegliere materiali per i rivestimenti riciclabili:
con etichettatura **ReMade in Italy®**, con indicazione della % di materiale riciclato



Materiali cartacei

La carta riciclata deve essere costituita da fibre di cellulosa riciclata, con quantitativo minimo pari al 70%, certificata dall'etichetta **Ecolabel**



Utilizzare supporti cartacei riciclati in possesso dell'etichetta ecologica **Der Blaue Engel**



Utilizzare supporti cartacei in possesso del marchio **FSC Recycled** o **PEFC Recycled**



La carta in fibre vergini devono provenire da foreste gestite in maniera responsabile o da fonti controllate



Preferire l'utilizzo di carte in fibre vergini in possesso dell'etichetta ambientale **Nordic Swan**



Preferire l'utilizzo di carte in fibre vergini provenienti da foreste gestite in maniera responsabile, certificate **FSC** (Forest Stewardship Council) o **PEFC** (Programme for the Endorsement of Forest Certification schemes)



Preferire l'utilizzo di carte in fibre vergini conformi alla **norma ISO 14021** che attesti l'origine delle fibre da foreste gestite in maniera responsabile o da fonti controllate





Nome progetto	Anno				
Destinazione d'uso					
Evento					
ATTENZIONE AGLI IMBALLAGGI DEI PRODOTTI	Grado di importanza	Fatto	Da migliorare	Da fare	Non realizzabile
Ogni imballaggio è facilmente separabile in parti costituite da un solo materiale (es. legno cartone, carta, plastica ecc)	■ ■ ■				
Ogni imballaggio è riciclabile in conformità alla norma tecnica UNI EN 13430-2005	■ ■ ■				
Imballaggi in materiale plastico					
Realizzati per almeno il 30 % con plastica riciclata oppure con plastica a base biologica, ossia derivante da biomassa, conforme alla norma tecnica UNI-EN 16640	■ ■ ■				
Possiedono una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN ISO 14025 con l'indicazione della percentuale di plastica a base biologica sostenibile	■ ■ ■				
Certificazione "ReMade in Italy®" con indicazione in etichetta della percentuale di plastica a base biologica sostenibile; Certificazione "Plastica seconda vita" con indicazione	■ ■ ■				
Una certificazione di prodotto, basata sulla tracciabilità dei materiali ovvero sul bilancio di massa, rilasciata da un Organismo di valutazione della conformità, con l'indicazione della percentuale di plastica a base biologica sostenibile sul certificato	■ ■ ■				
Imballaggi in carta e cartone					
Realizzati in materiali riciclabili in base alla norma tecnica UNI 11743 e costituiti per almeno il 70% in peso da materiale riciclato	■ ■ ■				
Pellets e altri imballaggi di legno					
I materiali legnosi devono essere conformi alle misure indicate nella sezione "Attenzione ai materiali" del presente documento	■ ■ ■				
I pallets possono anche essere conformi allo standard IPPC/FAO ISPM-15 (International Standards for Phytosanitary Measures n. 15), oppure essere pallets in legno reimmessi al consumo (usati, riparati o selezionati) da parte di operatori del settore che svolgono attività di riparazione	■ ■ ■				



SEDUTE sedie-sgabelli- sedute imbottite - panche

PROGETTAZIONE

Nome progetto

Anno

Destinazione d'uso

Evento

POTENZIARE LA CIRCOLARITÀ

Manutenzione delle componenti

Minimizzare il numero di operazioni necessarie alla manutenzione delle parti

Grado di importanza

Fatto

Da migliorare

Da fare

Non realizzabile



Predisporre **indicazioni per la sostituzione** delle parti in caso di necessità di manutenzione- Es. controllare i giunti delle sedute o lo stato dello schienale



Progettare **facilitando l'accessibilità** alle parti e/o la loro sostituzione



Fornire indicazioni chiare tramite **manuali d'istruzioni** o **guide**



Indicare quali componenti del prodotto possono essere oggetto di riparazione in termini di intervento per la sostituzione dello stesso



Indicare la destinazione a fine vita di componenti e materiali suddividendola tra riciclo e recupero energetico, separatamente dallo smaltimento



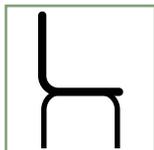
Prevedere le modalità e disposizione delle componenti nell'imballaggio per il trasporto, in modo da ottimizzare lo spazio nel trasporto.



Previsione del rischio

In fase progettuale prevedere quali componenti sono soggette maggiormente ad usura, quindi fornire indicazioni per la sostituzione o riparazione della parte in questione





Nome progetto _____ Anno _____
Destinazione d'uso _____
Evento _____

POTENZIARE LA CIRCOLARITÀ

Incentivare la modularità e il disassemblaggio

Adottare un approccio di **modularità** delle componenti



Fatto

Da migliorare

Da fare

Non realizzabile

Utilizzo di **giunti separabili** - eliminare saldature e colle



Incrementare la **modularità dei giunti**



Progettazione mirata al **disassemblaggio** delle componenti



Utilizzo di **materiali durevoli** e di natura certificata



Minimizzare il numero dei materiali



Tutte le componenti della seduta sono realizzate con lo stesso materiale



I materiali devono essere facilmente separabili per il riciclo



Prevedere una disposizione delle componenti che garantiscano l'ottimizzazione dello spazio per il trasporto



Estetica

Non progettare prodotti che formalmente siano collegabili a brand



Predisporre moduli o parti che possano essere sostituite, garantendo la personalizzazione



Non inserire riferimenti di branding permanenti

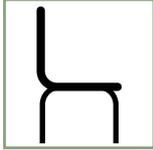


Predisporre agganci o sistemi per l'affissione dei supporti alla comunicazione - Es. predisporre calamite, sistemi di agganci



Non inserire rifiniture cromatiche specifiche per un evento, preferire finiture neutre





SEDUTE sedie-sgabelli- sedute imbottite - panche

PROGETTAZIONE

Nome progetto

Anno

Destinazione d'uso

Evento

ATTENZIONE AI MATERIALI

Indicazioni generali

Fornire indicazioni sul materiale o i materiali di cui è costituito un componente

Grado di
importanza

Fatto

Da
migliorare

Da fare

Non
realizzabile



Scegliere materiali a filiera corta, reperibili vicino al luogo di realizzazione del prodotto



Materiali plastici

Se il contenuto totale di materiale plastico (incluso imbottiture), nel prodotto finito, supera il 20 % del peso totale del prodotto (escluso, quindi, l'imballaggio), i componenti in materiale plastico devono essere per almeno il 30 % con plastica riciclata oppure con plastica a base biologica in conformità alla norma tecnica UNI-EN 16640



Certificazione **ReMade in Italy®** con indicazione della percentuale di plastica riciclata



Certificazione **Plastica Seconda Vita** con indicata la % di plastica riciclata sul certificato



Si consigliano arredi con il marchio ecologico **Ecolabel**



Arredi conformi alle norme relative l'emissione dei composti organici volatili (COV): arredi devono possedere la certificazione **GreenGuard**



Si consigliano arredi con la **certificazione LEVEL**



Arredi le cui componenti in legno siano in possesso di una **EPD** (Environmental Product Declaration), conforme alla **norma ISO 14025** - Etichette e dichiarazioni ambientali - Dichiarazioni ambientali di Tipo III - Principi e procedure, convalidata da un organismo riconosciuto



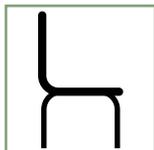
Trattamenti e rivestimenti superficiali

Scegliere prodotti i cui trattamenti (primer, smalti, oli, cere, laminati) sono ammessi solo per motivi funzionali di durevolezza del legno, per prevenire l'ossidazione delle leghe metalliche, o per requisiti estetici essenziali



Preferire la scelta di prodotti con marchio Ecolabel, così da garantire il rispetto dei criteri ecologici





Nome progetto _____ Anno _____

Destinazione d'uso _____

Evento _____

ATTENZIONE AI MATERIALI

Materiali legnosi

Legno di **origine sostenibile** - certificazione Forest Stewardship Council® (FSC®), oppure Programme for Endorsement of Forest Certification schemes™ (PEFC™)

	Grado di importanza	Fatto	Da migliorare	Da fare	Non realizzabile
Legno di origine sostenibile - certificazione Forest Stewardship Council® (FSC®), oppure Programme for Endorsement of Forest Certification schemes™ (PEFC™)	■ ■ ■				
Legno riciclato al 100% - certificazione FSC® Riciclato o FSC® Recycled	■ ■ ■				
Legno in parte riciclato - certificazione FSC® Misto o FSC® Mix con % di riciclato, etichetta PEFC che attesta almeno il 70% di materiale riciclato. Certificazione ReMade in Italy® con % di materiale riciclato.	■ ■ ■				
Arredi conformi alle norme sui contaminanti per i legni (COV, arsenico, piombo, cromo, etc.) preferire arredi certificati con il marchio ecologico Ecolabel	■ □ □				
Arredi conformi alle norme relative l'emissione dei composti organici volatili (COV): arredi devono possedere la certificazione GreenGuard	■ ■ ■				
Arredi con certificazione LEVEL	■ ■ ■				
Arredi realizzati con pannelli a base di legno fabbricati con resine di tipo NAF (No Added Formaldehyde, senza formaldeide aggiunta)	■ ■ ■				
Arredi le cui componenti in legno siano in possesso di una EPD (Environmental Product Declaration), conforme alla norma ISO 14025 - Etichette e dichiarazioni ambientali - Dichiarazioni ambientali di Tipo III - Principi e procedure, convalidata da un organismo riconosciuto	■ ■ ■				
Per garantire la durezza e resistenza agli attacchi biologici (da funghi, insetti etc.) utilizzo di legname durevole al naturale, secondo la UNI EN 350-2 - Durabilità del legno e dei prodotti a base di legno. Durabilità naturale del legno massiccio.	■ ■ □				
Per garantire la durezza e resistenza agli attacchi biologici (da funghi, insetti etc.) attraverso trattamenti impregnanti e si superficie con le classi di utilizzo specificate nello standard UNIEN 335- Durabilità del legno e dei prodotti a base di legno	■ ■ □				

Legno **riciclato al 100%** - certificazione FSC®
Riciclato o FSC® Recycled

Legno in **parte riciclato** - certificazione **FSC® Misto o FSC® Mix** con % di riciclato, etichetta PEFC che attesta almeno il 70% di materiale riciclato.
Certificazione **ReMade in Italy®** con % di materiale riciclato.

Arredi conformi alle norme sui contaminanti per i legni (COV, arsenico, piombo, cromo, etc.) preferire arredi certificati con il marchio ecologico **Ecolabel**

Arredi conformi alle norme relative l'emissione dei composti organici volatili (COV): arredi devono possedere la certificazione **GreenGuard**

Arredi con certificazione **LEVEL**

Arredi realizzati con pannelli a base di legno fabbricati con **resine di tipo NAF** (No Added Formaldehyde, senza formaldeide aggiunta)

Arredi le cui componenti in legno siano in possesso di una EPD (Environmental Product Declaration), conforme alla norma **ISO 14025** - Etichette e dichiarazioni ambientali - Dichiarazioni ambientali di Tipo III - Principi e procedure, convalidata da un organismo riconosciuto

Per garantire la durezza e resistenza agli attacchi biologici (da funghi, insetti etc.) utilizzo di legname durevole al naturale, secondo la UNI EN 350-2 - Durabilità del legno e dei prodotti a base di legno. Durabilità naturale del legno massiccio.

Per garantire la durezza e resistenza agli attacchi biologici (da funghi, insetti etc.) attraverso trattamenti impregnanti e si superficie con le classi di utilizzo specificate nello standard UNIEN 335- Durabilità del legno e dei prodotti a base di legno



Nome progetto

Anno

Destinazione d'uso

Evento

ATTENZIONE AI MATERIALI

Materiali tessili - compresi materassi e cuscini

Preferire prodotti con marchio di qualità ecologica **Ecolabel (UE)** o della certificazione **STANDARD 100 by OEKO-TEX®**

Le pelli sono dotate della certificazione **LEATHER STANDARD by OEKO-TEX®**

I materiali da imbottitura sono certificati secondo uno dei seguenti marchi o standard:
Ecolabel (UE) CertiPUR, STANDARD 100 by OEKO-TEX®, EURO LATEX Eco Standard

Scegliere tessuti con imbottiture realizzate con additivi ritardanti di fiamma non alogenati : eseguiti secondo le norme **UNI EN ISO 17881-1, UNI EN ISO 17881-2, ISO TR 17881-3**

Scegliere materiali per i rivestimenti riciclabili:
norma UNI EN ISO 14025 con l'indicazione della percentuale di materiale riciclato

Scegliere materiali per i rivestimenti riciclabili:
con etichettatura **ReMade in Italy®**, con indicazione della % di materiale riciclato

Componenti semilavorate

Per tutte le componenti semilavorate inserite all'interno della progettazione della seduta (es. meccanismi basculante sedute) vanno reperiti ed indicati:
- i materiali di cui è costituito ogni componente;
- il peso (in kg), indicare la composizione in % del materiale impiegato, suddividendola tra vergine, riciclato e sottoprodotto.

Fornire indicazioni relative "Filiera idonea di recupero" indicare la destinazione a fine vita di componenti e materiali suddividendola tra riciclo e recupero energetico, separatamente dallo smaltimento

Indicare materiali e/o componenti del prodotto che hanno ottenuto una certificazione o marchio di qualità ecologica

Grado di
importanza

Fatto

Da
migliorare

Da fare

Non
realizzabile





Nome progetto

Anno

Destinazione d'uso

Evento

ATTENZIONE AGLI IMBALLAGGI DEI PRODOTTI

	Grado di importanza	Fatto	Da migliorare	Da fare	Non realizzabile
Ogni imballaggio è facilmente separabile in parti costituite da un solo materiale (es. legno cartone, carta, plastica ecc)	■ ■ ■				
Ogni imballaggio è riciclabile in conformità alla norma tecnica UNI EN 13430-2005	■ ■ ■				
Imballaggi in materiale plastico					
Realizzati per almeno il 30 % con plastica riciclata oppure con plastica a base biologica, ossia derivante da biomassa, conforme alla norma tecnica UNI-EN 16640	■ ■ ■				
Possiedono una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN ISO 14025 con l'indicazione della percentuale di plastica a base biologica sostenibile	■ ■ ■				
Certificazione "ReMade in Italy®" con indicazione in etichetta della percentuale di plastica a base biologica sostenibile; Certificazione "Plastica seconda vita" con indicazione	■ ■ ■				
Una certificazione di prodotto, basata sulla tracciabilità dei materiali ovvero sul bilancio di massa, rilasciata da un Organismo di valutazione della conformità, con l'indicazione della percentuale di plastica a base biologica sostenibile sul certificato	■ ■ ■				
Imballaggi in carta e cartone					
Realizzati in materiali riciclabili in base alla norma tecnica UNI 11743 e costituiti per almeno il 70% in peso da materiale riciclato	■ ■ ■				
Pellets e altri imballaggi di legno					
I materiali legnosi devono essere conformi alle misure indicate nella sezione "Attenzione ai materiali" del presente documento	■ ■ ■				
I pallets possono anche essere conformi allo standard IPPC/ FAO ISPM-15 (International Standards for Phytosanitary Measures n. 15), oppure essere pallets in legno reimmessi al consumo (usati, riparati o selezionati) da parte di operatori del settore che svolgono attività di riparazione	■ ■ ■				



PIANI APPOGGIO tavole - desk - banconi

PROGETTAZIONE

Nome progetto	Anno				
Destinazione d'uso					
Evento					
POTENZIARE LA CIRCOLARITÀ	Grado di importanza	Fatto	Da migliorare	Da fare	Non realizzabile
Incentivare la modularità e il disassemblaggio					
Progettare un sistema di appoggio secondo un approccio di modularità , così da adattarsi ai diversi contesti e necessità	■ ■ ■				
Utilizzo di giunti separabili - eliminare saldature e colle	■ ■ ■				
Incrementare la modularità dei giunti	■ ■ ■				
Progettazione mirata al disassemblaggio delle componenti del sistema di appoggio, minimizzando le operazioni di assemblaggio	■ ■ ■				
Predisporre nel progetto supporti o agganci removibili per gli impianti illuminotecnici ed elettrici, così da garantire la flessibilità nelle disposizioni dei piani d'appoggio all'interno dell'allestimento, incentivando così il riutilizzo del sistema espositivo in diversi contesti. In alternativa, creare moduli appositi per le funzioni <i>tecniche</i> , così da mantenere le caratteristiche di flessibilità compositiva del sistema espositivo	■ ■ ■				
Utilizzo di materiali durevoli e di natura certificata	■ ■ ■				
Minimizzare il numero dei materiali	■ ■ ■				
Tutte le componenti del piano sono realizzati con lo stesso materiale	■ □ □				
I materiali devono essere facilmente separabili per il riciclo	■ ■ ■				
Prevedere una disposizione delle componenti che garantiscano l'ottimizzazione dello spazio per il trasporto	■ □ □				
Previsione del rischio					
In fase progettuale prevedere quali componenti sono soggette maggiormente ad usura, quindi fornire indicazioni per la sostituzione o riparazione della parte in questione	■ ■ ■				
Fornire indicazioni precise sul montaggio, per evitare errori che potrebbero danneggiare la struttura e la sicurezza degli espositori	■ ■ ■				



PIANI APPOGGIO tavole - desk - banconi

PROGETTAZIONE

Nome progetto

Anno

Destinazione d'uso

Evento

POTENZIARE LA CIRCOLARITÀ

Manutenzione delle componenti

Minimizzare il numero di operazioni necessarie alla manutenzione delle parti



Fatto

Da migliorare

Da fare

Non realizzabile

Predisporre **indicazioni per la sostituzione** delle parti in caso di necessità di manutenzione- Es. controllare i giunti dei piani d'appoggio e dei sostegni



Progettare **facilitando l'accessibilità** alle parti e/o la loro sostituzione



Fornire indicazioni chiare tramite **manuali d'istruzioni** o **guide**



Indicare quali componenti del prodotto possono essere oggetto di riparazione in termini di intervento per la sostituzione dello stesso



Indicare la destinazione a fine vita di componenti e materiali suddividendola tra riciclo e recupero energetico, separatamente dallo smaltimento



Prevedere le modalità e disposizione delle componenti nell'imballaggio per il trasporto, in modo da ottimizzare lo spazio nel trasporto.



Estetica

Non progettare prodotti che formalmente siano collegabili a brand



Predisporre moduli o parti che possano essere sostituite, garantendo la personalizzazione estetica dei piani d'appoggio



Non inserire riferimenti di branding permanenti

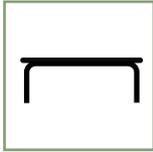


Predisporre agganci o sistemi per l'affissione di supporti alla comunicazione - Es. predisporre calamite, sistemi di agganci



Non inserire rifiniture cromatiche specifiche per un evento, preferire finiture neutre





PIANI APPOGGIO tavole - desk - banconi

PROGETTAZIONE

Nome progetto _____ Anno _____

Destinazione d'uso _____

Evento _____

ATTENZIONE AI MATERIALI

Indicazioni generali

Fornire indicazioni sul materiale o i materiali di cui è costituito un componente

Grado di importanza

Fatto

Da migliorare

Da fare

Non realizzabile



Scegliere materiali a filiera corta, reperibili vicino al luogo di realizzazione del prodotto



Materiali plastici

Se il contenuto totale di materiale plastico (incluso imbottiture), nel prodotto finito, supera il 20 % del peso totale del prodotto (escluso, quindi, l'imballaggio), i componenti in materiale plastico devono essere per almeno il 30 % con plastica riciclata oppure con plastica a base biologica in conformità alla norma tecnica UNI-EN 16640



Certificazione **ReMade in Italy®** con indicazione della percentuale di plastica riciclata



Certificazione **Plastica Seconda Vita** con indicata la % di plastica riciclata sul certificato



Si consigliano arredi con il marchio ecologico **Ecolabel**



Arredi conformi alle norme relative l'emissione dei composti organici volatili (COV): arredi devono possedere la certificazione **GreenGuard**



Si consigliano arredi con la **certificazione LEVEL**



Arredi le cui componenti in legno siano in possesso di una **EPD** (Environmental Product Declaration), conforme alla **norma ISO 14025** - Etichette e dichiarazioni ambientali - Dichiarazioni ambientali di Tipo III - Principi e procedure, convalidata da un organismo riconosciuto



Trattamenti e rivestimenti superficiali

Scegliere prodotti i cui trattamenti (primer, smalti, oli, cere, laminati) sono ammessi solo per motivi funzionali di durevolezza del legno, per prevenire l'ossidazione delle leghe metalliche, o per requisiti estetici essenziali



Preferire la scelta di prodotti con marchio Ecolabel, così da garantire il rispetto dei criteri ecologici





PIANI APPOGGIO tavole - desk - banconi

PROGETTAZIONE

Nome progetto

Anno

Destinazione d'uso

Evento

ATTENZIONE AI MATERIALI

Materiali legnosi

Legno di **origine sostenibile** - certificazione Forest Stewardship Council® (FSC®), oppure Programme for Endorsement of Forest Certification schemes™ (PEFC™)



Legno **riciclato al 100%** - certificazione FSC® Riciclato o FSC® Recycled



Legno in **parte riciclato** - certificazione **FSC® Misto o FSC® Mix** con % di riciclato, etichetta PEFC che attesta almeno il 70% di materiale riciclato. Certificazione **ReMade in Italy®** con % di materiale riciclato.



Arredi conformi alle norme sui contaminanti per i legni (COV, arsenico, piombo, cromo, etc.) preferire arredi certificati con il marchio ecologico **Ecolabel**



Arredi conformi alle norme relative l'emissione dei composti organici volatili (COV): arredi devono possedere la certificazione **GreenGuard**



Arredi con certificazione **LEVEL**



Arredi realizzati con pannelli a base di legno fabbricati con **resine di tipo NAF** (No Added Formaldehyde, senza formaldeide aggiunta)



Arredi le cui componenti in legno siano in possesso di una EPD (Environmental Product Declaration), conforme alla norma **ISO 14025** - Etichette e dichiarazioni ambientali - Dichiarazioni ambientali di Tipo III - Principi e procedure, convalidata da un organismo riconosciuto



Per garantire la durezza e resistenza agli attacchi biologici (da funghi, insetti etc.) utilizzo di legname durevole al naturale, secondo la UNI EN 350-2 - Durabilità del legno e dei prodotti a base di legno. Durabilità naturale del legno massiccio.



Per garantire la durezza e resistenza agli attacchi biologici (da funghi, insetti etc.) attraverso trattamenti impregnanti e si superficie con le classi di utilizzo specificate nello standard UNIEN 335- Durabilità del legno e dei prodotti a base di legno





PIANI APPOGGIO tavole - desk - banconi

PROGETTAZIONE

Nome progetto

Anno

Destinazione d'uso

Evento

ATTENZIONE AI MATERIALI

Componenti semilavorate

Per tutte le componenti semilavorate inserite all'interno della progettazione della seduta (es. prese elettriche da unire ai piani d'appoggio, predisporre illuminazione) vanno reperiti ed indicati:

- i materiali di cui è costituito ogni componente;
- il peso (in kg), indicare la composizione in % del materiale impiegato, suddividendola tra vergine, riciclato e sottoprodotto.

Fornire indicazioni relative "Filiera idonea di recupero" indicare la destinazione a fine vita di componenti e materiali suddividendola tra riciclo e recupero energetico, separatamente dallo smaltimento

Indicare materiali e/o componenti del prodotto che hanno ottenuto una certificazione o marchio di qualità ecologica

Grado di
importanza

Fatto

Da
migliorare

Da fare

Non
realizzabile





PIANI APPOGGIO tavole - desk - banconi

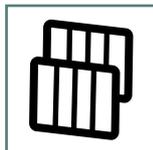
PROGETTAZIONE

Nome progetto	Anno
Destinazione d'uso	
Evento	

ATTENZIONE AGLI IMBALLAGGI DEI PRODOTTI

	Grado di importanza	Fatto	Da migliorare	Da fare	Non realizzabile
Ogni imballaggio è facilmente separabile in parti costituite da un solo materiale (es. legno cartone, carta, plastica ecc)	■ ■ ■				
Ogni imballaggio è riciclabile in conformità alla norma tecnica UNI EN 13430-2005	■ ■ ■				
Imballaggi in materiale plastico					
Realizzati per almeno il 30 % con plastica riciclata oppure con plastica a base biologica, ossia derivante da biomassa, conforme alla norma tecnica UNI-EN 16640	■ ■ ■				
Possiedono una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN ISO 14025 con l'indicazione della percentuale di plastica a base biologica sostenibile	■ ■ ■				
Certificazione "ReMade in Italy®" con indicazione in etichetta della percentuale di plastica a base biologica sostenibile; Certificazione "Plastica seconda vita" con indicazione	■ ■ ■				
Una certificazione di prodotto, basata sulla tracciabilità dei materiali ovvero sul bilancio di massa, rilasciata da un Organismo di valutazione della conformità, con l'indicazione della percentuale di plastica a base biologica sostenibile sul certificato	■ ■ ■				
Imballaggi in carta e cartone					
Realizzati in materiali riciclabili in base alla norma tecnica UNI 11743 e costituiti per almeno il 70% in peso da materiale riciclato	■ ■ ■				
Pellets e altri imballaggi di legno					
I materiali legnosi devono essere conformi alle misure indicate nella sezione "Attenzione ai materiali" del presente documento	■ ■ ■				
I pallets possono anche essere conformi allo standard IPPC/FAO ISPM-15 (International Standards for Phytosanitary Measures n. 15), oppure essere pallets in legno reimmessi al consumo (usati, riparati o selezionati) da parte di operatori del settore che svolgono attività di riparazione	■ ■ ■				

ACQUISTO



Nome prodotto:

Anno:

Azienda produttrice:

Evento:

POTENZIARE LA CIRCOLARITÀ

Misure da adottare **ove possibile e ove il mercato di riferimento lo consente**

Prediligere la scelta di **nolegg** delle partizioni, che siano coperture per pavimentazioni o pannelli

Grado di
importanza

Fatto

Da
migliorare

Da fare

Non
realizzabile



Se necessario l'acquisto, prediligere partizioni di seconda mano



Scegliere prodotti predisposti al **disassemblaggio** delle componenti



Scegliere prodotti che siano composti da moduli, così da riadattarli a diversi contesti espositivi



Scegliere prodotti che abbiano le componenti per predisporre impianti illuminotecnici o elettrici modulabili e flessibili nella loro disposizione



Preferire prodotti che abbiano il **marchio Ecolabel**



Scegliere prodotti forniti di documento di attestazione di verifica della classe A dello schema **"Made Green in Italy"**- prodotti italiani con buone/ottime prestazioni ambientali



Scelte dei **fornitori ambientalmente sostenibili**

Scegliere fornitori che forniscano servizi di riparazione o sostituzione delle componenti



Affidarsi a fornitori che comunicano quali componenti del prodotto possono essere oggetto di riparazione in termini di intervento per la sostituzione dello stesso



Scegliere fornitori che garantiscano la durabilità dei materiali utilizzati nel prodotto che si intende scegliere per l'allestimento



Affidarsi a fornitori che garantiscano l'origine dei materiali impiegati nella realizzazione del prodotto



Affidarsi a catene di fornitura che garantiscano un trasporto dei materiali sostenibili: mezzi di trasporto su ferro; veicoli di almeno euro 4; veicoli elettrici; vetture ibride





PARTIZIONI pannelli - pavimentazioni

ACQUISTO

Nome prodotto:

Anno:

Azienda produttrice:

Evento:

ATTENZIONE AI MATERIALI

Indicazioni generali

Affidarsi a fornitori che comunicano indicazioni sul materiale o i materiali di cui è costituito un componentene



Affidarsi a prodotti che riportino l'origine in % del materiale impiegato, suddividendola tra fonte rinnovabile e fonte non rinnovabile



Indicare la destinazione a fine vita di componenti e materiali suddividendola tra riciclo e recupero del materiale, separatamente dallo smaltimento



Indicare la destinazione a fine vita di componenti e materiali suddividendola tra riciclo e recupero energetico, separatamente dallo smaltimento



Materiali plastici

Se il contenuto totale di materiale plastico (incluso imbottiture), nel prodotto finito, supera il 20 % del peso totale del prodotto (escluso, quindi, l'imballaggio), i componenti in materiale plastico devono essere per almeno il 30 % con plastica riciclata oppure con plastica a base biologica in conformità alla norma tecnica UNI-EN 16640



Certificazione **ReMade in Italy**® con indicazione della percentuale di plastica riciclata



Certificazione **Plastica Seconda Vita** con indicata la % di plastica riciclata sul certificato



Si consigliano arredi con il marchio ecologico **Ecolabel**



Arredi conformi alle norme relative l'emissione dei composti organici volatili (COV): arredi devono possedere la certificazione **GreenGuard**



Si consigliano arredi con la **certificazione LEVEL**



Arredi le cui componenti in legno siano in possesso di una **EPD** (Environmental Product Declaration), conforme alla **norma ISO 14025** - Etichette e dichiarazioni ambientali - Dichiarazioni ambientali di Tipo III - Principi e procedure, convalidata da un organismo riconosciuto





PARTIZIONI pannelli - pavimentazioni

ACQUISTO

Nome prodotto:

Anno:

Azienda produttrice:

Evento:

ATTENZIONE AI MATERIALI

Trattamenti e rivestimenti

Scegliere prodotti i cui trattamenti (primer, smalti, oli, cere, laminati) sono ammessi solo per motivi funzionali di durevolezza del legno, per prevenire l'ossidazione delle leghe metalliche, o per requisiti estetici essenziali

Preferire la scelta di prodotti con marchio Ecolabel, così da garantire il rispetto dei criteri ecologici

Componenti semilavorate

Per tutte le componenti semilavorate inserite all'interno della progettazione dei moduli delle partizioni (es. attacchi elettrici) vanno reperiti ed indicati:

- i materiali di cui è costituito ogni componente;
- il peso (in kg), indicare la composizione in % del materiale impiegato, suddividendola tra vergine, riciclato e sottoprodotto.

Fornire indicazioni relative "Filiera idonea di recupero" indicare la destinazione a fine vita di componenti e materiali suddividendola tra riciclo e recupero energetico, separatamente dallo smaltimento

Indicare materiali e/o componenti del prodotto che hanno ottenuto una certificazione o marchio di qualità ecologica

Grado di
importanza

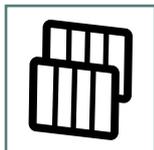
Fatto

Da
migliorare

Da fare

Non
realizzabile





PARTIZIONI pannelli - pavimentazioni

ACQUISTO

Nome prodotto:

Anno:

Azienda produttrice:

Evento:

ATTENZIONE AI MATERIALI

Materiali legnosi

Legno di **origine sostenibile** - certificazione Forest Stewardship Council® (FSC®), oppure Programme for Endorsement of Forest Certification schemes™ (PEFC™)



Legno **riciclato al 100%** - certificazione FSC®
Riciclato o FSC® Recycled



Legno in **parte riciclato** - certificazione **FSC® Misto o FSC® Mix** con % di riciclato, etichetta PEFC che attesta almeno il 70% di materiale riciclato.
Certificazione **ReMade in Italy®** con % di materiale riciclato.



Arredi conformi alle norme sui contaminanti per i legni (COV, arsenico, piombo, cromo, etc.) preferire arredi certificati con il marchio ecologico **Ecolabel**



Arredi conformi alle norme relative l'emissione dei composti organici volatili (COV): arredi devono possedere la certificazione **GreenGuard**



Arredi con certificazione **LEVEL**



Arredi realizzati con pannelli a base di legno fabbricati con **resine di tipo NAF** (No Added Formaldehyde, senza formaldeide aggiunta)



Arredi le cui componenti in legno siano in possesso di una EPD (Environmental Product Declaration), conforme alla norma **ISO 14025** - Etichette e dichiarazioni ambientali - Dichiarazioni ambientali di Tipo III - Principi e procedure, convalidata da un organismo riconosciuto

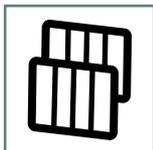


Per garantire la durezza e resistenza agli attacchi biologici (da funghi, insetti etc.) utilizzo di legname durevole al naturale, secondo la UNI EN 350-2 - Durabilità del legno e dei prodotti a base di legno. Durabilità naturale del legno massiccio.



Per garantire la durezza e resistenza agli attacchi biologici (da funghi, insetti etc.) attraverso trattamenti impregnanti e si superficie con le classi di utilizzo specificate nello standard UNIEN 335- Durabilità del legno e dei prodotti a base di legno





PARTIZIONI pannelli - pavimentazioni

ACQUISTO

Nome prodotto:

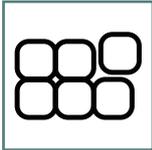
Anno:

Azienda produttrice:

Evento:

ATTENZIONE AGLI IMBALLAGGI DEI PRODOTTI

	Grado di importanza	Fatto	Da migliorare	Da fare	Non realizzabile
Ogni imballaggio è facilmente separabile in parti costituite da un solo materiale (es. legno cartone, carta, plastica ecc)	■ ■ ■				
Ogni imballaggio è riciclabile in conformità alla norma tecnica UNI EN 13430-2005	■ ■ ■				
Imballaggi in materiale plastico					
Realizzati per almeno il 30 % con plastica riciclata oppure con plastica a base biologica, ossia derivante da biomassa, conforme alla norma tecnica UNI-EN 16640	■ ■ ■				
Possiedono una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN ISO 14025 con l'indicazione della percentuale di plastica a base biologica sostenibile	■ ■ ■				
Certificazione "ReMade in Italy®" con indicazione in etichetta della percentuale di plastica a base biologica sostenibile; Certificazione "Plastica seconda vita" con indicazione	■ ■ ■				
Una certificazione di prodotto, basata sulla tracciabilità dei materiali ovvero sul bilancio di massa, rilasciata da un Organismo di valutazione della conformità, con l'indicazione della percentuale di plastica a base biologica sostenibile sul certificato	■ ■ ■				
Imballaggi in carta e cartone					
Realizzati in materiali riciclabili in base alla norma tecnica UNI 11743 e costituiti per almeno il 70% in peso da materiale riciclato	■ ■ ■				
Pellets e altri imballaggi di legno					
I materiali legnosi devono essere conformi alle misure indicate nella sezione "Attenzione ai materiali" del presente documento	■ ■ ■				
I pallets possono anche essere conformi allo standard IPPC/FAO ISPM-15 (International Standards for Phytosanitary Measures n. 15), oppure essere pallets in legno reimmessi al consumo (usati, riparati o selezionati) da parte di operatori del settore che svolgono attività di riparazione	■ ■ ■				



Nome prodotto:

Anno:

Azienda produttrice:

Evento:

POTENZIARE LA CIRCOLARITÀ

Misure da adottare **ove possibile e ove il mercato di riferimento lo consente**

Prediligere la scelta di **nolegg** delle strutture espositive

Grado di
importanza

Fatto

Da
migliorare

Da fare

Non
realizzabile



Se necessario l'acquisto, prediligere espositori di seconda mano



Scegliere prodotti che prevedano la **modularità delle componenti**, che garantiscano una flessibilità di composizioni dell'allestimento



Scegliere prodotti che prevedano una **flessibilità** nel disporre attacchi per gli impianti elettrici e illuminotecnici



Scegliere sistemi espositivi che garantiscano il **disassemblaggio** delle componenti



Preferire prodotti che abbiano il **marchio Ecolabel**



Scegliere prodotti forniti di documento di attestazione di verifica della classe A dello schema "**Made Green in Italy**"- prodotti italiani con buone/ottime prestazioni ambientali



Scelte dei **fornitori ambientalmente sostenibili**

Scegliere fornitori che forniscano servizi di riparazione o sostituzione delle componenti



Affidarsi a fornitori che comunicano quali componenti del prodotto possono essere oggetto di riparazione in termini di intervento per la sostituzione dello stesso



Scegliere fornitori che garantiscano la durabilità dei materiali utilizzati nel prodotto che si intende scegliere per l'allestimento

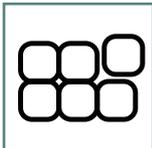


Affidarsi a fornitori che garantiscano l'origine dei materiali impiegati nella realizzazione del prodotto



Affidarsi a catene di fornitura che garantiscano un trasporto dei materiali sostenibili: mezzi di trasporto su ferro; veicoli di almeno euro 4; veicoli elettrici; vetture ibride





Nome prodotto:

Anno:

Azienda produttrice:

Evento:

ATTENZIONE AI MATERIALI

Indicazioni generali

Affidarsi a fornitori che comunicano indicazioni sul materiale o i materiali di cui è costituito un componentene

Grado di
importanza

Fatto

Da
migliorare

Da fare

Non
realizzabile



Affidarsi a prodotti che riportino l'origine in % del materiale impiegato, suddividendola tra fonte rinnovabile e fonte non rinnovabile



Indicare la destinazione a fine vita di componenti e materiali suddividendola tra riciclo e recupero energetico, separatamente dallo smaltimento



Materiali plastici

Se il contenuto totale di materiale plastico (incluso imbottiture), nel prodotto finito, supera il 20 % del peso totale del prodotto (escluso, quindi, l'imballaggio), i componenti in materiale plastico devono essere per almeno il 30 % con plastica riciclata oppure con plastica a base biologica in conformità alla norma tecnica UNI-EN 16640



Certificazione **ReMade in Italy®** con indicazione della percentuale di plastica riciclata



Certificazione **Plastica Seconda Vita** con indicata la % di plastica riciclata sul certificato



Si consigliano arredi con il marchio ecologico **Ecolabel**



Arredi conformi alle norme relative l'emissione dei composti organici volatili (COV): arredi devono possedere la certificazione **GreenGuard**

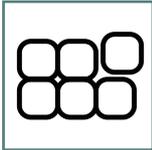


Si consigliano arredi con la **certificazione LEVEL**



Arredi le cui componenti in legno siano in possesso di una **EPD** (Environmental Product Declaration), conforme alla **norma ISO 14025** - Etichette e dichiarazioni ambientali - Dichiarazioni ambientali di Tipo III - Principi e procedure, convalidata da un organismo riconosciuto





Nome prodotto:

Anno:

Azienda produttrice:

Evento:

ATTENZIONE AI MATERIALI

Trattamenti e rivestimenti

Scegliere prodotti i cui trattamenti (primer, smalti, oli, cere, laminati) sono ammessi solo per motivi funzionali di durevolezza del legno, per prevenire l'ossidazione delle leghe metalliche, o per requisiti estetici essenziali

Preferire la scelta di prodotti con marchio Ecolabel, così da garantire il rispetto dei criteri ecologici

Componenti semilavorate

Per tutte le componenti semilavorate inserite all'interno della progettazione delle strutture espositive (es. attacchi elettrici) vanno reperiti ed indicati:

- i materiali di cui è costituito ogni componente;
- il peso (in kg), indicare la composizione in % del materiale impiegato, suddividendola tra vergine, riciclato e sottoprodotto.

Fornire indicazioni relative "Filiera idonea di recupero" indicare la destinazione a fine vita di componenti e materiali suddividendola tra riciclo e recupero energetico, separatamente dallo smaltimento

Indicare materiali e/o componenti del prodotto che hanno ottenuto una certificazione o marchio di qualità ecologica

Grado di
importanza

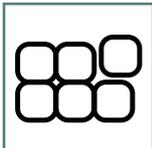
Fatto

Da
migliorare

Da fare

Non
realizzabile





Nome prodotto:

Anno:

Azienda produttrice:

Evento:

ATTENZIONE AI MATERIALI

Materiali legnosi

Legno di **origine sostenibile** - certificazione Forest Stewardship Council® (FSC®), oppure Programme for Endorsement of Forest Certification schemes™ (PEFC™)



Legno **riciclato al 100%** - certificazione FSC®
Riciclato o FSC® Recycled



Legno in **parte riciclato** - certificazione **FSC® Misto o FSC® Mix** con % di riciclato, etichetta PEFC che attesta almeno il 70% di materiale riciclato.
Certificazione **ReMade in Italy®** con % di materiale riciclato.



Arredi conformi alle norme sui contaminanti per i legni (COV, arsenico, piombo, cromo, etc.) preferire arredi certificati con il marchio ecologico **Ecolabel**



Arredi conformi alle norme relative l'emissione dei composti organici volatili (COV): arredi devono possedere la certificazione **GreenGuard**



Arredi con certificazione **LEVEL**



Arredi realizzati con pannelli a base di legno fabbricati con **resine di tipo NAF** (No Added Formaldehyde, senza formaldeide aggiunta)



Arredi le cui componenti in legno siano in possesso di una EPD (Environmental Product Declaration), conforme alla norma **ISO 14025** - Etichette e dichiarazioni ambientali - Dichiarazioni ambientali di Tipo III - Principi e procedure, convalidata da un organismo riconosciuto

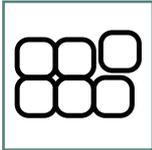


Per garantire la durezza e resistenza agli attacchi biologici (da funghi, insetti etc.) utilizzo di legname durevole al naturale, secondo la UNI EN 350-2 - Durabilità del legno e dei prodotti a base di legno. Durabilità naturale del legno massiccio.



Per garantire la durezza e resistenza agli attacchi biologici (da funghi, insetti etc.) attraverso trattamenti impregnanti e si superficie con le classi di utilizzo specificate nello standard UNIEN 335- Durabilità del legno e dei prodotti a base di legno





Nome prodotto:

Anno:

Azienda produttrice:

Evento:

ATTENZIONE AGLI IMBALLAGGI DEI PRODOTTI

	Grado di importanza	Fatto	Da migliorare	Da fare	Non realizzabile
Ogni imballaggio è facilmente separabile in parti costituite da un solo materiale (es. legno cartone, carta, plastica ecc)	■ ■ ■				
Ogni imballaggio è riciclabile in conformità alla norma tecnica UNI EN 13430-2005	■ ■ ■				
Imballaggi in materiale plastico					
Realizzati per almeno il 30 % con plastica riciclata oppure con plastica a base biologica, ossia derivante da biomassa, conforme alla norma tecnica UNI-EN 16640	■ ■ ■				
Possiedono una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN ISO 14025 con l'indicazione della percentuale di plastica a base biologica sostenibile	■ ■ ■				
Certificazione "ReMade in Italy®" con indicazione in etichetta della percentuale di plastica a base biologica sostenibile; Certificazione "Plastica seconda vita" con indicazione	■ ■ ■				
Una certificazione di prodotto, basata sulla tracciabilità dei materiali ovvero sul bilancio di massa, rilasciata da un Organismo di valutazione della conformità, con l'indicazione della percentuale di plastica a base biologica sostenibile sul certificato	■ ■ ■				
Imballaggi in carta e cartone					
Realizzati in materiali riciclabili in base alla norma tecnica UNI 11743 e costituiti per almeno il 70% in peso da materiale riciclato	■ ■ ■				
Pellets e altri imballaggi di legno					
I materiali legnosi devono essere conformi alle misure indicate nella sezione "Attenzione ai materiali" del presente documento	■ ■ ■				
I pallets possono anche essere conformi allo standard IPPC/FAO ISPM-15 (International Standards for Phytosanitary Measures n. 15), oppure essere pallets in legno reimmessi al consumo (usati, riparati o selezionati) da parte di operatori del settore che svolgono attività di riparazione	■ ■ ■				



ILLUMINAZIONE

ACQUISTO

Nome prodotto:

Anno:

Azienda produttrice:

Evento:

PROGETTAZIONE ILLUMINOTECNICO

Inquinamento luminoso ed efficienza energetica

Il controllo dell'inquinamento luminoso è finalizzato, oltre che al risparmio energetico, anche alla salvaguardia della salute

Grado di
importanza

Fatto

Da
migliorare

Da fare

Non
realizzabile



Nella progettazione illuminotecnica degli ambienti utilizzati dall'evento, si dà priorità all'illuminazione naturale, in ogni caso avvalendosi di **sorgenti luminose ad alta efficienza energetica (LED)**



Nella progettazione illuminotecnica, ai fini del risparmio energetico e nel rispetto delle norme per la sicurezza negli ambienti di lavoro, si utilizzano sistemi automatici di regolazione degli **impianti di illuminazione BACS** almeno di Classe B, conformi alla **norma EN ISO 52120-1:2022** (sistemi di accensione progressivi e di esposizione luminosa temporizzati o con sensori di movimento, ovvero sistemi d'illuminazione adattiva)



Nel progetto illuminotecnico devono essere garantiti in ogni momento e situazione i valori ritenuti necessari dalle **norme UNI EN 12464-1:2021 (parte 1) UNI EN 12464-2:2014 (parte 2)** relative all'illuminazione dei posti di lavoro d'impianto.



Se nel progetto illuminotecnico devono essere inserite delle apparecchiature, queste ultime devono possedere delle certificazioni di efficienza energetica e delle caratteristiche tecniche richieste dal criterio





ILLUMINAZIONE

ACQUISTO

Nome prodotto:

Anno:

Azienda produttrice:

Evento:

POTENZIARE LA CIRCOLARITÀ

Misure da adottare **ove possibile e ove il mercato di riferimento lo consente**

Prediligere la scelta di **nolegg**o dell'illuminazione degli stand - esempio modello *Light as a Service*

Grado di importanza

Fatto

Da migliorare

Da fare

Non realizzabile

Scegliere prodotti predisposti al **disassemblaggio**, per una riparazione agevole e incentivare il recupero delle componenti

Scegliere prodotti predisposti che possano essere montati su agganci non fissi, così da poterle spostare all'interno dell'allestimento

Preferire prodotti che abbiano il **marchio Ecolabel**

Scegliere prodotti forniti di documento di attestazione di verifica della classe A dello schema "**Made Green in Italy**"- prodotti italiani con buone/ottime prestazioni ambientali

Scelte dei fornitori **ambientalmente sostenibili**

Scegliere fornitori che forniscano servizi di riparazione o sostituzione delle componenti

Affidarsi a fornitori che comunicano quali componenti del prodotto possono essere oggetto di riparazione in termini di intervento per la sostituzione dello stesso

Scegliere fornitori che garantiscano la durabilità dei materiali utilizzati nel prodotto che si intende scegliere per l'allestimento

Affidarsi a fornitori che garantiscano l'origine dei materiali impiegati nella realizzazione del prodotto

Affidarsi a catene di fornitura che garantiscano un trasporto dei materiali sostenibili: mezzi di trasporto su ferro; veicoli di almeno euro 4; veicoli elettrici; vetture ibride



ILLUMINAZIONE

ACQUISTO

Nome prodotto:

Anno:

Azienda produttrice:

Evento:

ATTENZIONE AI MATERIALI

Indicazioni generali

Affidarsi a fornitori che comunicano indicazioni sul materiale o i materiali di cui è costituito un componentene



Affidarsi a prodotti che riportino l'origine in % del materiale impiegato, suddividendola tra fonte rinnovabile e fonte non rinnovabile



Indicare la destinazione a fine vita di componenti e materiali suddividendola tra riciclo e recupero energetico, separatamente dallo smaltimento



Materiali plastici

Se il contenuto totale di materiale plastico, nel prodotto finito, supera il 20 % del peso totale del prodotto (escluso, quindi, l'imballaggio), i componenti in materiale plastico devono essere per almeno il 30 % con plastica riciclata oppure con plastica a base biologica in conformità alla norma tecnica UNI-EN 16640



Certificazione **ReMade in Italy®** con indicazione della percentuale di plastica riciclata



Certificazione **Plastica Seconda Vita** con indicata la % di plastica riciclata sul certificato



Si consigliano arredi con il marchio ecologico **Ecolabel**



Arredi conformi alle norme relative l'emissione dei composti organici volatili (COV): arredi devono possedere la certificazione **GreenGuard**



Si consigliano arredi con la **certificazione LEVEL**



Arredi le cui componenti in legno siano in possesso di una **EPD** (Environmental Product Declaration), conforme alla **norma ISO 14025** - Etichette e dichiarazioni ambientali - Dichiarazioni ambientali di Tipo III - Principi e procedure, convalidata da un organismo riconosciuto



Grado di importanza

Fatto

Da migliorare

Da fare

Non realizzabile



ILLUMINAZIONE

ACQUISTO

Nome prodotto:

Anno:

Azienda produttrice:

Evento:

ATTENZIONE AI MATERIALI

Materiali legnosi

Legno di **origine sostenibile** - certificazione Forest Stewardship Council® (FSC®), oppure Programme for Endorsement of Forest Certification schemes™ (PEFC™)



Legno **riciclato al 100%** - certificazione FSC®
Riciclato o FSC® Recycled



Legno in **parte riciclato** - certificazione **FSC® Misto o FSC® Mix** con % di riciclato, etichetta PEFC che attesta almeno il 70% di materiale riciclato.
Certificazione **ReMade in Italy®** con % di materiale riciclato.



Arredi conformi alle norme sui contaminanti per i legni (COV, arsenico, piombo, cromo, etc.) preferire arredi certificati con il marchio ecologico **Ecolabel**



Arredi conformi alle norme relative l'emissione dei composti organici volatili (COV): arredi devono possedere la certificazione **GreenGuard**



Arredi con certificazione **LEVEL**



Arredi realizzati con pannelli a base di legno fabbricati con **resine di tipo NAF** (No Added Formaldehyde, senza formaldeide aggiunta)



Arredi le cui componenti in legno siano in possesso di una EPD (Environmental Product Declaration), conforme alla norma **ISO 14025** - Etichette e dichiarazioni ambientali - Dichiarazioni ambientali di Tipo III - Principi e procedure, convalidata da un organismo riconosciuto



Per garantire la durezza e resistenza agli attacchi biologici (da funghi, insetti etc.) utilizzo di legname durevole al naturale, secondo la UNI EN 350-2 - Durabilità del legno e dei prodotti a base di legno. Durabilità naturale del legno massiccio.



Per garantire la durezza e resistenza agli attacchi biologici (da funghi, insetti etc.) attraverso trattamenti impregnanti e si superficie con le classi di utilizzo specificate nello standard UNIEN 335- Durabilità del legno e dei prodotti a base di legno





ILLUMINAZIONE

ACQUISTO

Nome prodotto:

Anno:

Azienda produttrice:

Evento:

ATTENZIONE AI MATERIALI

Trattamenti e rivestimenti

Scegliere prodotti i cui trattamenti (primer, smalti, oli, cere, laminati) sono ammessi solo per motivi funzionali di durevolezza del legno, per prevenire l'ossidazione delle leghe metalliche, o per requisiti estetici essenziali

Preferire la scelta di prodotti con marchio Ecolabel, così da garantire il rispetto dei criteri ecologici

Componenti semilavorate

Per tutte le componenti semilavorate inserite all'interno della progettazione del sistema illuminante (es. corpo illuminante) vanno reperiti ed indicati:
- i materiali di cui è costituito ogni componente;
- il peso (in kg), indicare la composizione in % del materiale impiegato, suddividendola tra vergine, riciclato e sottoprodotto.

Fornire indicazioni relative "Filiera idonea di recupero" indicare la destinazione a fine vita di componenti e materiali suddividendola tra riciclo e recupero energetico, separatamente dallo smaltimento

Indicare materiali e/o componenti del prodotto che hanno ottenuto una certificazione o marchio di qualità ecologica

	Grado di importanza	Fatto	Da migliorare	Da fare	Non realizzabile
Scegliere prodotti i cui trattamenti (primer, smalti, oli, cere, laminati) sono ammessi solo per motivi funzionali di durevolezza del legno, per prevenire l'ossidazione delle leghe metalliche, o per requisiti estetici essenziali	■ ■ ■				
Preferire la scelta di prodotti con marchio Ecolabel, così da garantire il rispetto dei criteri ecologici	■ □ □				
Componenti semilavorate					
Per tutte le componenti semilavorate inserite all'interno della progettazione del sistema illuminante (es. corpo illuminante) vanno reperiti ed indicati: - i materiali di cui è costituito ogni componente; - il peso (in kg), indicare la composizione in % del materiale impiegato, suddividendola tra vergine, riciclato e sottoprodotto.	■ ■ □				
Fornire indicazioni relative "Filiera idonea di recupero" indicare la destinazione a fine vita di componenti e materiali suddividendola tra riciclo e recupero energetico, separatamente dallo smaltimento	■ ■ □				
Indicare materiali e/o componenti del prodotto che hanno ottenuto una certificazione o marchio di qualità ecologica	■ ■ □				



ILLUMINAZIONE

ACQUISTO

Nome prodotto:

Anno:

Azienda produttrice:

Evento:

ATTENZIONE AGLI IMBALLAGGI DEI PRODOTTI

	Grado di importanza	Fatto	Da migliorare	Da fare	Non realizzabile
Ogni imballaggio è facilmente separabile in parti costituite da un solo materiale (es. legno cartone, carta, plastica ecc)	■ ■ ■				
Ogni imballaggio è riciclabile in conformità alla norma tecnica UNI EN 13430-2005	■ ■ ■				
Imballaggi in materiale plastico					
Realizzati per almeno il 30 % con plastica riciclata oppure con plastica a base biologica, ossia derivante da biomassa, conforme alla norma tecnica UNI-EN 16640	■ ■ ■				
Possiedono una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN ISO 14025 con l'indicazione della percentuale di plastica a base biologica sostenibile	■ ■ ■				
Certificazione "ReMade in Italy®" con indicazione in etichetta della percentuale di plastica a base biologica sostenibile; Certificazione "Plastica seconda vita" con indicazione	■ ■ ■				
Una certificazione di prodotto, basata sulla tracciabilità dei materiali ovvero sul bilancio di massa, rilasciata da un Organismo di valutazione della conformità, con l'indicazione della percentuale di plastica a base biologica sostenibile sul certificato	■ ■ ■				
Imballaggi in carta e cartone					
Realizzati in materiali riciclabili in base alla norma tecnica UNI 11743 e costituiti per almeno il 70% in peso da materiale riciclato	■ ■ ■				
Pellets e altri imballaggi di legno					
I materiali legnosi devono essere conformi alle misure indicate nella sezione "Attenzione ai materiali" del presente documento	■ ■ ■				
I pallets possono anche essere conformi allo standard IPPC/FAO ISPM-15 (International Standards for Phytosanitary Measures n. 15), oppure essere pallets in legno reimmessi al consumo (usati, riparati o selezionati) da parte di operatori del settore che svolgono attività di riparazione	■ ■ ■				



Nome prodotto: _____

Anno: _____

Azienda produttrice: _____

Evento: _____

POTENZIARE LA CIRCOLARITÀ

Misure da adottare **ove possibile e ove il mercato di riferimento lo consente**

Scegliere fornitori che forniscano servizi di riparazione o sostituzione delle componenti



Affidarsi a fornitori che comunicano quali componenti del prodotto possono essere oggetto di riparazione in termini di intervento per la sostituzione dello stesso



Affidarsi a catene di fornitura che garantiscano un trasporto dei materiali sostenibili: mezzi di trasporto su ferro; veicoli di almeno euro 4; veicoli elettrici; vetture ibride



ATTENZIONE AI MATERIALI

Indicazioni generali

Affidarsi a fornitori che comunicano indicazioni sul materiale o i materiali di cui è costituito un componentene

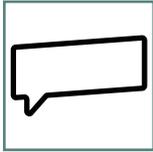


Affidarsi a prodotti che riportino l'origine in % del materiale impiegato, suddividendola tra fonte rinnovabile e fonte non rinnovabile



Indicare la destinazione a fine vita di componenti e materiali suddividendola tra riciclo e recupero energetico, separatamente dallo smaltimento





Nome prodotto: _____

Anno: _____

Azienda produttrice: _____

Evento: _____

ATTENZIONE AI MATERIALI

Materiali plastici

Se il contenuto totale di materiale plastico (incluso imbottiture), nel prodotto finito, supera il 20 % del peso totale del prodotto (escluso, quindi, l'imballaggio), i componenti in materiale plastico devono essere per almeno il 30 % con plastica riciclata oppure con plastica a base biologica in conformità alla norma tecnica UNI-EN 16640

Certificazione **ReMade in Italy®** con indicazione della percentuale di plastica riciclata

Certificazione **Plastica Seconda Vita** con indicata la % di plastica riciclata sul certificato

Si consigliano arredi con il marchio ecologico **Ecolabel**

Arredi conformi alle norme relative l'emissione dei composti organici volatili (COV): arredi devono possedere la certificazione **GreenGuard**

Si consigliano arredi con la **certificazione LEVEL**

Arredi le cui componenti in legno siano in possesso di una **EPD** (Environmental Product Declaration), conforme alla **norma ISO 14025** - Etichette e dichiarazioni ambientali - Dichiarazioni ambientali di Tipo III - Principi e procedure, convalidata da un organismo riconosciuto

Trattamenti e rivestimenti

Scegliere prodotti i cui trattamenti (primer, smalti, oli, cere, laminati) sono ammessi solo per motivi funzionali di durevolezza del legno, per prevenire l'ossidazione delle leghe metalliche, o per requisiti estetici essenziali

Preferire la scelta di prodotti con marchio Ecolabel, così da garantire il rispetto dei criteri ecologici

	Grado di importanza	Fatto	Da migliorare	Da fare	Non realizzabile
Se il contenuto totale di materiale plastico (incluso imbottiture), nel prodotto finito, supera il 20 % del peso totale del prodotto (escluso, quindi, l'imballaggio), i componenti in materiale plastico devono essere per almeno il 30 % con plastica riciclata oppure con plastica a base biologica in conformità alla norma tecnica UNI-EN 16640	■ ■ ■				
Certificazione ReMade in Italy® con indicazione della percentuale di plastica riciclata	■ ■ ■				
Certificazione Plastica Seconda Vita con indicata la % di plastica riciclata sul certificato	■ ■ ■				
Si consigliano arredi con il marchio ecologico Ecolabel	■ ■ □				
Arredi conformi alle norme relative l'emissione dei composti organici volatili (COV): arredi devono possedere la certificazione GreenGuard	■ ■ ■				
Si consigliano arredi con la certificazione LEVEL	■ ■ □				
Arredi le cui componenti in legno siano in possesso di una EPD (Environmental Product Declaration), conforme alla norma ISO 14025 - Etichette e dichiarazioni ambientali - Dichiarazioni ambientali di Tipo III - Principi e procedure, convalidata da un organismo riconosciuto	■ ■ ■				
Trattamenti e rivestimenti					
Scegliere prodotti i cui trattamenti (primer, smalti, oli, cere, laminati) sono ammessi solo per motivi funzionali di durevolezza del legno, per prevenire l'ossidazione delle leghe metalliche, o per requisiti estetici essenziali	■ ■ ■				
Preferire la scelta di prodotti con marchio Ecolabel, così da garantire il rispetto dei criteri ecologici	■ ■ □				



Nome prodotto: _____

Anno: _____

Azienda produttrice: _____

Evento: _____

ATTENZIONE AI MATERIALI

Materiali legnosi

Legno di **origine sostenibile** - certificazione Forest Stewardship Council® (FSC®), oppure Programme for Endorsement of Forest Certification schemes™ (PEFC™)



Legno **riciclato al 100%** - certificazione FSC®
Riciclato o FSC® Recycled



Legno in **parte riciclato** - certificazione **FSC® Misto o FSC® Mix** con % di riciclato, etichetta PEFC che attesta almeno il 70% di materiale riciclato.
Certificazione **ReMade in Italy®** con % di materiale riciclato.



Arredi conformi alle norme sui contaminanti per i legni (COV, arsenico, piombo, cromo, etc.) preferire arredi certificati con il marchio ecologico **Ecolabel**



Arredi conformi alle norme relative l'emissione dei composti organici volatili (COV): arredi devono possedere la certificazione **GreenGuard**



Arredi con certificazione **LEVEL**



Arredi realizzati con pannelli a base di legno fabbricati con **resine di tipo NAF** (No Added Formaldehyde, senza formaldeide aggiunta)



Arredi le cui componenti in legno siano in possesso di una EPD (Environmental Product Declaration), conforme alla norma **ISO 14025** - Etichette e dichiarazioni ambientali - Dichiarazioni ambientali di Tipo III - Principi e procedure, convalidata da un organismo riconosciuto



Per garantire la durezza e resistenza agli attacchi biologici (da funghi, insetti etc.) utilizzo di legname durevole al naturale, secondo la UNI EN 350-2 - Durabilità del legno e dei prodotti a base di legno. Durabilità naturale del legno massiccio.



Per garantire la durezza e resistenza agli attacchi biologici (da funghi, insetti etc.) attraverso trattamenti impregnanti e si superficie con le classi di utilizzo specificate nello standard UNIEN 335- Durabilità del legno e dei prodotti a base di legno



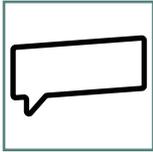
Grado di
importanza

Fatto

Da
migliorare

Da fare

Non
realizzabile



Nome prodotto:

Anno:

Azienda produttrice:

Evento:

ATTENZIONE AI MATERIALI

Materiali cartacei

La carta riciclata deve essere costituita da fibre di cellulosa riciclata, con quantitativo minimo pari al 70%, certificata dall'etichetta **Ecolabel**



Utilizzare supporti cartacei riciclati in possesso dell'etichetta ecologica Der Blaue Engel



Utilizzare supporti cartacei in possesso del marchio **FSC Recycled** o **PEFC Recycled**



La carta in fibre vergini devono provenire da foreste gestite in maniera responsabile o da fonti controllate



Preferire l'utilizzo di carte in fibre vergini in possesso dell'etichetta ambientale **Nordic Swan**



Preferire l'utilizzo di carte in fibre vergini provenienti da foreste gestite in maniera responsabile, certificate **FSC** (Forest Stewardship Council) o **PEFC** (Programme for the Endorsement of Forest Certification schemes)



Preferire l'utilizzo di carte in fibre vergini conformi alla norma ISO 14021 che attesti l'origine delle fibre da foreste gestite in maniera responsabile o da fonti controllate



Grado di importanza

Fatto

Da migliorare

Da fare

Non realizzabile



Nome prodotto:

Anno:

Azienda produttrice:

Evento:

ATTENZIONE AGLI IMBALLAGGI DEI PRODOTTI

	Grado di importanza	Fatto	Da migliorare	Da fare	Non realizzabile
Ogni imballaggio è facilmente separabile in parti costituite da un solo materiale (es. legno cartone, carta, plastica ecc)	■ ■ ■				
Ogni imballaggio è riciclabile in conformità alla norma tecnica UNI EN 13430-2005	■ ■ ■				
Imballaggi in materiale plastico					
Realizzati per almeno il 30 % con plastica riciclata oppure con plastica a base biologica, ossia derivante da biomassa, conforme alla norma tecnica UNI-EN 16640	■ ■ ■				
Possiedono una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN ISO 14025 con l'indicazione della percentuale di plastica a base biologica sostenibile	■ ■ ■				
Certificazione "ReMade in Italy®" con indicazione in etichetta della percentuale di plastica a base biologica sostenibile; Certificazione "Plastica seconda vita" con indicazione	■ ■ ■				
Una certificazione di prodotto, basata sulla tracciabilità dei materiali ovvero sul bilancio di massa, rilasciata da un Organismo di valutazione della conformità, con l'indicazione della percentuale di plastica a base biologica sostenibile sul certificato	■ ■ ■				
Imballaggi in carta e cartone					
Realizzati in materiali riciclabili in base alla norma tecnica UNI 11743 e costituiti per almeno il 70% in peso da materiale riciclato	■ ■ ■				
Pellets e altri imballaggi di legno					
I materiali legnosi devono essere conformi alle misure indicate nella sezione "Attenzione ai materiali" del presente documento	■ ■ ■				
I pallets possono anche essere conformi allo standard IPPC/FAO ISPM-15 (International Standards for Phytosanitary Measures n. 15), oppure essere pallets in legno reimmessi al consumo (usati, riparati o selezionati) da parte di operatori del settore che svolgono attività di riparazione	■ ■ ■				



Nome prodotto:

Anno:

Azienda produttrice:

Evento:

RISPETTO DELLE NORME

Sedie per ufficio

UNI EN 1335-1- Mobili per ufficio - Sedia da lavoro per ufficio - Parte 1: Dimensioni - Determinazione delle dimensioni

Grado di
importanza

Fatto

Da
migliorare

Da fare

Non
realizzabile



UNI EN 1335-2 - Mobili per ufficio - Sedia da lavoro per ufficio - Parte 2: Requisiti di sicurezza



UNI 9084 -Mobili - Sedie e sgabelli - Prova di durata del meccanismo per la regolazione in altezza del sedile



UNI ISO 9227-Prove di corrosione in atmosfere artificiali. Prove in nebbia salina (per le parti metalliche)



Sedie per visitatori e sale riunioni

UNI EN 16139 - Mobili - Resistenza, durabilità e sicurezza - Requisiti per sedute non domestiche



UNI ISO 9227-Prove di corrosione in atmosfere artificiali. Prove in nebbia salina (per le parti metalliche)



POTENZIARE LA CIRCOLARITÀ

Misure da adottare **ove possibile e ove il mercato di riferimento lo consente**

Prediligere la scelta di **noleggio** delle sedute



Se necessario l'acquisto, prediligere sedute di seconda mano



Scegliere prodotti predisposti al **disassemblaggio**

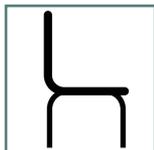


Preferire prodotti che abbiano il **marchio Ecolabel**



Scegliere prodotti forniti di documento di attestazione di verifica della classe A dello schema "**Made Green in Italy**"- prodotti italiani con buone/ottime prestazioni ambientali





Nome prodotto:

Anno:

Azienda produttrice:

Evento:

POTENZIARE LA CIRCOLARITÀ

Misure da adottare **ove possibile e ove il mercato di riferimento lo consente**

Scegliere fornitori che forniscano servizi di riparazione o sostituzione delle componenti



Affidarsi a fornitori che comunicano quali componenti del prodotto possono essere oggetto di riparazione in termini di intervento per la sostituzione dello stesso



Affidarsi a catene di fornitura che garantiscano un trasporto dei materiali sostenibili: mezzi di trasporto su ferro; veicoli di almeno euro 4; veicoli elettrici; vetture ibride



ATTENZIONE AI MATERIALI

Indicazioni generali

Affidarsi a fornitori che comunicano indicazioni sul materiale o i materiali di cui è costituito un componentene



Affidarsi a prodotti che riportino l'origine in % del materiale impiegato, suddividendola tra fonte rinnovabile e fonte non rinnovabile



Indicare la destinazione a fine vita di componenti e materiali suddividendola tra riciclo e recupero energetico, separatamente dallo smaltimento





Nome prodotto:

Anno:

Azienda produttrice:

Evento:

ATTENZIONE AI MATERIALI

Materiali plastici

Se il contenuto totale di materiale plastico (incluso imbottiture), nel prodotto finito, supera il 20 % del peso totale del prodotto (escluso, quindi, l'imballaggio), i componenti in materiale plastico devono essere per almeno il 30 % con plastica riciclata oppure con plastica a base biologica in conformità alla norma tecnica UNI-EN 16640

Certificazione **ReMade in Italy®** con indicazione della percentuale di plastica riciclata

Certificazione **Plastica Seconda Vita** con indicata la % di plastica riciclata sul certificato

Si consigliano arredi con il marchio ecologico **Ecolabel**

Arredi conformi alle norme relative l'emissione dei composti organici volatili (COV): arredi devono possedere la certificazione **GreenGuard**

Si consigliano arredi con la **certificazione LEVEL**

Arredi le cui componenti in legno siano in possesso di una **EPD** (Environmental Product Declaration), conforme alla **norma ISO 14025** - Etichette e dichiarazioni ambientali - Dichiarazioni ambientali di Tipo III - Principi e procedure, convalidata da un organismo riconosciuto

Trattamenti e rivestimenti

Scegliere prodotti i cui trattamenti (primer, smalti, oli, cere, laminati) sono ammessi solo per motivi funzionali di durevolezza del legno, per prevenire l'ossidazione delle leghe metalliche, o per requisiti estetici essenziali

Preferire la scelta di prodotti con marchio Ecolabel, così da garantire il rispetto dei criteri ecologici

Grado di
importanza

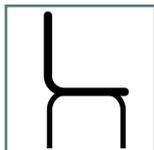
Fatto

Da
migliorare

Da fare

Non
realizzabile





Nome prodotto:

Anno:

Azienda produttrice:

Evento:

ATTENZIONE AI MATERIALI

Materiali legnosi

Legno di **origine sostenibile** - certificazione Forest Stewardship Council® (FSC®), oppure Programme for Endorsement of Forest Certification schemes™ (PEFC™)



Fatto

Da migliorare

Da fare

Non realizzabile

Legno **riciclato al 100%** - certificazione FSC®
Riciclato o FSC® Recycled



Legno in **parte riciclato** - certificazione **FSC® Misto o FSC® Mix** con % di riciclato, etichetta PEFC che attesta almeno il 70% di materiale riciclato.



Certificazione **ReMade in Italy®** con % di materiale riciclato.

Arredi conformi alle norme sui contaminanti per i legni (COV, arsenico, piombo, cromo, etc.) preferire arredi certificati con il marchio ecologico **Ecolabel**



Arredi conformi alle norme relative l'emissione dei composti organici volatili (COV): arredi devono possedere la certificazione **GreenGuard**



Arredi con certificazione **LEVEL**



Arredi realizzati con pannelli a base di legno fabbricati con **resine di tipo NAF** (No Added Formaldehyde, senza formaldeide aggiunta)



Arredi le cui componenti in legno siano in possesso di una EPD (Environmental Product Declaration), conforme alla norma **ISO 14025** - Etichette e dichiarazioni ambientali - Dichiarazioni ambientali di Tipo III - Principi e procedure, convalidata da un organismo riconosciuto



Per garantire la durezza e resistenza agli attacchi biologici (da funghi, insetti etc.) utilizzo di legname durevole al naturale, secondo la UNI EN 350-2 - Durabilità del legno e dei prodotti a base di legno. Durabilità naturale del legno massiccio.



Per garantire la durezza e resistenza agli attacchi biologici (da funghi, insetti etc.) attraverso trattamenti impregnanti e si superficie con le classi di utilizzo specificate nello standard UNIEN 335- Durabilità del legno e dei prodotti a base di legno





Nome prodotto:

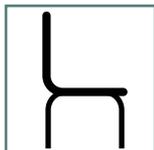
Anno:

Azienda produttrice:

Evento:

ATTENZIONE AI MATERIALI

	Grado di importanza	Fatto	Da migliorare	Da fare	Non realizzabile
Materiali tessili - compresi materassi e cuscini					
Preferire prodotti con marchio di qualità ecologica Ecolabel (UE) o della certificazione STANDARD 100 by OEKO-TEX®	■ ■ ■				
Le pelli sono dotate della certificazione LEATHER STANDARD by OEKO-TEX®	■ ■ ■				
I materiali da imbottitura sono certificati secondo uno dei seguenti marchi o standard: Ecolabel (UE) CertiPUR, STANDARD 100 by OEKO-TEX®, EURO LATEX Eco Standard	■ ■ ■				
Scegliere tessuti con imbottiture realizzate con additivi ritardanti di fiamma non alogenati : eseguiti secondo le norme UNI EN ISO 17881-1, UNI EN ISO 17881-2, ISO TR 17881-3	■ ■ ■				
Scegliere materiali per i rivestimenti riciclabili: norma UNI EN ISO 14025 con l'indicazione della percentuale di materiale riciclato	■ ■ ■				
Scegliere materiali per i rivestimenti riciclabili: con etichettatura ReMade in Italy® , con indicazione della % di materiale riciclato	■ ■ □				
Componenti semilavorate					
Per tutte le componenti semilavorate inserite all'interno della progettazione della seduta (es. meccanismi basculante sedute) vanno reperiti ed indicati: - i materiali di cui è costituito ogni componente; - il peso (in kg), indicare la composizione in % del materiale impiegato, suddividendola tra vergine, riciclato e sottoprodotto.	■ ■ □				
Fornire indicazioni relative "Filiera idonea di recupero" indicare la destinazione a fine vita di componenti e materiali suddividendola tra riciclo e recupero energetico, separatamente dallo smaltimento	■ ■ □				
Indicare materiali e/o componenti del prodotto che hanno ottenuto una certificazione o marchio di qualità ecologica	■ ■ □				



Nome prodotto:

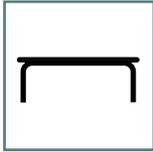
Anno:

Azienda produttrice:

Evento:

ATTENZIONE AGLI IMBALLAGGI DEI PRODOTTI

	Grado di importanza	Fatto	Da migliorare	Da fare	Non realizzabile
Ogni imballaggio è facilmente separabile in parti costituite da un solo materiale (es. legno cartone, carta, plastica ecc)	■ ■ ■				
Ogni imballaggio è riciclabile in conformità alla norma tecnica UNI EN 13430-2005	■ ■ ■				
Imballaggi in materiale plastico					
Realizzati per almeno il 30 % con plastica riciclata oppure con plastica a base biologica, ossia derivante da biomassa, conforme alla norma tecnica UNI-EN 16640	■ ■ ■				
Possiedono una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN ISO 14025 con l'indicazione della percentuale di plastica a base biologica sostenibile	■ ■ ■				
Certificazione "ReMade in Italy®" con indicazione in etichetta della percentuale di plastica a base biologica sostenibile; Certificazione "Plastica seconda vita" con indicazione	■ ■ ■				
Una certificazione di prodotto, basata sulla tracciabilità dei materiali ovvero sul bilancio di massa, rilasciata da un Organismo di valutazione della conformità, con l'indicazione della percentuale di plastica a base biologica sostenibile sul certificato	■ ■ ■				
Imballaggi in carta e cartone					
Realizzati in materiali riciclabili in base alla norma tecnica UNI 11743 e costituiti per almeno il 70% in peso da materiale riciclato	■ ■ ■				
Pellets e altri imballaggi di legno					
I materiali legnosi devono essere conformi alle misure indicate nella sezione "Attenzione ai materiali" del presente documento	■ ■ ■				
I pallets possono anche essere conformi allo standard IPPC/ FAO ISPM-15 (International Standards for Phytosanitary Measures n. 15), oppure essere pallets in legno reimmessi al consumo (usati, riparati o selezionati) da parte di operatori del settore che svolgono attività di riparazione	■ ■ ■				



PIANI APPOGGIO tavole - desk - banconi

ACQUISTO

Nome prodotto:

Anno:

Azienda produttrice:

Evento:

RISPETTO DELLE NORME

Scrivanie e tavoli per ufficio

UNI EN 527-1 Mobili per ufficio - Tavoli da lavoro e scrivanie - Parte 1

Grado di
importanza

Fatto

Da
migliorare

Da fare

Non
realizzabile



UNI EN 527-2 Mobili per ufficio - Tavoli da lavoro - Parte 2: Requisiti di sicurezza, resistenza e durata



UNI ISO 9227-Prove di corrosione in atmosfere artificiali. Prove in nebbia salina (per le parti metalliche)



Tavoli non domestici

UNI EN 15372 (resistenza, durata e sicurezza- requisiti per tavoli non domestici)



POTENZIARE LA CIRCOLARITÀ

Misure da adottare **ove possibile e ove il mercato di riferimento lo consente**

Prediligere la scelta di **nolegg**io dei piani d'appoggio, intesi come desk, scrivanie, banconi



Se necessario l'acquisto, prediligere prodotti di seconda mano



Scegliere prodotti predisposti al **disassemblaggio** di tutte le componenti



Scegliere prodotti che prevedano la **modularità delle componenti**, che garantiscano una flessibilità di composizione dell'allestimento



Scegliere prodotti che prevedano una **flessibilità** nel disporre attacchi per gli impianti elettrici e illuminotecnici

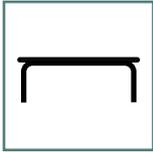


Preferire prodotti che abbiano il **marchio Ecolabel**



Scegliere prodotti forniti di documento di attestazione di verifica della classe A dello schema **"Made Green in Italy"**- prodotti italiani con buone/ottime prestazioni ambientali





PIANI APPOGGIO tavole - desk - banconi

ACQUISTO

Nome prodotto:

Anno:

Azienda produttrice:

Evento:

POTENZIARE LA CIRCOLARITÀ

Scelte dei fornitori ambientalmente sostenibili

Scegliere fornitori che forniscano servizi di riparazione o sostituzione delle componenti



Affidarsi a fornitori che comunicano quali componenti del prodotto possono essere oggetto di riparazione in termini di intervento per la sostituzione dello stesso



Scegliere fornitori che garantiscano la durabilità dei materiali utilizzati nel prodotto che si intende scegliere per l'allestimento



Affidarsi a fornitori che garantiscano l'origine dei materiali impiegati nella realizzazione del prodotto



Affidarsi a catene di fornitura che garantiscano un trasporto dei materiali sostenibili: mezzi di trasporto su ferro; veicoli di almeno euro 4; veicoli elettrici; vetture ibride



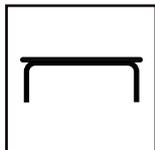
Grado di
importanza

Fatto

Da
migliorare

Da fare

Non
realizzabile



PIANI APPOGGIO tavole - desk - banconi

ACQUISTO

Nome prodotto:

Anno:

Azienda produttrice:

Evento:

ATTENZIONE AI MATERIALI

Indicazioni generali

Affidarsi a fornitori che comunicano indicazioni sul materiale o i materiali di cui è costituito un componentene

Grado di
importanza

Fatto

Da
migliorare

Da fare

Non
realizzabile



Affidarsi a prodotti che riportino l'origine in % del materiale impiegato, suddividendola tra fonte rinnovabile e fonte non rinnovabile



Indicare la destinazione a fine vita di componenti e materiali suddividendola tra riciclo e recupero energetico, separatamente dallo smaltimento



Materiali plastici

Se il contenuto totale di materiale plastico (incluso imbottiture), nel prodotto finito, supera il 20 % del peso totale del prodotto (escluso, quindi, l'imballaggio), i componenti in materiale plastico devono essere per almeno il 30 % con plastica riciclata oppure con plastica a base biologica in conformità alla norma tecnica UNI-EN 16640



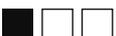
Certificazione **ReMade in Italy®** con indicazione della percentuale di plastica riciclata



Certificazione **Plastica Seconda Vita** con indicata la % di plastica riciclata sul certificato



Si consigliano arredi con il marchio ecologico **Ecolabel**



Arredi conformi alle norme relative l'emissione dei composti organici volatili (COV): arredi devono possedere la certificazione **GreenGuard**

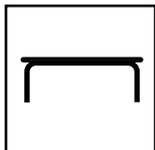


Si consigliano arredi con la **certificazione LEVEL**



Arredi le cui componenti in legno siano in possesso di una **EPD** (Environmental Product Declaration), conforme alla **norma ISO 14025** - Etichette e dichiarazioni ambientali - Dichiarazioni ambientali di Tipo III - Principi e procedure, convalidata da un organismo riconosciuto





PIANI APPOGGIO tavole - desk - banconi

ACQUISTO

Nome prodotto:

Anno:

Azienda produttrice:

Evento:

POTENZIARE LA CIRCOLARITÀ

Materiali legnosi

Legno di **origine sostenibile** - certificazione Forest Stewardship Council® (FSC®), oppure Programme for Endorsement of Forest Certification schemes™ (PEFC™)



Legno **riciclato al 100%** - certificazione FSC®
Riciclato o FSC® Recycled



Legno in **parte riciclato** - certificazione **FSC® Misto o FSC® Mix** con % di riciclato, etichetta PEFC che attesta almeno il 70% di materiale riciclato.
Certificazione **ReMade in Italy®** con % di materiale riciclato.



Arredi conformi alle norme sui contaminanti per i legni (COV, arsenico, piombo, cromo, etc.) preferire arredi certificati con il marchio ecologico **Ecolabel**



Arredi conformi alle norme relative l'emissione dei composti organici volatili (COV): arredi devono possedere la certificazione **GreenGuard**



Arredi con certificazione **LEVEL**



Arredi realizzati con pannelli a base di legno fabbricati con **resine di tipo NAF** (No Added Formaldehyde, senza formaldeide aggiunta)



Arredi le cui componenti in legno siano in possesso di una EPD (Environmental Product Declaration), conforme alla norma **ISO 14025** - Etichette e dichiarazioni ambientali - Dichiarazioni ambientali di Tipo III - Principi e procedure, convalidata da un organismo riconosciuto

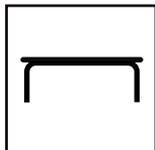


Per garantire la durezza e resistenza agli attacchi biologici (da funghi, insetti etc.) utilizzo di legname durevole al naturale, secondo la UNI EN 350-2 - Durabilità del legno e dei prodotti a base di legno. Durabilità naturale del legno massiccio.



Per garantire la durezza e resistenza agli attacchi biologici (da funghi, insetti etc.) attraverso trattamenti impregnanti e si superficie con le classi di utilizzo specificate nello standard UNIEN 335- Durabilità del legno e dei prodotti a base di legno





PIANI APPOGGIO tavole - desk - banconi

ACQUISTO

Nome prodotto:

Anno:

Azienda produttrice:

Evento:

ATTENZIONE AI MATERIALI

Trattamenti e rivestimenti

Scegliere prodotti i cui trattamenti (primer, smalti, oli, cere, laminati) sono ammessi solo per motivi funzionali di durevolezza del legno, per prevenire l'ossidazione delle leghe metalliche, o per requisiti estetici essenziali

Preferire la scelta di prodotti con marchio Ecolabel, così da garantire il rispetto dei criteri ecologici

Componenti semilavorate

Per tutte le componenti semilavorate inserite all'interno della progettazione dei moduli dei piani d'appoggio (es. attacchi elettrici o illuminotecnici) vanno reperiti ed indicati:
- i materiali di cui è costituito ogni componente;
- il peso (in kg), indicare la composizione in % del materiale impiegato, suddividendola tra vergine, riciclato e sottoprodotto.

Fornire indicazioni relative "Filiera idonea di recupero" indicare la destinazione a fine vita di componenti e materiali suddividendola tra riciclo e recupero energetico, separatamente dallo smaltimento

Indicare materiali e/o componenti del prodotto che hanno ottenuto una certificazione o marchio di qualità ecologica

Grado di
importanza

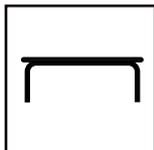
Fatto

Da
migliorare

Da fare

Non
realizzabile





PIANI APPOGGIO tavole - desk - banconi

ACQUISTO

Nome prodotto:

Anno:

Azienda produttrice:

Evento:

ATTENZIONE AGLI IMBALLAGGI DEI PRODOTTI

	Grado di importanza	Fatto	Da migliorare	Da fare	Non realizzabile
Ogni imballaggio è facilmente separabile in parti costituite da un solo materiale (es. legno cartone, carta, plastica ecc)	■ ■ ■				
Ogni imballaggio è riciclabile in conformità alla norma tecnica UNI EN 13430-2005	■ ■ ■				
Imballaggi in materiale plastico					
Realizzati per almeno il 30 % con plastica riciclata oppure con plastica a base biologica, ossia derivante da biomassa, conforme alla norma tecnica UNI-EN 16640	■ ■ ■				
Possiedono una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN ISO 14025 con l'indicazione della percentuale di plastica a base biologica sostenibile	■ ■ ■				
Certificazione "ReMade in Italy®" con indicazione in etichetta della percentuale di plastica a base biologica sostenibile; Certificazione "Plastica seconda vita" con indicazione	■ ■ ■				
Una certificazione di prodotto, basata sulla tracciabilità dei materiali ovvero sul bilancio di massa, rilasciata da un Organismo di valutazione della conformità, con l'indicazione della percentuale di plastica a base biologica sostenibile sul certificato	■ ■ ■				
Imballaggi in carta e cartone					
Realizzati in materiali riciclabili in base alla norma tecnica UNI 11743 e costituiti per almeno il 70% in peso da materiale riciclato	■ ■ ■				
Pellets e altri imballaggi di legno					
I materiali legnosi devono essere conformi alle misure indicate nella sezione "Attenzione ai materiali" del presente documento	■ ■ ■				
I pallets possono anche essere conformi allo standard IPPC/FAO ISPM-15 (International Standards for Phytosanitary Measures n. 15), oppure essere pallets in legno reimmessi al consumo (usati, riparati o selezionati) da parte di operatori del settore che svolgono attività di riparazione	■ ■ ■				



Nome prodotto:

Anno:

Azienda produttrice:

Evento:

RISPETTO DELLE NORME

CAM "Fornitura di attrezzature elettriche ed elettroniche da ufficio" approvato con DM 13 dicembre 2013

Le apparecchiature all'atto della fornitura devono essere conformi ai requisiti di efficienza energetica previsti nelle linee guida **energy star versione 5.0**, reperibile sul sito <http://www.euenergystar.com>.

Affidarsi ad apparecchiature con etichetta ambientale **Energy star**. Sono accettate anche autocertificazioni dei fabbricanti, in relazione ai modelli di più recente immissione sul mercato, che devono essere rilasciate sulla base delle procedure di prova indicate nella linea guida energy star pertinente

L'apparecchiatura deve consentire l'accesso, l'aggiornamento e/o il potenziamento dei principali componenti (almeno la memoria ram, memoria di massa, hard disk, ssd ecc)

Prodotti muniti di etichette ambientali come mezzi di presunzione di conformità (es. etichetta eu **Ecolabel**, etichetta **nordic ecolabel**, o qualsiasi altra etichetta ambientale iso di tipo i equivalente rispetto al criterio)

L'apparecchiatura deve essere progettata per il disassemblaggio, anche ai fini dell'avvio al riciclo

Le parti in plastica con un peso superiore a 25 gr devono presentare una marcatura permanente che ne identifichi il materiale, in conformità alla norma ISO 11469 o equivalente e devono essere composte di un solo polimero o polimeri compatibili con il riciclaggio

Le lampade del sistema di retroilluminazione dello schermo LCD non deve contenere mercurio (misura garantita dai prodotti aventi etichette ambientali)

	Grado di importanza	Fatto	Da migliorare	Da fare	Non realizzabile
Le apparecchiature all'atto della fornitura devono essere conformi ai requisiti di efficienza energetica previsti nelle linee guida energy star versione 5.0 , reperibile sul sito http://www.euenergystar.com .	■ ■ ■				
Affidarsi ad apparecchiature con etichetta ambientale Energy star . Sono accettate anche autocertificazioni dei fabbricanti, in relazione ai modelli di più recente immissione sul mercato, che devono essere rilasciate sulla base delle procedure di prova indicate nella linea guida energy star pertinente	■ ■ ■				
L'apparecchiatura deve consentire l'accesso, l'aggiornamento e/o il potenziamento dei principali componenti (almeno la memoria ram, memoria di massa, hard disk, ssd ecc)	■ ■ ■				
Prodotti muniti di etichette ambientali come mezzi di presunzione di conformità (es. etichetta eu Ecolabel , etichetta nordic ecolabel , o qualsiasi altra etichetta ambientale iso di tipo i equivalente rispetto al criterio)	■ ■ ■				
L'apparecchiatura deve essere progettata per il disassemblaggio, anche ai fini dell'avvio al riciclo	■ ■ ■				
Le parti in plastica con un peso superiore a 25 gr devono presentare una marcatura permanente che ne identifichi il materiale, in conformità alla norma ISO 11469 o equivalente e devono essere composte di un solo polimero o polimeri compatibili con il riciclaggio	■ ■ ■				
Le lampade del sistema di retroilluminazione dello schermo LCD non deve contenere mercurio (misura garantita dai prodotti aventi etichette ambientali)	■ ■ ■				

N.B. Le indicazioni riportate fanno riferimento ai CAM apparecchiature informatiche da ufficio(2013). Sezione da aggiornare con l'uscita specifica del Documento CAM PC e server (revisione DM 13 dicembre 2013), attualmente in via di definizione.



SCHERMI dispositivi elettronici - proiettori

ACQUISTO

Nome prodotto:

Anno:

Azienda produttrice:

Evento:

	Grado di importanza	Fatto	Da migliorare	Da fare	Non realizzabile
Scelta fornitori ambientalmente sostenibili					
Il fornitore deve garantire la disponibilità di parti di ricambio	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>				
Il fornitore deve assicurare il ritiro e trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>				
Prediligere fornitori che garantiscano la possibilità di noleggio delle apparecchiature elettroniche	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>				
Nel caso non fosse possibile il noleggio, Fare affidamento a fornitori che consentano di integrare nel progetto apparecchiature che siano di seconda mano o ricondizionate	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>				
Affidarsi a fornitori che propongono prodotti con certificazioni ambientali inerenti agli apparecchi elettronici come etichetta eu eco label, etichetta der blaue engel o qualsiasi altra etichetta ambientale iso di tipo i equivalente rispetto al criterio	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>				

VALUTAZIONE

INDICAZIONI GENERALI

Garantire una filiera sostenibile anche nella progettazione dell'allestimento

Nome progetto: _____

Anno: _____

Evento: _____

Fare affidamento agli strumenti per la misurazione della circolarità e sostenibilità sono un mezzo utile a comprendere quali aspetti migliorare e dove investire per migliorare le prestazioni, sia del progetto di allestimento sia della collaborazione con i fornitori.

ATTENZIONE ALLA FILIERA SOSTENIBILE

	Grado di importanza	Fatto	Da migliorare	Da fare	Non realizzabile
Per l'acquisto di prodotti affidarsi a rivenditori sostenibili certificati : possesso della registrazione sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>				
Per l'acquisto di prodotti affidarsi a rivenditori sostenibili certificati : certificazione secondo la norma tecnica UNI EN ISO 14001- Sistemi di gestione ambientale	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>				
Collaborare con eventi che rispettino la norma UNI ISO 20121:2012- Sistemi di gestione della sostenibilità degli eventi . Definisce i requisiti per un sistema di gestione efficiente ed efficace della sostenibilità negli eventi	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>				
Valutare la sostenibilità dei prodotti tramite report di LCA	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>				
Fare affidamento a catene di fornitura che forniscano un report di analisi di materialità, oppure come progettista svolgere un'analisi di materialità, con strumenti Circular Tool sviluppato da Matrec e validato da Bureau	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>				
Nella misurazione della circolarità fare affidamento alla norma UNI/TS 11820:2022 Misurazione della circolarità - Metodi ed indicatori per la misurazione dei processi circolari nelle organizzazioni	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>				
Preferire la collaborazione con eventi che riportino il report GRI- EOSS , il Global Reporting Initiative-Event Organizers Sector Supplement	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>				
Preferire la collaborazione con eventi che posseggano l'etichetta volontaria <i>Eventi Sostenibili ICEA</i>	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>				
Assicurarsi e riportare ai fornitori le misure riportate nei CAM per gli eventi sostenibili	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>				

Circular Design, Designers Tool , <https://www.circulardesign.it/>
[ultima consultazione 4 Aprile 2023]

Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, *Criteri Ambientali Minimi Eventi*, 2022

Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, *Criteri Ambientali Minimi per l'acquisto di articoli per l'arredo urbano*, 2015

Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, *Criteri Ambientali Minimi per l'acquisto di carta per copia grafica*, aggiornamento 2013

Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, *Criteri Ambientali Minimi per l'acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica*, 18 Ottobre 2017

Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, *Criteri Ambientali Minimi per la fornitura di nuovi arredi per interni, per l'affidamento del servizio di noleggio di arredi per interni e per l'affidamento del servizio di estensione della vita utile di arredi per interni*, 2022

Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, *Criteri Ambientali Minimi per le apparecchiature informatiche da ufficio*, 2013

UNI Ente Italiano di Normazione, *UNI EN ISO 20121:2013*

UNI Ente Italiano di Normazione, *UNI/TS 11820:2022 Misurazione della circolarità - Metodi ed indicatori per la misurazione dei processi circolari nelle organizzazioni*

Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, *Criteri*

ambientali minimi per l'affidamento di servizi energetici per gli edifici servizio di illuminazione e forza motrice servizio di riscaldamento/raffrescamento, 28 Marzo 2012

Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, *Criteri ambientali minimi per l'affidamento di di progettazione ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi*, 6 Agosto 2022

GreenFEST, *Linee guida per l'implementazione del GPP nel settore degli eventi culturali*, 2022

Vezzoli C., *Design per la sostenibilità, Progettare il ciclo di vita dei prodotti*, Zanichelli, Bologna, 2017

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V